



Udine
Raffica di furti
In fumo
gli incassi
dei locali

A pagina VII

Mestre
Dalla 500 rossa
all'iconica pipa,
la mostra sulla vita
di Sandro Pertini

Bertolo a pagina 17



Coppa Davis
Berrettini
e Cobolli esaltano
l'Italia: siamo
in semifinale

Martucci a pagina 21



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

Fenice, niente sciopero. E Giuli “blinda” Venezia

► Fondazione e ministro: solidarietà e totale fiducia a Colabianchi

Roberta Brunetti

Totale fiducia e piena conferma al soprintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, così come a Beatrice Venezi, nominata direttrice musicale del teatro veneziano dall'ottobre del prossimo anno. Lo ha ribadito, ieri a Venezia, il ministro della cultura, Alessandro Giuli. Lo ha messo nero su bian-

co il Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro La Fenice, chiamato per la prima volta ad esprimersi sul caso che da oltre due mesi sta scuotendo il teatro veneziano, con le maestranze compatte nel contestare la nomina per il loro mancato coinvolgimento, ma anche per il curriculum di Venezi, non giudicato all'altezza di un teatro come la Fenice. Un muro contro muro che per ora non sembra trovare possibili vie di uscita. Ieri l'attesa era per la riunione del Consiglio di indirizzo della Fondazione, alla vigilia della prima (...)

Continua a pagina 11



VENEZIA Il ministro Giuli ieri con il sindaco Brugnaro nella Basilica della Salute

Verso il voto/ La leader del Pd a Mestre
Schlein: «Manildo l'uomo
giusto: lui ascolta, altri no»

La segretaria del Pd Elly Schlein è arrivata a Mestre per chiudere la campagna elettorale di Giovanni Manildo, candidato presidente della “larga” coalizione di centrosinistra. Davanti ad alcune centinaia di persone, la leader dem ha

sostento la necessità di una «sterzata anche in Veneto» e si è detta convinta che Manildo sia la persona giusta per aprire un nuovo circolo politico: «Lui è una persona che sa ascoltare, al contrario di altri»

Vanzan a pagina 5

«La solitudine delle imprese»

► Il grido d'allarme di Carron, presidente di Veneto Est: «Non siamo una priorità. Né politica, né sociale, né culturale»

Le idee

Ridurre
il debito
sostiene
la crescita

Paolo Balduzzi

Con almeno un anno di anticipo, il nostro paese si presenta a Bruxelles con i compiti fatti e il proprio dovere adempiuto. In attesa del voto dei mercati (il 21 novembre prossimo, l'agenzia Moody's dovrebbe confermare o migliorare l'attuale rating dell'Italia) e del giudizio della Commissione, che potrebbe decidere di far uscire l'Italia dalla procedura d'infrazione in anticipo rispetto a quanto previsto, il Paese si prepara a incassare (...)

Continua a pagina 23

Il 24 novembre 2024 su questo palco Paola Carron veniva incoronata alla guida di Confindustria Veneto Est nel segno del connubio fra «gentilezza e sensibilità». Un anno dopo non ha perso né il garbo né l'empatia, tanto che davanti a 2.200 capitani della seconda territoriale d'Italia, la presidente pone un problema che va ben al di là dei fatturati: «La solitudine degli imprenditori». «La verità è che l'industria appare come un dato scontato - riflette - Non siamo né una priorità né un tema di rilevanza strategica. Ci troviamo di fronte a una questione che è al tempo stesso politica, sociale e culturale. Politica perché gran parte della politica italiana ha guardato e guarda all'industria con diffidenza. Sociale perché profitto e orientamento al rischio sono ancora visti con sospetto. Culturale, infine, per la distanza di gran parte degli intellettuali italiani dall'industria».

Pederiva a pagina 6

Il caso. E i padovani fanno sciopero del tifo contro la decisione



Venezia, trasferta vietata ai tifosi

CALCIO Stop del prefetto ai tifosi del Venezia in occasione del derby con il Padova. Miola a pagina 13

Friuli

Frana di Cormons,
aperta l'inchiesta
per omicidio colposo

La Procura di Gorizia ha aperto un fascicolo, contro ignoti, per far luce sulla frana che, nella notte tra domenica e lunedì, ha travolto tre abitazioni di Brazzano di Cormons, causando due morti e un ferito. L'inchiesta ipotizza i reati di omicidio colposo plurimo, inondazione, frana o valanga colpose e crollo o altro disastro colposo.

Padovan a pagina 12

Chiara, quei tablet scagliati dal balcone

► L'inchiesta sulla morte a Napoli. I timori della madre del ragazzino problematico

Nicola Munaro
Gabriele Pipia

Martedì 13 giugno 2023. Mentre Padova celebra la sua grande festa di Sant'Antonio, ai Quartieri Spagnoli di Napoli c'è una mamma esasperata che manda un messaggio vocale alla baby sitter del figlio. Le spiega di vivere nella costante preoccupazione che il ragazzino, deci-

samente problematico, possa gettare qualcosa dal balcone come già fatto più volte in passato.

Cinque giorni dopo la stessa mamma manda un nuovo audio su whatsapp nel quale racconta che il ragazzino ha appena gettato dalla camera un tablet. L'ennesimo. La baby sitter si dice altrettanto preoccupata perché sa che potrebbe fare male a qualcuno.

Un anno e tre mesi dopo, quel presagio si avvera nel modo più tragico. Il 15 settembre 2024 nel vicolo di Napoli sta passando Chiara Jaconis.

Continua a pagina 12



VITTIMA Chiara Jaconis

La classifica

Guida Michelin,
il Veneto festeggia
due nuove stelle

Claudio De Min

Certo, nessuno è perfetto e, dunque, anche giudizi e verdetti della mitica Guida Michelin lasciano sempre una scia di rimpianti, recriminazioni e qualche perplessità, ma è altrettanto certo (...)

Continua a pagina 14

Venezia

Tajani: «Priorità
liberare Trentini
ma non è facile»

In questi giorni di passerelle elettorali in Veneto, il caso di Alberto Trentini è stato all'attenzione del Governo. L'ha assicurato il ministro Tajani a margine dell'assemblea di Confindustria Veneto Est: «Nel pomeriggio ne abbiamo parlato a lungo con Meloni, stiamo esprimendo tutti i tentativi possibili. Purtroppo la situazione è quella che è: non è carenza di impegno, è difficoltà di ottenere un risultato positivo».

Meyer e Pederiva a pagina 10



Il dialogo istituzionale

LA GIORNATA

ROMA Dopo le ombre, la schiarita. Quirinale, tarda mattinata. Dura venti minuti il confronto a tu per tu tra Giorgia Meloni e Sergio Mattarella. Serve ad archiviare le tensioni tra apparati dello Stato arrivate a un passo dallo scontro aperto. Prima le parole del consigliere del Colle Francesco Saverio Garofani, l'auspicio di un «provvidenziale scossone» al governo confidato durante una cena e riportato in un articolo de La Verità. Poi le accuse di Fratelli d'Italia, con il capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami, la richiesta di smentita, la dura replica del Quirinale. Meloni rompe gli indugi di prima mattina.

IL CHIARIMENTO

Alza il telefono, chiede lei un incontro al Capo dello Stato. E fa diramare a stretto giro, appena uscita dal breve rendez-vous, una nota di fonti di Palazzo Chigi. Da un lato lo staff della presidente del Consiglio ribadisce «la sintonia istituzionale che esiste tra Palazzo Chigi e il Quirinale, mai venuta meno fin dall'insediamento di questo governo e della quale nessuno ha mai dubitato». E ci tiene a rimarcare, Meloni, che «non esiste alcuno scontro istituzionale». Dall'altro però tiene il punto. Esprime «rammarico» per le parole «istituzionalmente inopportune» pronunciate da Garofani. Spiega che sarebbe stata opportuna, questa sì, una smentita del diretto interessato, «un modo per circoscrivere al suo ambito reale la vicenda, anche a tutela del Quirinale» e non «un attacco».

Insomma Meloni si aspettava un segnale - è la tesi difesa anche dopo il vis-a-vis con Mattarella - per «fuggare ogni ipotesi di scontro tra due istituzioni che invece collaborano per il

►La telefonata al mattino, poi il colloquio chiarificatore con il Capo dello Stato. Anche per il Quirinale la vicenda è risolta



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

LE OPPOSIZIONI CONTRO IL GOVERNO SCHLEIN: «DOVEROSO L'INCONTRO». E CONTE: «UN'OPERAZIONE DISTRAZIONE»

LO SCENARIO

ROMA È un cantiere sotterraneo. I cui lavori nelle ultime settimane hanno giocato a tirare il freno, con i big del centrodestra alle prese con la campagna per le regionali. Ma appena archiviato il voto in Veneto, Campania e Puglia, il tavolo tornerà ad aggiornarsi. Con l'obiettivo (ambizioso) di chiudere la pratica entro l'estate. Per non ritrovarsi a discutere a ridosso delle politiche, che potrebbero tenersi tra aprile e maggio 2027. È la nuova legge elettorale l'opera a cui lavorano sotto traccia i maggiori partiti di governo. Materia di per sé incandescente. Ma ancor di più all'indomani dalle tensioni, poi rientrate, sul filo Quirinale-Fratelli d'Italia. Perché i sospetti corrono. E al quartier generale meloniano di via della Scrofa c'è chi legge quelle frasi carpite al consigliere Francesco Saverio Garofani sulla necessità di arginare Meloni proprio come un effetto della discussione in corso sul nuovo sistema elettorale, con il quale la premier punterebbe a «blindarsi» per altri cinque anni.

L'impianto di massima - frutto di consultazioni con costituzionalisti come Felice Giuffrè - è ormai definito. E prevede alcuni punti fermi ritenuti irrinunciabili

bene della nazione». Caso risolto? Anche dal Colle, nel pomeriggio, arrivano segnali distensivi. Quasi a voler chiudere in fretta una parentesi di tensioni con effetti imponderabili sui rapporti fra apparati dello Stato. Peraltro alla vigilia di mesi delicatissimi che richiederebbero

no un filo diretto. Dalla riforma della giustizia pronta al test del referendum in primavera fino al cantiere della legge elettorale che da sempre vede nel Quirinale un arbitro attento.

Man mano che le ore passano gli sherpa entrano in azione. Dal governo ad esempio

fanno sapere che il colloquio di venti minuti fra Meloni e Mattarella non è stato fagocitato del tutto dal «Garofani-gate». C'è stato tempo per discutere «dei molti dossier internazionali aperti in vista della partecipazione della presidente del Consiglio al G20 di Johanne-

sburg e alla conferenza Unione Europea-Unione Africana in Angola». Tradotto: si riparte.

Fin qui il confronto istituzionale. Poi c'è la politica che invece sull'incidente governo-Colle si scalda e si fa sentire. Le opposizioni puntano il dito contro la premier e il centrodestra.

E si riparte con la nuova legge elettorale: i nodi del Senato e del capo coalizione



SENATO Una seduta a Palazzo Madama

dama senza maggioranza, o con una maggioranza diversa da quella di Montecitorio. Che fare, dunque? La via migliore, ragionano dentro FdI, sarebbe quella di una «chirurgica modifica costituzionale» all'articolo 57, per far sì che anche al Senato il premio sia assegnato su base nazionale.

IL TAVOLO DEL CENTRODESTRA CONVOCATO DOPO LE REGIONALI L'IPOTESI DI UN PREMIO «CIRCOSCRIZIONALE»

Ma i meloniani non si fanno illusioni: per riuscirci senza referendum serve il sì dei due terzi dell'assemblea. Bisognerebbe, in pratica, coinvolgere «almeno il Pd». E nonostante i dem in privato avrebbero concesso alcune aperture almeno sulle linee di fondo, per un'intesa bipartisan «non sembra ci sia il clima politico adatto». Un muro contro muro che trova conferma nelle parole di ieri di Elly Schlein: «Se vogliono affrettarsi a cambiare la legge elettorale adesso è perché hanno capito che con la coalizione che abbiamo costruito alle Regionali con questa legge loro perdono. E non mi sembra una buona ragione per fare cambiamenti».

Ecco allora farsi strada un'altra ipotesi, suggerita dalla Lega: assegnare il premio su base «circo-scrizionale», ossia su una sorta di macro-regioni come quelle in cui si ripartiscono i candidati alle Europee. Così da non violare il dettato costituzionale, almeno secondo chi suggerisce questa strada. E con un altro vantaggio

Duro l'affondo della segretaria del Pd Elly Schlein da Mestre, in campagna elettorale per il Veneto: «Doveroso il passaggio di Giorgia Meloni al Quirinale dopo l'attacco scomposto di ieri, la smettano di vedere complotti dove non ce ne sono e si occupino della condizione economica di questo Paese con i dati della Commissione europea che purtroppo raccontano l'Italia fanalino di coda in Europa sulla crescita». Mentre il presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte denuncia un'operazione «distrazione» del governo. «Fanno di tutto, in particolare Fratelli d'Italia, per distrarre l'attenzione, una volta si inventano una guerra contro i giudici, un'altra una guerra contro il Quirinale». E a destra? Dalla Lega quasi nessuno esce allo scoperto. Mentre fin dal mattino in Fratelli d'Italia fanno scudo a Bignami, il presidente dei deputati che per primo ha chiesto al Colle di prendere le distanze da Garofani. Sui social del partito spuntano card in difesa della libertà di stampa con il volto di Maurizio Belpietro, il direttore che ha pubblicato il retroscena nell'occhio del ciclone.

LA DE-ESCALATION

Poi, nel tardo pomeriggio, quando le acque si sono calmate e Meloni ha smentito l'esistenza di uno scontro istituzionale, il passo di lato. Nelle agenzie atterra una nota congiunta dei capigruppo di Fratelli d'Italia alla Camera e al Senato, Bignami e Lucio Malan, chiude il caso. Su indicazione diretta della leader. Dopo il colloquio al Colle, mettono a verbale i colonnelli di Meloni in Parlamento, «FdI ritiene la questione chiusa e non reputa di aggiungere altro». E ancora: «Rinnoviamo la stima nel presidente Mattarella e l'apprezzamento per la sintonia istituzionale tra il Quirinale e Palazzo Chigi».

La de-escalation si estende alle altre forze alleate. Smorza i toni Antonio Tajani, vicepresidente e leader di Forza Italia, circoscrive il caso Garofani a un incidente isolato: «Non c'è stato nessun attacco al Quirinale, la polemica è stata con un consigliere del Quirinale».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per il centrodestra: quello di «diluire» il peso delle regioni rosse. L'Emilia, per esempio, sarebbe accorpata al Nordest, «bilanciata» per così dire dal fortino Veneto, la Toscana confluirebbe nel Centro, la Puglia nel Sud. Rendendo di fatto i premi di maggioranza a portata di mano.

LA SCHEDA SENZA PREMIER

Solo un'ipotesi allo studio, per il momento. Anche se c'è chi si dice certo che anche con la «lotteria» dei premi regionali il centrodestra avrebbe comunque la meglio, partendo sconfitto solo nelle regioni storicamente rosse. Più definiti, invece, altri dettagli. A cominciare dai mini-listini bloccati, con quattro candidati per collegio e senza preferenze (che tutti reclamano ma nessuno vuole davvero). E poi, l'indicazione del premier sulla scheda. Idea che sarebbe definitivamente tramontata, anche per il rischio incostituzionalità. Sostituita da un'indicazione più soft, quella del «capo della coalizione», proprio come avveniva nel «Porcellum». Col doppio vantaggio, per FdI, di tirare acqua al mulino di Meloni e mettere in difficoltà la coalizione progressista. Sul resto, invece, si dovrà tornare a discutere, anche in maggioranza. Rigorosamente sottotraccia.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione della maggioranza



La premier: leali e vogliamo lealtà I dubbi del partito su Garofani

► Secondo la leader le parole del consigliere sono state «inopportune», da FdI si aspettavano un passo indietro
Le rassicurazioni di Mattarella: persona affidabile

IL CASO

ROMA Martedì, quando si è consumato lo scontro, «non ero a Roma, altrimenti al Colle sarei salita immediatamente». Il silenzio sceso tra Palazzo Chigi e il Quirinale era solo questione d'agenda, perché per Giorgia Meloni il chiarimento con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, era necessario, un passaggio ineludibile per voltare pagina. Ma anche, e questo va detto, per togliersi più di un sassolino dalla scarpa. E non con il Capo dello Stato, a cui la presidente del Consiglio ribadisce - in 20 minuti serrati

I TIMORI PER IL RUOLO AL CONSIGLIO DI DIFESA LA PRESIDENTE: NON ERO A ROMA MARTEDÌ ALTRIMENTI SAREI SUBITO ANDATA AL COLLE

di colloquio - di non aver mai nutrito dubbi quanto a lealtà e trasparenza: «Nessun sospetto sull'esistenza di un golpe o di manovre di Palazzo, sia chiaro». Ma per spiegare al Capo dello Stato che la nota vergata dal capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami non aveva il Presidente nel mirino - leit motiv ribadito dai meloniani per l'intera giornata di martedì - quanto Francesco Saverio Garofani, il consigliere, fedelissimo del Presidente, a cui il giornale di Maurizio Belpietro ha attribuito le frasi della discordia. Riportate in una mail inviata a diversi giornali di destra domenica scorsa, altro tassello di questa ingarbugliata vicenda che ha generato un pandemonio

sulla rotta Quirinale-Palazzo Chigi.

Ed è proprio sul consigliere agli Affari del Consiglio Supremo di Difesa che verte gran parte del colloquio tra la premier e il Presidente della Repubblica. Perché, tra gli obiettivi di Meloni, c'è quello di far comprendere al Capo dello Stato che la nota del capogruppo di FdI, e dietro la quale c'era l'intero partito a cominciare da lei, era stata consegnata anche per tutelare il Quirinale, «a cui certe uscite maldestre, quanto meno improvvise, non possono che ledere». In altre parole, «circoscrivere la vicenda» lasciando nel mirino il solo Garofani. E il ruvido comunicato del Colle giunto di rimando l'ha lasciata «letteralmente senza parole, scioccata».

Al pari dell'ammissione del diretto interessato sulle pagine del Corriere della Sera, in un colloquio in cui Garofani si dichiara amareggiato per l'uso di frasi pronunciate tra amici, «una chiacchierata in libertà» con poche persone fidate (in realtà a FdI risulta che fossero molte di più). E in cui il consigliere racconta di essere stato rassicurato dal Capo dello Stato.

IL COLLOQUIO FRANCO

Parole che ben presto monopolizzano le chat dei Fratelli d'Italia, rimbalzano di display in display nel crocevia tra Palazzo Chigi, Camera, Senato e via della Scrofa, quartier generale del partito. Trasformandosi per Meloni in un motivo in più per alzare la cornetta e chiedere un incontro, imboccare la strada per il Quirinale e parlare con Mattarella di persona. Perché un dato non secondario per la premier e i suoi fedelissimi è

STESSO TAVOLO L'ultima riunione del Consiglio Supremo di Difesa al quale hanno partecipato Mattarella, Meloni, Garofani, il capo di Stato maggiore Portolano e diversi ministri (Piantedosi, Crosetto, Tajani, Giorgetti)



La tutela delle aree militari «Competenza solo allo Stato»

► La proposta per evitare intralci con la legge sull'autonomia regionale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ruota tutto intorno a due precisazioni. La prima: tutto ciò che riguarda la difesa nazionale è di esclusiva competenza dello Stato. La seconda: l'attività addestrativa e l'individuazione di poligoni possono bypassare, per esigenze di sicurezza, le norme ambientali adottate dagli enti locali. Entrambe fanno da assi portanti alla proposta di legge a prima firma della deputata meloniana Paola Chie-

sa, che ha iniziato il suo iter di esame alla Camera. Paletti necessari, si spiega tra le righe, «alla luce dell'autonomia delle regioni». Mentre la riforma cara al leghista Calderoli fa nuovi passi avanti, con la stipula delle prime pre-intese (a partire dal Veneto), il partito della premier - con una proposta che gode del supporto del ministero guidato da Guido Crosetto - corre ai ripari. Per mettere in salvo almeno la difesa.

IPALETTI

La relazione illustrativa lo dice senza giri di parole: «Occorre evitare che l'attuazione dell'autonomia differenziata regionale possa intralciare la gestione della difesa e della si-

curezza nazionale che deve restare una materia di competenza esclusiva dello Stato centrale». Tant'è: il testo, con un ritocco al Codice dell'ordinamento militare, specifica che i compiti e le funzioni della Difesa «sono di competenza esclusiva dello Stato, al pari della dislocazione delle unità militari e delle aree addestrative». Ma i crucci non si esauriscono qui. L'altro è quello di evitare che le «leggi regionali in materia ambientale possano automaticamente applicarsi alle aree militari»: di fatto si prevede, allora, una tutela attenuata dalla clausola di «compatibilità» con le esigenze di sicurezza e difesa nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche il ruolo che Garofani riveste nelle stanze del Colle: una pedina centrale del Consiglio Supremo di Difesa in una fase geopolitica in cui l'Italia - si pensi solo alla guerra in Ucraina - è particolarmente esposta.

Per questo al Colle Meloni, che con i suoi era arrivata ad immaginare addirittura un passo indietro del consigliere, dà un messaggio chiaro: «Noi siamo leali e chiediamo lealtà». Tanto più che tra le file di FdI Garofani - tre legislature alle spalle nella Margherita, per i meloniani quasi una lettera scarlatta appuntata sul petto - era da tempo nel mirino: «Sono anni, ancor prima che Meloni arrivasse al Quirinale, che tenta di affossarci», sostengono diversi big del partito. Dove è viva la convinzione che, al netto

dell'indubbia lealtà di Mattarella, nelle stanze del Palazzo che fu dei Papi in molti brigherebbero volentieri pur di vedere affondare il governo, «perché se Meloni vincerà le politiche nel 2027 sarà lei a dare le carte sul Quirinale. E per molti si tradurrebbe in un "gameover"». «Capita a tutti di scegliersi persone sbagliate, io a volte avrei meritato la cintura nera di karate - ha scherzato Meloni coi suoi - ma se poi sbagli, paghi il conto. Non c'è cattivo più cattivo di un buono costretto a essere cattivo».

Sulla lealtà di Garofani Mattarella tuttavia nutrirebbe zero dubbi. Considerato persona affidabile e corretta, il consigliere 63enne per il Capo dello Stato - tra i due un rapporto trentennale - avrebbe peccato di leggerezza, fidandosi di poche persone considerate intime, vicine. Per il Quirinale, come per FdI, la vicenda si chiude qui. Ora servirà il tempo necessario a far cicatrizzare le ferite.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leone “vietato” e il blitz FdI che moltiplica le bandiere

IL RETROSCENA

VENEZIA Un divieto e un blitz? La cronaca ha raccontato che il “bandierometro”, martedì sera al Gran Teatro Geox a Padova, ha registrato la netta vittoria di Fratelli d'Italia. Chi non c'era, al comizio conclusivo del centrodestra, si è dovuto accontentare delle fotografie: il candidato governatore Alberto Stefani che omaggia la premier Giorgia Meloni consegnandole un gran mazzo di fiori, lei che deride la sinistra domandando “Trovate che io abbia il look giusto?” (e le candidate in platea che già si erano chieste: ma quella maglietta a maniche corte “pizzata” di chi sarà mai), la foto di gruppo dei leader, tutti in giacca scura, da Tajani a Salvini e poi Zaia e De Poli, solo Lupi in pullover. Ma il colpo d'occhio era in platea: una distesa di bandiere dei “Fratelli”. I vessilli della Lega in minoranza. E, dettaglio non secondario, manco un “Leone”.

LA STRATEGIA

E così più di qualcuno si è domandato: ma come, il governatore uscente Luca Zaia, candidato capolista per la Lega in tutte le



LA CORSA AL VOTO Le bandiere di Fratelli d'Italia che, nel conteggio in platea a Padova, hanno surclassato quelle della Lega: frutto anche del blitz dell'ultima ora che ha moltiplicato i partecipanti al comizio con Giorgia Meloni. A destra, spunta un raro leone marciano

PADOVA, COSÌ I MELONIANI HANNO BATTUTO LA LEGA NELLA SFIDA DEI SIMBOLI VESSILLO DI SAN MARCO SACRIFICATO PER NON FAVORIRE I VENETISTI

province, imposta la campagna elettorale mettendo al centro un leoncino (cucciolo e alato, certo, ma pur sempre leone) e la Lega non sfodera l'amato simbolo di San Marco? Si racconta di un “divieto”. Per l'evento conclusivo della campagna elettorale al Gran Teatro Geox, ma anche ai banchetti ai mercati, la Lega

avrebbe dato due indicazioni: sventolare le nuove bandiere (quelle con il nome Stefani al posto di Salvini) ed evitare accuratamente quelle rosse con il Leone di San Marco. Il motivo: evitare di favorire la concorrenza interna. E cioè la Lega Veneta Repubblica di Fabrizio Comencini, Alessio Morosin e Franco Roccon. È la li-

Forza Italia

Tajani (ri)lancia Tosi: «Assessore alla sanità»

Prima lo aveva offerto come candidato governatore, ora che la scelta della coalizione è caduta sul leghista Alberto Stefani, il leader di Forza Italia, Antonio Tajani, (ri)lancia Flavio Tosi come assessore alla sanità. «Siamo in grado di offrire alla coalizione una persona che ha già fatto l'assessore alla Sanità, che ha dimostrato di saperlo fare bene, che ha governato una città grande come Verona, che ha un'esperienza parlamentare nazionale, una esperienza parlamentare europea, mi riferisco a Flavio Tosi». Così il capo degli azzurri ieri a Verona. Di fatto, un'indicazione di quali siano le ambizioni di Forza Italia: «Zaia ha deciso di non farci entrare in giunta; questa volta con i voti pretenderemo di stare in giunta e quindi di difendere un nostro diritto, ma anche è lecito ambire al governo della sanità regionale».

sta che doveva candidare anche il trevigiano Toni da Re, ma su cui la Lega ha messo il veto, così l'ex europarlamentare ha trovato ospitalità in Forza Italia. Dicono che alla base dell'ordine di scuderia del Carroccio ci sia stato il seguente ragionamento: abbiamo una sola lista e cioè la Lega Liga Veneta Stefani, non abbiamo la lista Zaia, non abbiamo neanche una lista del presidente e men che meno una degli amministratori locali, a questo punto è inutile rischiare di disperdere voti, se mostriamo le bandiere rosso veneziano con il Leone di San Marco magari gli elettori si confondono e poi domenica e lunedì votano Liga Veneta Repubblica. Risultato: solo bandiere della Lega-Stefani.

Solo che nessuno si aspettava il blitz dei Fratelli. Senza dare retta ai sondaggi, gli spazi al Geox erano stati salomonicamente divisi a metà, circa 1.200 per la Lega, altrettanto per FdI. Ma i Fratelli, senza dirlo, hanno aumentato le adesioni: uno, due pullman in più. Con annesse bandiere al seguito. Quelle che hanno osannato Giorgia. Che ha vinto l'applausometro.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VE.NICE. IMMOBILIARE CERA

Venice's Premier Estate Agents & Valuers



Venezia - Cannaregio, Strada Nuova

A pochi passi dall'imbarcadero di San Marcuola, centrale, 110 mq, 1° piano di un piccolo edificio con suggestivo affaccio su canale. Ingresso, 2 camere, disimpegno, bagno, cucinotto e servizio con poggiolo. Splendida terrazza privata di circa 25 mq.

Prezzo: € 460.000,00. (APE in corso)

Cannaregio - Rio Terà della Maddalena

Elegante appartamento in palazzo restaurato, mq 180 circa, su due livelli, 2° e 3° piano. L'appartamento si compone di ampio ingresso, soggiorno luminoso con piacevole vista, spaziosa cucina, 3 camere da letto, 2 bagni, terrazza abitabile.

Prezzo: € 810.000,00. (APE F/138,28 kWh/mq anno)



Venezia - San Polo

Rialto, su palazzetto storico, 110 mq, 3° piano, soleggiato, con bella vista, da ripristinare. Composto da ingresso, 3 camere, cucina abitabile, soggiorno, bagno con antibagno e ampio sottotetto sovrastante. Al piano terra corte condominiale.

Euro 380.000,00 (APE G/184,89 kWh/mq a)

Venezia - Sant'Elena

Accogliente appartamento di 45 m², al 3° piano di una palazzina tipica. Luminoso e tranquillo, soggiorno/cottura, camera, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo e aria condizionata. Zona verde, silenziosa e ben collegata, ideale come casa, seconda abitazione o investimento.

Prezzo: € 220.000,00. (APE G/318,81 kWh/mq anno)



Venezia - Cannaregio, S. Canciano

140 mq da ristrutturare al 1° piano di un palazzetto storico, notificato con parti condominiali appena restaurate. Posizione centralissima e ben servita. Ingresso indipendente, ampio soggiorno, cucina, pranzo, 3 camere e doppi servizi.

Euro 420.000,00 (APE F/144,13 kWh/mq anno)

Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo

Ristrutturato, ingresso indipendente, 120 mq, primo piano con proprio ascensore, cucina, pranzo, soggiorno, due camere, 2 servizi e lavanderia. Ideale come residenza oppure ottimo investimento.

Prezzo: € 750.000,00. (APE B/85,74 kWh/mq anno)



Venezia - S. Giovanni e Paolo

NUDA PROPRIETA'

Ottima opportunità, attico (con usufruttuario molto anziano), 105 mq, splendida terrazza panoramica di 20 mq, in palazzetto ristrutturato, dotato di fosse settiche. A pochi minuti da San Marco e Rialto, ideale come investimento esclusivo.

Euro 480.000,00 (APE F/89,92 kWh/mq anno)

Venezia - San Marco, San Maurizio

Appartamento luminoso di mq 70, al 1° piano, con vista canale. Composto da: ingresso, zona cottura, soggiorno/pranzo, camera matrimoniale, cameretta e doppi servizi. Posizione strategica e prestigiosa, ideale come investimento di pregio.

DA RESTAURARE.

Prezzo: € 390.000,00. (APE in corso)



Mestre - Via Cappuccina

Centrale, comodo per Venezia, appartamento di circa 150 mq, ultimo piano con ascensore, completamente ristrutturato. Generosa zona living/pranzo, cucina, corridoio di svincolo, 3 camere, ripostiglio, doppi servizi, posto auto assegnato + n. 8 magazzini adiacenti all'unità immobiliare (accorpabili).

Euro 190.000,00 (APE G/244,40 kWh/mq)

Mestre - Centralissimo

Porzione di immobile terra-cielo, ristrutturato, situata in una zona tranquilla e comoda a tutti i servizi. P.T.: ampio soggiorno/angolo cottura, bagno e scoperto privato. 1° piano: 2 camere da letto e un bagno. Lavanderia separata, servizio e ampia terrazza sul tetto.

Euro 240.000,00

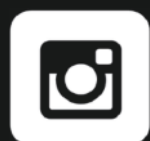
(APE F/120,50 kWh/mq)



Oltre Venezia operiamo in queste località



Seguici anche sui nostri canali social



Sai cos'hanno in comune il pavimento della foto e la maschera di Carnevale di Arlecchino?

Scoprilo sui nostri social

San Marco, Campo Santo Stefano, 2959/2956 - 30124 Venezia - Italy - Tel. +39 041 5220601

www.venice-cera.it



Verso le elezioni

IL COMIZIO

MESTRE Avevano chiesto piazza Ferretto e se il Comune di Luigi Brugnaro gliela avesse concessa, forse un po' si sarebbero "scaldati" tra le luminarie e le casette del Natale. Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione del Veneto Giovanni Manildo e il Partito Democratico hanno dovuto invece accontentarsi della vicina, e più piccola, piazzetta Coin dove alcune centinaia di persone hanno resistito all'improvviso calo della temperatura per aspettare la leader Elly Schlein, in ritardo di quasi un'ora sulla tabella di marcia. Ma era il comizio conclusivo del partito prima del voto per il dopo Zaia, l'occasione per ricordare il lavoro fatto in Veneto nell'ultimo anno, il successo di aver costruito un campo non largo, ma larghissimo. E ricordare agli elettori che anche in questa regione si può voltare pagina. La segretaria dei dem l'ha subito sottolineato: «Quella di Giovanni Manildo in Veneto è la coalizione più ampia degli ultimi 15 anni perché Giovanni ha già dimostrato di essere un ottimo amministratore che può far ripartire il Veneto». E per questo «sforzo testardo» di tenere unita la coalizione ha ringraziato il segretario veneto Andrea Martella e poi tutte le liste, dal Pd al M5s passando per Volt, Avs, Le Civiche Venete, Psl Rifondazione, Uniti per Manildo. Con un invito agli elettori: «Fate uso delle preferenze, è importante assicurare la parità di genere».

LE DIFFERENZE

«Questa regione, dopo 15 anni di amministrazione ormai stanca - ha detto Schlein - ha bisogno di

una sferzata di energia per riprendere vigore. Manildo, che non abbiamo scelto a Roma, ma è stato scelto qui dai veneti, è l'uomo che può farlo perché è uno che prima di tutto sa ascoltare, a differenza di altri». E ha ringraziato l'avvocato, già sindaco di Treviso: «Grazie per la persona che sei, per la tua umanità, la tua gentilezza, oramai qualità rare in politica. Hai l'umiltà dell'ascolto e non la presunzione e l'arroganza di avere sempre la verità in tasca, come invece ne abbiamo visti tanti anche al governo della regione. Dal Veneto di uno al Veneto di tutti, il tuo slogan è un cambio importante». E ha chiesto di smet-



Il candidato governatore Giovanni Manildo e la leader del Pd Elly Schlein ieri sera al comizio in piazzetta Coin a Mestre

«GRAZIE AD UNO SFORZO TESTARDO ABBIAMO LA PIÙ AMPIA COALIZIONE DEGLI ULTIMI 15 ANNI GIOVANNI PUÒ FAR RIPARTIRE LA REGIONE»

terla con «la retorica del leghista buono e di quello cattivo: in questa regione si è fatto tutto quello che è stato deciso dal governo Meloni e Salvini, che tra l'altro si è preso in casa uno come Vannacci. E a proposito di chi saltella sul palco cantando "comunista è", gli



ITALIA VIVA Matteo Renzi

te del Veneto: «Altro che dopo Zaia scrivi Zaia, casomai dopo Zaia schiva Zaia. La guerra gliela stanno facendo i suoi, il suo partito e la sua coalizione. Ora lo parcheggiano, poi si vedrà dove lo manderanno». Ma Renzi ne ha anche per i suoi alleati: «Se pensiamo di vincere le elezioni parlando di patrimoniale, scappano anche i nostri: il modo giusto non è far guerra alla ricchezza ma alla povertà. La Meloni ha vinto perché le opposizioni erano divise, facciamone tesoro». Ed è convinto: «Martedì vedremo che nelle sei regioni dove si sarà votato, il centrosinistra avrà più voti dell'attuale maggioranza. Casa Riformista ha preso il 4,5% in Calabria, il 9% in Toscana, abbiamo buone aspettative in Campania, faremo bene anche in Veneto. Con i riformisti alle Politiche il centrosinistra tornerà a vincere».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESTRA E SINISTRA

Per Renzi «la pressione fiscale è cresciuta al 42,8%, mentre la sicurezza è diminuita. La premier agita lo scontro con il Presidente della Repubblica, per interposto capogruppo, dimostrando che punta a rinvincere le Politiche del 2027 proprio per conquistare il Quirinale. Un complotto al giorno toglie la politica di turno. E, intanto, il centrodestra architetta il teatrino dell'accordo sull'autonomia tra il ministro Calderoli e il presidente Zaia: è più credibile lo spot col leoncino fatto con l'intelligenza artificiale». Renzi ha attaccato il presidente uscen-

che preferisco a quella di campo largo», ha detto il senatore di Rignano, affiancando il candidato presidente Giovanni Manildo e la capolista per Venezia Sara Morretto: «La battaglia in Veneto è molto dura, ma quel che più conta è cominciare anche qui a costruire l'alternativa. Per battere la Meloni non basta la sinistra ideologica perché c'è un sacco di gente che così non vota o vota a destra. Serve un'ala riformista che copra la coalizione al centro, prendendo il voto moderato».

Renzi, riformista anti-tutti
«Vincere qui è molta dura, ma costruire l'alternativa»

► «Meloni complottista ma non possiamo batterli parlando di patrimoniale»

LA VISITA

VENEZIA «È scandaloso che la Confindustria taccia di fronte alla Legge di stabilità più mediocre degli ultimi anni. In Veneto direbbero: paga e tasi. L'economia è ferma, l'inflazione sale, gli stipendi non bastano, le pensioni non vengono rivalutate: nessuno ne chiede conto, amici leghisti dove siete finiti?». Così l'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha sferzato gli industriali che, praticamente in parallelo, a Padova dicevano con la presidente Paola Carron che «la manovra non risponde alle nostre richieste».

Il leader di Italia Viva è intervenuto ieri a Mestre per tirare la volata alle elezioni regionali per la lista «Uniti per Manildo», che mette assieme Casa Riformista, Più Europa con l'Alde e i socialisti di Avanti, «la tenda riformista del centrosinistra, espressione

«Al Veneto serve una sferzata
Con Manildo possiamo farlo»

► La leader del Pd Elly Schlein a Mestre: «Il nostro candidato scelto qui, non a Roma»
E chiede al Governo «ogni sforzo» per far liberare il cooperante veneziano Trentini



persone». Poi la necessità di investire sulla scuola pubblica, sulla salute mentale, su un lavoro «dignitoso». Ed è tornata ad attaccare il Governo Meloni sull'aumento delle tasse, delle bollette, del caro-vita: «La verdura è diventata oro, mentre il valore dei salari è sceso del 9%. Però hanno speso soldi per le prigioni vuote in Albania».

L'APPELLO

Non è mancato un pensiero ad Alberto Trentini, l'operatore umanitario veneziano detenuto in Venezuela dal 15 novembre dello scorso anno. «Quando ho visto il ministro degli Esteri Antonio Tajani saltellare sul palco cantando "comunista è", ho pensato ad Alberto e non mi è venuto da ridere», ha detto all'inizio del comizio il segretario metropolitano del Pd di Venezia, Matteo Bellomo. La leader Elly Schlein ha rinnovato l'appello: «Chiedo ogni sforzo al governo per liberare Alberto Trentini, chiediamo che il governo usi ogni canale per riportarlo a casa il prima possibile, ha sempre dato una mano agli altri, ora siamo noi a dover dare una mano per non fare scendere i riflettori sulla sua situazione».

IL SOGNO

A poche ore dalle elezioni, il candidato del centrosinistra Giovanni Manildo ha ribadito: «Stiamo facendo questa campagna con il sogno di dare discontinuità e l'alternanza e di vestirla di partecipazione. Sentiamo molto l'affetto, l'armonia e un bel dialogo con la gente». Però Salvini ha detto che il centrodestra stravincerà. «Anche nei derby vincono gli sfavoriti», ha risposto Manildo. Domani, a Treviso, la chiusura della campagna elettorale del «campo larghissimo» con tutti i candidati. Ma senza i leader nazionali: «Sarà un momento di ringraziamento a tutti».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte sposa le critiche
contro Veneto Sviluppo:
«Esempio di carrozzone»

► La proposta dei 5stelle: realizzare un politecnico e collegare le università

LA PROTESTA

MESTRE «È stato per noi importante definire il programma, temi e obiettivi in modo non generico, e Giovanni Manildo ha offerto le migliori garanzie di competitività». Il commento di Giuseppe Conte, ex presidente del Consiglio e leader del Movimento 5 stelle, sulla scelta del nome dell'aspirante governatore alla guida della Regione, arriva a margine del presidio di una cinquantina di attivisti e candidati di fronte alla sede di Veneto Sviluppo ieri al Vega di Marghera. «Siamo qui perché riteniamo che non si stia facendo nulla per le imprese - ha spiegato Conte -. Si costruiscono dei carrozzoni spesso funzionali, pieni di burocrazia, e Veneto Sviluppo è un esempio». Il riferimento è alla diatriba scoppiata tra Confindustria e la finanziaria regionale che contribuisce a realizzare le

linee di programmazione economica dell'amministrazione attraverso la gestione di specifici strumenti a favore delle piccole e medie imprese venete, dopo che il presidente degli industriali veronesi Giuseppe Riello aveva dichiarato: «Va chiusa, serve solo a distribuire posti». La società aveva poi diffuso un comunicato, fornendo i numeri della sua attività e definendo «infondate le accuse mosse». La proposta del Movimento 5 Stelle regionale è di collegare gli atenei veneti con i distretti produttivi locali e creare un Politecnico nella sede di Veneto Sviluppo. «Dobbiamo convertire la società - ha dichiarato Simone Contro, referente regionale del partito - e trasformarla in un luogo in cui fare ricerca e sviluppo, per attrarre i giovani italiani e stranieri, rilanciare la Regione».

L'ESODO DEI GIOVANI

«Il Veneto è sempre stato una delle regioni trainanti - ha sostenuto il leader Conte - per quanto riguarda il lavoro delle attività di impresa. Se non abbiamo incentivi per l'innovazione e una buona occupazione, rallentia-



M5S Giuseppe Conte

mo sommersi da tasse, dall'inflazione e dal caro energia; eppure il ministro dell'Industria Adolfo Urso è cresciuto da queste parti. Poi c'è il problema che la popolazione sta invecchiando, l'età media aumenterà sempre più: serve riqualificare la manodopera e investire nel capitale umano. Cosa è stato fatto per evitare che i giovani del Veneto vadano all'estero?». Sui 15 anni del governo di Zaia, Conte ha ribadito che la sanità è un bisogno prioritario dei cittadini: «Non si riesce più a garantire un diritto costituzionale alla salute, nessuno ha più la possibilità di avere una polizza assicurativa o una carta di credito da esibire per andare alla sanità privata e poter saltare le lunghe liste di attesa. Stiamo sprecando i soldi del Pnrr, dobbiamo incrementare la medicina territoriale, le case e gli ospedali di comunità».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assise di Confindustria

L'ASSEMBLEA

PADOVA Il 24 novembre 2024 su questo palco Paola Carron veniva incoronata alla guida di Confindustria Veneto Est nel segno del connubio fra «gentilezza e sensibilità». Un anno dopo non ha perso né il garbo né l'empatia, tanto che davanti a 2.200 capitani delle 5.119 imprese che con 281.000 collaboratori costituiscono la seconda territoriale d'Italia, la presidente pone un problema che va ben al di là dei fatturati: «La solitudine degli imprenditori». Riflette la numero uno di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo: «La verità è che l'industria appare come un dato scontato. Non siamo né una priorità né un tema di rilevanza strategica. Ci troviamo di fronte a una questione che è al tempo stesso politica, sociale e culturale. Politica perché gran parte della politica italiana ha guardato e guarda all'industria con diffidenza. Sociale perché profitto e orientamento al rischio sono ancora visti con sospetto. Culturale, infine, per la distanza di gran parte degli intellettuali italiani dall'industria».

RESISTENZA E GUERRE

A una manciata di giorni dalle elezioni regionali («Solo una coincidenza, abbiamo scelto questa data un anno fa, era l'unica libera in Fiera»), all'assemblea "Il

►La presidente di Veneto Est di fronte a 2.200 industriali: «Non siamo una priorità né politica né sociale né culturale». Orsini: «Serve piano straordinario da 8 miliardi»

tempo delle scelte" ci sono anche il governatore uscente Luca Zaia, i candidati Giovanni Manildo, Alberto Stefani, Marco Rizzo e Fabio Bui, il vicepremier Antonio Tajani con l'eurodeputato Flavio Tosi. Roberta Metsola, presidente dell'Europarlamento, manda un video-messaggio: «Sarò diretta: l'Europa fa sul serio. Il nostro obiettivo è chiaro, creare un ambiente imprenditoriale forte, stabile e prevedibile». Carron è altrettanto esplicita: «Nelle scorse settimane ho incontrato oltre mille imprenditori, da tutti loro ho raccolto non solo preziose indicazioni ma anche le loro preoccupazioni. Nel corso di ben nove incontri tenuti in altrettanti territori, sono rimasta colpita da due elementi. Il primo è costituito dalla volontà di guardare avanti

e dalla capacità di resistenza e reazione ai sempre più frequenti imprevisti che vanificano ogni programma. Il secondo, quello più preoccupante, è dato dal senso di solitudine che gli imprenditori sperimentano davanti all'impossibilità di vedere un vero punto di svolta». La sintesi è brutale: «L'industria dimenticata». Non si tratta solo delle criticità connesse alle guerre, sia militari che commerciali, ma del fatto che «siamo la seconda manifattura d'Europa», rivendica la presidente, «eppure in Italia si fa sempre più fatica a parlare di industria: per fine anno, il Pil italiano crescerà appena dello 0,5%, sostenuto quasi esclusivamente dal Pnrr, che però è ormai giunto al termine». Un processo di declino a cui il Veneto «non è estraneo», fra in-

I NUMERI

1

L'anno trascorso dall'elezione di Paola Carron alla presidenza di Confindustria Veneto Est

5.119

Le imprese associate fra Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, per un totale di 281.000 collaboratori

verno demografico, crisi industriale e contesto geopolitico.

TRANSIZIONE 5.0

Fra gli Industriali brucia ancora la ferita di Transizione 5.0, dopo lo strappo sulle coperture che si è aperto a Verona e Vicenza. «Le imprese sono venute a sapere che la scadenza è stata anticipata – spiega Carron a margine dei lavori – e questa è una cosa che si ripercuote nella fiducia che dovrebbero avere verso le istituzioni». Su questo nelle prossime ore i vertici della Confindustria italiana avranno un incontro con i ministri Adolfo Urso, Giancarlo Giorgetti e Tommaso Foti. Il presidente nazionale Emanuele Orsini è fiducioso: «Ci aspettiamo che non resti indietro nessuno, quindi auspichiamo

che ci dicano che hanno trovato le risorse, in un momento in cui noi ormai da due anni diciamo che serve la continuità degli investimenti». A proposito di fondi, Carron e Orsini rilanciano la richiesta di «un piano straordinario da 8 miliardi di euro all'anno, per almeno tre anni, per sostenere la crescita e la modernizzazione del sistema produttivo nazionale». Ma dal podio di Veneto Est si leva una voce di rammarico per le misure decise finora: «Se da un lato apprezziamo il miglioramento del rating del nostro Paese, frutto anche del rigore e dell'impegno di questo Governo, dall'altro non possiamo ignorare la distanza tra le esigenze dell'industria e i provvedimenti contenuti nella manovra di bilancio. Peccato...».

«BENE L'IMPEGNO SUL RIGORE DEL GOVERNO. MA TROPPIA DISTANZA TRA MANOVRA ED ESIGENZE DEL SISTEMA PRODUTTIVO»

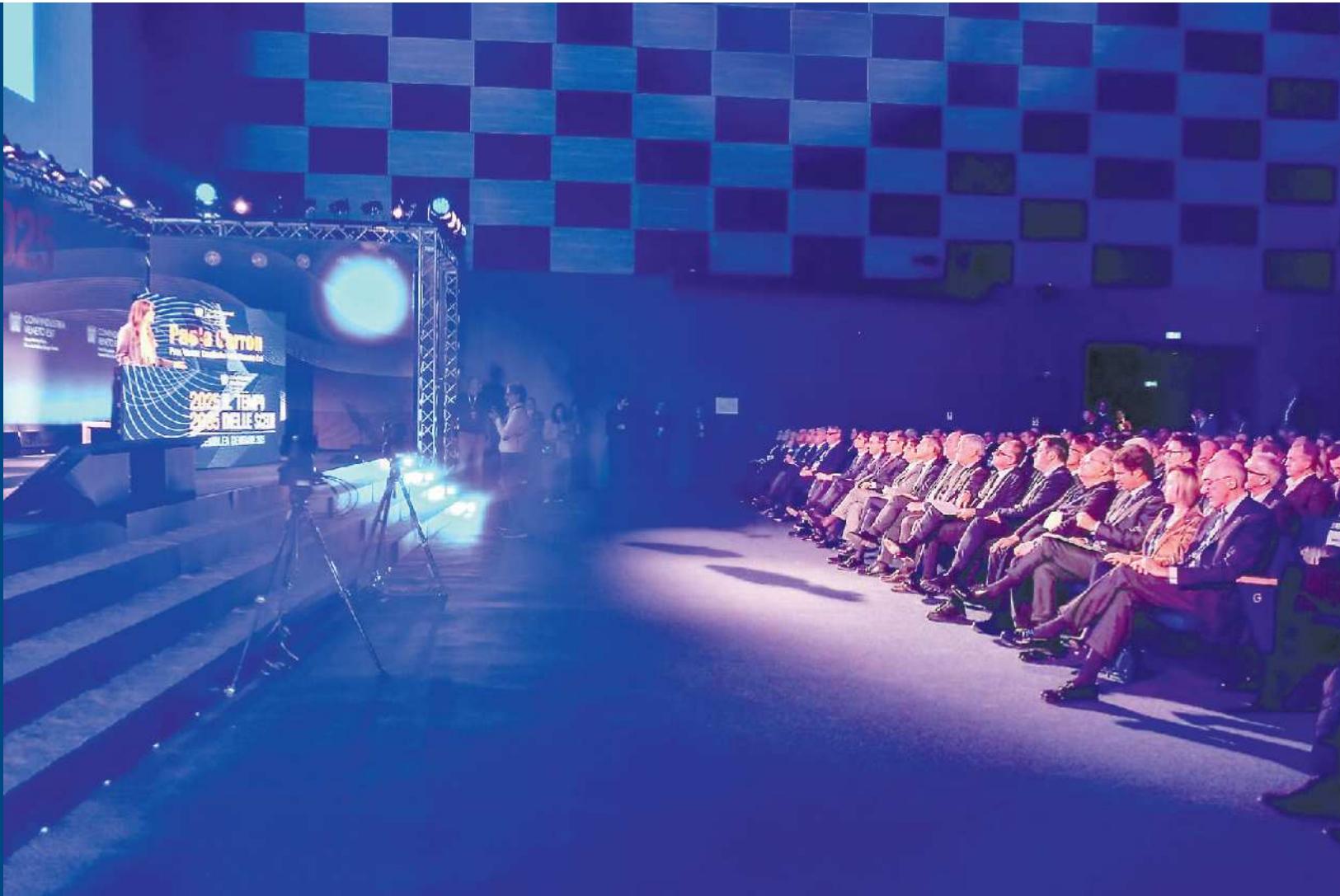
LA PLATEA

PADOVA Continuità, attenzione e coraggio. Queste le richieste del sistema industriale veneto a chi siederà a Palazzo Balbi, ma anche a chi da Roma tiene le fila dell'economia nazionale. Le voci degli imprenditori nordestini si alzano all'unisono dall'assemblea generale di Confindustria in Fiera a Padova. A dominare è la consapevolezza di essere alla vigilia di una svolta, come afferma Leopoldo Destro di Aristonavi, ex presidente di Confindustria Veneto Est e oggi delegato nazionale a Trasporti, logistica e turismo: «Le imprese dovranno tirare fuori tutta l'energia possibile per sopravvivere a un presente fatto di cambiamenti geopolitici ed economici». Le aziende dovranno investire di più «nei processi, nei prodotti e nell'area commerciale», ma lo sguardo di Destro va alla politica, che deve investire in infrastrutture «come le linee che ci agganciano ai corridoi europei Ten – T (l'Alta velocità, ndr) e nei sistemi di digitalizzazione». Al futuro governatore della Regione, il delegato di Confindustria chiede di «mantenere tutto ciò che di buono è stato fatto, e se si parlerà di cambiamenti di interloquire con il sistema impresa».

LE CARTE

Tra i problemi che più lamentano gli industriali c'è la burocrazia: «Tutti i giorni veniamo sommersi di documenti da riempire, una mole davvero imbarazzante». Non la manda a dire Walter

La presidente Paola Carron durante l'intervento sul palco della Fiera di Padova per l'assemblea di Confindustria Veneto Est. In prima fila, fra gli altri, il vicepremier Antonio Tajani, il governatore Luca Zaia e il sindaco Sergio Giordani



Incertezze geopolitiche e burocrazia Destro: «Serve tutta la nostra energia»

Bertin, fondatore di Labomar, leader nel settore degli integratori alimentari, dei dispositivi medici e cosmetici. «Mi chiedo spesso se tutto questo controllo sia necessario. Il controllo nasce dal sospetto che l'imprenditore sia un evasore e così non si può ambire alla crescita del territorio.

BERTIN (LABOMAR): «ABBIAMO UN'AZIENDA IN CANADA, LÌ È TUTTO PIÙ SEMPLICE: QUI C'È LA CULTURA DEL SOSPETTO»

Abbiamo una sede in Canada: lì è tutto più semplice, come ovunque nel mondo». Come delegato di Confindustria alla sostenibilità, Bertin tocca il tema di Transizione 5.0. Un tasto dolente per molti imprenditori veneti che hanno investito in macchinari green aspettandosi un contributo statale, prima che i fondi venissero tagliati. «Siamo abituati a finanziarci da soli, ma servirebbe il sostegno del governo. I fondi servono, ma messi in modo intelligente e con un supporto serio. Poi – conclude Bertin –, la sfida della sostenibilità è molto più ampia di così».

IL FUTURO

Tra le fila di Confindustria c'è chi incarna il tema del futuro, per lo meno da un punto di vista generazionale: sono i Giovani imprenditori rappresentati dalla presidente Alice Pretto, padovana classe 1993: «I giovani in Veneto hanno la possibilità di imprendere perché il nostro territorio offre tutti gli strumenti. Come Confindustria investiamo molto sul creare cultura d'impresa tra i giovani e nell'aprire lo spazio alle idee innovative come le start up. Il terreno veneto è fertile in questo senso, ma alla politica chiediamo serietà nell'ascoltare le richieste». Pretto è amministratrice di Essay

group a Mestrino, azienda specializzata nella saldatura di materiali per il settore medico, della moda e dell'arredo. Far impresa al femminile incontra difficoltà a Nord Est? «Affatto, nel nostro territorio la competenza arriva prima del genere», risponde. Ci sono poi le difficoltà di chi parten-

MARCHETTO (SOMEC): «IL NOSTRO FATTURATO PER IL 45% DIPENDE DAGLI USA, PRODUCIAMO ANCHE LÌ, MA LE SCELTE DI TRUMP PESANO»

do dalla provincia ha creato realtà aziendali di respiro mondiale, come Oscar Marchetto che dalla Marca Trevigiana ha portato il gruppo Somec a produrre negli Usa: «Il 45% del nostro fatturato è negli Stati Uniti. Anche se produciamo lì, i dazi di Trump ci toccano perché buona parte dei materiali li acquistiamo in Europa. L'instabilità americana costringe ad avere una visione a medio e lungo termine». Chiude Matteo Zoppas, presidente Agenzia Ice (promozione all'estero delle imprese italiane), ex presidente Confindustria Veneto e Venezia: «In Veneto abbiamo un export di circa 80 miliardi. Siamo preoccupati dell'effetto dei dazi, ma senza allarmismo: dobbiamo capire la reale portata del fenomeno. Il Made in Italy fatto in Veneto è capace di esprimere originalità, qualità e innovazione: le chiavi per mantenere il vantaggio competitivo sui mercati».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano per la manodopera



QUESTIONE SETTENTRIONALE

Durante l'assemblea a cui intervengono anche Stefano Barrese (Intesa Sanpaolo) e Carlo Cottarelli (Osservatorio sui conti pubblici italiani), le imprese di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo provano a dare il buon esempio nell'accorciare le distanze. «I tempi sono maturi – dice Carron per pensare a un'area vasta costituita dalle nostre quattro realtà urbane capaci di collaborare tra loro. Possiamo definire tutto questo una "città di città"». Una rete su cui innestare «la questione settentrionale», così declinata: «Non faccio riferimento né all'autonomia, né a questioni di natura fiscale, bensì all'attività manifatturiera con la sua imponente dimensione economica e sociale». Come? «Servono interventi di sistema – chiarisce la presidente – che favoriscano la collaborazione tra le Regioni interessate per creare addensamenti di competenze, risorse e iniziative, come si è visto con Milano Cortina 2026, partendo dal dialogo fra la nostra associazione e quelle di Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Non è Nord contro Sud. E per citare Jannik Sinner, visto che va di moda, aggiungerei che la diversità dei territori è la nostra ricchezza. Detta più semplicemente: l'industria è concentrata al Nord, per cui se va bene l'industria, va bene il Paese».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«HO INCONTRATO MILLE IMPRENDITORI: HANNO VOGLIA DI FARE E DI GUARDARE AVANTI, MA NON VEDONO UN PUNTO DI SVOLTA»

Verso il voto

**Stefani: «Più formazione»
Manildo: «Far sinergia»**

I CANDIDATI

PADOVA Ormai a ridosso delle urne, Confindustria Veneto Est ha deciso di evitare gli interventi politici, ieri sul palco della Fiera di Padova. Ma l'assemblea della principale territoriale veneta è pur sempre un crocevia di potenziali elettori, per cui diversi candidati alle Regionali hanno risposto all'invito e alle domande, fuori dalla sala. «La solitudine delle imprese? «Serve una politica industriale di sviluppo importante, attraverso una sinergia anche con l'università», ha detto Giovanni Manildo (centrosinistra). «Mi impegno a potenziare la formazione tecnica e professionale per reperire manodopera specializzata, nonché a garantire le leve del credito per l'innovazione, tramite Veneto Sviluppo e Veneto Innovazione», ha dichiarato Alberto Stefani (centrodestra). «Sto lavorando con le Pmi per arrivare a un manifesto dell'energia», ha annunciato Marco Rizzo (Democrazia Sovrana Popolare). Il governatore uscente Luca Zaia (Lega) ha sottolineato che «i temi che pongono le imprese sono vitali per tutta la comunità». Era presente anche Fabio Bui (Popolari).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case ai lavoratori a prezzo calmierato: il progetto con Inps

►L'ente cederà i suoi immobili a un fondo che li riqualificherà
L'associazione garantirà inquilini e canoni a costi accessibili

IL PROGETTO

PADOVA Era il sogno di Confindustria Veneto Est fin dalla sua prima assemblea. «È indispensabile misurarsi con la questione della casa, in particolare con l'housing sociale, i servizi abitativi integrati a costi di locazione sostenibili, il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente», aveva dichiarato l'allora presidente Leopoldo Destro nel 2023, evidenziando la necessità connessa alla ricerca di manodopera. In questi due anni le imprese hanno dovuto misurarsi con la complessità burocratico-normativa dei programmi sul tema, ma ora per un'operazione sembra profilarsi uno sviluppo concreto. L'associazione ha avviato nuove interlocuzioni con l'Inps per trovare alloggi a canone calmierato per gli addetti delle aziende.

LA TRIANGOLAZIONE

Spiega la presidente Paola Carron: «Il nostro obiettivo è mettere insieme pubblico e privato nel trovare finanziatori.



IL TEMPO DELLE SCELTE L'evento di Confindustria Veneto Est (NUOVE TECNICHE)

Siamo partiti con due progetti: uno si è stoppato per le elezioni regionali, mentre l'altro sta andando avanti». Il dialogo è appunto in corso con l'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'ipotesi al centro del confronto prevede che l'ente conferisca temporaneamente alcuni

immobili sul territorio ad un fondo immobiliare gestito da un soggetto professionale, il cui compito sarebbe non solo di gestire le strutture ma anche di raccogliere i fondi per la loro riqualificazione. Confindustria Veneto Est troverebbe invece i locatari degli alloggi ristruttura-

ti, cioè gli addetti, contribuendo a garantire redditività all'iniziativa. Specifica il direttore Gianmarco Russo: «Si tratterebbe di una triangolazione, in cui la proprietà conferisce temporaneamente l'edificio al fondo immobiliare, in modo che la Sgr possa gestirlo. Noi faremmo da *trait d'union*, affinché i lavoratori individuati dalle aziende paghino canoni calmierati. Il ragionamento sta andando avanti, incrociamo le dita».

IL MOLTIPLICATORE

La sua realizzazione si inserirebbe nel quadro di progettualità che comprende anche i corridoi per l'arrivo di manodopera straniera. L'argomento spunta anche nella conversazione di Emanuele Orsini, presidente nazionale di Confindustria, con il giornalista Andrea Cabrini: «Nel 2040 il nostro vero problema sarà che avremo 5 milioni di lavoratori in meno in Italia. Un problema che dobbiamo risolvere noi ed oggi, anche facendo missioni nei Paesi esteri. Per essere attrattivi dobbiamo lavorare formando le persone all'estero per farle venire in Italia e cercare di mappare le competenze che servono nel Paese. Ma è anche importante mantenere i nostri ragazzi in Italia». Ma a che punto è l'interlocuzione con il Governo sul Piano Casa? «Sapevamo dall'inizio che ci sarebbe voluto del tempo – risponde Orsini – perché anche qui è un tema burocratico. Comunque per noi resta valida la proposta di raccogliere 5 miliardi. Con una garanzia Sace, che può fare da moltiplicatore, si può arrivare a 100 miliardi da investire».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;**
- **le chiamate sono effettuate da numeri riconoscibili e ricontattabili.**

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel



Spunta il taglio del canone Rai

Una riduzione da 90 a 70 euro

IL RETROSCENA

ROMA La coperta della Manovra è corta. Ma nel centrodestra c'è chi prova ad allungarla, tra una trapunta e l'altra inserita negli emendamenti "segnalati" presentati dai partiti della coalizione. Il gong è suonato ieri sera. Spetterà oggi alla premier Giorgia Meloni, in un nuovo vertice a Palazzo Chigi insieme a Giancarlo Giorgetti, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi, trovare una sintesi politica. La lista dei "desiderata" dei partiti si è assottigliata.

IL BLITZ

I cavalli di battaglia però restano. Come la rottamazione fiscale che Salvini chiederà di allargare alle cartelle di accertamento. È scritto nero su bianco in un emendamento leghista che ha passato il primo vaglio al Senato e costa alle casse dello Stato 365 milioni di euro. Mentre Forza Italia chiede di fare marcia indietro sulla tassa agli affitti brevi e la stretta sui crediti fiscali, Fratelli d'Italia spinge per un fondo previdenziale per i nuovi nati e Noi Moderati sulle detrazioni per i libri scolastici. Vaste programmi. Urge trovare oggi il bandolo della matassa, nella riunione

►La Lega introduce a sorpresa tra le sue proposte ritenute prioritarie la sforbiciata della tassa sulla tv e l'estensione della rottamazione. Oggi il vertice Meloni-alleanza



Gli studi Rai di Saxa Rubra a Roma. La misura costerebbe 430 milioni di euro. Forza Italia chiede di dirottare quei fondi su altri capitoli, dalla Sanità alle pensioni minime.

di vertice. Sul cui tavolo atterrerà una richiesta leghista destinata a far parlare di sé nelle prossime ore: un nuovo taglio del canone Rai, da 90 a 70 euro. L'emendamento è stato limato ieri sera ma l'interlocuzione procede da giorni nelle retrovie fra i colonnelli del partito in Senato, a cominciare dal capogruppo Massimiliano Romeo, e lo stesso Salvini. Un vero e proprio blitz: i leghisti hanno

infatti inserito in una proposta sulle tv locali la decurtazione del canone per tutto il 2026. Costo, come gli altri anni: 430 milioni di euro. Facile che si trasformi in uno dei piatti forti della riunione. Anche perché Forza Italia è notoriamente contraria. In passato Tajani non ha mancato di farsi sentire chiedendo di dirottare quei fondi su battaglie a suo dire più urgenti, dalla Sanità alle pensioni

minime. E del resto difficilmente il taglio del canone della tv pubblica può far contenta la famiglia Berlusconi, perché costringe la Rai ad aumentare la raccolta pubblicitaria a discapito di Mediaset, sua principale concorrente. L'anno scorso divenne un vero caso politico: Forza Italia montò le barricate e finì per votare con le opposizioni contro la sforbiciata, che infatti per il 2025 è saltata. Ora

I numeri

18,7

Il valore in miliardi della manovra

Si tratta del valore in termini di maggiori entrate e minori spese della legge di Bilancio del governo

33%

Il taglio dell'Irpef per il ceto medio

Una delle principali misure della manovra di Bilancio è il taglio della seconda aliquota Irpef, che dal primo gennaio passerà dal 35 per cento al 33 per cento



1,6

I miliardi destinati alle famiglie

Il pacchetto di aiuti alle famiglie per agevolazioni, sgravi e bonus (come quello per le mamme) vale 1,6 miliardi di euro

4,4

Il contributo in miliardi chiesto alle banche

Una parte consistente della manovra è finanziata con un contributo da 4,4 miliardi prelevato dal sistema bancario

risputa fuori. Salvini è convinto della popolarità della misura e intende cavalcarla per lanciare un segnale ai suoi elettori, in piena campagna elettorale per le Regionali. Spetterà a Meloni e al titolare dei conti Giorgetti, ancora una volta, mediare e spiegare i margini di intervento. Stretti, per una Manovra da 18,7 miliardi che fa del rigore dei conti la sua cifra, mentre l'Italia si avvia ad uscire dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo dell'Unione europea. Al tavolo di maggioranza i partiti si presentano in parte con i conti fatti. Ovvero proposte per trovare coperture finanziarie alle rispettive "bandierine".

CACCIA AI FONDI

Come si può fare cassa? Per la Lega la via maestra passa ancora una volta dalle banche, con la proposta di aumentare ulteriormente l'Irap sugli istituti. Non solo. I leghisti chiedono di rivedere le tasse sulla rivalutazione dell'oro e qui l'obiettivo dei tecnici che hanno lavorato al dossier è rastrellare fino a due miliardi di euro. Mentre il partito della premier rilancia la tassa sui pacchi extra Ue, una mossa che risponde a una direttiva europea e rischia di penalizzare le grandi piattaforme di e-commerce cinesi leader del mercato. Tra i segnalati di FdI c'è anche l'emendamento che chiarisce la proprietà dello Stato italiano sulle riserve auree di Bankitalia. Antica battaglia della destra italiana che ora la Lega è pronta a sostenere. Claudio Borghi: «È una mia proposta storica. La appoggerò».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Le carte adesso sono sul tavolo. Con una sorta di "auto-mannaia" i partiti hanno dovuto decimare le rispettive richieste di modifica della manovra. Si è passati da oltre 5 mila a poco più di 400. Ma l'operazione ha un merito: mette sul tavolo i temi sui quali si concentrerà il dibattito parlamentare e permette di iniziare a capire quali modifiche subirà la legge di Bilancio predisposta dal governo. Vediamo. Fratelli d'Italia, il partito della premier Giorgia Meloni, ha posto con forza tra le sue 123 proposte, alcuni temi. C'è sicuramente quello delle quattro sanatorie edilizie che ha molto fatto discutere questi giorni e sul quale è arrivato il "no" di Matteo Salvini («I Comuni», ha detto, «sbrighino le pratiche»). Ma c'è anche qualche novità. Come la proposta di estendere anche ai contratti collettivi di lavoro firmati nel 2024, la detassazione degli aumenti. Oggi l'aliquota "flat"

TRA LE PROPOSTE ANCHE UN NUOVO RAVVEDIMENTO SPECIALE PER LE DICHIARAZIONI PRESENTATE NEL 2025

del 5 per cento per chi guadagna fino a 28 mila euro e ha ricevuto un aumento contrattuale in busta paga, è limitata dalla manovra solo agli accordi sottoscritti nel 2025 e nel 2026. Aggiungendo il 2024 si riuscirebbe a coprire un intero triennio contrattuale. C'è poi un ampio capitolo fiscale. C'è, per esempio, la riproposizione per un altro anno del ravvedimento speciale, la sanatoria fiscale che già un anno fa aveva permesso di sanare, versando sanzioni ridottissime, gli errori nelle dichiarazioni dei redditi. Sul Fisco si sono concentrate anche alcune proposte di Noi Modera-

Manovra, meno tasse

sugli aumenti di stipendio

Resta il nodo affitti brevi



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

ti, soprattutto per permettere nuove assunzioni e maggiori fondi per pagare gli straordinari al personale dell'Agenzia delle Entrate e di quella delle dogane.

Un altro tema che resta caldo è quello degli affitti brevi. Come annunciato da tempo, la Lega ha proposto, tra i suoi emendamenti segnalati, il ritorno al passato. Vale a dire rifissare al 21 per cento l'aliquota della cedolare secca che la manovra vorrebbe alzare dal prossimo anno al 26 per cento. C'è da vedere però, quello che sarà l'atteggiamento delle altre forze di maggioranza. Di certo c'è l'as-

senso di Forza Italia a una misura che vada in questa direzione. Mentre Fratelli d'Italia si è sempre mostrata abbastanza scettica, sostenendo la misura proposta in manovra dal Tesoro. Il partito della premier ha anche segnalato un emendamento che abbassa da quattro a tre appartamenti adibiti a Bed&Breakfast la soglia oltre la quale quella di affitta-camere diventa un'attività imprenditoriale per la quale è quindi necessaria l'apertura di una partita Iva.

Una misura che qualche costo presenta e che viene, ancora una volta, coperto andando

a pescare le risorse dalle banche. Questa volta con un meccanismo che prevede di spalmare le perdite sui crediti in 9 anni. Il pacchetto della Lega, come del resto quello di Fratelli d'Italia, è molto nutrito. Tra gli emendamenti segnalati dal Carroccio ci sono tra gli altri le proposte sul Piano casa Italia e quelli che prevedono la sospensione dell'adeguamento dell'età pensionabile, la rimodulazione della Rottamazione-quinquies, la sterilizzazione dell'aumento dell'età pensionabile delle forze dell'ordine, le assunzioni straordinarie di personale delle Forze di polizia, la sop-

pressione dell'articolo che apporta modifiche alla disciplina dei dividendi. E c'è anche la soppressione del divieto di compensazione contributi previdenziali.

I PASSAGGI

Come detto, invece, Fratelli d'Italia ha segnalato tutte e quattro le proposte di condono edilizio già inserite tra gli emendamenti. In due casi si interviene sulla sanatoria del 2003 - quella che riguarderebbe in particolare la Regione Campania - mentre un altro apre ad un condono "large" per sanare opere abusive ultimate entro il 30 set-

tembre 2025. Questa ultima modifica consentirebbe di sanare portici, tettoie, balconi, opere di ristrutturazione o realizzate senza il titolo abilitativo edilizio. Infine, l'ultimo emendamento stabilisce che i Comuni debbano rilasciare i titoli abilitativi edilizi in sanatoria, cioè regolarizzando abusi edilizi, in seguito ai procedimenti previsti dalle sanatorie del 1985, 1994 e 2003 entro il 31 marzo 2026. La Lega ha poi presentato te emendamenti in campo sanitario, per destinare 1,5 miliardi di euro ad alcune priorità che vanno, come ha spiegato il capogruppo alla Camera Massimiliano Romeo, dal «taglio delle liste di attesa, alla prevenzione, dall'innovazione al rafforzamento del personale». Un pacchetto "animalista" arriva da Noi Moderati e da Michela Vittoria Brambilla, con la previsione, tra le altre cose, dell'Iva ridotta sugli alimenti dietetici prescritti da un veterinario. Una partita tutta politica poi, si sta giocando tra maggioranza e opposizione sulla "dote" da 100

TRATTATIVA TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE SUL FONDO DA 100 MILIONI PER I PARLAMENTARI

milioni riservata ai Parlamentari. Il Pd ha proposto di convogliare tutta la somma su un'unica misura, come per esempio il rifinanziamento del fondo affitti per i giovani. Una parte della maggioranza starebbe valutando la proposta, ma non ci sarebbe unità di vedute. Alcuni preferirebbero usare un altro criterio: quello della divisione della cifra per il numero dei parlamentari. In questo modo ogni onorevole e senatore avrebbe un "chip" da usare nel proprio collegio elettorale.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

L'Ucraina ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale per l'ennesima strage compiuta dai russi. Nelle stesse ore un alto funzionario della Casa Bianca ha rivelato a Politico: «Un piano di pace del presidente Trump sarà presentato entro questo fine settimana». Sarà composto da 28 punti. Le trattative sono in corso da tempo tra Mosca e Washington. Dunque, senza Kiev, Londra e Bruxelles. Ci sono già alcuni elementi noti: gli Usa chiedono all'Ucraina la rinuncia a tutto il Donbass e ad alcune tipologie di armi come i missili a lungo raggio. Il piano prevede una forte riduzione anche numerica, fino al dimezzamento dell'esercito di Kiev. Per il Financial Times si parla anche di «riconoscimento del russo come lingua ufficiale dello Stato ucraino e concessione dello status ufficiale alla Chiesa ortodossa russa». Oggettivamente a Putin, dopo quasi quattro anni di guerra e di stragi, viene concesso tutto ciò che chiedeva. Tanto più che,

RAGGIUNTO L'ACCORDO DI MASSIMA TRA WITKOFF, INVIATO DELLA CASA BIANCA, E DMITRIEV, UOMO DI FIDUCIA DELLO ZAR

secondo Axios, Washington riconoscerà come russi sia il Donbass sia la Crimea. I media ucraini hanno parlato di «insoddisfazione di Kiev», mentre prudentemente Zelensky ha dichiarato: «Solo Trump e gli Usa hanno il potere di fermare la guerra».

SCENARI

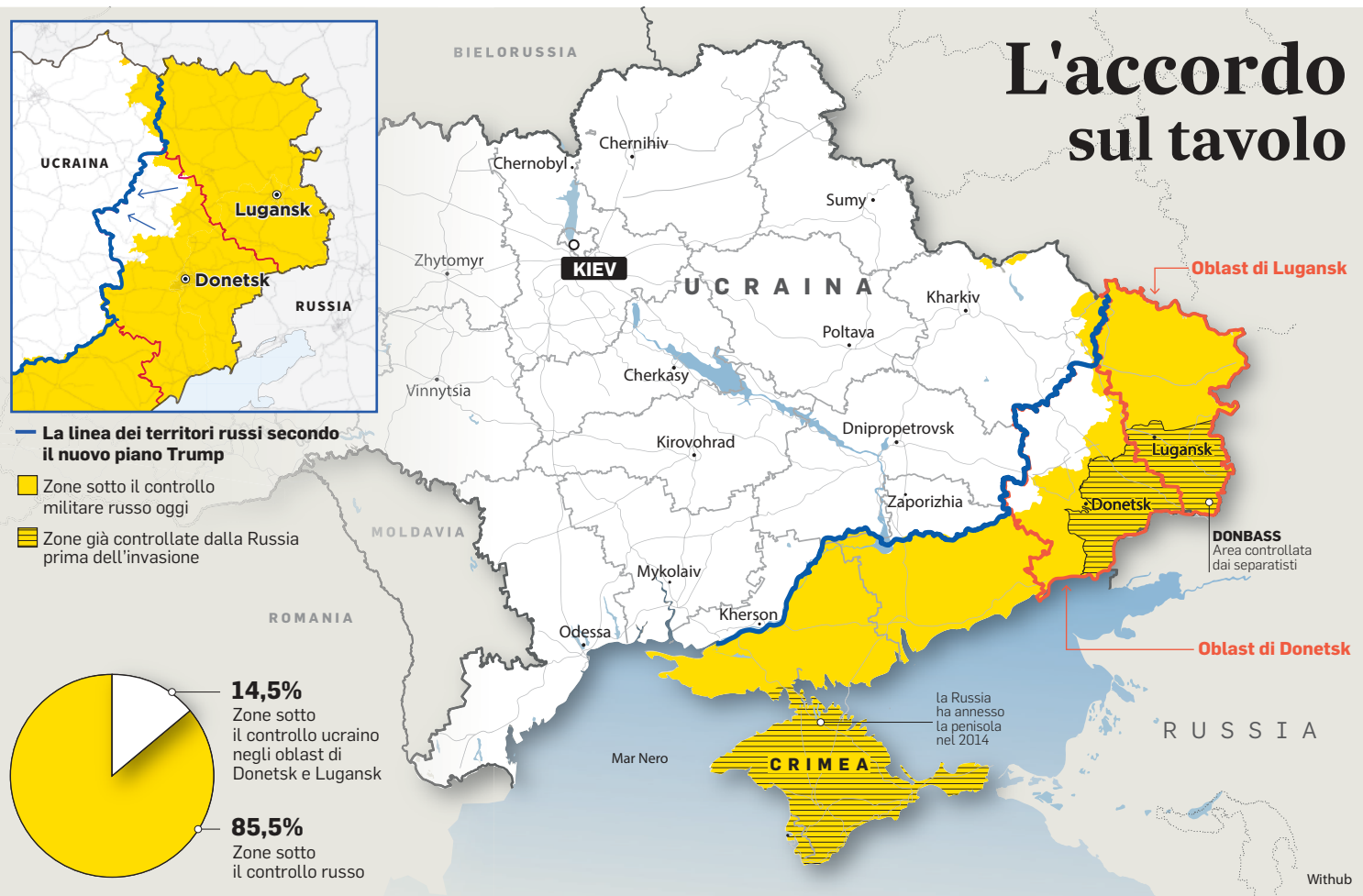
Dei ventotto punti del piano, ieri hanno parlato diversi media come Politico, Axios e Wall Street Journal. Cosa sappiamo ad oggi? Sono introdotte le garanzie di sicurezza per l'Ucraina offerte dagli Usa in caso di nuovi attacchi russi. Ci sono misure di tutela per l'Europa. E si riallacciano i rapporti tra Washington e Mosca.

E il Cremlino colpisce le case: maxi-raid a ovest, 25 vittime Polonia e Romania in allerta

LA GIORNATA

Il responsabile dei diritti umani delle Nazioni Unite, Volker Turk ha detto: «Sono sconvolto per il numero di vittime civili causate dagli attacchi russi su Ternopil». Il bilancio è drammatico: sono morte 25 persone, tra cui tre bambini. Mosca continua con la farsa dei proclami secondo cui colpisce solo obiettivi militari, ma poi bombarda condomini con le famiglie all'interno anche in località molto distanti dal fronte. Ieri sera i soccorritori stavano ancora cercando sopravvissuti tra le macerie.

A Ternopil, una città dell'Ucraina occidentale a 200 chilometri dal confine polacco, i russi hanno distrutto dei palazzi abitati da civili. Oltre alle 25 vittime, ci sono anche 90 feriti. Il ministro degli Esteri ucraino, Andrii Sybiha, ha spiegato che «l'orribile strage perpetrata dalla Russia» sarà portata all'attenzione della riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu. L'Aeronautica militare ucraina ha confermato: «Alcuni condomini nella città di Ternopil sono stati colpiti da missili da crociera russi Kh-101 lanciati da aerei strategici: 6 Tu-95MS (di stanza presso l'aeroporto di Olenya) e 4 Tu-160MS (aeroporti di Engels e



Ucraina, il piano Trump: 28 punti per la tregua «A Putin tutto il Donbass»

►Kiev dovrebbe dimezzare l'esercito e rinunciare ai missili a lungo raggio Ue esclusa dai negoziati. Zelensky vede Erdogan e prepara la controproposta

Reuters e Axios confermano che si parla apertamente di cessione totale del Donbass alla Russia, dunque anche della parte che l'esercito di Mosca non è riuscito ad occupare. Non è rassicurante

quanto ha dichiarato un alto funzionario della Casa Bianca a Politico: il piano sarà portato a Zelensky come «un fatto compiuto» e dovrà accettarlo vista la pressione che l'Ucraina sta subendo sul

Ukrainka)». Un video condiviso dal presidente Volodymyr Zelensky ha mostrato uno dei due palazzi crollati. Ci sono le colonne di fumo e dei roghi. Alcuni media ucraini sostengono che ci sono state «persone bruciate vive». Le regioni di Leopoli, Ivano-Frankivsk e Ternopil per tutta la notte hanno subito gli attacchi aerei: oltre 470 droni e 48 missili sono stati lanciati dai russi. Sono stati danneggiati anche impianti energetici e infrastrutture civili.

CIELO

Durante l'attacco, in Polonia e in Romania si sono alzati in volo i caccia per difendere i confini. Varsavia, oltre a far decollare i jet, ha chiuso temporaneamente gli aeroporti di Rzeszow e Lublino nel sud-est. Nella capitale polacca la tensione è alta per il recente sabotaggio alle linee ferroviarie usate per inviare aiuti a Kiev. È forte e giustificato il sospetto che sia stato l'ennesima azione della guerra ibrida di Mosca. Per questo motivo, diecimila soldati sono stati schierati per proteggere le infrastrutture. «I nostri nemici potrebbero considerare le notti invernali più lunghe e il Natale il momento più opportuno per colpirci», ha avvertito il capo di stato maggiore polacco. Ma ieri si è registra-



I soccorritori portano al sicuro un bambino a Ternopil

ta un'altra crisi nel Mare del Nord: l'imbarcazione Yantar, definita dal Regno Unito «una nave spia russa» era al largo della Scozia, vicino alle acque territoriali britanniche. Londra ha

NAVE SPIA RUSSA A NORD DELLA SCOZIA PUNTA IL LASER CONTRO I PILOTI DEI CACCIA BRITANNICI LONDRA: «SIAMO PRONTI A REAGIRE SE SERVIRÀ»

mobilitato una fregata della Royal Navy e aerei da pattugliamento Poseidon-8 della Raf, ma i piloti hanno denunciato di essere stati bersagliati dal puntamento laser azionato dall'equipaggio della nave russa. Il ministro della Difesa britannico, John Healey, ha dichiarato: «Il mio messaggio alla Russia e a Putin è questo: vi vediamo, sappiamo ciò che state facendo, se la Yantar farà rotta verso sud ci troverà pronti».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

campo di battaglia e gli scandali sulla corruzione che stanno indebolendo Kiev. «Ma quello che presenteremo a Zelensky è ragionevole» assicura il funzionario. E l'Europa? «Non c'interessano gli europei - ha detto di nuovo questa fonte di Washington - L'importante è che l'Ucraina accetti». Alla Casa Bianca aggiungono: certo, Kiev in base al piano deve cedere regioni che la Russia non ha conquistato sul campo di battaglia, ma «l'Ucraina perderebbe comunque il territorio se la guerra continuasse e quindi è nell'interesse dell'Ucraina raggiungere un accordo ora».

SCHEMA

Ricapitolando, stando allo schema sintetizzato da Axios: «Il piano di Trump prevede che la Russia acquisisca il pieno controllo di fatto di Luhansk e Donetsk (insieme formano, appunto, il Donbass), nonostante l'Ucraina controlli ancora circa il 12 per cento del territorio. Nonostante siano sotto il controllo russo, le aree del Donbass dalle quali l'Ucraina si ritirerebbe sarebbero considerate una zona smilitarizzata, e la Russia non potrebbe posizionarvi truppe. In altre due regioni devastate dalla guerra, Kherson e Zaporizhzhia, le attuali linee di controllo rimarrebbero per lo più congelate, con la Russia che restituirebbe parte del territorio, previa negoziazione». Ancora: «Un funzionario ucraino ha affermato che il piano prevedeva anche limitazioni alle dimensioni dell'esercito di Kiev e alle sue armi a lungo raggio, in cambio di garanzie di sicurezza da parte degli Stati Uniti. Il funzionario ucraino ha anche confermato che il piano degli Stati Uniti include concessioni territoriali ucraine nel Donbass. Non è chiaro cosa comporterebbero le garanzie di sicurezza degli Usa, oltre alla promessa di difendersi da ulteriori aggressioni russe». Da Mosca il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, assicura: «La Russia è pronta a negoziare». Un ruolo di primo piano nella trattativa è giocato da Steve Witkoff, inviato della Casa Bianca. Proprio Witkoff ha discusso del piano con Kirill Dmitriev, ceo del Fondo sovrano russo, in un incontro a fine ottobre negli Usa. Com'è avvenuto per Gaza, nel

UN FUNZIONARIO DI WASHINGTON: «VOLODYMYR DICA SÌ PERCHÉ IN OGNI CASO PERDERÀ SUL CAMPO QUELLE PROVINCE»

ruolo di mediatori ci sono anche Qatar e Turchia. Sempre negli Usa, Witkoff ha discusso del piano con il consigliere per la sicurezza nazionale ed ex ministro della Difesa ucraino, Rustem Umerov e in quell'occasione c'era anche un mediatore di Doha. Witkoff poi sarebbe dovuto andare ad Ankara per un trilaterale con Zelensky ed Erdogan. Il viaggio dell'inviato di Trump, però, è saltato perché Zelensky non ha accettato tutti i punti del piano e soprattutto chiede che anche i partner europei siano coinvolti nei negoziati. Il presidente ucraino ha preparato una sua bozza di piano e ieri comunque è andato in Turchia dove ha parlato a lungo con il presidente Erdogan. Quest'ultimo ha spiegato: «Noi siamo sempre pronti a discutere proposte con la Russia per attivare il cessate il fuoco e aprire la strada a una pace duratura. Apprezziamo il coinvolgimento degli Stati Uniti». Zelensky ha definito il vertice con Erdogan «produttivo». Ha aggiunto: «Abbiamo discusso di un'ulteriore cooperazione in materia di difesa: progetti di produzione congiunti e coordinamento. Confidiamo nel ruolo della Turchia». I prossimi giorni saranno decisivi. E qui torna utile la conclusione del funzionario della Casa Bianca citato da Axios: «La palla ora è nel campo di Zelensky. Può venire a Washington per discutere del nuovo piano, se lo desidera».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE

PADOVA In questi giorni di passarelle elettorali in Veneto, il caso di Alberto Trentini è stato all'attenzione del Governo. L'ha assicurato ieri il ministro Antonio Tajani, a margine dell'assemblea di Confindustria Veneto Est a Padova, riferendo il tema del colloquio avuto con la premier Giorgia Meloni, martedì dietro le quinte del comizio al Gran Teatro Geox: «Nel pomeriggio ne abbiamo parlato a lungo con la presidente del Consiglio, stiamo esprimendo tutti i tentativi possibili. Purtroppo la situazione è quella che è: non è carenza di impegno, è difficoltà di ottenere un risultato positivo». Ma a Venezia la mobilitazione per il cooperante di Venezia, detenuto in Venezuela da oltre un anno, non finisce certamente così: la famiglia attende un gesto forte dalle istituzioni, conferma la volontà di andare a trovare il 46enne in carcere ed è pronta a lanciare un messaggio a tutto il mondo per rompere il muro del silenzio.

IL CONTESTO

Tajani prova a spegnere la polemica: «Per noi la liberazione di questo giovane italiano, insieme a quella dei connazionali che sono nelle carceri venezuelane, è una priorità. Non abbandoniamo mai nessuno; come abbiamo liberato Cecilia Sala, Alessia Piperno e Patrick Zaki, lavoreremo per liberare trentini e tutti gli altri. Purtroppo stiamo lavorando in un contesto internazionale che non è assolutamente facile». Gli chiediamo se una de-escalation della



Tajani: «Liberare Trentini? Priorità, ma non sarà facile»

► Il cooperante veneziano detenuto in Venezuela. Il ministro degli Esteri: «Posso capire le critiche della madre al governo, però stiamo lavorando. Lungo colloquio con Meloni»



TENSIONE La mamma di Alberto Trentini, Armanda Colusso, tra l'avvocata Alessandra Ballerini e Giuseppe Giulietti (Associazione Articolo 21). A sinistra, il ministro degli esteri Antonio Tajani, ieri in Veneto per la campagna elettorale

GIULIETTI (ART.21) PORTAVOCE DELLA FAMIGLIA: «CI ASPETTAVAMO UN'AZIONE SIMILE A QUELLA FRANCESE»

tensione fra Washington e Caracas potrebbe semplificare l'operazione, strenuamente attesa da mamma Armanda e papà Ezio. «Quella – risponde il ministro degli Esteri – renderebbe più agevole la situazione. Però la trattativa è sempre difficile con

il Venezuela. Mi rendo conto che la disperazione di una mamma, quando non vede tornare il proprio figlio, è al massimo. Lo comprendo benissimo. Quindi ci sta anche che una madre si lamenti con il Governo, ma in tutta coscienza possiamo dire che abbiamo fatto e stiamo facendo

Allarmi inascoltati

Mamma strangola il figlio e si uccide gettandosi in mare

LECCE «Saluta bene Elia perché lo porto con me»; «È già capitato che io sia andata di fronte al mare con la macchina»; «Ritieniti responsabile di qualsiasi cosa capiti a me e a Elia». Una tragedia familiare dai contorni agghiaccianti e, forse, in parte annunciata. Sono le affermazioni attribuite alla 35enne Najoua Minniti e contenute nella denuncia di Fabio Perrone, il 38enne padre del piccolo Elia, il bambino di 9 anni trovato senza vita lunedì sera, strangolato nella sua abitazione a Calimera, poche ore dopo il ritrovamento del corpo in mare della madre ed ex compagna dell'uomo. Omicidio-suicidio è l'ipotesi investigativa principale, e al momento l'unica su cui si sono concentrate le indagini dei carabinieri della compagnia di Lecce. Frasi che a distanza di un anno risuonano come un triste presagio tramutato in tragedia.

tutto ciò che è possibile fare, stiamo facendo tutto ciò che è possibile. Ma è un'impresa molto difficile e ci abbiamo messo molto tempo anche per liberare altri connazionali».

LA REAZIONE

Nessun commento da parte della famiglia Trentini alle parole del vicepremier Tajani. Parla però il coordinatore nazionale dell'associazione "Articolo 21", il giornalista Giuseppe Giulietti, che con le sue parole continua a tenere un faro acceso sulla vicenda: «L'avvocata Alessandra Ballerini, che assiste la famiglia, ha ribadito la propria disponibilità ad andare in Venezuela a trovare Alberto. Per questo, per ben due volte, ha presentato domanda per ottenere un visto, e poter entrare in Venezuela, per motivi lavorativi. Questa intenzione non è rimasta un semplice auspicio, ma ha portato a passi concreti. L'avvocato ha presentato tutta la lunga lista di incartamenti che le è stata richiesta dalle autorità venezuelane, ma le stesse autorità non le hanno più risposto. La richiesta rimane comunque valida e in piedi. Tutte le persone vicine ad Alberto Trentini si aspettavano, dopo la liberazione del prigioniero francese, che anche l'Italia mettesse in campo un'azione simile per la liberazione di Alberto Trentini. Ma questo, per ora, non è successo». Venezia continua però a mobilitarsi per il cooperante veneziano. Domani in città ci sarà un'iniziativa di Emergency dedicata a Trentini. Per il 13 dicembre alle 10.30, all'M9 di Mestre, è in programma un altro evento per Trentini e altri casi eclatanti che attendono giustizia, promosso da Articolo 21 con la Fondazione Pelligiani.

**Lorenzo Mayer
Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

IL CASO

VENEZIA Totale fiducia e piena conferma al soprintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, così come a Beatrice Venezi, nominata direttrice musicale del teatro veneziano dall'ottobre del prossimo anno. Lo ha ribadito, ieri a Venezia, il ministro della cultura, Alessandro Giuli. Lo ha messo nero su bianco il Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro La Fenice, chiamato per la prima volta ad esprimersi sul caso che da oltre due mesi sta scuotendo il teatro veneziano, con le maestranze compatte nel contestare la nomina per il loro mancato coinvolgimento, ma anche per il curriculum di Venezi, non giudicato all'altezza di un teatro come la Fenice. Un muro contro muro che per ora non sembra trovare possibili vie di uscita.

L'APPOGGIO DI GIULI

Ieri l'attesa era per la riunione del Consiglio di indirizzo della Fondazione, alla vigilia della prima della stagione lirica, ma a sorpresa, in città, è arrivato anche il ministro Giuli. In mattinata ha incontrato il sindaco Luigi Brugnaro, con cui ha partecipato all'inaugurazione del ponte votivo per la festa della Madonna della Salute. Appuntamento molto sentito a Venezia. Giuli non si è sottratto alle inevitabili domande sulla Fenice, confermando la sua posizione. «Non posso che ribadire quanto ho già detto: Beatrice Venezi è la persona giusta al posto giusto». Sulle voci di questi giorni, che parlano di possibili pressioni per convincere Venezi a rinunciare all'incarico, Giuli ha aggiunto: «Smentisco. Sono totalmente inattendibili e maldicenti. Con Venezi mi scrivo: la sento e ne percepisco la saldezza, la forza, l'equilibrio e l'ottima disposizione nei confronti della Fenice, che verrà presto ricambiata». Oggi il ministro non sarà alla prima della Fenice, ma su una sua possibile futura visita al teatro di campo San Fantin, ha aggiunto: «Verrò prestissimo. Con Venezi». Giuli ha, inve-

LA SERATA

VENEZIA Il comunicato che il soprintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, non ha autorizzato venga letto prima dell'inizio dello spettacolo, sarà letto direttamente fuori del teatro. Una mezz'ora prima dell'inizio del «La clemenza di Tito», in campo San Fantin, dove orchestrali e maestranze tutte ribadiranno le loro ragioni contro la nomina di Beatrice Venezi a direttrice musicale del teatro veneziano. Preludio insolito per la prima dell'opera di Mozart, già rimandata per sciopero, che aprirà stasera la stagione lirica 2025/2026. Ennesima iniziativa dei lavoratori del teatro, in agitazione ormai da due mesi per una scelta che contestano nel metodo e nel merito. Due mesi segnati da una serie di iniziative eclatanti: dallo sciopero per la prima del 17 ottobre scorso, con contestuale, partecipatissimo concerto-manifestazione in campo San'Angelo, al corteo della settimana scorsa che ha visto sfilare le rappresentanze di una mezza dozzina dei più importanti teatri lirico-sinfonici della Penisola. Settimane in cui, però, Colabianchi ha incassato il pieno appoggio del Governo, da ultimo attraverso le parole del sottosegretario Gianmarco Mazzi che lo ha definito un «eroe».

LA DISCUSSIONE

Di qui forse la difficoltà delle maestranze ad organizzare una nuova forma di protesta. Ieri ne hanno discusso a lungo, in un dibattito da cui sono emerse posizioni diverse. L'idea iniziale era quella di proclamare uno sciopero di mezz'ora, che avrebbe ritardato

Fenice, Giuli e Fondazione in coro: «Fiducia a Colabianchi e Venezi»

►Il ministro della Cultura a Venezia: «Beatrice la persona giusta al posto giusto». E il Comitato d'indirizzo del Teatro vota all'unanimità il «sostegno al nuovo direttore musicale e la solidarietà al soprintendente»

ce, glissato sulla domanda relativa alle possibili soluzioni da mettere in campo per placare le tensioni con gli orchestrali. Solo pochi giorni fa il ministro aveva definito Venezia la futura «principessa di Venezia. Appena sarà messa alla prova se ne innamoreranno anche gli orchestrali». E ancora: «Ha un carattere forte, ce la farà». Ieri la conferma che non ci sarà alcun passo indietro da parte della musicista lucchese. E l'attesa, a questo punto, è per il momento in cui Venezia dovrà dirigere un'orchestra al momento tanto ostile. La proposta degli orchestrali era quella di avviare un percorso di avvicinamento con la direttrice, con la sospensione della nomina, da confermare in caso di positiva esperienza. Non sarà così. E il primo

ingresso di Venezi alla Fenice potrebbe, a questo punto, avvenire direttamente con il ministro.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Nel primo pomeriggio è stata la volta anche del Consiglio di indirizzo. All'ordine del giorno, proprio il caso Venezi. A settembre, quando era stata annunciata la scelta della direttrice, il comunicato ufficiale aveva riferito di una nomina approvata all'unanimità da tutti i consiglieri. In realtà il Consiglio non si era riunito affatto, ma Colabianchi aveva informato della nomina i consiglieri con una telefonata. In quell'occasione il consigliere Alessandro Tortato aveva voluto precisare sui social che non c'era stato alcun voto. Ieri, nel giro di tavolo tra i consiglieri, c'è chi ha

puntualizzato come la scelta del direttore musicale sia una «prerogativa» del soprintendente. E chi ha annotato come sarebbe stato meglio coinvolgere il Consiglio da subito, non due mesi dopo. La preoccupazione è che un tale clima possa incidere sulla vita del teatro in tutti suoi aspetti. Alla fine, comunque, è passato il documento di piena solidarietà proposto dal sindaco. No comment al termine, sia da parte di Brugnaro, che di Colabianchi.

LA NOTA DI SOLIDARIETÀ

A parlare è una nota dai toni molto netti in cui il Consiglio di indirizzo «esprime piena solidarietà e conferma la massima fiducia nel soprintendente Nicola Colabianchi, oggetto in queste settimane di forti critiche da par-

te delle rappresentanze sindacali, che ne hanno chiesto anche le dimissioni». C'è poi il passaggio sulla nomina contestata: «Il Consiglio ha ribadito all'unanimità il proprio sostegno a Beatrice Venezi quale nuovo Direttore Musicale del Teatro». E l'auspicio di una ritrovata pace sindacale: «Pur nel pieno rispetto del ruolo delle organizzazioni sindacali, il Consiglio auspica il ritiro dello stato di agitazione per la ripresa immediata del dialogo, fondamentale per garantire la piena operatività del Teatro e per tutelare la qualità della produzione artistica, il benessere dei lavoratori e la solidità del bilancio».

Roberta Brunetti
(ha collaborato
Marta Gasparon)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLEMICHE Il ministro della cultura Alessandro Giuli con il sindaco Luigi Brugnaro all'inaugurazione del ponte votivo per la festa della Salute. Sopra, il soprintendente della Fenice, Nicola Colabianchi. Sotto, la direttrice Beatrice Venezi



«Sciopero per far ritardare di mezz'ora la "prima"», poi i sindacati ci ripensano

dato l'inizio della recita e in quel tempo di organizzare un volantinaggio-confronto con il pubblico. Ma i tempi per la proclamazione erano al limite, forse già scaduti. «Non c'è stata alcuna spaccatura sui contenuti - riferisce Marco Trentin, violoncellista, segretario Fials Cisl e volto di queste settimane di proteste - Ma c'è stata la preoccupazione da parte di qualcuno di ritorsio-

ni per uno sciopero che poteva essere contestato come ritardo». Ed ecco la scelta di una manifestazione meno problematica. In un nota la Rsu e le segreterie di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl stigmatizzano il fatto che la direzione della Fondazione abbia negato la lettura del comunicato: «Si tratta dell'ennesimo segnale di una gestione sempre più chiusa, autoritaria e impermeabile al dialogo. In un momento già gravissimo per la vita interna del teatro - segnato da decisioni calate dall'alto, processi non trasparenti e totale assenza di dialogo - riteniamo inaccettabile che ai lavoratori venga impedito persino di rivolgere poche parole, rispettose e necessarie, al proprio pubblico. La Fenice ap-

partiene alla città, non a chi la governa pro tempore. Il pubblico ha diritto di sapere cosa sta accadendo all'interno della Fondazione e quali rischi corre il futuro artistico e professionale del teatro». La nota spiega anche la scelta di non scioperare per «non arrecare alcun danno alle spettatrici, agli spettatori e alla Fondazione stessa», invitando tutti all'appuntamento per le

SPETTACOLO SENZA MINISTRI IN SALA ASSENTI ANCHE IL SINDACO E ZAIA TRA GLI INVITATI PELLEGRINI E SOSSAI

«18.20, in campo San Fantin, dove sarà data lettura del comunicato che era stato preparato per l'inizio della recita». In tempo per consentire l'inizio del «La clemenza di Tito» alle 19.

OSPITI

Sarà una prima senza ministri, né ospiti particolari. Assenti Brugnaro e il governatore Luca Zaia, complice forse anche il clima da campagna elettorale. Tra gli invitati, la soprintendente dell'Arena, Cecilia Gasdia, e del San Carlo, Michele Galli, la coppia Federica Pellegrini e Matteo Giunta, il regista de «Le città di pianura» Francesco Sossai, il frontman dei Subsonica Samuel Romano.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo

Il bando «impossibile» per il direttore artistico

ROVIGO E se si presentasse a Rovigo Cecilia Gasdia, direttrice artistica della Fondazione Arena di Verona? Forse nemmeno lei potrebbe essere accettata come nuova direttrice del Teatro Sociale, anche se il mandato dell'attuale direttore è in scadenza. Colpa di un dibattuto bando di selezione, curato dal Comune e pubblicato tre volte in meno di un mese per alcune difformità. È però rimasta una clausola che sta facendo preoccupare più di qualche aspirante all'incarico: «[il candidato dichiara] di non ricoprire, alla data della presente dichiarazione, alcun incarico di rappresentanza, direzione, gestione o controllo e direzione artistica in enti di associazioni, fondazioni, organismi pubblici o privati operanti nel settore dello spettacolo dal vivo nel territorio nazionale e beneficiari di contributi, finanziamenti o altri sostegni economici da parte del Fnsv». I più caustici ipotizzano l'ostilità rispetto all'attuale direttore, incaricato tre anni fa da una giunta di centro-sinistra, che però nel frattempo è cambiata. Di sicuro non mira a evitare il conflitto di interessi, perché solo al momento della formalizzazione dell'incarico va pretesa l'insussistenza di cause di inconfirmità e incompatibilità. Dopo le tre revisioni nella sezione «trasparenza» del sito del Comune di Rovigo, ora si attende di sapere quali saranno gli sviluppi, anche se per gli uffici comunali, «non ci sono dubbi di sorta e quindi la scadenza rimane il 27 novembre». Se poi ci dovesse essere una quarta revisione, si dovrebbe permettere un tempo adeguato di pubblicazione, ma intanto le festività natalizie potrebbero creare rallentamenti all'iter e alla convocazione della commissione valutatrice, al momento non resa pubblica. Intanto, il sindaco Valeria Cittadin potrebbe scegliere di prorogare l'incarico di Bottacin o di fare un affidamento diretto. In ogni caso, all'agognato superamento della valutazione dei titoli, si legge che «l'amministrazione non è in alcun modo vincolata a procedere all'affidamento dell'incarico».

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRODESTRA VUOLE CAMBIARE IL RESPONSABILE NOMINATO DALLA VECCHIA GIUNTA L'ATTO RIVISTO 3 VOLTE

LA TRAGEDIA

PADOVA Martedì 13 giugno 2023. Mentre Padova celebra la sua grande festa di Sant'Antonio, ai Quartieri Spagnoli di Napoli c'è una mamma esasperata che manda un messaggio vocale alla baby sitter del figlio. Le spiega di vivere nella costante preoccupazione che il ragazzino, decisamente problematico, possa gettare qualcosa dal balcone come già fatto più volte in passato. Cinque giorni dopo la stessa mamma manda un nuovo audio su whatsapp nel quale racconta che il ragazzino ha appena gettato dalla camera un tablet. L'ennesimo. La baby sitter si dice altrettanto preoccupata perché sa che potrebbe fare male a qualcuno.

Un anno e tre mesi dopo quel presagio si avvera nel modo più tragico. Il 15 settembre 2024 nel vicolo di Napoli sta passando Chiara Jaconis. Ha 30 anni, è padovana ed è figlia di uno degli amministratori di condominio più noti della città. Ha realizzato il sogno di lavorare a Parigi per Prada ed è in vacanza con il fidanzato quando viene colpita in testa da una statuetta. Entra in coma e muore dopo due giorni di ricovero.

Cos'è successo? La ricostruzione dei fatti è nota da tempo: due statuine in onice ispirate all'antico Egitto, dal peso totale di 10 chili, sono state lanciate in strada da quel ragazzino problematico, tredicenne. Una delle due statuine ha colpito Chiara.

Ora però emergono anche tutti i dettagli dell'inchiesta condotta dalla Procura dei Minori di Napoli, contenuti nella richiesta di non luogo a procedere firmata lo scorso aprile dal sostituto procuratore Nicola Ciccarelli nei confronti del ragazzino.

GLI ATTI

Ventiquattro pagine e – stando alla tesi del magistrato mino-

**SUBITO DOPO IL FATTO
LE TAPPARELLE ERANO
STATE ABBASSATE
DAI GENITORI: SENTITI
DAGLI INQUIRENTI
TUTTI I CONDOMINI**

Chiara, le carte dell'inchiesta: quei tablet lanciati dal balcone

►Un anno prima della morte della 30enne uccisa da una statuetta a Napoli, la madre del 13enne aveva espresso alla baby sitter i suoi timori per i comportamenti del figlio



**QUARTIERI SPAGNOLI
15 SETTEMBRE 2024**

Il palazzo da cui era stata lanciata la statuetta e, sopra, la vittima: la padovana Chiara Jaconis

rile – sette indizi che fanno una prova. La richiesta cita le testimonianze di dodici vicini e della colf della famiglia del tredicenne, la deposizione della dottoressa che già seguiva il ragazzino, il ritrovamento dei resti dell'oggetto lanciato, l'ispezione nell'appartamento della famiglia. E ancora: il fatto che i genitori avrebbero immediatamente abbassato le tapparelle, le prime indicazioni del fidanzato di Chiara che subito aveva capito la provenienza dell'oggetto con il quale la trentenne era stata colpita.

Nell'atto sono riportati anche i messaggi scambiati tra la mamma del tredicenne e la sua

baby sitter. La donna conosceva i comportamenti del figlio, noti anche a gran parte di quel palazzo, come emerge senza troppe contraddizioni dalle pagine firmate dal pm per i minorenni.

LE DUE INCHIESTE

Il pm della procura dei Minori ha già chiesto la non imputabilità del ragazzino, vista l'età inferiore ai 14 anni. Il pronunciamento del gip è atteso per il 18 dicembre. Il fratello ha invece più di 14 anni e quindi avrebbe potuto finire a giudizio ma la sua posizione è stata archiviata.

Intanto, però, ha lavorato anche la procura ordinaria. I genitori sono indagati con l'accusa

Ammazza la sorella, poi videochiamata alla mamma

NAPOLI Sarebbero sei o sette le coltellate che, secondo una prima ricostruzione, il 25enne Vincenzo Riccardi avrebbe inferto alla sorella Noemi (nella foto), 23 anni, uccidendola in un'abitazione di Nola. La dinamica esatta dell'aggressione sa-



rà chiarita dall'autopsia. Entrambi i ragazzi erano in cura presso il Centro di salute mentale. L'arma utilizzata sarebbe un coltello da cucina, rinvenuto dai carabinieri all'interno dell'appartamento. Al momento del delitto in casa c'erano solo i due giovani. Dopo l'omicidio, il 25enne avrebbe videochiamato la madre, assente dall'abitazione, mostrando il corpo senza vita della ragazza. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, lo hanno trovato ancora accanto alla sorella. Riccardi avrebbe subito ammesso le proprie responsabilità, parlando di un "raptus di follia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e colate di fango. Nel mirino anche la progressiva trasformazione dei pendii in vigneti, che producono il prelibato e prestigioso vino del Collio. La Procura attende, dunque, le prime relazioni dei tecnici per capire se il dissesto fosse prevedibile, se vi fossero elementi trascurati, o

di cooperazione in omicidio colposo per aver omesso una costante vigilanza: non avrebbero rafforzato le serrature per impedire l'accesso al balcone, né avrebbero inibito al ragazzino la possibilità di maneggiare manufatti di un discreto peso. L'avviso di conclusione indagini è stato notificato nei giorni scorsi e, salvo nuove indagini difensive, nei primi mesi del 2026 potrebbe essere fissata l'udienza preliminare.

I DETTAGLI

Dai documenti dell'inchiesta spunta anche l'elenco di tutti gli oggetti che sarebbero stati gettati negli anni. I tablet ma anche i

giocattoli, le mollette, il telefono, la bottiglia, i vestiti e il telecomando del condizionatore. Non era mai successo niente di grave (al massimo, un danno al balcone della famiglia che vive al piano di sotto), fino al 15 settembre 2024.

Le carte riportano anche molto altro, come le testimonianze dei vicini di casa e di altri residenti della via. Tutti sapevano che nella loro stessa strada viveva un ragazzino problematico. Tutti sapevano degli oggetti gettati in strada, come confermato dalla stessa baby sitter tanto che una vicina si era trovata un pezzo di statua sul proprio balcone.

Presi dal panico («ben dimostrato dai messaggi mandati alla baby sitter» scrive il pm Ciccarelli) i genitori del tredicenne dopo il lancio delle statuine avrebbero «istintivamente» chiuso la tapparella, nella «vana speranza» di proteggere il figlio.

L'ATTESA

Due settimane fa, dopo aver ricevuto gli atti della procura ordinaria, Gianfranco Jaconis aveva parlato così: «Nostra figlia è accanto a noi, la ricordiamo in ogni modo e andiamo avanti per lei. Abbiamo sempre chiesto giustizia, vediamo che finalmente la situazione si sta smuovendo e questo per noi è molto importante. È un passo avanti, ma il nostro avvocato ci ha smorzato qualunque soddisfazione: sappiamo che c'è ancora da attendere ed è giusto essere prudenti».

La famiglia Jaconis ha sempre tenuto la stessa linea: non punta affatto il dito contro quel ragazzino, ma chiede che emerga la verità. Una verità che le due inchieste starebbero portando a galla, anche se per ora non ci sarebbe stata alcuna ammissione di responsabilità da parte dei genitori, almeno pubblicamente.

**Nicola Munaro
Gabriele Pipia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di Cormons, inchiesta per disastro e omicidio colposo Era evitabile questa tragedia?

L'INDAGINE

GORIZIA La Procura di Gorizia ha aperto un fascicolo, contro ignoti, per far luce sulla frana che, nella notte tra domenica e lunedì, ha travolto tre abitazioni di Brazzano di Cormons, causando due morti e un ferito. L'inchiesta ipotizza i reati di omicidio colposo plurimo, inondazione, frana o valanga colpose e crollo o altro disastro colposo. Il procuratore Massimo De Bortoli ha annunciato che verrà disposta l'autopsia sui corpi delle vittime, mentre proseguono gli accertamenti dei carabinieri e dei periti dei vigili del fuoco sulle cause e sulle condizioni del versante che ha ceduto.

LA RICOSTRUZIONE

Sotto la colata di fango hanno perso la vita i trentaduenne tedesco Quirin Kuhnert - verso la cui compagna, ieri, è scattata una gara di solidarietà, per raccogliere fondi da destinare a una nuova abitazione e al rilancio dell'enogastronomia som-

mersa dall'acqua - e la sua vicina Guerrina Skocaj, 83 anni. Kuhnert è stato travolto mentre, insieme a Matteo Betteto, 35 anni, dopo aver salvato altre due vicine di casa, tentava di fare altrettanto con l'anziana. Intanto, l'area in cui sorgevano le case è ancora zona rossa e gli 84 sfollati non potranno rientrare per alcuni giorni: l'assessore regionale Riccardi e il governatore Fedriga contano di sbloccare la situazione entro il fine settimana. La domanda che ora domina l'indagine e il dibattito pubblico è se quella tragedia potesse essere evitata. In poche ore sulla collina sopra Brazzano sono caduti 350 millimetri di pioggia, una quantità eccezionale che ha saturato i terreni. Il figlio di Guerrina Skocaj ha rac-

**L'ANZIANA TRAVOLTA
DAL FANGO AVEVA
MANIFESTATO LA SUA
PREOCCUPAZIONE
PER ALCUNI
CEDIMENTI DEL COLLE**

contato che la madre, in passato, aveva manifestato preoccupazioni per alcuni cedimenti del colle. L'area, però, risulta di proprietà privata e non classificata come particolarmente pericolosa. Il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, ha riferito che al Comune non erano arrivate segnalazioni formali.

Il disastro riapre il tema della fragilità idrogeologica del territorio. «Il dramma che ha colpito il Goriziano è una terribile fotografia della fragilità del nostro territorio: un campanello d'allarme che non possiamo più ignorare», ammonisce Stefano Visintin, direttore di Confagricoltura Gorizia-Trieste. Un allarme condiviso dall'Associazione italiana di geologia applicata e ambientale, che ricorda come i suoli della zona collinare di Cormons e Brazzano derivino dall'alterazione del flysch, un'alternanza di marne e arenarie. Le marne, spiegano i geologi, si trasformano facilmente in un terreno argilloso poco permeabile che favorisce il ruscellamento superficiale e crea condizioni ideali per frane



I SOCCORSI L'intervento dei vigili del fuoco dopo la frana

se l'evento sia stato puramente eccezionale.

SFOLLATI

Una risposta che gli sfollati e l'intera comunità della frazione di Cormons attendono per poter comprendere non solo le cause del disastro, ma anche come evitare che tragedie analoghe si ripetano. Ma Brazzano non è l'unico punto critico dell'Isontino in queste ore. A Versa di Romans d'Isonzo, dove lo straripamento di diversi corsi d'acqua ha colpito duramente abitazioni e attività, gli sfollati sono 319. «In questo caso, riteniamo che in poche ore la situazione possa avviarsi verso la normalizzazione», ha dichiarato Riccardi al termine del Comitato regionale per le emergenze. Per domani è anche atteso il

sopralluogo del capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabio Ciciliano, con cui verranno definiti gli elementi necessari alla richiesta dello stato di calamità nazionale. Nel frattempo, nelle zone evacuate è stato attivato un servizio anti-sciacallaggio assieme alle associazioni d'Arma e d'intesa con il prefetto di Gorizia Ester Fedullo e prosegue il lavoro di tecnici, volontari e forze dell'ordine per mettere in sicurezza i punti maggiormente instabili. Le prossime ore saranno decisive per stabilire se la pioggia in arrivo potrà aggravare ulteriormente la situazione o se il territorio, almeno per ora, potrà respirare. Le previsioni sono confortanti.

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

PADOVA Niente derby a Padova per i tifosi del Venezia. Così ha disposto nella tarda mattinata di ieri, con una nota ufficiale, il prefetto della città del Santo Giuseppe Forlenza, sentito il questore Marco Odorisio, a chiusura della specifica procedura valutativa prevista in simili situazioni, il tutto a distanza di otto giorni dalla determinazione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive che aveva indicato tale attesa sfida, in programma sabato e valida per il campionato di serie B di calcio - tra quelle su cui il Casms (Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive) doveva analizzare il grado di rischio - proponendo eventuali misure restrittive. Un provvedimento contro il quale si sono schierati anche gli ultras del Padova che hanno deciso di "scioperare" nei primi venti minuti della partita.

IL DIVIETO

Il lasso di tempo trascorso, oltre una settimana, sembrava lasciare uno spiraglio sulla possibilità di una gara aperta a entrambe le tifoserie, considerato che l'analogo divieto di trasferta imposto ai sostenitori del Vicenza per la sfida di domenica sul campo dell'Union Brescia, era già stato disposto il giorno successivo allo stesso provvedimento dell'Osservatorio. Ieri invece è arrivata la fumata nera su questa spinosa vicenda, con una immediata scia di polemiche da parte di entrambe le tifoserie. Vietato dunque l'acquisto dei biglietti ai residenti nelle province di Venezia e Treviso, quest'ultima in considerazione del fatto che un'ampia fetta della tifoseria lagunare risiede a Mogliano Veneto. C'è invece un escamotage per chi, pur abitando in tali province, ha nel cuore i colori biancoscudati. Per loro è possibile procurarsi i tagliandi dei settori locali (capienza 8.165 posti) purché, come si legge nel provvedimento, "sottoscrivono del programma di fidelizzazione della società sportiva Calcio Padova", in pratica per i possessori della cosiddetta fidelity card.

LE MOTIVAZIONI

Dietro questa decisione che lascia decisamente scontente le due piazze, che aspettavano da otto anni questo appuntamento, la combinazione di tre elementi, in un clima in questo periodo decisamente più severo nel punire

TRA LE MOTIVAZIONI DELLO STOP PURE L'ALTO NUMERO DI AGENTI IMPIEGATI PER LA VISITA IN CITTÀ DI MATTARELLA

Venezia, trasferta vietata: sciopero dei tifosi padovani

► Ordinanza del prefetto per prevenire possibili scontri in occasione del derby

► La solidarietà degli ultrà biancoscudati ai rivali: «In silenzio per i primi 20 minuti»

e prevenire gli episodi violenti dopo la recente morte a Rieti dell'autista di un pullman di tifosi della squadra di pallacanestro di Pistoia per i sassi lanciati contro il mezzo da parte di alcuni supporter locali. Nello specifico, c'è il precedente piuttosto vicino nel tempo che riguarda proprio le tifoserie di Venezia e Padova che la scorsa estate diedero vita a una violenta rissa. A completare il quadro, sabato arriverà a Padova il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, evento che, considerando anche l'apertura dei seggi per le elezioni regionali, comporterà un massiccio dispiego delle forze dell'ordine. Sull'altro piatto della bilancia, la beffarda coincidenza di tale restrizione, con il fresco completamento dei lavori legati alla sicurezza richiesti dalle autorità di ordine pubblico proprio sulla curva nord ospiti che avrebbe dovuto ospitare i supporter veneziani e che invece resterà desolatamente vuota nei 1.500 seggiolini appena collocati.

LE POLEMICHE

Forte la protesta di entrambe



L'ASSENZA I tifosi del Venezia allo stadio Euganeo di Padova per un derby

Il perché del divieto: l'incontro all'area di servizio e la rissa

LA VIOLENZA

VENEZIA Una maxirissa in area di servizio con una trentina di tifosi padovani e veneziani coinvolti, una persona rimasta terra ferita (per fortuna non in modo grave) e 15 Daspo disposti dalla Questura. E' questa la motivazione alla base della decisione dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive di dichiarare ad alto rischio il derby previsto sabato all'Euganeo. Troppo recenti gli scontri tra le due tifoserie per non adottare provvedimenti conseguenti, onde evitare possibili faide o vendette tra ultras, notoriamente divisi da una storica rivalità. Pronta ad esplodere in atti violenti ad ogni

occasione buona, anche lontano dagli stadi.

Com'è accaduto lo scorso 19 luglio nell'area di servizio Cervada Est lungo l'autostrada A27, in provincia di Treviso, dove i due gruppi rivali si sono affrontati scatenando una furibonda rissa, durata 15 interminabili minuti, sotto gli occhi atterriti dei viag-

L'ESTATE SCORSA DUE GRUPPI OPPOSTI SI ERANO INCROCIATI CASUALMENTE: PER I 15 IDENTIFICATI ERA SCATTATO IL DASPO



PRECEDENTI
Uno scontro tra i tifosi del Padova e la polizia in occasione di una partita di campionato

giatori presenti. Gli ultras del Venezia erano diretti verso Falcade per seguire un incontro amichevole dei lagunari contro il Real Vicenza, mentre i padovani dovevano raggiungere Sottocastello, dove si trovava in ritiro il Padova. L'autogrill era dunque solo una meta di passaggio del tutto casuale, una breve sosta per poi proseguire nelle rispettive direzioni. Ma nella stazione di servizio si è scatenata una selvaggia rissa, tra minacce e scontri violenti, a colpi di bastone e di cinghiate. Al cul-

mine della violenza, l'aggressione ha rischiato di trasformarsi in tragedia: due tifosi padovani hanno infatti acceso un fumogeno vicino al volto di un rivale, con l'intento di procurargli alcune bruciature al collo e ad altre parti del volto. Il giovane a terra è stato poi l'unico ad essere trasportato in ospedale per le ferite riportate, fortunatamente non in gravi condizioni. La rissa è poi terminata dopo quindici minuti, con i tifosi delle due frange che hanno imboccato la via per raggiungere le

le tifoserie, con gli ultras del Padova che hanno annunciato uno sciopero del tifo nei primi venti minuti del derby giudicando "indegno" il divieto di trasferta dei loro rivali e parlando di "incapacità di istituzioni e forze dell'ordine che, dopo avere adeguato lo stadio alla stregua di un carcere di massima sicurezza, decidono di rinunciare a priori alla gestione dell'ordine pubblico, trasformando un derby atteso in un incontro qualsiasi. Un fallimento - concludono - che si ripercuote su migliaia di tifosi e appassionati, costretti a rinunciare all'evento, mentre per gli altri ci saranno solo tre giorni di preven-dita attiva". «Dopo tanti anni avevamo l'opportunità di rivivere il derby, ci eravamo già attrezzati per la trasferta che ora ci viene impedita - commenta Angelo Ghezzi, del consiglio direttivo del club Arancionoverde Lido - credo che queste decisioni vengano prese solo nei confronti di squadre e categorie meno importanti. Tra l'altro con il divieto si viene a creare uno squilibrio nella partita stessa. I tifosi, e lo si è visto con i risultati al Penzo, sono fondamentali, spronano, incitano la squadra che invece in questa occasione si troverà penalizzata, anzi direi menomata in partenza».

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELUSIONE DEI SUPPORTER LAGUNARI: «ASPETTAVAMO QUESTA PARTITA DA ANNI, COSÌ SI PENALIZZA ANCHE LA SQUADRA»

destinazioni previste. Ma sulle loro tracce si sono subito messi gli agenti della Digos della Questura di Treviso, che hanno analizzato tutti i filmati dell'episodio, tra telecamere di sorveglianza e video ripresi dai singoli tifosi durante il pestaggio. Operazione non facile, visto che i responsabili erano bardati e incappucciati per rendersi irriconoscibili.

Dopo l'attività istruttoria della Polizia Anticrimine, sono stati così emessi i 15 provvedimenti Daspo: due rivolti a tifosi padovani di 35 e 26 anni della durata di 10 e 7 anni, misura aggravata dall'obbligo di firma in occasione degli incontri sportivi della propria squadra per la durata rispettivamente di 7 e 5 anni. Gli altri 13 invece sono stati rivolti ai tifosi del Venezia, tutti tra i 23 e i 36 anni (solo uno di 51), la cui durata oscilla tra gli uno e i cinque anni. Nel caso degli ultras veneziani, però, sei erano già stati colpiti dallo stesso provvedimento, ed è stata richiesta anche la misura dell'obbligo di firma, ma non convalidata dall'autorità giudiziaria.

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Plusvalenza Mandragora: chiesto il processo per i vertici dell'Udinese

CALCIO E AFFARI

UDINE Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulle presunte plusvalenze fittizie legate al trasferimento del calciatore Rolando Mandragora. La Procura di Udine ha chiesto il rinvio a giudizio per Franco Soldati, presidente dell'Udinese Calcio, e per il vicepresidente Stefano Campoccia, che riveste anche il ruolo di consigliere federale della Figc. Dovranno rispondere delle accuse di falso in comunicazione sociale, dichiarazione fraudolenta ed evasione dell'Ires. Con loro è chiamata a rispondere anche la

società Udinese Calcio S.p.A. L'udienza preliminare è stata fissata per il 24 febbraio 2026.

Al centro dell'imputazione si trova l'operazione che nel 2018 portò Mandragora, centrocampista di proprietà della Juventus, a trasferirsi all'Udinese per

IL GIOCATORE ERA ARRIVATO DALLA JUVENTUS: 2 ANNI DOPO IL RIENTRO IN PIEMONTE E 3 MILIONI IN PIÙ A BILANCIO PER I FRIULANI

un costo complessivo di 20 milioni di euro. Due anni più tardi, nell'ottobre 2020, il giocatore rientrò al club piemontese, generando una plusvalenza contabile di 3,11 milioni per la società friulana. Per la Procura di Udine, secondo quanto emerso dalle indagini condotte dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza udinese e integrate dagli atti trasmessi dalla Procura di Torino, si tratterebbe di un'operazione esercitata con un "diritto" di riscatto da parte della società piemontese che avrebbe invece nascosto un "obbligo irrevocabile", poi esercitato dalla Juve.

L'OPERAZIONE
Rolando Mandragora era passato dalla Juve all'Udinese, poi alla Fiorentina

Due anni dopo, il centrocampista napoletano è passato alla Fiorentina (squadra per la quale sta ancora militando) per circa 8 milioni di euro. Dal canto suo l'Udinese Calcio ha diffuso una nota ufficiale con cui esprime sorpresa per la richiesta della Procura, richiamando la decisione assunta in un procedimento parallelo:

"Prendiamo atto - scrivono dal club - con non poca sorpresa, della richiesta di rinvio a giudizio, da parte Procura della Repubblica di Udine, del Presidente Franco Soldati (difeso dall'avvocato Maurizio Conti) e del Vicepresidente Stefano Campoccia (difeso dall'avvocato Andrea Franchin) in merito all'indagine



sulle presunte plusvalenze fittizie in relazione alla compravendita del calciatore Rolando Mandragora. Senza voler entrare nel merito delle controdeduzioni che pur sono state dettagliatamente sottoposte alla Procura di Udine in sede di chiusura delle indagini - aggiunto dalla società - non possiamo che osservare come identico procedimento penale sia stato archiviato dal Gip di Bologna con argomentazioni di diritto del tutto sovrapponibili a quelle applicabili alla vicenda sottoposta al vaglio del Gip di Udine. Si confida, pertanto, che già in sede di udienza preliminare si giunga a un proscioglimento per insussistenza dei reati contestati". Ora la parola passerà al Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Udine, che dovrà valutare la richiesta di rinvio a giudizio e decidere se disporre o meno l'apertura del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Certo, nessuno è perfetto e, dunque, anche giudizi e verdetti della mitica Guida Michelin lasciano sempre una scia di rimpianti, recriminazioni e qualche perplessità, ma è altrettanto certo che la Rossa resta – pur con le sue inevitabili imperfezioni – la più rispettata e temuta delle guide gastronomiche, la sola che può davvero cambiare la storia di un ristorante.

Ieri mattina, al Teatro Regio di Parma, si è alzato il sipario sulla Michelin 2026 (la n.71) e su un nuovo Tre Stelle, il ristorante La Rei Natura dello chef 40enne, cuneese, Michelangelo Mammoliti, a Serralunga d'Alba. All'interno del Boscareto Re-

**SEMPRE A GRAN LIVELLO
L'ANTICA OSTERIA CERA
DI CAMPAGNA LUPIA,
PECA DI LONIGO, I LOCALI
DI EMANUELE SCARELLO
E IL GLAM DEL VENART**

sort, Mammoliti propone il menu Mad 100% Natura e la neurogastronomia, in collaborazione con una psicoterapeuta, con l'obiettivo di far rivivere memorie gustative lontane o crearne di nuove.

Una promozione che fa salire a 15 il contatore dei ristoranti che si fregiano della massima valutazione, mentre l'Italia è al secondo posto fra i paesi con il più alto numero di stellati (394 in tutto, 25 nuove di zecca, ed Enrico Bartolini il recordman, a quota 14, con i ristoranti del suo gruppo).

Fra questi, anche nel 2025, due veneti: Le Calandre di Rubano (Padova), la cui presenza al vertice è ormai ultraventennale (la terza stella è del 2003), e Ca-

Michelin 2026 Verona e Venezia celebrano nuove stelle per Rana e Agli amici

►Confermate al top Le Calandre e Casa Perbellini 12 Apostoli
Tengono le posizioni anche gli altri ristoranti del Nordest



Michela ed Emanuele Scarello, Francesco Sodano (Rana), Massimiliano Alajmo e Antonia Klugmann, colpita dall'alluvione



3 stelle d'Italia

Alba	Piazza Duomo
Brunico	Atelier Moessmer
	Norbert Niederkofler
Brusaporto	Da Vittorio
Castel di Sangro	Reale
Firenze	Enoteca Pinchiorri
Milano	Enrico Bartolini al Mudec
Modena	Osteria Francescana
Nerano	Quattro Passi
Orta San Giulio	Villa Crespi
Roma	La Pergola
Rubano	Le Calandre
Runate	Dal Pescatore
Senigallia	Uliassi
Serralunga d'Alba	La Rei Natura
	By Michelangelo Mammoliti
Verona	Casa Perbellini 12 Apostoli



L'altro hurrà veneto riguarda Venezia, che si conferma nuovo paradiso gourmet. Se nel 2024 fu il Palais Royal dell'Hotel Nollinski a conquistare la prima stella, stavolta è toccato al ristorante Agli Amici Dopolavoro, nell'isola delle Rose, anche in questo caso all'interno di una grande struttura alberghiera (il JW Marriott Venice Resort & Spa), dove a firmare la cucina è il friulano Emanuele Scarello che – assieme alla sorella Michela, regista e padrona del servizio – porta a casa la sua quinta stella, contando le due detenute da tempo a Udine e le due di Rovigno in Istria.

Salgono così a 9 (in otto insegne) le stelle veneziane: 2 al Glam, una ciascuno all'Oro dell'Hotel Belmond Cipriani, al Quadri, al Palais Royal Nollinski, al Wisteria, al Local e al Venissa, nell'isola di Mazzorbo e 28 i ristoranti veneti stellati.

Oltre alla doppia stella di Scarello a Udine e dell'Harry's Piccolo a Trieste, il Friuli VG conferma le sue altre cinque insegne a quota 1 (il Cacciatore, l'Argine a Vencò, Altran, la Primula e il Laite), mentre il Trentino Alto Adige si conferma regione decisamente gourmet con 26 stellati. A proposito dell'Argine di Vencò, a Dolegna del Collio (Gorizia): un pensiero e un applauso sono andati ad Antonia Klugmann, il cui ristorante è stato pesantemente danneggiato dall'alluvione dei giorni scorsi.

VISSANI ESCE DI SCENA

Come sempre dispensatrice di gioie e dolori, la Michelin 2026 vede anche la clamorosa uscita di scena di Vissani, il cui ristorante a Baschi (Terni) perde anche la stella che gli era rimasta, e la retrocessione (da due a una) dello storico Miramonti l'Altro a Concesio (Brescia).

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale a Vienna: la magia a portata di treno

Vienna a dicembre è pura magia: mercatini scintillanti, luci tra i palazzi imperiali e il profumo di vin brulé. Con i treni ÖBB parti da Venezia o Treviso e arrivi direttamente nel cuore della città, senza stress e in modo sostenibile. Regalati una giornata

tra Rathausplatz e Karlskirche, tra artigianato e dolci tipici. Dal 14 dicembre l'Austria è ancora più vicino di quanto pensi: basta salire a bordo.



Foto: © MS Photography by Harry Schiffer



Foto: © iStock



Foto: © MS Photography by Arnold Poeschl

TODAY. TOMORROW. TOGETHER.

Prenota il tuo viaggio su www.obb-italia.com o attraverso il nostro Call Center di Milano Tel +39 02 30328990 ed inizia la tua avventura natalizia

Borse del 19/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.651	-0,44%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.507	-0,47%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.123	+0,07%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.545	+0,51%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.953	-0,18%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.597	+0,78%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.204	+0,10%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	48.537	-0,34%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.830	-0,38%
							*ore 21.00		

economia@gazzettino.it



Giovedì 20 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund				CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO				Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	74									1 m	1,979%		Oro	113,74 €		Sterlina	857		Petr. Brent	63,51 \$ ▼
	Euribor									3 m	2,009%		Argento	1,43 €		Marengo	685		Petr. WTI	59,28 \$ ▼
	2,0% 2,1% 2,2%									6 m	1,988%		Platino	43,27 €		Krugerrand	3.680		Energia (MW)	128,43 € ▲
	3m 6m 12m									1 a	2,064%		Litio	8,89 €/Kg		America 20\$	3.540		Gas (MW)	30,86 € ▼
								3 a	2,329%	Silicio	1.160 €/t			50Pesos Mex	4.440					
								10 a	3,456%											

Ue: meno vincoli sulla privacy per addestrare i modelli di IA

►La Commissione presenta un pacchetto di semplificazioni che sospende alcune misure sugli algoritmi A pesare il pressing americano per tutelare le Big Tech: potranno usare i dati senza chiedere il consenso

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES L'Ue abbassa la guardia sulla privacy. E serve un assist alle Big Tech, consentendo loro di usare i dati degli utenti online per addestrare i modelli di intelligenza artificiale (IA). La Commissione europea ha presentato ieri l'atteso Omnibus digitale, pacchetto di semplificazione normativa che, da una parte, allenta le maglie del regolamento sulla riservatezza dei dati personali (noto come Gdpr) e, dall'altra, mette in pausa per un massimo di 16 mesi alcune disposizioni chiave dell'AI Act, la prima legge al mondo che disciplina il fenomeno dell'IA, entrato in vigore appena un anno fa. Come accaduto negli ultimi mesi al "Green Deal", anche i pilastri della normativa tech finiscono vittima della ghigliottina antiburocrazia.

L'INTERLOCUZIONE

I provvedimenti digitali dell'Ue erano finiti da tempo nel mirino dell'amministrazione Trump, determinata a tutelare i campioni nazionali a stelle e strisce nel costante braccio di ferro transatlantico con Bruxelles. Ma pure una serie di aziende del Vecchio continente come Mercedes-Benz e Airbus (e i governi di Francia e Germania) hanno invocato il passo di lato della Commissione. Detto, fatto. «Vogliamo creare un ambiente più favorevole per le nostre imprese», ha detto senza giri di parole il commissario all'Economia e alla semplifica-

La scelta Sefcovic (Ue): stabilizzata la fornitura di chip



Nexperia, l'Olanda restituisce alla Cina il controllo

L'Olanda, dopo i colloqui con il governo di Pechino e con l'Ue, ha sospeso la confisca alla Cina di Nexperia, colosso nella produzione di chip. La decisione era stata presa per "gravi carenze" a livello di governance, costringendo alle dimissioni l'ad del gruppo. Ora, però, il ministro dell'Economia olandese ha parlato di misure soddisfacenti adottate dalla Cina. Da Bruxelles il commissario Ue Sefcovic (nella foto) ha parlato di «un passo fondamentale per stabilizzare le catene di approvvigionamento di chip».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione Valdis Dombrovskis, dopo che alla vigilia era stato il presidente francese Emmanuel Macron a spronare un'Ue che deve pensare «a innovare prima di regolare». Il rischio, altrimenti, è andare incontro alla «lenta agonia» profetizzata da Mario Draghi nel suo report sulla competitività. A sua difesa, Bruxelles sostiene che le misure sulla privacy non sono altro che modifiche di natura tecnica, che chiarisco-

no interpretazione e campo di applicazione delle regole. Ma secondo le organizzazioni a difesa dei diritti digitali come Edri, «si restringe la definizione di dati personali, permettendo alle aziende di "autocertificarsi" e consentendo l'uso non controllato dei dati più intimi per l'addestramento dei sistemi di intelligenza artificiale».

In pratica, le società tech come Google e OpenAI potranno

invocare un «interesse legittimo» come condizione per usare i dati senza chiedere il consenso espresso degli utenti (i quali potranno, tuttavia, sempre revocarlo). Chi naviga su Internet potrebbe, poi, rendersi conto presto di una modifica molto concreta: Bruxelles vuole infatti ridurre il numero di volte in cui compaiono i «fastidiosi» banner dei cookie che richiedono il consenso. Gli utenti potranno espri-

merlo una sola volta e salvare le preferenze. Non è andata meglio all'AI Act, finora descritto come uno dei gioielli della corona regolatoria brussellese.

I PASSAGGI NECESSARI

La Commissione vuole rinviare da agosto 2026 fino a dicembre 2027 l'applicazione delle disposizioni sui sistemi di IA ad alto rischio, quelli cioè che presentano danni potenziali per salute, infrastrutture critiche, sicurezza o diritti.

Di che si tratta in concreto? «Di ritardare in modo eccessivo regole che sono preposte, ad esempio, a contrastare discriminazioni nelle assunzioni lavorative e a consentire ai pazienti di potersi fidare del sistema di intelligenza artificiale usato dal proprio medico», ha affermato l'eurodeputato del Pd Brando Benifei, relatore parlamentare dell'AI Act. Le altre parti dell'AI Act che già si applicano rimangono, per ora, in piedi. Prima di diventare definitivo, l'Omnibus digitale dovrà essere adottato dai governi riuniti nel Consiglio e dall'Europarlamento. E nell'aula di Strasburgo potrebbe ripetersi il copione visto con il pacchetto sulla sostenibilità ambientale e sociale delle aziende, che una settimana fa è stato approvato mandando in pezzi la maggioranza di larghe intese targata von der Leyen. A fronte del no di socialisti e liberali, i popolari l'hanno votato le destre di conservatori, patrioti e sovranisti.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wall Street su in attesa dei conti di Nvidia

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

NEW YORK Wall Street chiude in rialzo e piena di ottimismo sulle attese dei conti di Nvidia che arrivano nella notte dopo la fine delle sedute e daranno l'indirizzo ai mercati nelle prossime settimane. L'S&P 500, l'indice sul quale è quotata Nvidia, e il Nasdaq, quello con il maggior numero di aziende tech, hanno viaggiato in positivo, mentre il Dow Jones ha chiuso poco sopra la parità. A spingere Wall Street sono stati i titoli di Nvidia, che in attesa dei conti ha chiuso in rialzo del 2,86%, e quelli di Alphabet, che ha terminato con un + 3% grazie al nuovo modello Gemini 3. I Bitcoin invece sono scesi di nuovo sotto la soglia dei 90.000 dollari. Le domande restano sempre le stesse.

La corsa all'intelligenza artificiale è sostenuta da fondamentali solidi? Gli enormi debiti emessi dalla Silicon Valley porteranno ritorni? Si tratta di un'allucinazione simile a quella delle Dotcom di fine millennio? Il mercato si attendeva utili per 1,25 dollari ad azione e ricavi di 54,9 miliardi di dollari, più 56% sull'anno scorso. Da quando OpenAI ha messo sul mercato ChatGPT (era l'ottobre del 2022) le azioni di Nvidia sono cresciute del 1.400%, rendendola l'azienda quotata più grande al mondo con un capitale di mercato di 5.000 miliardi di dollari, un sesto del Pil americano. Questo perché i suoi processori sono diventati lo standard più avanzato dei data center, strumento essenziale della rivoluzione dell'IA generativa.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,485	0,53	5,046	9,424	2610623	Unipol	18,915	0,08	11,718	19,672	1007179
A2a	2,346	-1,51	1,923	2,728	9000794	Leonardo	47,720	-4,86	25,653	56,236	4337944	NORDEST					
Azimut H.	33,120	0,88	20,387	36,215	1005271	Mediobanca	17,470	0,75	13,942	22,087	838185	Ascopiave	3,260	-2,10	2,699	3,347	65292
Banca Generali	52,500	0,86	43,326	57,049	156350	Moncler	55,980	1,12	45,992	67,995	463969	Banca Ifis	25,180	1,45	18,065	25,588	246450
Banca Mediolanum	18,580	0,81	11,404	19,172	924262	Monte Paschi Si	8,420	0,13	5,863	8,779	34507313	Carel Industries	24,100	1,26	14,576	25,838	90446
Banco Bpm	12,540	-0,32	7,719	13,432	5102541	Piaggio	1,774	0,91	1,667	2,222	555852	Danieli	45,650	1,33	23,774	50,603	36504
Bper Banca	10,205	1,29	5,722	10,848	13016740	Poste Italiane	20,720	-0,81	13,660	21,425	1509940	De' Longhi	34,040	1,73	24,173	34,230	180946
Brembo	9,050	0,95	6,972	10,165	410297	Recordati	50,200	-3,18	44,770	60,228	358808	Eurotech	0,900	-0,88	0,659	1,154	87391
Buzzi	51,650	2,99	35,568	53,755	676423	S. Ferragamo	7,415	2,28	4,482	8,072	470241	Fincantieri	18,600	-0,75	6,897	26,904	1261599
Campari	5,410	-1,42	5,158	6,749	4255004	Saipem	2,284	1,24	1,641	2,761	31960517	Geox	0,293	0,00	0,287	0,472	790346
Enel	8,732	-3,03	6,605	9,051	24135087	Snam	5,634	-0,98	4,252	5,711	4116653	Gpi	15,440	2,25	8,182	18,429	74884
Eni	16,218	-0,69	11,276	16,542	8051185	Stellantis	8,453	0,70	7,514	13,589	13671892	Hera	4,080	-0,58	3,380	4,425	4915007
Ferrari	338,500	-1,08	325,640	486,428	338690	Stmicroelectr.	19,348	0,42	16,712	28,268	2971400	Italian Exhibition Gr.	8,000	1,27	6,659	9,518	23110
FinecoBank	20,610	-0,29	14,887	21,762	1326087	Telecom Italia	0,542	2,15	0,287	0,578	21414016	Ovs	4,400	1,20	2,835	4,473	220889
Generali	32,810	0,12	27,473	34,942	1927428	Tenaris	17,485	2,07	13,846	19,138	2063686	Safilo Group	1,808	-0,11	0,675	1,884	780863
Intesa Sanpaolo	5,593	0,63	3,822	5,986	52873883	Terna	9,028	-0,46	7,615	9,115	2770752	Sit	2,560	-1,16	0,918	2,846	13305
						Unicredit	61,960	-1,31	37,939	69,357	5232553	Somec	14,400	2,13	9,576	15,656	5275
												Zignago Vetro	6,880	1,18	6,812	10,429	60242

Fed, in bilico a dicembre il nuovo taglio dei tassi

► Si dividono i banchieri nel board dell'istituto Usa tra chi è favorevole alla linea Trump e chi è prudente vista l'inflazione. Per il dopo Powell il presidente è in pressing su Bessent

LA POLITICA MONETARIA

NEW YORK In un periodo di incertezze e confusione, la Federal Reserve non riesce, almeno per ora, a dare segnali rassicuranti ai mercati. La banca centrale americana continua a essere divisa sulla possibilità di continuare con il programma di tagli al costo del denaro, dopo i due ribassi di un quarto di punto di settembre e ottobre, con un nuovo intervento a dicembre dato per quasi impossibile. Questa tesi è sostenuta dai verbali della riunione del 28 e 29 ottobre del Federal Open Market Committee (Fomc), il braccio della Fed che si occupa di politiche monetarie: nella riunione di ottobre la Fed nonostante abbia deciso di tagliare ha registrato pareri fortemente contrastanti. Secondo le minute, le prospettive per dicembre appaiono ancora più incerte visto che «molti» funzionari hanno sostenuto che non ci saranno altri ribassi prima della fine del 2025, mentre solo «diversi» hanno insistito per un ulteriore aggiustamento. Tra meno di un mese, il 9 e 10 dicembre, ci sarà una nuova riunione del Fomc e non è ancora chiaro quale corrente riuscirà a prevalere: da una parte c'è un piccolo gruppo di cui fa parte anche Christopher Waller, il governatore della Fed di Washington, che vorrebbe accontentare Donald Trump e Wall

Francoforte La cerimonia



Intesa Sp, Messina banchiere dell'anno

Carlo Messina ha ricevuto il premio «European Banker of the Year 2024» conferitogli lo scorso giugno da «The Group of 20+1», associazione internazionale di giornalisti economico-finanziari. La cerimonia di consegna al consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo si è tenuta a Francoforte.

Street continuando con i tagli: ieri ha detto che i timori per il mercato del lavoro e il rallentamento delle assunzioni sono due segnali inequivocabili della necessità di una nuova azione per evitare un ulteriore tracollo. «Non sono preoccupato per l'inflazione. La mia attenzione va al mercato del lavoro: dopo mesi di indebolimento, è improbabile che il rapporto sull'occupazione di settembre at-

teso per questa settimana, o qualsiasi altro dato nelle prossime settimane, cambi la mia opinione secondo cui è necessario un ulteriore taglio», ha detto Waller ieri da Londra, riferendosi ai dati attesi per oggi, che però il Bureau of Labor Statistics ha annunciato non saranno pubblicati integralmente. Insieme a Waller c'è un altro governatore nominato da Trump favorevole ai tagli: è Stephen Mi-

ran, ex consigliere economico del presidente, che vorrebbe abbassare di mezzo punto. Dall'altra ci sono diversi governatori regionali e il presidente Jerome Powell che continuano a mostrare come l'inflazione stia continuando a salire, anche se, a causa dello shutdown, mancano dati recenti.

LA PRUDENZA

Il vicepresidente della Fed, Philip Jefferson, ha adottato un tono prudente lunedì, limitandosi a dire che l'attuale situazione economica impone ai policymaker di «procedere lentamente» nel considerare eventuali nuovi tagli. Mercoledì, anche la presidente della Fed di Boston, Susan Collins, ha espresso cautela, affermando che per ulteriori allentamenti monetari «la soglia resta molto alta». Ma il fronte guidato da Powell appare sempre più indebolito, visto che alla fine di maggio terminerà il mandato del presidente e Trump ha già dichiarato di volerlo sostituire: «Lo avrei cacciato già ora ma mi hanno fermato. Credo sia stupido e incompetente», ha detto due giorni fa dalla Casa Bianca parlando di Powell e del futuro della Fed. Sui possibili successori, Trump ha detto di avere un'agenda molto ampia di nomi, ma di preferire l'attuale segretario al Tesoro, Scott Bessent, che però continua a rifiutare l'offerta.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patto tra Brugnolo e il gruppo croato Žito

ALIMENTARE

VENEZIA Patto tra il salumificio veneto Brugnolo e la società croata Žito (Croazia). L'accordo segna una tappa fondamentale per entrambe le realtà e prevede una collaborazione commerciale e operativa con investimenti nello stabilimento di Vigonza (Padova). Da un lato, Žito - gruppo composto da 29 aziende con 1.600 dipendenti - conferma la propria strategia di espansione internazionale scegliendo l'Italia come mercato chiave; dall'altro, Brugnolo amplia ulteriormente il proprio posizionamento. «L'affidamento in esclusiva del marchio Adria D'Oro al Salumificio M. Brugnolo rappresenta un riconoscimento importante, che ci permette di proporre al mercato una gamma di prodotti di altissimo profilo», commenta in una nota Filippo Marangon, presidente di Brugnolo. Josip Bivić, vicepresidente del gruppo Žito: «Abbiamo scelto di intraprendere questo percorso comune proprio per la capacità dell'azienda di interpretare le esigenze del consumatore moderno, rispondendo con soluzioni innovative che ben si integrano alla nostra strategia di crescita europea».

Il progetto è stato avviato con una fase pilota che ha coinvolto alcune catene selezionate della Gdo. Con questa partnership, Brugnolo e Žito si pongono l'obiettivo di creare una nuova categoria premium all'interno della salumeria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valsoft ha acquisito la veneziana Open Software

INFORMATICA

VENEZIA La multinazionale canadese Valsoft ha acquisito la Open Software di Mirano (Venezia), specializzata nei servizi digitali alla pubblica amministrazione.

«Entrare a far parte di Valsoft significa aprire le porte a nuove risorse, competenze e investimenti che ci permetteranno di accelerare lo sviluppo tecnologico e ampliare la gamma dei servizi offerti ai nostri clienti», ha dichiarato in una nota Nicola Milanese, amministratore delegato di Open Software. «Riteniamo che supportarne l'evoluzione tecnologica e l'ampliamento dell'offerta digitale costituisca un progetto di crescita strategico e con un impatto concreto sull'efficienza operativa degli enti pubblici» ha aggiunto Matteo Di Quinzio, il direttore investimenti di Valsoft.

Open Software, azienda specializzata in Italia nello sviluppo di soluzioni informatiche per la Polizia Locale, continuerà a operare con il proprio team, mantenendo la sede a Mirano e garantendo continuità operativa per tutti i clienti attivi. Da oltre 30 anni l'azienda veneziana supporta la digitalizzazione della pubblica amministrazione, servendo più di 320 clienti e oltre 30.000 utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA.

Dove il tuo mondo prende forma.

Scopri il mutuo adatto a te.



PROMO
UNDER
45



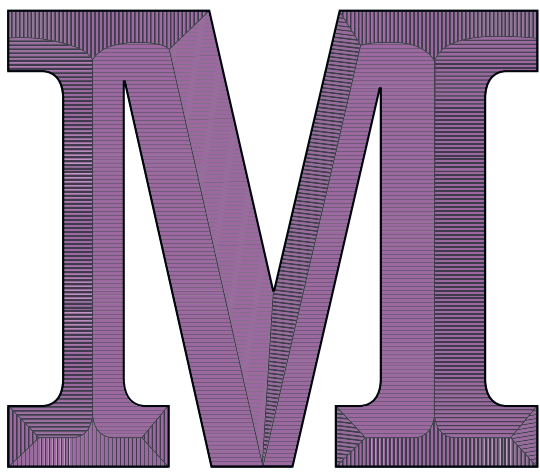
MUTUI
CASA

Acquisto, costruzione o ristrutturazione. Qualunque sia il tuo progetto, Banco BPM ti accompagna con un'ampia offerta di mutui per scegliere quello più adatto a te. E se hai meno di 45 anni o acquisti una casa in classe A o B c'è un'offerta dedicata.

Scopri di più in Filiale.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPgl,nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgl,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Arte

Wc d'oro di Cattelan vola all'asta: venduto per 12,1 milioni

La toilette più famosa dell'arte contemporanea ha trovato un nuovo proprietario. «America», il wc in oro 18 carati da 101 chili realizzato da Maurizio Cattelan nel 2016, è stato venduto all'asta da Sotheby's a New York per 12,1 milioni di dollari, mandando in visibilibio la «The Now and Contemporary Evening Auction» e ribadendo, ancora una volta, il

potere incendiario dell'artista padovano nel mondo del mercato globale. L'opera è stata venduta a un «famoso marchio americano», tramite Cassandra Hatton, vicepresidente di scienze e storia naturale di Sotheby's, che normalmente si occupa di scheletri di dinosauri. «America», unica versione esistente dopo il clamoroso furto dell'esemplare

installato al Blenheim Palace, in Inghilterra, nel 2019, era stata presentata con una base d'asta calcolata sul valore dell'oro puro (circa 9,9 milioni di dollari). Un gesto senza precedenti che ha trasformato la vendita in una performance economica perfettamente in linea con lo spirito concettuale di Cattelan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'ESPOSIZIONE

La foto impressa nell'immaginario collettivo è quella dell'aereo presidenziale di ritorno dai Mondiali dell'82. Sandro Pertini che gioca a carte in coppia con Dino Zoff, il capitano di quella nazionale che ha appena vinto il campionato del mondo in Spagna. Il commissario tecnico Enzo Bearzot fa squadra con l'ala Franco Causio. Sul tavolo troneggia la Coppa del Mondo. La gigantografia di quel fotogramma, che forse più di ogni altro racconta la grandezza del settimo capo dello Stato, campeggia all'ingresso di M9, il Museo del '900 di Mestre. Quasi a invitare chiunque passi: «Coraggio, entra». Cosa che probabilmente avrebbe fatto Sandro Pertini, il presidente della Repubblica che per primo ha reso popolare – meno eterea, intangibile – la massima carica dello Stato. Proprio a lui è dedicata la mostra «Pertini. L'arte della democrazia – Dalle collezioni civiche di Savona», inaugurata proprio nel biennio in cui ricorrono l'80esimo anniversario della Resistenza e della fondazione della Repubblica, nonché il 130esimo della nascita di Sandro Pertini. Lontana da una narrazione agiografica, l'esposizione mostra il Pertini giovane, soldato, appassionato socialista, prigioniero politico, partigiano, capo di Stato. Sempre con la sua immancabile pipa (ovviamente esposta). In una scansione cronologica nella quale si intrecciano la sua biografia umana, i momenti fondativi della democrazia italiana, nei giorni della tragedia e della gioia.

Nel percorso della mostra, suddivisa in sette sezioni dedicate alle diverse stagioni della sua vita, i dipinti sono affiancati ad oltre cento testimonianze, tra fotografie originali, poster (fondamentale il contributo del museo Collezione Salce di Treviso), documenti inediti, filmati dei principali archivi audiovisivi, materiali del suo archivio e della sua biblioteca, conservati dalla Fondazione di Studi Storici Filippo Turati di Firenze ed esposti per la prima volta all'esterno in misura tanto considerevole. La curatela della mostra è della direttrice di M9 Serena Bertolucci, dei curatori del Museo (Michelangela Di Giacomo, Livio Karer e Giuseppe Saccà), e di Luca Bochicchio, storico dell'arte e ricercatore presso l'Università degli Studi di Verona.

COLLEZIONISTA

Vero cultore di bellezza – «il fascino dell'arte, della musica, pur misterioso, arriva prima della nostra idea a stimolare le coscienze», confessava allo scultore Umberto Mastroianni – aveva raccolto, nel corso degli anni, una nutrita collezione personale, oggi donata ai Musei Civici di Savona. E così, 28 capolavori di

DALLA MITICA
FIAT 500 ROSSA
ALL'INSEPARABILE PIPA
UN CAPO
DI STATO POPOLARE
E AMATO DAGLI ITALIANI

PRESIDENTE
Sandro Pertini
(Stella, 25
settembre
1896 – Roma,
24 febbraio
1990),
esponente
socialista, fu il
settimo
presidente
della
Repubblica
Italiana, in
carica dal 1978
al 1985

Sandro Pertini



La collezione privata, gli oggetti, i carteggi: all'M9 di Mestre la mostra sul settimo presidente della Repubblica

Quando l'ideale si fa vita e arte

artisti quali Renato Guttuso, Giorgio Morandi, Giò Pomodoro, Mario Sironi e Emilio Vedova, rappresentano la porta d'accesso al mondo interiore di Pertini. Ecco, allora, che il «Braccian-te con la falce» di Giuseppe Zigaina, e «Scilla» di Guttuso (dove i marinai remanti ricordano come il lavoro sia anche comunità), portano al centro il grande tema del lavoro. «La libertà – andava ripetendo – non può andare disgiunta dalla giustizia sociale come la giustizia sociale non può andare disgiunta dalla libertà».



PERCORSO Da sopra: Vincenzo Marinese riceve la medaglia del presidente della Repubblica Sergio Mattarella dal prefetto Darco Pellos; «Lo stregone» di Emilio Vedova

DALLA GIOVINEZZA
ALLA GUERRA,
AL SOCIALISMO
AL CARCERE:
LA VITA «DA FILM»
DI UN ANTIFASCISTA

Ed è stata, per l'appunto, questa sensibilità, fondamento dell'impegno civile e porta d'accesso al sublime, a legare Pertini ad alcuni dei più grandi artisti dell'epoca. «Caro Sandro – scriveva Guttuso – spero che il quadretto che ti mando incontri il tuo gusto (...), volevo offrirti qualcosa che ti rallegrasse. L'ho scelto con amore. Tu sei un grande amico, compagno e maestro di vita».

PRIGIONE E RESISTENZA

La sua, del resto, è stata un'esistenza ricchissima, una vita che

ha attraversato un intero secolo, in prima linea nei momenti che hanno fatto storia: dalla Prima guerra mondiale alla Resistenza, dalla Costituente alla lotta al terrorismo tra anni Settanta e Ottanta. Per raccontarli, accanto ai dipinti, si svolge il percorso tra fotografie, documenti e installazioni digitali.

A partire dalla mitica Fiat 500 rossa, direttamente dal Museo nazionale dell'Automobile di Torino, che domina la prima sala. Ma attenzione, a guidarla non era lui, bensì la moglie Carla Voltolina, 25 anni più giovane, giornalista e staffetta partigiana, militante nelle Brigate Matteotti in Piemonte. Una storia d'amore, la loro, che durò una vita. A unirli, la passione politica, le idee. Quelle stesse idee che portarono il

giovane Sandro Pertini, dopo la partecipazione alla prima guerra mondiale (una mitragliera Fiat Matricola 4827 domina al centro di una delle prime sale), ad abbracciare il socialismo. Fu proprio questa scelta, o per meglio dire questa passione, che lo portò ad una militanza in prima linea, senza compromessi con il nascente regime. L'espressione del suo antifascismo lo portò dapprima alla condanna a otto mesi di carcere, quindi all'espatrio insieme a Filippo Turati. Foto, lettere, documenti mostrano tutto questo. E raccontano come in quel periodo Pertini, nato da una famiglia borghese, si fosse adattato a fare l'imbianchino, il manovale, addirittura la comparsa in un film delle Paramount. Il mito di Pertini stava nascendo. Ma stare lontano dal cuore degli eventi non faceva per lui, quindi tornò in Italia dove venne riconosciuto e incarcerato. Seguì oltre un decennio di detenzione. La madre chiese la grazia ma lui, fedele fino in fondo alle sue idee, si dissociò, e quei carteggi sono esposti. Alla caduta del regime fascista venne scarcerato, ma fu catturato dalle SS e condannato a morte. Riuscì a salvarsi evadendo dal carcere di Regina Coeli assieme a Giuseppe Saragat e ad altri socialisti grazie a un intervento dei partigiani delle Brigate Matteotti. Iniziò così la «sua» Resistenza. Esperienza che rimarrà la bussola del resto della vita. Direttore dall'Avanti!, deputato, presidente della Camera, presidente della Repubblica, dal 1978 al 1985. L'urna elettorale è lì esposta. Così come i chinotti al Maraschino di cui andava ghiotto.

Il presidente che parlava alla gente. In foto con gli operai di Marghera e all'Eliseo davanti alla tv, per seguire la semifinale dell'82. Amico dei reali di Spagna, della regina Elisabetta, di Nancy Reagan, di Diana e Carlo. Ma soprattutto amico dei giovani. E degli italiani, che ancora lo adorano. Non bastassero le numerose fonti, un'installazione che utilizza l'Ai (creata da Shado, media company di H-Farm) pone i visitatori in dialogo con cinquanta voci di italiani contemporanei a Pertini, restituendone un ritratto di testimonianze, prospettive e impatto sui cœvi.

L'OMAGGIO DI MATTARELLA

«In questa esposizione – commenta Bertolucci – la figura così complessa e sfaccettata di Pertini viene esplorata a partire dal suo stesso sguardo, riflesso nelle opere da lui scelte per la sua collezione privata, permettendoci di accedere a una dimensione della sua interiorità ancora poco conosciuta». Visitabile al terzo piano del Museo da oggi al 31 agosto 2026, la mostra è stata premiata con la Medaglia di rappresentanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Con il conferimento della Medaglia di Rappresentanza, ha voluto manifestare attenzione e vicinanza alla mostra – ha commentato il presidente della Fondazione Venezia, Vincenzo Marinese –. Questa è una mostra che svela il volto più nobile della politica, intesa come strumento di costruzione partecipata di futuro al servizio della collettività».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMELIO La Fiat 500 rossa di Pertini

L'intervista Sabina Guzzanti

Con il monologo "Liberidì Liberidà", l'artista domani farà tappa a Mestre
«Se fai ridere chi non la pensa come te, ti sei espresso comprensibilmente»

Sabina Guzzanti sceglie il faccia-a-faccia col pubblico, a metà tra una conferenza-spettacolo e una stand-up comedy, per affrontare il nodo della libertà in un'epoca di cambiamenti e incertezze, toccando un nervo scoperto che chiama in causa politica, lavoro e tecnologia. Parte proprio dalla riflessione su cosa significhi davvero essere liberi il monologo "Liberidì Liberidà" con cui Guzzanti gira l'Italia da un paio d'anni, che venerdì 21 novembre alle 21.15 approda al Teatro Corso di Mestre (info www.dalvivoeventi.it). L'artista sfodera tutta la tagliente ironia che contraddistingue il suo approccio di satira e critica sociale. «Ovviamente non si parla solo di politica – precisa – ma anche di argomenti veramente importanti come lo sviluppo tecnologico in mano a quattro esaltati irresponsabili e di come conservare una qualche forma di dignità nel XXI secolo».

COMICA
Sabina Guzzanti,
domani
sera al
teatro
Corso di
Mestre

Chi fa satira
deve avere le
sue idee, non
c'è la par
condicio nel
mio cervello



«Io, comica libera e non bipartisan»

Il titolo sembra un gioco di parole...

«Sì, suona giocosa come le filastrocche. È invece uno spettacolo di satira politica abbastanza sfrontatello e insolente, pur essendo molto divertente. Fa molto ridere, ma mi permetto tutte le libertà possibili. È un esercizio di parola che si propone di far respirare a pieni polmoni lo spettatore».

È vero che i politici sono ormai più comici dei comici?

«La battuta sui politici che rubano il mestiere ai comici la sentiamo da una quarantina d'anni. È un po' ripetitiva, ma rimane una battuta. Perché la politica è più arrogante, anche nel ridicolo. Perché permettersi di scadere nel ridicolo è arroganza, in quanto ti senti libero di fare qualsiasi cosa senza rispettare leggi, principi e valori».

Invece la satira è più corrosiva?

«La definizione "corrosiva" è piuttosto giornalistica, ma indubbiamente la satira deve dire qualcosa, deve rompere dei tabù. Se dici quello che dicono tutti non ha senso».

Ma si conciliano corrosività e divertimento?

«Io ci riesco. È una decisione e non riguarda il pubblico, che si diverte molto. Semmai ci può essere la paura di dire alcune cose perché poi la paghi. Questo è un

paese in cui se ti esprimi liberamente non lavori più, c'è gente che teme addirittura di far vedere che è tua amica. Eppure il pubblico dovrebbe essere spaventato, perché il livello di ingiustizia e arbitrio esercitati dal potere aumenta sotto i nostri occhi. Però stare zitti non è una risposta, perché lo spazio di libertà diminuisce pure nel silenzio».

Di fronte a provocazioni e riflessioni della satira, il pubblico cambia?

«Pure questa è una bella pretesa! Certo, qualsiasi azione produce un cambiamento, ma si cambia quando si vuole cambiare. Io non distribuisco lezioni, però lo spettacolo è sicuramente un momento di libertà e senti dire cose che non senti da altre parti. Giro da due anni e mezzo e la gente ride a crepapelle. Ecco, almeno si senti libera di ridere, è già una cosa».

Anche quando ha opinioni di-

verse?

«Mi è capitato di far ridere pubblici abbastanza misti, con gente di destra. Intanto non è scontato arrivarci a fare uno spettacolo in contesti dove governa la destra, ma succede. La censura è una cosa orrenda, incivile, non democratica, ma l'abbiamo dai tempi di Berlusconi – evidentemente noi della satira non siamo una lobby potente. Però a volte succede e se fai ridere persone che non la pensano come te, vuol dire che hai espresso le tue ragioni in modo comprensibile. Ridere è divertimento, ma anche emozione».

La satira è bipartisan?

«Assolutamente no. Io non sono bipartisan. Io sono libera. Io ho le mie idee, che non sono espressione di un partito, anzi credo che il Pd mi odi a volte più di quelli di destra (un odio non ricambiato). Chi fa satira deve avere le sue idee, non c'è la par condicio nel mio cervello come nel servizio pubblico».



UNO SPETTACOLO
DI SATIRA POLITICA
SFRONTATELLO
E INSOLENTE
PUR ESSENDO
MOLTO DIVERTENTE

Oggi la sinistra fatica a proporsi come alternativa. Perché?

«L'alternativa esiste, ma la crisi della sinistra deriva dal fatto che l'opposizione a un regime capitalista è il socialismo o la social-democrazia. Ovviamente non una dittatura, ma sono esistite molte esperienze in Europa che oggi vengono demonizza-

te. La sinistra moderata ha molta più paura di riforme che portino all'uguaglianza che del fascismo».

Una fase metabolizzata, quest'ultima?

«Nel mondo c'è un rigurgito di nazismo, in Italia siamo quasi fortunati perché il fascismo è leggermente meglio. Eppure, se le persone hanno gli strumenti per ragionare, concordano sul fatto che democrazia significhi permettere a tutti di vivere una vita dignitosa. Questo però mette in discussione l'idea che tutto si possa comprare e che poche persone campino sulle nostre spalle. Però quando spingi verso la democrazia, il capitalismo impone il mercato è l'unico valore e si impone con la forza. E oggi utilizza sia la violenza che forme di manipolazione sofisticate, tra media, algoritmi e AI. Stiamo per affrontare processi nuovi».

Giambattista Marchetto

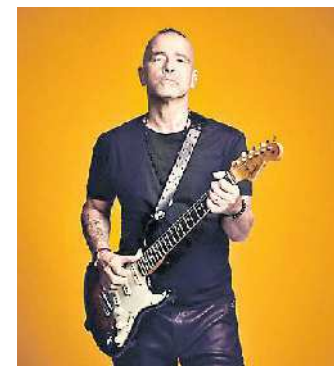
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantante

Eros, 40 anni con l'album "Una storia importante"

MUSICA

«Mi inginocchierei sui cecci per fare un duetto con Lady Gaga» ha scherzato Eros Ramazzotti presentando l'album all star con cui celebra i 40 anni da quando presentò a Sanremo "Una storia importante", canzone che lo lanciò nell'Olimpo della musica e che oggi dà il nome al lavoro. In uscita domani nella doppia versione, in italiano e spagnolo, e con una serie di duetti importanti, a partire da quello con Alicia Keys sulle note di "L'Aurora", canzone dedicata alla primogenita. E proprio Aurora Ramazzotti ieri ha presentato a Ca' del Bosco, la cantina in Franciacorta scelta



come location, il nuovo lavoro del padre, che vive nelle vicinanze e a fine evento se n'è andato a casa a cavallo.

CARRIERA

Pungolato dalla figlia, Eros ha ricordato alcuni momenti topici della sua carriera, a partire dal Festival di Sanremo, «la vittoria tra i big è stata tra le cose più belle della vita», ma ha anche parlato di casa, che per lui «è l'Italia, un paese purtroppo con tanti problemi che potremmo risolvere». Al centro dell'incontro, ovviamente, la musica, custodita nel nuovo album, 15 brani tra inediti e hit storiche, cantati con «artisti che sono amici» come Elisa, Giorgia, Jovanotti, Bocelli, Ultimo, «il mio figlio artistico». E di colleghi amici ce ne sono tanti altri che «potremmo fare un volume 2 o 3» ha scherzato ancora Ramazzotti, sottolineando che con questo lavoro «chiudo 40 anni di carriera per iniziare altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna a splendere il nécessaire da viaggio della famiglia Pisani

LA MOSTRA

Ha inaugurato ieri sera a Venezia a Ca' Rezzonico, il Museo del Settecento Veneziano, la mostra "La bellezza" che, aperta fino al 7 gennaio, vede esposto il nécessaire da viaggio del XVIII secolo appartenuto alla famiglia Pisani e di recente restaurato da Louis Vuitton. Il sontuoso antico baule, con tutto il necessario per la cura personale e la possibilità di portarsi appresso anche qualche spuntino, apparteneva alla famiglia Pisani Moretta e fu donato nel 1874 ai Musei Civici veneziani per volere di Vettor Daniele Pisani, assieme al celebre "Dedalo e Icaro di Antonio Canova".

All'interno del baule, rivestito di marocchino rosso con elegan-

ti cerniere in bronzo dorato e foderato di seta verde, si conservava un servizio di 58 pezzi in argento dorato e agata, eseguito dagli argentieri di Augsburg Tobias Baur e Georg Philipp Steurnagel alla fine del Seicento. «All'interno si trova il lavabo a forma di conchiglia, un portagioie, la grande coppa con il guscio di nautilus, il soffietto per la cipria, le spazzole, i candelieri, le boccette per le essenze e i profumi, il campanello per chiamare la servitù, fino agli strumenti per scrivere e alle posate per fare qualche spuntino», racconta Alberto Craievich, direttore di Ca' Rezzonico.

Il nécessaire fu poi modificato e utilizzato nel 1752 come dono nuziale per il matrimonio fra Pietro Vettor Pisani Moretta e Cattaruzza Grimani dell'Albero

d'Oro: «In quell'occasione recuperano il nécessaire e realizzano un baule a cui aggiungono sul coperchio gli stemmi in smalto delle due famiglie».

Accanto a questa testimonianza del lusso settecentesco, per l'occasione è accostato in mostra un Toiletry Set di gusto Art Déco realizzato da Louis Vuitton nel 1925 in onore della celebre soprano dell'Opéra di Parigi Marthe Chenal (1881-1947), che fu poi brevettato con il suo nome. Il pezzo, solitamente esposto solo per mostre di Louis Vuitton, è realizzato in pelle con un elegante set da toilette in argento.

COLLABORAZIONE

È dal 2013 che Vuitton è a fianco della Fondazione Musei Civici di Venezia (Muve), grazie a un



IN MOSTRA Necessaire da viaggio appartenuto alla famiglia Pisani

accurato progetto di partnership locale che ha permesso il restauro, fino ad ora, di circa un centinaio di opere del patrimonio storico artistico veneziano proveniente da tutte le collezioni dei musei civici. Quest'anno, di circa dieci opere che più avevano bisogno di un intervento, la maggior parte provenivano

proprio da Ca' Rezzonico e si concertavano in particolare intorno al concetto di bellezza, contestualmente alla prima collezione dedicata al make up della maison.

Oltre al nécessaire da viaggio, Louis Vuitton ha restaurato anche le tele esempio del Rococò veneziano "Minerva" di Giam-

battista Pittoni e "Ritrovamento di Mosè" di Nicola Grassi, che per l'occasione sono state esposte nella Sala da Ballo, prima di rientrare all'interno del percorso museale nella Pinacoteca Egidio Martini al terzo piano. «Oltre a questo, la maison per Ca' Rezzonico ha restaurato anche un albero genealogico risalente al 1200 fatto realizzare dalla famiglia Gradenigo a metà '700 con le effigi in cera, una xilografia con mappamondo prodotto a Venezia per il mondo ottomano e un album di stampe canoviane. – ha spiegato infine Craievich – Siamo molto felici di questo sodalizio dedicato alla tutela e valorizzazione del nostro patrimonio storico artistico».

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONTUOSO
ANTICO BAULE
RESTAURATO
DA LOUIS VUITTON
È ESPOSTO
A CA' REZZONICO



IL LOTTO DEI BARBA

Da giocare i numeri della festa della Madonna della Salute, la ricorrenza che ricorda la liberazione di Venezia dalla peste molti secoli fa. L'apprensione generata in una cittadina inglese per il Dorian

Frutto puzzolente semina il panico

LA RUBRICA

Azzeccato immediatamente venerdì il bellissimo ambo su ruota secca 24-36 proprio su Napoli la ruota consigliata più il 36-74 uscito sabato su Torino dall'aneddoto storico sulla proibizione del gioco a Venezia del 1292. Centrati subito tra martedì e sabato: l'ambo 13-19 su Milano più il 26-48 su Genova dai terni smorfati per il delfino Mimmo/Nane a Venezia. Buoni ambi azzeccati anche con i consigli precedenti, sono infatti usciti: il bellissimo 25-49 proprio su Venezia con il 27-60 su Cagliari, ancora una volta dall'ultimo volo del Concorde, il 24-72 su Bari nuovamente dalla ricetta delle "Costesine Co' le verze sofegae" e il 45-53 venerdì su Torino, dal significato del sognare il latte. Sono inoltre usciti: il 59-3 secco su Venezia, con il 59-27 su Cagliari dai

numeri buoni per tutto il mese di novembre, il 18-45 sulla Nazionale dal cane più "ciccione" del mondo, il 27-60 su Cagliari dalla poesia "In campo San Polo" di Wally Narni e il 16-1 sempre su Cagliari dalla ricetta "Gnoghi de pui-na e spinassi". Infine ancora un ambo con il 40-7 su Napoli dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2025. Complimenti come

sempre a tutti! "urde origo inde salus" cioè "da dove l'origine, lì la salvezza" Questa frase è incisa nel pavimento al centro della Basilica della Madonna della Salute a Venezia a dimostrare che la città (che ha origine dalla Vergine) deve anche la sua salvezza dalla grande peste del 1630, proprio alla Madonna. Domani, dopo quasi quattro secoli, si rinnova come

ogni anno il 21 novembre il ringraziamento dei Veneziani all'immagine di questa Madonna portata dal Morosini nel 1670 da Candia. La Vergine Mesopanditissa che significa mediatrice di pace è stata subito collocata nella Basilica del Longhena costruita appositamente come voto per la fine della peste che vide morire più di un quarto della popolazione. Nessun

Veneziano manca mai a questo appuntamento! Per questa ricorrenza 13-48-72-82 e 20-44-56-58 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte 22-43-66 e 14-75-79 più 30-55-71 con ambo Venezia Napoli e tutte. La giocata popolare 21-29-70-90 con ambo e terno Venezia e tutte. In un quartiere di Lytham, una cittadina inglese, uno odore molto forte di gas ha scatenato il panico e l'evacuazione di tutti gli abitanti ma, dopo l'intervento dei tecnici, si è scoperto (tra le risate generali) che il forte odore sgradevole arrivava in verità da un magazzino di fruttivendolo che aveva stoccato una partita di Dorian, un frutto tropicale che non a caso è ritenuto il più puzzolente del mondo. Per questo record 42-39-57 e 44-65-87 più 29-62-77 con ambo Venezia Firenze e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

La "castradina" del 21 novembre

LA RICETTA

Un antico piatto che si consuma a Venezia tradizionalmente per la festa della Madonna della Salute è la "Castradina": ovvero il cosciotto lessato di montone salato, speziato e affumicato alla maniera dalmata. Per prepararla si procede tagliando la carne a pezzi, si lessa in sola acqua per 15 minuti, dopodiché si cambia l'acqua e si ripete la lessatura per altri 15 minuti. Una volta che la carne è ben sgrassata e ha perso gran parte dell'affumicatura, si procede a una terza lessatura in acqua bollente questa volta con sedano, carota, cipolla, uno spicchio di aglio. Nel frattempo, si saranno preparate in una casseruola le verze "sofegae" cioè stufate lentamente con un po' di olio, rosmarino tritato e un pizzico di cannella. Quando la carne sarà cotta e morbida, si toglie dal brodo, si tolgono le ossa si mette la polpa nella casseruola delle verze e si aggiusta di sale e pepe. Si continua la cottura per 15 minuti tutto insieme. Si serve con il brodo a parte (io uso quello di manzo perché il suo è troppo forte) se la si vuole mangiare in zuppa oppure, è buona anche senza brodo. Per il piatto di tradizione 13-2-68-90 per Venezia, Cagliari e tutte.



LE VARIANTI
INSIEME
AL BRODO,
IN ZUPPA
O ASCIUTTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Violino allegro: periodo sconsiderato

IL SOGNO

Sognare è bello perché anche le cose più irrazionali in sogno possono essere vissute un po' come Alice nel paese delle meraviglie. Quando si vive un sogno bello, il risveglio è sereno e nonostante la realtà a volte non sia proprio delle migliori, è bello credere ancora ai miti, alle leggende. Sogni belli o meno belli, l'importante è continuare a sognare in tutti i sensi. Sognare per esempio, di sentire suonare un violino è presagio di felicità. Se nel sogno il violino è suonato personalmente, significa che nella realtà si ambisce ad avere un ruolo dominante,

se poi si suona un ritmo allegro significa che si sta vivendo un periodo un po' sconsiderato. Al contrario suonare una musica lenta è presagio di affari difficili in arrivo. Il violino è spesso associato alla sensibilità, all'emozione e tra i tanti significati, sentirne la musica in sogno può rappresentare il bisogno di esternare i propri sentimenti a qualcuno. Vedere in sogno un'orchestra di violini significa che è in arrivo la fortuna. Sperando che tutti sognino violini 9-13-58-85 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Alla Salute

«se veste
le bele e anca
le brute»

"Par la Madona de la Salute, se veste le bele e anca le brute" Questo antico modo per dire che da domani arriva l'inverno in concomitanza della festa della Madonna della Salute e a Venezia era usanza che solo da questo giorno le donne iniziassero a indossare la pelliccia, usanza che le vere veneziane rispettano ancora. Una bellissima poesia di Domenico Varagnolo descrive questa venezianissima festa: "Obligo no ghe n'è, ma stamatin, sia pur co piova, caligo o bavesela, ogni zente cristiana o cristianina, in ciesa vol andar e proprio in quella! I passa el ponte, i croma la candela, el Santo, el zaletin, la coroncina, e verso mezodi l'usanza bela vol che i vada a magnar la Castradina. El bacaro xe pien; e la parona che, drio del banco, conta le...valute la ghe dise al Mario...che no ragiona: "Sarà quel che ti vol, ma la Salute (po'l scondere qualunque altra Madona) come festa par mi, va sora tute!" Buona la quaterna 8-29-50-63 con ambo e terno Venezia Roma e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOOAAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.



NUOTO

Europei in vasca corta
L'Italia schiera i big
e la novità Mao, 14 anni

L'Italnuoto ha annunciato i convocati degli Europei in vasca corta al via il 2 dicembre a Lublino, in Polonia. Saranno in tutto 32 gli azzurri in gara. Tra i big convocati, ci sono Cecon, Martinenghi, Cerasuolo, D'Ambrosio, Quadarella, Curtis e Di Pietro. Sette, invece, i

debuttanti. Fra questi c'è anche la 14enne Alessandra Mao (foto), che aveva destato stupore ad aprile con il titolo italiano assoluto nei 200 stile libero. Poi ad agosto la giovane veneta si è superata nuotando tempi più veloci della Pellegrini 16enne. S.A.



Giovedì 20 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Il tabellone			
Semifinali 26 marzo 2026		Finali 31 marzo 2026	
Italia	4ª fascia		
2ª fascia	3ª fascia		
Danimarca	4ª fascia		
2ª fascia	3ª fascia		
Turchia	4ª fascia		
2ª fascia	3ª fascia		
Ucraina	4ª fascia		
2ª fascia	3ª fascia		
FASCIA 2			
Polonia	Galles	Rep. Ceca	Slovacchia
FASCIA 3			
Irlanda	Albania	Bosnia	Kosovo
FASCIA 4			
Svezia	Romania	Irlanda del Nord	Macedonia del Nord
Playoff intercontinentali (due vanno ai Mondiali): Iraq, Congo, Bolivia, Nuova Caledonia, Giamaica, Suriname			

IL FOCUS

ROMA Alle 13 l'Italia conoscerà il suo destino. In Svizzera si apre l'urna di Zurigo per il sorteggio delle semifinali e finali playoff che decreterà il tabellone da cui usciranno le ultime 4 europee per i Mondiali, e dunque quale avversaria affronterà l'Italia il 26 marzo 2026 in casa e l'eventuale avversaria in finale il 31 (oggi si saprà se in casa o fuori). Quattro le possibili rivali: Svezia, Romania, Macedonia del Nord e Irlanda del Nord. Superato il primo step, c'è la finale e può capitare una tra Polonia, Galles, Repubblica Ceca, Slovacchia, Irlanda, Albania, Bosnia e Kosovo. Tre delle quattro possibili avversarie della prima fase evocano pessimi ricordi: la Svezia ci ha eliminato alle qualificazioni del 2018, la Macedonia del Nord nella semifinale del 2022 e l'Irlanda del Nord nel 1958. L'avversario più temibi-

SARÀ ESTRATTO ANCHE IL TABELLONE INTERCONTINENTALE CONGO E IRAQ SONO GIÀ IN FINALE SI GIOCHERÀ IN MESSICO

LA STORIA

Un poco più piccola di Prato, un poco più grande di Taranto: in Italia sarebbe la diciannovesima città per numero d'abitanti. E mentre noi oggi scopriremo la prima avversaria (e speriamo di affrontare anche la seconda) dei playoff per il Mondiale, Curaçao per la prima volta nella propria storia (ha disputato la prima partita ufficiale nel 2011 in seguito alla dissoluzione delle Antille Olandesi) si prende la qualificazione diretta. Un Paese di 186 mila abitanti che la prossima estate giocherà contro i più grandi del Pianeta. La festa è partita martedì notte dopo il pareggio contro la Giamaica (0-0 e un rigore concesso ai giamaicani nei minuti di recupero e poi tolto dal Var) e probabilmente ancora dura e durerà per parecchio tempo. Giusto così: Curaçao è la Nazione più piccola a raggiungere questo traguardo straordinario. Una grossa fetta dell'impresa è da attribuire a quel fenomeno della panchina che porta il nome di Dick Adovcaat: il commissario tecnico olandese in Pa-



INNO DI MAMELI
Donnarumma, Barella, Bastoni, Dimarco, Mancini e Locatelli cantano per l'Italia

L'URNA DEL DESTINO ASPETTA L'ITALIA

► Alle 13 a Zurigo il sorteggio per i playoff europei di qualificazione ai Mondiali
Gli azzurri vogliono evitare la Svezia in semifinale e la Polonia nell'eventuale finale

le è la squadra svedese allenata da Potter, nuovo ct da una decina di giorni, che però è stata tra le peggiori per rendimento e ha concluso ultima con due punti il girone B. Il suo paracadute è stato il piazzamento al primo posto Nations League. Pure l'Irlanda del Nord ha centrato i playoff attraverso la Nations League, con O'Neill protagonista del rilancio della nazionale. Guardando alla finale, invece, c'è il pericolo Polonia di Lewandowski che ha tota-

lizzato 17 punti in 8 gare e nulla ha potuto contro l'Olanda. Ma il vero incubo non è solo quello di non accedere al Mondiale, ma anche di essere eliminati da squadre di basso rango. Il paradosso è che gli azzurri hanno i mezzi tecnici per batterle tutte ma possono cadere contro chiunque. Gattuso, da oggi fino a marzo, dovrà agire sulla testa dei suoi calciatori, farli sentire all'altezza di ogni possibile rivale e centrare l'obiettivo di andare in America. Per-

ché un terzo Mondiale senza gli azzurri sarebbe un disastro per il calcio italiano. Nessuno spazio alle polemiche sul regolamento o sulle scelte del presidente Fifa Infantino, accusato di danneggiare l'Europa aprendo il torneo a selezioni che finora il Mondiale lo hanno visto solo da lontano. L'Italia dovrebbe partecipare alla competizione per la sua storia, è vero, ma soffermarsi solo su questo e alimentare polemiche non è costruttivo per perseguire l'obiet-

tivo. I problemi della Nazionale nascono dai vivai, dalla gestione del sistema e dal mancato rinnovamento. Un cambiamento è necessario e, senza qualificazione, sarebbe inevitabile.

GLI ALTRI SPAREGGI

Sono già in 42 le nazionali che hanno staccato il pass per Stati Uniti, Messico e Canada. Ne mancano altre sei, quattro usciranno dal tabellone che sarà sor-

Le 42 già qualificate

EUROPA	SUDAMERICA
● Inghilterra	● Argentina
● Francia	● Brasile
● Croazia	● Colombia
● Portogallo	● Ecuador
● Norvegia	● Paraguay
● Germania	● Uruguay
● Olanda	
● Svizzera	
● Scozia	
● Spagna	
● Austria	
● Belgio	
AFRICA	
	● Algeria
	● Capo Verde
	● Costa d'Avorio
	● Egitto
	● Ghana
	● Marocco
	● Senegal
	● Sudafrica
	● Tunisia
ASIA	
● Australia	
● Iran	
● Giappone	
● Giordania	
● Corea del Sud	
● Qatar	
● Arabia Saudita	
● Uzbekistan	
NORD-CENTRO AMERICA	
● Canada, Messico e Stati Uniti (paesi ospitanti)	
	● Curaçao
	● Haiti
	● Panama
OCEANIA	
○ Nuova Zelanda	

tegiato oggi e altre due dagli spareggi intercontinentali: Iraq e Congo, che hanno vinto gli spareggi di Asia e Africa, oltre a Nuova Caledonia, Bolivia, Suriname e Giamaica: ossia la squadra sconfitta del playoff di qualificazione oceanico, la settima forza del girone unico sudamericano e le due migliori seconde della fase a gironi di qualificazione nord e centroamericani. Congo e Iraq sono già ammesse alla finalissima del tabellone perché godono di una migliore posizione nel ranking rispetto alle altre. Nel sorteggio di oggi, invece, saranno definiti gli accoppiamenti delle semifinali delle partite che si giocheranno in Messico a Monterrey e Guadalajara. Il prossimo appuntamento con l'urna ci sarà il 5 dicembre al John F. Kennedy Center for the Performing Arts di Washington dove si definirà la fase finale della Coppa del Mondo e dove gli azzurri potrebbero essere testa di serie. Eventualità ancora da definire. Sorteggio a parte, dove potrebbero uscire avversarie più o meno favorevoli, l'Italia si ritrova davanti allo stesso bivio: dimostrare di essere ancora una grande nazionale o continuare a inseguire alibi.

Gianluca Lengua

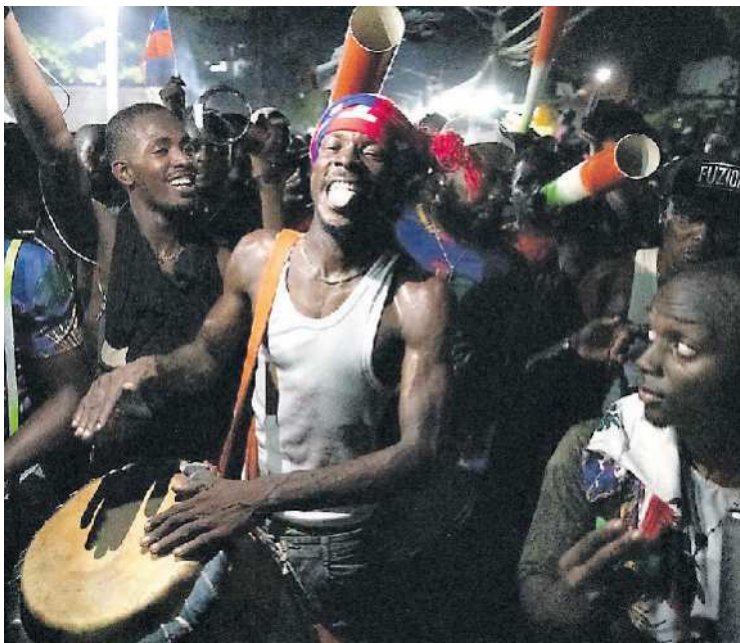
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Haiti in guerra alla piccola Curaçao Cenerentole all'assalto della Coppa

tria ha vinto tutto e, a 78 primavere, si prende sicuramente la più grande soddisfazione della propria carriera e il prossimo anno sarà il più vecchio del Mondiale. Nella nazionale c'è anche un ex Juventus Next Gen: Livano Comenencia, classe 2004, in bianconero con la seconda squadra ha collezionato 70 presenze e tre gol in due anni. In estate è passato allo Zurigo a titolo definitivo. Di origini olandesi, ha scelto Curaçao perché non veniva preso in considerazione dai Paesi Bassi. E ha fatto la scelta che gli ha cambiato la vita, probabilmente un Mondiale con gli orange non l'avrebbe mai giocato. La Concacaf per la prima volta qualifica sei nazionali al Mondiale (e ce ne potrebbero essere altre perché Giamaica e Suriname vanno agli spareggi): Messico, Stati Uniti e Canada di diritto

quali organizzatrici del torneo più Curaçao ovviamente, Panama e Haiti che torna a giocare la manifestazione 52 anni dopo. Pure questa è una storia da raccontare: la squadra del francese Migne non disputa le proprie partite in casa perché il Paese è dilaniato da una guerra civile che nel 2021 ha portato all'assassinio del presidente Jovenel Moise. Nel 2024 lo stadio della nazionale è stato invaso dai criminali e la federazione ha annunciato di averne perso il possesso: una struttura vandalizzata e resa inagibile

PER LA NAZIONALE DI ADVOCAT (78 ANNI) È LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA COME PER UZBEKISTAN, GIORDANIA E CAPO VERDE



GIOIA I tifosi festeggiano nella capitale Port-au-Prince la vittoria di Haiti sul Nicaragua per 2-0 e la qualificazione ai Mondiali 2026

che ha costretto gli haitiani a trasferirsi per i match interni proprio nello stato di Curaçao. La metà della popolazione di Haiti - secondo un rapporto dell'Unicef del mese scorso - è sfollata. E il calcio è l'unico e solo momento nel quale gli abitanti, sempre in mezzo alla violenza, riescono per un'ora e poco più a pensare ad altro. Da film pure questi minuti finali: dopo la vittoria per due a zero contro Nicaragua la squadra di è radunata in mezzo al campo per vedere da un cellulare Honduras-Costa Rica che si è chiusa zero a zero. Al triplice fischio la gioia è stata incontenibile. Queste sono solamente le ultime due storie di alcune qualificazioni clamorose: c'è il Congo che ha eliminato prima il Camerun e poi la Nigeria (ma deve ancora passare dai playoff), c'è l'Uzbekistan di Fabio Cannavaro, c'è la Giordania e c'è Capo Verde che fino a due giorni fa deteneva il record del Paese più piccolo ad andare al prossimo Mondiale (dopo l'Islanda) e che deve lasciare già questa palma. Poca amarezza comunque, l'importante è esserci. E questo lo sa anche l'Italia.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA VOLA CON COBOLLI E BERRETTINI

► I due romani trascinano l'Italia di Coppa Davis contro l'Austria. Vincono nettamente i match e ci portano in semifinale: domani l'avversario è il Belgio. Matteo: «Gioco per vivere queste emozioni»

TENNIS

ROMA Benvenuti alla coppa Davis. Che, con la forza propulsiva del pubblico di casa - bolognese, caldo ed appassionato - torna quella coinvolgente di prima, di sempre. Così, la tensione monta tutt'attorno al campo, insieme all'eccitazione delle due storie umane e sportive del veterano Matteo Berrettini e dell'emergente Flavio Cobolli, amici da sempre che si fondono magnificamente in una sola, bellissima ed esaltante. Portando senza problemi, come da pronostico, la nazionale azzurra campione negli ultimi due anni oltre il primo ostacolo Austria, alle semifinali di domani contro il Belgio. Che ha sfruttato l'attitudine orribile dei francesi Moutet e Rinderknech.

APRIPISTA

«Mi siete mancati da morire e questo è il motivo per cui gioco



DOMINIO
Flavio Cobolli, 23 anni, ieri ha dominato il suo match contro il numero 1 austriaco Filip Misolic, 24 anni

a tennis, per queste emozioni per questo pubblico, per giocare la Davis. Nel secondo set ho recuperato da 2-5 e poi da 4-5 0-40 salvando tre set consecutivi. Quando ho lottato pensavo che giocavo per la squadra, per tutti, e che bisogna lottare fino alla fine. Questo è il bello della Davis. Ora fatevi sentire per Flavio, abbiamo bisogno del vostro supporto... daje». Amato dal pubblico che ne conosce la storia di pioniere italiano nei quar-

tieri alti come top 10 e finalista di Wimbledon, poi bloccato da troppi infortuni, Matteo ha la personalità del condottiero. L'ha dimostrato sul Tour e l'ha dimostra in Davis, quando si è presentato a Malaga pur infortunato come super-tifoso in panchina, l'ha dimostrato l'anno scorso quando è stato determinante vincendo il titolo in coppia con l'amico Sinner (che ringrazia: «Jannik e Musetti ci hanno scritto e ci sono stati vicini»)



no») e lo sta dimostrando adesso che capitano Volandri gli ha dato la possibilità di un nuovo rilancio dopo una stagione in chiaroscuro, e può rivivere col «fratellino minore» Cobolli, il sogno che cullavano insieme da bambini, a Roma, dove sono cresciuti praticamente insieme.

STAFFETTA

Il 6-3 7-6 sul modesto mancino Rodionov fuga qualche perplessità sulla condizione fisica e sulla fiducia nel proprio gioco del 29enne Berrettini che aveva accusato qualche problemino alla schiena, allertando la riserva di lusso Lorenzo Sonego. Di sicuro l'1-0 lancia al meglio il 23enne Cobolli, in crescita costante anche sulle superfici veloci - sotto l'attenta gestione di papà Stefano - che scatta velocissimo ai blocchi di partenza e, al nettissimo 6-1, aggiunge un 6-3 dominando Misolic, nel derby fra numeri 1 delle due squadre. Se-

gnando il 2-0, ed evitando la decisione al doppio Bolelli-Vavasori. Sotto gli occhi della star del basket Marco Belinelli e del primatista di 24 Slam, Novak Djokovic, presente alla cerimonia di saluto al papà tennistico, Niki Pilic, appena scomparso: «L'Italia può vincere di nuovo, ha anche la fortuna di giocare a casa».

FELICITÀ

Dopo l'ottima prestazione al servizio e da fondo, Cobolli si commuove davanti al pubblico: «Grazie a tutti. Giocare su questo campo è speciale, è il giorno più bello della mia vita, ho sempre sognato indossare questa maglia e farlo in Italia per tutti i ragazzi che ci seguono per la squadra e le famiglie di chi lavora per me. Abbiamo sentito il vostro sostegno, abbiamo bisogno di voi ancora per un po'. Complimenti Matteo, hai fatto una grande partita, è sempre bello vederti in campo. In nazio-

nale mi motivi e motivi tutti noi a fare del nostro meglio. La squadra è compatta siamo pronti a lottare l'uno per l'altro». Stona solo quando canta «Tutta l'Italia tutta l'Italia...».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Oggi Spagna-R. Ceca e Argentina-Germania

QUARTI DI FINALE

Martedì **Belgio**-Francia 2-0

Mercoledì **Italia**-Austria 2-0

(Berrettini-Rodionov 6-3 7-6;

Cobolli-Misolic 6-1 6-3)

Oggi ore 10 Spagna-Repubblica Ceca;

ore 17 Argentina-Germania

SEMIFINALI

Domani ore 12: Spagna/Repubblica

Ceca - Argentina/Germania

ore 16 Belgio-Italia.

FINALE: domenica ore 15. **TV:** Super-tennistv, semifinali anche Rail.

MoltoEconomia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

M G M G Q



**Roma, 4 dicembre 2025
ore 11:30**

Università degli Studi di Roma
La Sapienza, Facoltà di Economia
Aula Tarantelli,
Via del Castro Laurenziano 9, Roma

In streaming su

ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

L'Europa e il lavoro che verrà

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione. Solo investendo in competenze, ricerca e innovazione l'Europa potrà offrire ai giovani vere opportunità e un futuro sostenibile.

Si ringrazia

BANCOMAT

cdp

enel

GENERALI

KN

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

METEO

Freddo sull'Italia, temporali al Centro-Nord, neve sui monti.

DOMANI

VENETO
Nuvoloso con piogge sparse e intermittenti, in attenuazione in giornata sulle pianure centro-meridionali, dove subentreranno parziali schiarite. Neve sulle Alpi oltre i 400/600m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono cieli nuvolosi o molto nuvolosi con deboli precipitazioni intermittenti, nevose oltre i 300/500m, ma a tratti fin sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa con piogge e rovesci sparsi e intermittenti, nevosi sulle Alpi oltre i 400/600m. Fenomeni in attenuazione in serata.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	5	Ancona	10	13
Bolzano	1	4	Bari	10	18
Gorizia	4	8	Bologna	2	8
Padova	5	7	Cagliari	8	12
Pordenone	5	7	Firenze	5	12
Rovigo	5	10	Genova	6	11
Trento	1	4	Milano	3	6
Treviso	4	7	Napoli	11	14
Trieste	6	10	Palermo	11	17
Udine	2	6	Perugia	5	8
Venezia	6	8	Reggio Calabria	11	19
Verona	3	7	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	2	7	Torino	4	7

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show 21.30 Un professore Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola 22.30 Un professore Serie Tv 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Quiz - Game show	6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 7.35 La Porta Magica Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg2 Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante 0.30 Nella mente di Narciso Doc.	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Il Commissario Rex Serie Tv 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Show. Condotto da Geppi Cucciari 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 6.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.10 Confessions - Confessioni di un assassino Film Azione 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv. Con Anna Samson, Anna Samson, Lloyd Griffith 22.20 Oltre il Paradiso Serie Tv 23.25 Il maestro giardiniere Film Drammatico 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Bones Serie Tv 2.45 Fast Forward Serie Tv 4.15 Senza traccia Serie Tv	8.15 Evolution Documentario 10.05 La scienza segreta delle discariche Documentario 11.00 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Evolution Documentario 15.50 I ragazzi delle scorte - Io devo continuare Doc. 16.45 I ragazzi delle scorte - Ricordo tutto Documentario 17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.25 Storie della TV Varietà 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Le creature più grandi del mondo Documentario 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Doc. - Dalla Georgia all'El-brus Doc. 22.15 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo Documentario 23.15 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentario 0.10 Sting Live At Hambord Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 A viso aperto Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Harrow Serie Tv 2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Att.	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg3 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg3 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La Ruota Dei Campioni Quiz - Game show 23.45 Tg5 Notte Attualità 0.25 Brilliant Minds Serie Tv 1.10 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Codice Unlocked Film Azione. Di Michael Apted. Con Noomi Rapace 23.25 Codice Mercury Film Azione 1.35 Sport Mediaset Informazione 1.45 Ciak News Attualità	6.40 Don Luca c'è Serie Tv 6.50 Ciak News Attualità 6.55 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 7 cervelli per un colpo perfetto Film Comico 10.30 Full Metal Jacket Film Guerra 12.50 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.55 Casinò de Paris Film Commedia 15.00 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia 17.05 Forget Paris Film Commedia 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Ancora vivo Film Drammatico. Di Walter Hill. Con Bruce Willis, Leslie Mann 23.30 Arma letale 3 Film Azione 1.50 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Forget Paris Film Commedia	6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.25 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Info 0.20 Armageddon - Giudizio finale Film Azione 2.50 Bjorn Borg. Panatta & Bertolucci Tennis Heroes Tennis

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro Bettegghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 L'Americano - Film: western, Usa 1955 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Documentario 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentario 21.25 Metal Detecting: tesori sepolti Documentario 23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Battle in Siattle 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Un incubo dal passato Film Thriller 15.30 Un Natale sorprendente Film Commedia 17.15 L'arte del Natale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 L'uomo sul treno Film Azione 23.30 Anteprima GialappaShow Show 23.35 GialappaShow Show	10.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Crimini italiani Società 16.45 Storie criminali Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Save the Dating - Amori in corso Show 23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Battle in Siattle 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta Informazione 16.45 Rugby magazine 18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.40 Gnovis 21.00 EconoMy FVG 22.00 Vaghe frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 PallAdue 23.15 Emigranti - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Regionale Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione sembra che ti dia le spalle, come se inizialmente gli eventi della giornata non ti coinvolgessero in prima persona, ma nel giro di un paio di giorni scoprirai che in realtà riguardano anche te. Nell'immediato è la sfera **economica** quella che genera elementi di novità, se le cose non vanno come desideri potresti sentire la necessità di impadronirti del volante e invertire la rotta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Quattro pianeti nel tuo segno complementare caratterizzano la Luna Nuova della scorsa notte, il cui palcoscenico è il settore dell'**amore**. Tranne Venere, gli altri tre sono tutti in opposizione a Urano, che si trova nel tuo segno e che è un grande promotore di novità. La configurazione ti invita e autorizza a muoverti con tutta la libertà che desideri, la decisione che emerge è in te ormai da tempo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è un gran fermento nel settore legato al **lavoro**, sembra proprio che si stia smuovendo qualcosa di corposo e in parte inaspettato, se non altro nelle modalità, che potranno risultare davvero sorprendenti. Il seme di novità mette già radici e inizia a germogliare, per ora forse è ancora dentro di te che avvengono questi piccoli bradisismi, ma sono poi destinati a diventare tangibili e a sbocciare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova che ha avuto luogo prima dell'alba di oggi ti dà più di un motivo per essere di buonumore. Zampilla dentro di te una carica positiva di vitalità e creatività. E ora finalmente trova la strada per diventare ruscello e poi fiume, rendendo visibili a tutti le tue qualità personali. Forse c'è di mezzo lo zampino di un amico, che dà il via alle danze. Ma è l'**amore** il vero motore di tutto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Se il tuo desiderio era quello di rivoluzionare un po' la sfera legata al **lavoro**, ecoti accontentato. Probabilmente non si tratta di niente di nuovo, sembrerebbe piuttosto che tu abbia già avuto modo di valutare queste mosse, che però adesso non è più possibile rimandare e scatenano una reazione a catena simile a fuochi d'artificio. Sei in un momento di forza personale, ma la tensione non manca.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel cielo oggi si creano grandi alleanze e si seminano nuove iniziative. Ma tutto questo non ti riguarda in prima persona e puoi così dedicarti a osservare la concatenazione degli eventi per capire meglio il loro funzionamento. L'armonia rende tutto piuttosto fluido e tu ne avrai benefici diretti nell'ambito delle relazioni e degli incontri. Anche in **amore** diventa più facile consolidare il rapporto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova di oggi ti porta su un vassoio d'argento delle belle opportunità che riguardano il **lavoro**. Il successo in quello che decidi di intraprendere è favorito e amplificato da una serie di circostanze propizie. È un momento abbastanza speciale a livello astrologico, pieno di promesse molto interessanti, la cui realizzazione è resa possibile da una serie di fattori positivi che si allineano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti trasmette una carica di grande vitalità con la benedizione dei pianeti più potenti e importanti. Il cambiamento che prepari in **amore** coniuga il desiderio di costruire qualcosa

di solido con una carica gioiosa che promette successo in quello che intraprendi. Non dovrai fare molto perché è come un elastico che è già tirato al massimo, ora ti basterà lasciarlo per volare in avanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è un clima molto particolare, come se ti trovassi alla vigilia dell'inizio di una nuova stagione, cosa che crea una certa dose di eccitazione e ti spinge ad aprire la mente a ipotesi nuove che hanno qualcosa di spericolato. Il perno della configurazione tocca la sfera del **lavoro**, rendendo d'attualità un progetto o un'ipotesi su cui già ti eri soffermato e che adesso riunisce le condizioni giuste.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione della Luna Nuova che ha avuto luogo oggi di prima mattina è molto positiva, piena di promesse allettanti. Gli ingredienti che riunisce sono ottimi e crea le condizioni per un'ipotesi che promette successo. Renditi disponibile alle proposte che potrai ricevere dagli amici e che mettono in gioco la tua creatività. Dalla scintilla che sprigiona l'**amore** scaturisce una visione lucida.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una Luna Nuova davvero esplosiva apre uno squarcio nella tua visione del **lavoro**, creando condizioni che in qualche modo sconvolgono gli equilibri attuali. L'opposizione di Sole, Luna e Mercurio a Urano, il pianeta che ti governa, facilita una particolare sintonia con il corso degli eventi, stimolando il tuo lato più intraprendente e offrendoti la possibilità di mettere bene in luce i tuoi talenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il gioco dei pianeti continua a essere particolarmente favorevole, alimentando la tua capacità di rendere concrete le tue aspirazioni e i tuoi progetti. Apri la mente alle idee nuove che si affacciano anche se ribattono la tua visione precedente. Adesso inizi ad assaporare davvero i risultati del cambiamento e delle difficoltà affrontate negli scorsi anni. **Amore** e piacere sono le tue parole d'ordine!

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 88	46 82	56 47	78 46
Cagliari	8 109	19 70	72 66	2 63
Firenze	42 119	5 60	87 60	63 55
Genova	73 75	10 69	52 61	30 53
Milano	46 71	23 69	89 59	73 51
Napoli	33 83	58 72	90 62	37 55
Palermo	16 53	5 51	56 48	30 45
Roma	63 105	16 92	42 57	6 56
Torino	88 71	89 70	57 62	41 61
Venezia	71 77	44 71	57 68	39 53
Nazionale	82 132	59 108	35 102	73 87



«LA SCUOLA L'HO VISSUTA COME UN LUOGO DI BULLISMO E QUANDO CI TORNO PER PARLARE CON I RAGAZZI HO PAURA. A 13 ANNI MI TAGLIAVO SULLE BRACCIA E AI MIEI GENITORI NASCONDEVO TUTTO»
BigMama, rapper, ospite della trasmissione televisiva Belve

La frase del giorno

G

Giovedì 20 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra salute

Chi crede ai vaccini e chi ancora non si fida Ecco alcuni numeri che possono (almeno) far riflettere

Roberto Papetti

Egregio direttore,
secondo me, che non sono medico ma so ragionare in merito, i vaccini vanno senz'altro somministrati alle persone fragili o con patologie di qualsiasi età così da proteggere a dovere la loro salute, ma non vanno somministrati a persone di qualsiasi età che però stanno bene.
Secondo me c'è uno spreco ed un guadagno delle imprese farmaceutiche.

Franco Rinaldin

Caro lettore,
ragioniamo allora su qualche numero. Secondo un voluminoso studio pubblicato da una delle riviste più autorevoli del mondo,

Lancet, le vaccinazioni globali hanno salvato negli ultimi 50 anni circa 154 milioni di vite. A beneficiarne sono stati soprattutto i bambini, il 65% circa del totale, che grazie ai vaccini non solo sono riusciti a superare il primo anno di vita, ma anche a condurre un'esistenza sana fino all'età adulta. I vaccini, come noto, hanno consentito di sradicare malattie come il vaiolo o di ridurre drasticamente l'incidenza di infezioni gravi come il morbillo o la poliomielite. Solo il vaccino contro il morbillo si calcola (dati Oms) che abbia salvato circa 60milioni di vite negli ultimi 24 anni a livello mondiale. Se poi consideriamo altri tipi di vaccini,

per esempio quelli antiinfluenzali, gli studi ci dicono che in Italia il loro utilizzo ha ridotto le ospedalizzazioni di soggetti over 65 del 31-40% e si calcola che salvino la vita ogni anno ad almeno 6-7 persone appartenenti alla stessa fascia d'età. Prevengo l'obiezione: eh, però vanno considerate anche le reazioni avverse dei vaccini. Facciamolo. Secondo un recente studio dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, su 19 milioni di vaccini somministrati in un anno le segnalazioni di effetti gravi sono state pari allo 0,003%. Potremmo aggiungere che in nessun caso è stato possibile stabilire un sicuro nesso di casualità certo tra il

vaccino e i sintomi riscontrati, ma, com'è evidente, si tratta in ogni caso di percentuali molto basse. Soprattutto se raffrontate ai risultati positivi che i vaccini, sul piano della sanità pubblica, hanno consentito di raggiungere. E badi bene: tutti i dati che ho elencato escludono la pandemia da Covid. Per una precisa scelta: ancora oggi ragionare, numeri alla mano, di vaccini e Covid con talune persone è semplicemente impossibile. Non ci sono argomenti che possono intaccare le granitiche certezze no vax. Il coronavirus in qualcuno ha offuscato (anche) la capacità raziocinante. E per questo, a quanto pare, un vaccino non è stato ancora inventato.

Le idee

Ridurre il debito sostiene la crescita

Paolo Balduzzi

Con almeno un anno di anticipo, il nostro paese si presenta a Bruxelles con i compiti fatti e il proprio dovere adempiuto. In attesa del voto dei mercati (il 21 novembre prossimo, l'agenzia Moody's dovrebbe confermare o migliorare l'attuale rating dell'Italia) e del giudizio della Commissione, che potrebbe decidere di far uscire l'Italia dalla procedura d'infrazione in anticipo rispetto a quanto previsto, il Paese si prepara a incassare una serie di dividendi positivi. Per esempio, la conferma che il nostro paese, anche grazie a governi diversi, si sta regolarmente impegnando a tenere sotto controllo i conti pubblici. In questo modo, la nostra reputazione internazionale, economica e politica, non potrà che migliorare ulteriormente, con beneficio sia per i consumatori sia per le imprese. Non si tratta di semplice "necessità" che si fa "virtù": la storia delle nostre finanze pubbliche, anche piuttosto recente, illustra come il legislatore si sia mostrato spesso infastidito dal rispetto delle regole europee. Il fatto che, invece, già dagli anni del governo Draghi diverse maggioranze parlamentari abbiano trovato unione d'intenti in questa direzione, fa presupporre un cambio di atteggiamento strutturale. Il beneficio, peraltro, è anche per le casse dello Stato, che potranno ammettere qualche eventuale piccola spesa d'emergenza in più senza ricorrere a maggiore pressione fiscale.

Tuttavia, non sono solo buone notizie quelle che ci attendono. Il nuovo Patto di stabilità e crescita europeo prevede che le sue regole più vincolanti, vale a dire alcune di quelle sulla riduzione del debito pubblico, si applichino proprio a quei paesi che non sono sottoposti anche a una procedura di infrazione. In altre parole, l'Italia è finora rimasta esclusa da questi nuovi vincoli perché aveva come priorità quella della riduzione del deficit. Cosa su cui, giusto per avere un'idea della dimensione e diffusione del problema, stanno ancora lottando altre otto nazioni, tra cui la Francia, che peraltro prevede di uscirne solo nel 2029; non solo: il disavanzo italiano previsto nel prossimo triennio è addirittura inferiore a quello medio di tutti i paesi dell'Unione europea. Ma, ora che l'Italia si appresta a uscire dal meccanismo della procedura d'infrazione, dovrà impegnarsi maggiormente ad affrontare il vero grande scoglio, cioè la riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo (Pil). La tentazione di prendersela con delle regole sempre troppo omogenee, nonostante le condizioni di partenza siano eterogenee, è elevata. E l'argomento non sarebbe certo campato per aria, anzi. Tuttavia, è importante notare come la questione del debito non sia semplicemente formale. Per essere il più chiari possibile: ridurre il rapporto tra debito e Pil non serve solo a soddisfare una regola fiscale dell'Unione. È bensì necessario anche a creare le

La vignetta



USAUDITI

condizioni migliori per una crescita sostenuta - e ci si augura costante - del nostro paese. Perché non è certo un caso che, esaurita la spinta del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), il nostro paese torni a crescere a cifre da prefisso telefonico. Sono ancora i dati della Commissione a certificarlo: la crescita non supererà l'1% in nessuno dei prossimi tre anni. Forse una previsione poco generosa, perché la speranza che il Pnrr manifesti finalmente appieno i suoi effetti persiste, ma comunque non sorprendente: un cavallo da soma a pieno carico non potrà mai galoppare veloce. E gli altri purosangue dell'Unione? La Spagna corre come un fulmine, la Francia ci supera. Perfino la Germania, passata la recessione, sembrerebbe essere destinata a nuovi fasti. La Grecia? Il suo debito

pubblico è maggiore, vero: ma la traiettoria di diminuzione del rapporto tra debito e Pil è ben più marcata e decisa della nostra. La quale, anzi, segna addirittura un piccolo aumento. E, peraltro, un serpente che si morde la coda: senza crescita economica è difficile ridurre il rapporto debito su Pil e senza riduzione di questo rapporto è difficile crescere. Non resta che concentrarsi proprio sul numeratore, cioè sul livello del debito pubblico. E provare, una volta tanto, a destinare eventuali tesoretti contabili, extra gettiti e risparmi di spesa, proprio alla sua diminuzione. Forse un tabù, visto che ormai ci siamo convinti che esista un cosiddetto "debito buono": ma il coraggio della classe politica si misura anche nella sua capacità di percorrere nuove strade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 19/11/2025 è stata di 37.474

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E VARIABILE INVERSO CALLABLE A 10 ANNI IN EURO E DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO E
VARIABILE INVERSO
CALLABLE A 10 ANNI



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso e Variabile Inverso Callable in Euro e Dollari Statunitensi della durata di 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari all'8,00% per anno (p.a.) in Euro e al 10,50% p.a. in Dollari Statunitensi per i primi due anni. A partire dal terzo anno, le obbligazioni offrono flussi cedolari annuali variabili inversi pari alla **differenza tra:**

- 5,00% ed 1,5 volte il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 5,00% p.a.
- 7,50% e 1,5 volte il tasso di riferimento Secured Overnight Financing Rate 1 anno (SOFR 1 anno) in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 7,50% p.a.

È prevista, annualmente, a partire dal secondo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

Se non rimborsato anticipatamente, a scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente e del Garante.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100 o USD 100 rispettivamente.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

CODICE ISIN	XS3033845960	XS3033850374
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Euro (EUR)	Dollari Statunitensi (USD)
DATA DI EMISSIONE	24 ottobre 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	24 ottobre 2035	
VALORE NOMINALE	EUR 100	USD 100
CEDOLA FISSA ANNUA LORDA ¹ ANNI 1 E 2	8,00%	10,50%
CEDOLA VARIABILE INVERSA ANNUA LORDA ¹ DALL'ANNO 3 ALLA DATA DI SCADENZA (INCLUSA)	(5,00% - 1,5 x Euribor 3 mesi) Minimo 0,00% Massimo 5,00%	(7,50% - 1,5 x SOFR 1 anno) Minimo 0,00% Massimo 7,50%
EMITTENTE	Goldman Sachs Finance Corp International Ltd, Jersey	
GARANTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING GARANTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 19 dicembre 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 dicembre 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 24 ottobre 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate alla differenza tra 5,00% e 1,5x il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro e alla differenza tra 7,50% e 1,5x il tasso di riferimento SOFR 1 anno in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0% per entrambe e con valore massimo del 5,00% in Euro e 7,50% in Dollari Statunitensi. In uno scenario in cui tale differenza assuma un valore inferiore al valore minimo, la cedola annuale variabile risulterà pari al valore minimo stesso. Viceversa, in uno scenario in cui tale differenza assuma un valore superiore al valore massimo, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo, pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms, nel Prospetto di Base e nel KID disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni:

www.gspriips.eu

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

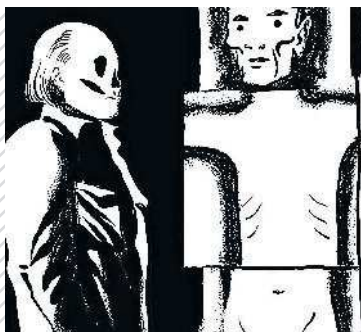
© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

DAVIDE TOFFOLO:
«IL NOSTRO “PASOLINI
CONCERTO DISEGNATO”
È UN OMAGGIO A UN
GRANDE MAESTRO»

Rossato a pagina XIII



Settima arte
“InCuintriLûs”
prima vetrina
del cinema
friulano

A pagina XIII



Conservatorio “Tomadini”
Premio nazionale delle arti
Cedolins giudice per la lirica

Domani mattina la semifinale di musica vocale da camera e, dalle
15, le audizioni semifinali dei 7 candidati alla prova di canto lirico.

A pagina XV

Morti per la frana, scatta l'inchiesta

►La Procura apre un fascicolo per disastro e omicidio colposo ►La Regione chiede lo stato di calamità: emergenza sciacalli
Si cercherà di capire se la tragedia si potesse evitare o prevedere Torna la pioggia, risale l'ansia nell'epicentro dell'alluvione

La storia

**Chef Antonia
stella confermata
dopo la piena**

La chef Antonia Klugmann ieri ha ricevuto a Parma la stella Michelin per il suo locale, L'Argine a Vencò. Riconoscimento confermato con messaggio di incoraggiamento dopo l'allagamento che l'ha costretta a fermarsi.

A pagina V

La Procura di Gorizia ha aperto un fascicolo, contro ignoti, per far luce sulla frana che, nella notte tra domenica e lunedì, ha travolto tre abitazioni di Brazzano di Cormons, causando due morti e un ferito. L'inchiesta ipotizza i reati di omicidio colposo plurimo, inondazione, frana o valanga colpose e crollo o altro disastro colposo. Il procuratore Massimo De Bortoli ha annunciato che verrà disposta l'autopsia sui corpi delle vittime, mentre proseguono gli accertamenti dei carabinieri e dei periti dei vigili del fuoco sulle cause e sulle condizioni del versante che ha ceduto.

Da pagina II a pagina V
e a pagina 12 nazionale

Il caso Plusvalenze fittizie, chiesto il rinvio a giudizio



Mandragora all'Udinese «I responsabili a processo»

Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulle presunte plusvalenze fittizie legate al trasferimento del calciatore Rolando Mandragora. La Procura di Udine ha chiesto il rinvio a giudizio per Franco Soldati, presidente e per il vicepresidente.

A pagina 13 nazionale

L'operazione

**Maxi fusione
sui rifiuti
L'attacco
dei sindacati**

Gestione integrata dei rifiuti, arriva la posizione della Cgil e della Cisl del Friuli Venezia Giulia. «Sul futuro dei servizi pubblici locali di gestione dei rifiuti (e non solo) esiste come noto un protocollo d'intesa tra A&T2000, NET, Isontina Ambiente e la società CAFC. Un documento già firmato, che orienta il percorso verso una nuova multiutility del territorio udinese».

A pagina VII

Riconoscimento

**La Casa
delle farfalle
premiata
a Pordenone**

La cooperativa Farfalle nella Testa di Bordano è stata tra i protagonisti della Premiazione dell'economia e dello sviluppo 2025, l'evento annuale organizzato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine che ha celebrato il lavoro e l'impegno delle imprese che contribuiscono attivamente alla crescita del territorio. La cerimonia si è tenuta lunedì 17 novembre al Verdi di Pordenone.

A pagina VII

Furti nei locali Due irruzioni in contemporanea

►Colpiti in poche ore un bar di Cargnacco e pure un noto supermercato di Codroipo

Una notte e un giorno scanditi da furti, truffe e incidenti, quella tra martedì 18 e mercoledì 19 novembre, che hanno impegnato forze dell'ordine e sanitari in diversi comuni della provincia. Una sequenza di episodi che conferma un periodo particolarmente delicato sul fronte della sicurezza. Il primo allarme è scattato nel cuore della notte tra il 18 e il 19 novembre, quando ignoti hanno preso di mira due esercizi commerciali. A Cargnacco, frazione di Pozzuolo, nel bar Happy, i ladri sono riusciti a forzare la por-

ta d'ingresso introducendosi all'interno del locale. In pochi minuti hanno arraffato il denaro custodito nella cassa e nel cambiamonete, dileguandosi prima dell'arrivo dei carabinieri della Stazione di Rivignano. Il danno è ancora in fase di quantificazione. Quasi in contemporanea, a Codroipo, è finito nel mirino il supermercato 1+1 Superstore. Qui i malviventi hanno sfondato la porta d'ingresso utilizzando una mazza, irrompendo violentemente nei locali.

A pagina VII

Calcio, Serie A

**Zaniolo sogna
il Mondiale
con gli Azzurri**

Potrebbe essere Zaniolo la carta vincente dei bianconeri contro il Bologna. L'ipotesi non è da scartare, il numero dieci è bello carico, continua a crescere anche come minutaggio, non vuole deludere i tifosi bianconeri che stravedono per lui e di cui è diventato l'indiscusso beniamino; la sana provincia friulana lo sta aiutando parecchio per ritornare ad essere grande.

A pagina XI

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO
VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025

Valore 200 €

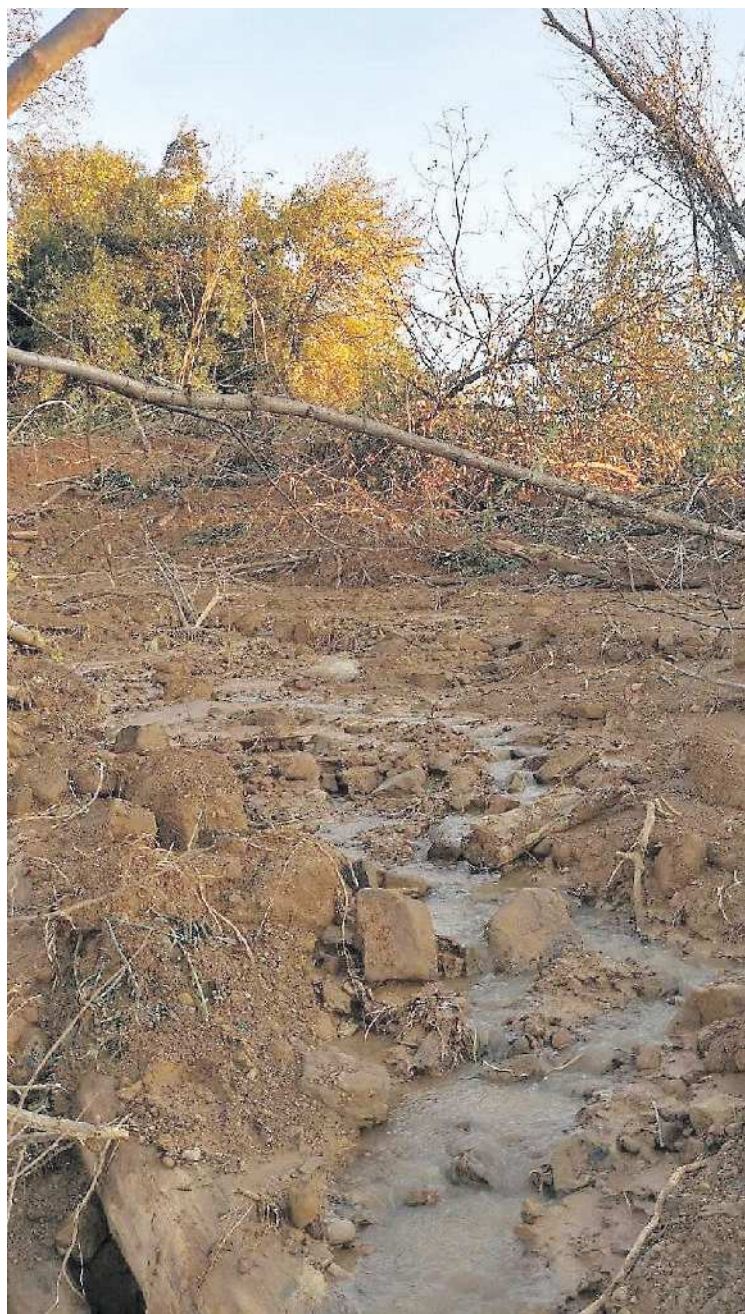
SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Basket, Serie A

**L'Oww si affida
a Calzavara
Due a rischio**

Prendiamo Andrea Calzavara, uno che a leggere i numeri (6.8 punti di media - con il 50 per cento ai liberi, 48.3 nelle conclusioni da due e un atroce 21.7 dall'arco -, 2.1 rimbalzi, 3 assist in 18.4 minuti d'impiego) sembra in effetti stare in serie A per caso e invece dando retta ai nostri occhi lo sappiamo bene che il ragazzo è in A per restarci, ha un indubbio potenziale.

A pagina XI



Maltempo, tragedia in Friuli

«Frana, disastro colposo» Colletta dedicata a Quirin

L'EPICENTRO

Perché quella frana si è staccata dalla collina travolgendo due case e uccidendo due persone? C'erano modi e strumenti per prevedere lo stato di fragilità del versante? Esistono responsabilità umane identificabili e accertabili? L'alluvione in Friuli Venezia Giulia prende il secondo binario: quello della giustizia. Mentre la solidarietà viaggia spedita e parla al cuore. Sul fronte giudiziario, la Procura della Repubblica di Gorizia ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo, frana e disastro colposo. Il procuratore Massimo De Bortoli ha disposto l'autopsia sui corpi delle due vittime. L'indagine vuole accertare se l'evento fosse prevedibile e se un allarme tempestivo avrebbe potuto salvare quelle vite.

IL GRANDE CUORE

Nel silenzio ancora ferito di Brazzano, mentre i mezzi della Protezione civile e dei vigili del fuoco continuano a rimuovere il fango che ha inghiottito tre case nella notte tra domenica e lunedì, la prima grande risposta è arrivata dalla gente. In meno di ventiquattro ore, quasi 50 mila euro sono stati raccolti sulla piattaforma GoFundMe per Jessica, la giovane tedesca che in una sola notte ha perso tutto: la casa, il compagno di vita Quirin Kuhnert, il negozio che avevano costruito insieme, e le certezze di un futuro che avevano scelto proprio qui, tra le colline del Collio. L'iniziativa, avviata dall'associazione Ric Cormons, ha trovato una partecipazione immediata e travolgente: più di 1.200 donazioni in poche ore, segno di un affetto che va ben oltre i confini del piccolo centro.

«In poche ore e troppi millimetri di pioggia ha perso tutto e non potrà risollevarsi da sola», scrive l'associazione, invitando a contribuire. L'obiettivo è permetterle di affrontare le spese immediate, trovare una sistemazione e ricominciare a costruire una vita dopo la tragedia. La co-

►La Procura apre un fascicolo sullo smottamento. Il distacco era prevedibile? Corsa agli aiuti per la famiglia del 32enne, in poche ore già 1.200 donazioni

munità invita anche a condividere l'iniziativa, convinta che «se spargiamo la voce possiamo fare molto di più».

Jessica e Quirin, «l'eroe venuto dalla Germania», erano arrivati a Brazzano innamorandosi del territorio e delle persone. Avevano rilevato una storica bottega e l'avevano trasformata in Buon Sapore, un piccolo alimentare fatto di panini, vini, prodotti locali e rapporti autentici. Quella notte, quando la collina ha iniziato a staccarsi, Quirin, 32 anni, ha capito subito il pericolo. È uscito per avvisare e salvare l'anziana vicina, Guerrina Skocaj, 83 anni. Entrambi sono stati travolti dal fango davanti agli occhi di Jessica. Un gesto di altruismo diventato simbolo della tragedia e della sua generosità.

L'AFFETTO

Tra le tante testimonianze emerse in queste ore, anche quella di Francesca Bardelli Noino, la nota influencer della grappa, che aveva conosciuto Quirin un anno fa grazie a un progetto legato al territorio. «La tua bontà resterà un esempio per tutto il Friuli», ha scritto sui social. La notizia della morte l'ha gettata nello sconforto. Il 10 dicembre, ha raccontato, sarebbe stato il primo anniversario della loro conoscenza. Un pen-



LE VITTIME Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj, morti per la frana

(Foto di Chiara Panzera-Il Goriziano)

siero che racconta molto del rapporto speciale che il giovane tedesco aveva instaurato con la comunità, del suo amore viscerale per il territorio, delle passioni condivise davanti a un calice di vino. «Era impossibile non affezionarsi a lui», ricorda chi lo frequentava.

IL QUADRO

Mentre Brazzano prova a reagire, 84 persone restano ancora sfollate. Alcune non hanno più nulla, altre attendono di capire se e quando potranno rientrare. I tecnici del Comune con in testa il sindaco Roberto Felcaro, insieme ai vigili del fuoco e alla Protezione civile, continuano a verificare la stabilità delle zone colpite. Il ministro Nello Musumeci ha firmato lo stato di emergenza nazionale, mentre la Regione continua a coordinare gli interventi più urgenti.

Intorno, nei paesi vicini, proseguono gli interventi come a Dolegna del Collio, dove un'altra attività storica – il Molino Tuzzi – è stata fortemente danneggiata. Sempre sul web è stato il titolare, Enrico Tuzzi, a lanciare un messaggio d'aiuto. E anche in questo caso la solidarietà non si è fatta attendere: in poche ore sono stati raccolti più di 7 mila euro.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMERGENZA IN REGIONE A sinistra i primi lavori sulla frana di Brazzano; a destra i cittadini di Versa che continuano a spalare



RICOSTRUZIONE Un mezzo della Protezione civile all'opera

Solidarietà

Il sindaco di Pordenone annuncia una raccolta fondi per gli alluvionati

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del Natale a Pordenone 2025, il sindaco Alessandro Basso ha annunciato l'attivazione di una raccolta fondi a favore delle popolazioni del territorio goriziano colpite dall'alluvione di lunedì scorso. «Il Natale è molte cose, ma prima di tutto è condivisione, vicinanza e solidarietà verso chi ha più bisogno. Non possiamo far finta che nulla sia accaduto nel Goriziano. Per questo, già nella notte, ho deciso di inserire all'interno della nostra grande manifestazione natalizia una raccolta fondi dedicata alle

comunità duramente provate dal maltempo» ha dichiarato il sindaco. Le modalità di attivazione della raccolta fondi sono al vaglio degli uffici competenti, così da poter operare nella maniera più trasparente e veloce possibile. Un gesto che nasce anche dal profondo legame culturale che unisce i nostri territori, impegnati insieme nel percorso che porterà Gorizia-Nova Gorica a Capitale Europea della Cultura 2025 e Pordenone verso la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

«Il difficile percorso verso un ritorno alla (ancora lontanissima) normalizzazione dell'emergenza passa anche attraverso piccoli ma importanti passaggi, come la riaccensione della pubblica illuminazione. Un segno del grande lavoro che tutte le istituzioni, gli enti e gli organismi impegnati stanno svolgendo. Avanti così». Con questo messaggio, ieri pomeriggio, l'amministrazione comunale di Romans d'Isonzo ha condiviso con la propria comunità una notizia positiva, accompagnandola a una foto simbolo: il primo tratto di luce tornato a scintillare dopo le ore più buie.

LE OPERAZIONI

A Versa, dove l'alluvione ha colpito oltre 300 residenti, si continua a spalare fango, svuotare scantinati, rimuovere mobili, elettrodomestici e materiali ormai irrecuperabili. Le operazioni proseguono senza sosta grazie alla presenza di 85 volontari appartenenti a 22 squadre arrivate anche dal Veneto. La priorità resta il ripristino delle utenze elettriche e del gas, indispensabili per garantire un minimo di vivibilità alle abitazioni coinvolte.

Il Comune ha inoltre annunciato l'attivazione di un conto corrente ufficiale dedicato alla raccolta fondi, invitando i cittadini a ignorare iniziative non autorizzate circolate sui social. Se sul fronte operativo si intravedono alcuni segni di ripartenza, resta alta la preoccupazione per il meteo.

PREVISIONI NON BUONE

Da oggi infatti la regione tornerà a essere interessata da una nuova fase perturbata. Le previsioni indicano un cielo in prevalenza nuvoloso, con piogge sparse, generalmente deboli o moderate nelle aree orientali, e una quota neve intorno ai 700 metri. Il quadro si farà più complesso tra giovedì notte e venerdì, quando è atteso un peggiora-

Si continua a spalare fango nelle abitazioni «Normalità lontana»

► A Versa il lavoro incessante delle istituzioni e dei volontari
Il Municipio attiva un conto corrente per la solidarietà



SOPRALLUOGO Il ministro Luca Ciriani raccoglie la testimonianza di un alluvionato

mento più marcato: cielo coperto, precipitazioni da deboli a moderate, quota neve in calo fino a 500 metri. Sulla costa e nelle zone orientali è prevista una Bora sostenuta, che potrebbe diventare anche forte nell'area di Trieste.

E in zone che sono state colpi-

**IL PRIMO CITTADINO:
«TUTTI STANNO
SVOLGENDO
QUALCOSA
DI GRANDE
AVANTI COSÌ»**

te così duramente dalla furia del maltempo, anche un semplice bollettino tardo-autunnale ora è in grado di far tremare le vene ai polsi degli abitanti, già provati dalla sofferenza degli ultimi, tragici giorni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, tragedia in Friuli

IL VERTICE

È atteso in Friuli Venezia Giulia nella mattinata di domani il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano che si recherà in visita nelle aree colpite dal maltempo. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi che, assieme al governatore Massimiliano Fedriga collegato in videoconferenza, ha preso parte alla riunione del Comitato regionale per le emergenze riunitosi a Palmanova. Hanno partecipato, in video-collegamento, anche i sindaci di Cormons Roberto Felcaro e di Romans d'Isonzo Michele Calligaris. Insieme a Ciciliano, «raggiungeremo le aree colpite e procederemo a definire tutti gli elementi necessari affinché la Regione possa formalizzare la richiesta di stato di calamità nazionale» ha aggiunto Riccardi.

IL PUNTO

Dal canto suo, il governatore ha riferito che «le operazioni di pulizia stanno procedendo con grande rapidità grazie al fondamentale intervento del sistema di Protezione civile, che sta affiancando i vigili del fuoco nelle attività in corso». Per quanto riguarda il rientro delle persone sfollate nelle proprie abitazioni, «riteniamo che già nella giornata di domani (oggi, ndr) la situazione a Versa possa avviarsi verso la normalizzazione» ha detto Fedriga - mentre per Brazzano saranno necessari uno o due giorni aggiuntivi a causa della criticità legata alla frana che ha interessato l'area».

Dunque ha precisato che «si tratta comunque di una tempistica di breve periodo, e una parte significativa degli evacuati potrà fare ritorno nelle proprie case».

Riccardi ha poi precisato, riferendosi alle previsioni meteo dei prossimi giorni, che le precipitazioni si presenteranno con caratteristiche completamente diverse rispetto a quelle registrate nei giorni scorsi. «Ciò comunque richiede un'attenzione particolare, soprattutto nella zona rossa interessata dalla frana che, purtroppo, ha causato la perdita delle due persone decedute».

**FEDRIGA:
«VERSA SI AVVIA
VERSO
LA NORMALITÀ
PIÙ GIORNI
PER BRAZZANO»**



IL DISASTRO La grande frana di Brazzano di Cormons vista dall'alto, con la colata che ha raggiunto le abitazioni causando due vittime

«Stato di calamità» Ed è allarme sciacalli

► Il provvedimento sarà chiesto a Roma. Il capo della Protezione civile nazionale in visita all'epicentro. Sicurezza contro i “predoni”, vicino il rientro degli sfollati

L'ALLARME

L'assessore ha poi comunicato che, in via precauzionale, d'intesa con il prefetto di Gorizia, è stato disposto un rafforzamento dei presidi di sicurezza. Da ieri sera, grazie alla collaborazione delle associazioni d'Arma, viene garantita una vigilanza anti-sciacallaggio a tutela degli accessi alle abitazioni.

LE ALTRE FORZE

In visita alla frazione di Versa si sono recati ieri, accompagnati dal sindaco di Romans, anche i consiglieri regionali Diego Morretti (Pd) ed Enrico Bullian (Patto). «I segni lasciati dall'alluvione, con l'ondata di maltempo che ha colpito il territorio isontino e friulano tra domenica e lunedì, sono qualcosa che non possono lasciare indifferenti - commentano - la comunità tut-

La decisione

Altri sette milioni nella Finanziaria

«Nuovi emendamenti alla legge di Bilancio (la Finanziaria) arricchiscono di 45 milioni il quadro complessivo della manovra. La tutela del territorio si conferma una priorità strategica dell'azione amministrativa, con ulteriori sette milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico che si aggiungono ai cinque milioni già allocati nel testo base. Importanti anche le nuove misure inserite a vantaggio del sistema produttivo, del settore scolastico, dei grandi eventi culturali e sportivi in regione e per aumentare

l'attrattività delle aree montane». Così l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha sintetizzato gli emendamenti al disegno di legge Stabilità approvati oggi dalla giunta del Friuli Venezia Giulia. Nei giorni scorsi il Goriziano e l'Udinese sono stati colpiti da una forte ondata di maltempo che ha causato esondazioni, allagamenti e frane: due le vittime a Brazzano di Cormons (Gorizia), oltre trecento, invece, gli sfollati ancora senza casa a Versa di Romans d'Isonzo (Gorizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta, dall'amministrazione comunale ai cittadini, sta reagendo con forza, ma ovviamente ha bisogno non solo della vicinanza ma anche del sostegno di tutti, dalle istituzioni, Regione in primis, a tutti coloro che possono contribuire a far sì che si possa riportare quanto prima la situazione alla normalità».

Dunque aggiungono, «la situazione è ancora critica, ci ha riferito il sindaco di Romans Calligaris. Abbiamo raccolto e restano da risolvere diverse pro-

**RITORNA
LA PIOGGIA
SALE L'ALLERTA
PER LA FRANA
CHE HA PROVOCATO
DUE VITTIME**

blematiche che porteremo all'attenzione della Regione. A Cormons, sentito il sindaco Felcaro, sembra la situazione sia in leggero miglioramento». Nel corso del sopralluogo, i due consiglieri fanno sapere di aver raccolto diverse problematiche che i cittadini sono costretti ad affrontare.

«Di queste segnalazioni ci faremo carico - concludono Morretti e Bullian - già a partire dalla legge di Stabilità che il Consiglio regionale approverà tra poche settimane». «La Regione è pronta a garantire il massimo sostegno concreto alle comunità colpite con interventi immediati e misure dedicate - ricorda Stefano Balloch (Fdl) - sarà fondamentale accompagnare cittadini e Comuni nella fase emergenziale e nella ricostruzione».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci: «Sgravi fiscali a chi ha subito i danni più gravi»

IL SOPRALLUOGO

«Porto all'attenzione della Regione non solo la conta dei danni, ma la voce di un territorio che chiede certezze: per questo sostengo con forza l'iter per lo stato di calamità nazionale, strumento fondamentale per garantire che nessuno venga lasciato solo a riflettori spenti». Così il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente) riassume in una nota il senso del sopralluogo effettuato per l'intera giornata nelle aree del Goriziano colpite dall'emergenza maltempo. «Il mio compito è raccogliere le necessità del territorio e portarle all'attenzione della Giunta, con cui il dialogo è costante e proficuo. Tra le

istanze emerse dai sindaci, che mi premurerò di sottoporre all'esecutivo, c'è la richiesta di valutare possibili forme di sgravio per chi ha subito danni ingenti e l'ipotesi di un supporto tecnico ai piccoli Comuni per la gestione delle pratiche. Infine - afferma Bernardis -, quanto accaduto al torrente Reca a Vencò ripropone il tema della manutenzione degli alvei, su cui occorre ribadire

**È L'ISTANZA
RACCOLTA IERI
DAL CONSIGLIERE
DIEGO BERNARDIS
DURANTE UNA
RICOGNIZIONE**



IL SOPRALLUOGO Il consigliere regionale Diego Bernardis nelle zone colpite dall'alluvione

con decisione che la manutenzione viene prima dell'ideologia. Ho visto un territorio ferito ma intatto nell'anima. Ho visto un Collio colpito nelle sue eccellenze agricole, ma pronto a ripartire. Ho visto Brazzano di Cormons chiusa nel dolore composto per le vittime, ma operosa nella messa in sicurezza. Ho visto Versa di Romans d'Isonzo, dove una signora, in una casa invasa da acqua e fango e senza più nulla, mi ha offerto un tè con una dignità che vale più di mille parole. Questo è il Friuli a cui appartengo: gente che può perdere i beni materiali, ma non perde mai la voglia di rimbocarsi le maniche. La Regione - conclude Bernardis - è solidamente al fianco di queste comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stella di Antonia dopo l'allagamento «Tornerà in cucina»

LIETO FINE

È una storia che arriva dal cuore dell'enogastronomia italiana, ma parla anche di fragilità, di ferite aperte e di un mondo – quello della ristorazione d'eccellenza – che sa essere sofisticato, sì, ma anche profondamente umano. A Parma, nella giornata in cui la Guida Michelin ha presentato le nuove stelle, la scena si è tinta di un'emozione in più: l'omaggio ad Antonia Klugmann, chef e imprenditrice, il cui ristorante "L'Argine a Vencò" è finito letteralmente sotto il fango dopo l'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito il Friuli Venezia Giulia.

LA SORPRESA

Non era previsto, non era al centro della scaletta, non faceva parte dei numeri – quelli che di solito scandiscono con precisione chirurgica la cerimonia delle stelle. Ma una ferita aperta impone sempre un cambio di passo. E così, sul palco, la nuova responsabile della comunicazione di Michelin Italia, Josephine Di Chiara, ha dedicato parole che hanno risuonato nella sala: «Siamo vicini ad Antonia Klugmann e le auguriamo di poter tornare presto a emozionarci con la sua cucina». Una frase semplice, ma che in questo contesto assume il valore di un riconoscimento: perché il talento non si cancella con una frana, e una stella non si spegne con il fango.

A sottolineare il messaggio è arrivato anche un videomessaggio di Gwendal Poullennec, direttore internazionale delle Guide Michelin, figura che ogni anno decide il destino di ristoranti e chef in tutto il mondo. Poullennec ha ribadito la vicinanza alla chef friulana, ma ha anche inquadrato il momento in un contesto più ampio: una guida che continua a crescere, un'Italia della ristorazione che non arretra, che innova, che resiste. E infatti, mentre L'Argine resta chiuso e ferito (ma con la stella confermata), c'è un intero Paese che prova a guardare avanti.

LA MAPPA

La guida 2025 conta nove nuovi ingressi tra gli stellati. Un segnale evidente: il ricambio c'è, i talenti emergono, la cucina

DAGLI AMICI DI GODIA FINO ALL'HARRY'S E AL LAITE DI SAPPADA: L'ELENCO

► Klugmann mantiene il riconoscimento Michelin e riceve il messaggio da Parma ► «Le siamo vicini, emozionerà ancora» Confermati tutti i "premi" per il Friuli



IL LOCALE La chef Antonia Klugmann con il suo ristorante "L'Argine" allagato



na italiana non conosce pausa. E con – è il dato ufficiale – il secondo maggior numero di ristoranti stellati al mondo, l'Italia conferma la sua posizione di vertice nel panorama interna-

zionale. Non è soltanto una questione di punteggio o di simboli rossi sulla carta. È la fotografia di un settore che vive di creatività, disciplina e tenacia. Lo stesso settore che oggi si stringe at-

torno a una delle sue protagoniste, riconoscendo che nessuna eccellenza è immune dalle tragedie del territorio in cui vive.

La storia di Antonia Klugmann, in questo momento, è la

storia di un luogo devastato e di un lavoro sospeso. Ma è anche – e soprattutto – una storia di ritorno atteso. Perché tutti, dagli ispettori Michelin ai colleghi chef, passando per chi ha avuto la fortuna di assaggiare almeno una volta i suoi piatti, sanno che quel ristorante a Vencò tornerà a respirare. E che quando riaprirà, sarà di nuovo un presidio di bellezza e coraggio. In fondo, questo è il messaggio che la Michelin ha voluto dare: le stelle brillano, sì, ma sanno anche illuminare chi attraversa il buio.

GLI ALTRI

In Friuli Venezia Giulia confermate le due stelle Michelin agli "Amici" della famiglia Scarello, a Godia di Udine e all'Harry's Piccolo di Trieste. Una stella, oltre che per il locale di Antonia Klugmann, anche per La Primula di San Quirino (se ne parla delle pagine di Pordenone), per l'osteria Altran di Ruda, per la Subida di Cormons e per il Laite di Sappada.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agricoltura finisce in ginocchio Gli ettari invasi sono centinaia

NEI CAMPI

Il violento maltempo che ha colpito la provincia di Gorizia ha provocato gravi danni alle realtà agricole e vitivinicole. Centinaia di ettari di terreni coltivati risultano completamente allagati, mentre numerose aziende segnalano frane, smottamenti e blocchi della produzione.

Tra i casi più critici emerge «quello dell'azienda Borgo del Tiglio di Nicola Manferrari, a

Brazzano di Cormons: l'intero comparto vendita è compromesso e la cantina, che contiene bottiglie già pronte per le commesse natalizie, per un valore stimato di tre milioni di euro, è stata sigillata per consentire operazioni urgenti di messa in sicurezza».

È il bilancio tracciato da Confagricoltura Fvg, che in una nota esprime «cordoglio e solidarietà alle comunità colpite, ricordando le due vittime e la gravità del quadro complessivo».

«Il dramma che ha colpito il Goriziano è una terribile fotografia della fragilità idrogeologica del nostro territorio a seguito di fenomeni meteorologici improvvisi e così intensi - afferma Stefano Visintin, direttore di Confagricoltura Gorizia-Trieste -; è un campanello d'allarme che non possiamo più ignorare: è tempo di agire con decisione, responsabilità e lungimiranza».

Secondo l'organizzazione, parte dell'emergenza avrebbe potuto essere evitata «con una

manutenzione costante e puntuale dei corsi d'acqua e degli argini». Confagricoltura chiede «interventi strutturali urgenti per prevenire il dissesto idrogeologico, un piano organico di difesa del suolo supportato da risorse adeguate e un coordinamento stabile tra enti territoriali, Regione Friuli Venezia Giulia, consorzi di bonifica, Protezione Civile e organizzazioni agricole, così da garantire misure efficaci e durature».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allianz sostiene i clienti colpiti

L'AIUTO

Allianz è vicina alla popolazione del Friuli - Venezia Giulia, colpita nei giorni 16 e 17 novembre dall'eccezionale ondata di maltempo e a tale fine ha attivato dal 18 novembre il protocollo previsto in occasione delle catastrofi naturali con azioni immediate a supporto di clienti, agenti e consulenti finanziari presenti nelle zone maggiormente impattate dal forte maltempo che si è abbattuto sulla regione e in particolare nelle aree di Cormons e Romans d'Isonzo.

Nelle zone colpite, le agenzie Allianz e Allianz Next, i consulenti finanziari Allianz Bank FA e il personale del gruppo Allianz si sono da subito attivati per offrire ai clienti il supporto necessario a fronteggiare l'emergenza.

Per una tempestiva assistenza ai clienti colpiti e per una rapida gestione dei sinistri, Allianz ha messo in campo una task force per trattare in via prioritaria le denunce legate all'evento naturale ed ha anche attivato il protocollo per le imprese e gli imprenditori con azioni a supporto delle loro attività.

Sono state inoltre rese operative le procedure - usuali in queste circostanze - a favore dei clienti Allianz e Allianz Next nelle aree colpite, con deroghe sui tempi di pagamento. Il periodo di mora per le polizze Auto a scadenza di rata intermedia è stato infatti esteso da 15 a 60 giorni, così come è stato portato a 60 giorni il periodo di mora per le polizze Rami Vari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La geologa: «Area collinare fragile, drammi inaccettabili»

L'ESPERTA

Mentre gli esperti del meteo confermano che la quantità di pioggia caduta tra domenica sera e lunedì sulla fascia regionale che da Palmanova arriva a Cormons (254 millimetri in 12 ore) non si era vista dacché ci sono le misurazioni e considerano l'evento con un ritorno «secolare», l'alluvione e la frana di Brazzano sono diventate materia giudiziaria e un caso per i geologi, perché «sono tragedie non più accettabili», ha affermato la docente di Geoscienza del Dipartimento di matematica, informatica e geoscienze dell'Università di Trieste, Chiara Calligaris, richiamando tutti gli strumenti a disposizione per la valutazione della pericolosità idrogeologica dei territori. La docente,

che è anche componente dell'Associazione italiana di geologia applicata e ambientale, focalizza la sua analisi proprio sull'epicentro dell'evento estremo e spiega. «L'area collinare di Cormons e Brazzano è nota ai tecnici, cioè ai geologi, per il verificarsi di eventi di scivolamento e in minor misura di colate di fango che sono il frutto delle caratteristiche del territorio stesso».

Sono suoli adatti alla coltivazione della vite, dove vengono prodotti vini di ottima qualità ma che, prosegue l'esperta, «per loro natura sono decisamente fragili. Sono suoli derivati dall'alterazione del flysch, un'alternanza di marne e arenarie, retaggio di torbide del passato. In friulano il materiale più fine, le marne, viene chiamato "ponca" e rappresenta il migliore terreno per la viticoltura

collinare: è però facilmente alterabile trasformandosi in terreno argilloso poco permeabile, in cui il ruscellamento delle acque superficiali è favorito. Questo crea le condizioni predisponenti ideali al verificarsi di fenomeni quali colate di fango e detriti».

A fronte di tali caratteristiche, Calligaris considera che «i politici hanno gli strumenti per poter decidere quali devono essere le priorità di intervento sui territori e dovrebbero inserire queste tematiche nelle loro agende». Li cita anche questi strumenti: la banca dati Idrogeo, l'Inventario dei fenomeni franosi in Italia, il Piano di assetto idrogeologico e tecnici dei servizi geologici regionali preparati. E conclude: «Il territorio del Friuli Venezia Giulia, così come quello dell'Italia in generale, è fragile. Gli eventi di precipita-



COLATA DI FANGO La frana che ha travolto le case a Brazzano

zione così concentrati che si verificano in territori già di per sé predisposti al verificarsi di fenomeni franosi, stanno mettendo a dura prova la resilienza dei cittadini. Le perdite di vite umane di questi giorni verificatesi a Brazzano sono una tragedia non più accettabile».

Dal punto di vista del meteo la pioggia di metà novembre, che i modelli a disposizione degli esperti non aveva dato con quella intensità e in quella zona, «ora entrerà sicuramente tra le variabili da considerare», conferma dall'Arpa-Osmer Fvg il previsore Federico Bonaldo. A caratterizzare l'evento, insieme alla quantità di pioggia caduta, «il fatto che la linea dei rovesci che si rigeneravano era esattamente corrispondente a tutto il bacino dello Judrio». Il che ha fatto sì che tutta la

pioggia confluisse in quei corsi d'acqua, portandoli all'esondazione. Altro sarebbe stato se la perturbazione avesse interessato solo una parte del bacino. A leggere il meteo di quest'autunno, inoltre, ci sono altri elementi che sembrano dire che il cielo questa volta puntasse proprio lì. «È stato un autunno anomalo. In montagna, soprattutto nelle aree interne è piovuto un po' sotto la media, mentre è piovuto molto, e con precipitazioni forti, sulla pianura e sulla costa - aggiorna Bonaldo -. Dal 1° settembre a oggi, per esempio, a Lignano sono caduti 562 millimetri di pioggia, di cui 37 solo a settembre. Valori decisamente alti. Di contro, a Forni di Sopra, dal 1° settembre la pioggia caduta si ferma a 243 millimetri».

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il MoltoEconomia

M G M G Q

**SAPIENZA**
UNIVERSITÀ DI ROMA

moltoeconomia.it



L'Europa e il lavoro che verrà

Il futuro sta bussando con insistenza alle porte dell'Europa. Il Vecchio Continente vive una fase di cambiamento epocale che investe le nuove generazioni con sfide senza precedenti: dalla transizione digitale ed ecologica, l'arrivo prepotente dell'Intelligenza Artificiale, il rischio di declino della competitività rispetto alle grandi potenze globali, fino alle incertezze geopolitiche e alle disuguaglianze interne che penalizzano in particolare i giovani. Da qui nasce un convegno dedicato al loro ruolo e alle prospettive di crescita, per un appello a costruire un'Europa più solida e inclusiva. Il convegno propone una riflessione collettiva e operativa sulla condizione dei giovani europei, evidenziando come, pur essendo la generazione più istruita di sempre, rischino di avere prospettive peggiori delle precedenti senza profonde riforme strutturali. Si individuano criticità chiave come la fuga di cervelli, la disoccupazione giovanile, il divario di competenze nei settori tecnologia e sostenibilità, e una difficoltà nel tradurre l'istruzione in occupabilità di qualità, soprattutto nell'Europa mediterranea, a partire dall'Italia. Questi fenomeni impongono urgente attenzione: il futuro dell'UE è indissolubilmente legato alle opportunità offerte ai giovani e alla capacità di valorizzare il capitale umano come fattore trainante della competitività.

Si discuterà della necessità di una riforma profonda dell'istruzione e della formazione, strutturata in stretta connessione con le esigenze delle imprese e delle nuove tecnologie, promuovendo l'aggiornamento permanente delle competenze; dello sviluppo di una mobilità europea inclusiva e la creazione di strumenti di welfare a misura di giovani, per ridurre disuguaglianze e garantire pari opportunità; dell'adozione di un bilancio europeo di ampio respiro capace di sostenere investimenti strategici in ricerca, innovazione, transizione verde e digitale, lavorando su scala continentale per rilanciare lo sviluppo e creare posti di lavoro di qualità.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30

Università degli Studi di Roma La Sapienza | Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

Si ringrazia

BANCOMAT**cdp****enel****GENERALI****KL****Il Messaggero****IL MATTINO****IL GAZZETTINO****Corriere Adriatico****Quotidiano**
Nuovo di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

Furti a raffica, locali sotto attacco

► A Cargnacco preso di mira un bar: i malviventi sono entrati e hanno portato via il denaro della cassa e del cambiamonete

► A Codroipo il blitz ha interessato il supermercato Superstore. I ladri in questo caso sono scappati con la cassaforte: le ricerche

INTERVENTI

UDINE Una notte e un giorno scanditi da furti, truffe e incidenti, quella tra martedì 18 e mercoledì 19 novembre, che hanno impegnato forze dell'ordine e sanitari in diversi comuni della provincia. Una sequenza di episodi che conferma un periodo particolarmente delicato sul fronte della sicurezza.

LADRI

Il primo allarme è scattato nel cuore della notte tra il 18 e il 19 novembre, quando ignoti hanno preso di mira due esercizi commerciali. A Cargnacco, frazione di Pozzuolo, nel bar Happy, i ladri sono riusciti a forzare la porta d'ingresso introducendosi all'interno del locale. In pochi minuti hanno araffato il denaro custodito nella cassa e nel cambiamonete, dileguandosi prima dell'arrivo dei carabinieri della Stazione di Rivignano. Il danno è ancora in fase di quantificazione. Quasi in contemporanea, a Codroipo, è finito nel mirino il supermercato 1+1 Superstore. Qui i malviventi hanno sfondato la porta d'ingresso utilizzando una mazza, irrompendo violentemente nei locali. Una volta dentro, si sono impossessati della cassaforte contenente denaro contante. Anche in questo caso, all'arrivo dei militari dell'Arma i responsabili si erano già dati alla fuga, lasciando dietro di sé lo scenario di un'azione rapida e mirata. La quantificazione del danno pure in questo caso è ancora in corso. Un uomo del 1988 residente fuori regione ha denunciato ai carabinieri la sottrazione di uno zaino, custodito all'interno della sua auto parcheggiata in via Marsala a Udine. Non si esclude che per entrare nel veicolo i responsabili abbiano utilizzato uno scanner di frequenze o un jammer. Dall'esterno, nessun segno di effrazione. All'interno dello stesso zaino era contenuto materiale informatico del valore di circa mille euro.

ANZIANA TRUFFATA A PAVIA DI UDINE: L'HANNO DISTRATTA E DERUBATA

TRUFFE

Non solo furti ma anche truffe ai danni delle persone più fragili. Nel primo pomeriggio di martedì 18 novembre, a un'abitazione del territorio di Pavia di Udine, un uomo ha suonato alla porta di un'anziana, classe 1939, spacciandosi per un tecnico dell'acqua incaricato di controllare una presunta contaminazione dei tubi a seguito di una fuoriuscita di gas. La donna, spaventata e convinta dalla messa in scena, lo ha fatto entrare e ha seguito le sue indicazioni staccando tutte le prese elettriche per evitare rischi. Approfittando di quei minuti di confusione, il falso tecnico ha trafugato un portagioie contenente un orologio di valore. Solo dopo che l'uomo si è dileguato, l'anziana si è accorta del furto e si è recata ai carabinieri per sporgere denuncia.

INCIDENTI

Nel pomeriggio dello stesso giorno, un incidente sul lavoro ha creato apprensione nell'officina meccanica Lu.ca snc di via Francesco di Toppo, a Udine. Un operaio ucraino del 1989, durante le operazioni di movimentazione di un macchinario, ha investito accidentalmente due colleghi: un connazionale del 1973 e un italiano nato nel 1991. L'impatto ha reso necessario il trasporto dei feriti al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Entrambi sono rimasti contusi ma non in pericolo di vita. Avviati gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'incidente.

NEL CAPOLUOGO

Infine, alle prime ore della mattina del 19 novembre, un altro intervento urgente ha coinvolto polizia locale, sanitari e vigili del fuoco. Intorno alle 9, in piazza I Maggio a Udine, un giovane pakistano, classe 2001, è stato trovato in stato di ipotermia, ferito e con indosso solo un giubbino. L'uomo era a terra all'interno di un'area recintata alle pendici del colle del Castello, dietro l'ufficio turistico. Gli agenti lo hanno notato durante un controllo e hanno immediatamente allertato i soccorsi. I vigili del fuoco hanno aperto il cancello per permettere ai sanitari di raggiungerlo e trasportarlo in ambulanza per le cure necessarie.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLI I carabinieri pattugliano il territorio per prevenire sia i furti in casa che le truffe ai danni degli anziani

Rifiuti, i sindacati: Casa delle farfalle «Mostrate le carte» Arriva il premio

SERVIZI

UDINE Gestione integrata dei rifiuti, arriva la posizione della Cgil e della Cisl del Friuli Venezia Giulia. «Sul futuro dei servizi pubblici locali di gestione dei rifiuti (e non solo) esiste come noto un protocollo d'intesa tra A&T2000, NET, Isontina Ambiente e CAFC. Un documento già firmato, che orienta il percorso verso una nuova multiutility del territorio».

Le organizzazioni sindacali hanno presentato alle tre società coinvolte un'istanza di rilascio di copia del Memorandum of Understanding (MoU) sottoscritto, che ha come oggetto il percorso in due step operativi: la fusione dei soggetti che operano nella gestione dei rifiuti nelle province di Udine, Gorizia e in parte dell'area triestina e, successivamente, la costituzione di una multiutility in house che, con il coinvolgimen-

to di Cafc, gestirà sia il servizio di igiene urbana che quello idrico, unificando le competenze in un'unica grande entità.

«Dal momento che la conoscenza del dettaglio dei conteggi di questo protocollo viene negata sia ai lavoratori che alle organizzazioni sindacali, che hanno presentato istanza ufficiale di coinvolgimento, è automatico chiedersi perché i lavoratori, le comunità locali e i cittadini interessati non debbano essere edotti del futuro della gestione di questi servizi essenziali nei loro comuni di residenza».

A&T 2000 ha respinto la richiesta di accesso delle associazioni sindacali richiamando la natura «strategica e confidenziale» del protocollo e comunicando l'opposizione di CAFC (che ci si è limitati però a recepire). Nulla a tuttora è pervenuto da NET e Isontina Ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTO

BORDANO La cooperativa Farfalle nella Testa di Bordano è stata tra i protagonisti della Premiazione dell'economia e dello sviluppo 2025, l'evento annuale organizzato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine che ha celebrato il lavoro e l'impegno delle imprese che contribuiscono attivamente alla crescita del territorio. La cerimonia si è tenuta lunedì 17 novembre al Teatro Verdi di Pordenone, alla presenza di autorità istituzionali, imprenditori e rappresentanti delle eccellenze regionali.

Farfalle nella Testa si è aggiudicata il Premio Impresa Ambiente Cultura, grazie al suo impegno nella divulgazione scientifica e ambientale, nell'educazione, nella ricerca e nel turismo sostenibile. Questa la motivazione: «La cooperativa ha consolidato la propria posizione come punto di riferimento nella creazione, allestimento e gestio-

ne di esposizioni di insetti aperte al pubblico, di progetti di valorizzazione turistica territoriale, curando la gestione di mostre, di musei e di campagne di sensibilizzazione sui temi ambientali». «Esprimo profonda soddisfazione per il prestigioso riconoscimento conferitoci - afferma Armando Masci, vicepresidente della cooperativa Farfalle nella Testa -, che rappresenta una conferma concreta dei progressi compiuti negli anni, frutto di un impegno costante per la crescita, la cooperazione e lo sviluppo. La nostra cooperativa ha saputo promuovere progetti innovativi e avviare collaborazioni significative a livello regionale, fungendo da vero e proprio volano per il territorio intorno alla Casa delle Farfalle di Bordano. Siamo convinti che sostenere iniziative capaci di generare valore, cultura e benessere per la comunità sia la strada migliore per costruire un futuro condiviso e sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gli itinerari dell'Identità Agricola Collettiva
lungo il Cammino Celeste

A piedi o in bicicletta con degustazioni a tappe



CITTÀ del VINO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Coordinamento FVG



Comune di Prepotto



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Associazione Nazionale Città dell'Olio



FEDERCAMMINI
FEDERAZIONE ASSOCIATI, COOPERATIVE E LOCALITÀ



UNPLI
PROLOCO

domenica 23.11.25
Prepotto Castelmonte



ISCRIZIONI APERTE

Costo € 6 a persona

In collaborazione con:




Maniaghese Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



LA LINEA

La tratta che parte dallo scalo di Sacile è da diverso tempo al centro del dibattito



Giovedì 20 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Treno guasto I pendolari restano fermi per due ore

► Il convoglio doveva arrivare a Maniago ma il problema lo ha bloccato a Montereale

MONTEREALE

Un guasto tecnico lungo la linea Sacile-Maniago ha lasciato a lungo un treno fermo al passaggio a livello di via Stazione, a Montereale Valcellina. A bordo una quarantina di persone, perlopiù studenti e alcuni lavoratori stranieri, diretti verso Maniago dove l'arrivo era previsto nel primo pomeriggio. Il convoglio, però, non è mai giunto a destinazione e solo dopo quasi due ore i passeggeri sono stati fatti scendere, mentre il treno è rimasto bloccato sulla linea.

LE CHIAMATE

L'attesa ha generato forte preoccupazione tra i familiari, che hanno contattato forze dell'ordine e istituzioni locali per capire cosa stesse accadendo: i passeggeri erano comunque in costante contatto con loro e tutti sapevano che non c'e-



rano emergenze sanitarie a bordo. La mancanza di informazioni immediate ha alimentato il disagio: dai numeri indicati in stazione, riferiscono i parenti, non sarebbe stato possibile ottenere assistenza diretta né aggiornamenti sulla situazione.

Sul posto è intervenuta la polizia locale, attivata dall'amministrazione comunale, che ha confermato un problema tecnico allo scambio ferroviario, responsabile dell'arresto del convoglio a pochi metri dalla stazione. I passeggeri, una volta autorizzati a scendere, sono stati accompagnati a piedi in stazione dal personale ferroviario, senza possibilità di raggiungere direttamente chi era venuto a prenderli.

IL QUADRO

La linea che collega giornalmente Sacile a Maniago è oggetto di diverse discussioni. A Sacile il dibattito verte soprattutto sul passaggio a livello che spesso intasa la Pontebbana, mentre in Regione avanza il progetto di completare il collegamento fino alla stazione di Gemona, in modo tale da connettere la linea alla "Pontebbana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A BORDO
DEL REGIONALE
DIVERSI
STUDENTI
E DEI LAVORATORI
STRANIERI**



IL MEZZO Il treno regionale che collega diverse volte al giorno Sacile a Maniago

Spilimbergo

Pubblico a teatro con le commedie in friulano

La 37esima rassegna del Teatro friulano, organizzata dal Gruppo Tupus di Navarons, sta riscuotendo il consueto successo dopo i primi due eventi proposti alla popolazione, che ha risposto con grande entusiasmo. L'iniziativa è programmata in collaborazione con l'Associazione Teatrale Friulana e con il patrocinio del Comune di Spilimbergo e dell'Istitut Ladin Furlan Pre Checo Placerean, con il sostegno economico della Banca 360 Fvg, storico partner. Il prossimo appuntamento è in programma sabato 22 novembre, con Il Zavaion, sul



COORDINATORE Roberto Mongiat

palco del Teatro Miotto, alle 21, della Compagnia Clar du Lune di Bertiole. L'ultima opportunità per gli appassionati di godersi il teatro in marilenghe è invece per sabato 29 novembre, stessa location e stessa ora, con Gli improbabili, arsenico, vecchi e merletti, della compagnia teatrale dell'Ute di San Vito al Tagliamento. "Ringraziamo tutti i soggetti che ci permettono, da quasi 40 anni, di realizzare questo evento speciale", ha commentato il coordinatore del progetto, Roberto Mongiat.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paraciclismo, investimenti in vista degli Europei

MANIAGO

"Investire sulla qualità della viabilità significa rafforzare sicurezza, accessibilità e capacità organizzativa. Maniago cresce come punto di riferimento internazionale del paraciclismo e quest'opera accompagna la sua vocazione sportiva". Con queste parole l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, ha illustrato il finanziamento approvato dalla giunta Fedriga, pari a 1,42 milioni euro, destinato ai Comuni di Bordano, Buja e Maniago.

Alla città del coltello sono assegnati 400mila euro, finalizzati alla riqualificazione della viabilità e all'abbattimento delle barriere architettoniche lungo le vie d'accesso a piazza Italia, cuore delle competizioni di paraciclismo. L'intervento accompagna il cammino che porterà Maniago a ospitare, nel 2026, gli European Paracycling Championships, dopo le edizioni della "Uci Para-Cycling Road World Cup - Trofeo Mauro Valentini" già tenutesi nel 2024 e 2025. "Maniago è un esempio di accoglienza e qualità organizzativa - ha evidenziato Amirante -. Il contributo regionale sostiene un adeguamento strategico utile ad accogliere atleti provenienti da tutta Europa, con percorsi sicuri e pienamente accessibili". Il provvedimento si inserisce nell'impegno complessivo della Regione verso gli enti locali coinvolti in eventi di interesse nazionale e internazionale. "Ogni intervento sulla viabilità genera valore civico - ha concluso Amirante -. La Regione sostiene la crescita dei territori attraverso opere che migliorano la qualità degli spazi pubblici, favoriscono l'inclusione e accompagnano con competenza l'organizzazione di appuntamenti che danno visibilità al Friuli Venezia Giulia in Europa".

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un albero nel parco per la Nobel Wangari Muta Maathai

MANIAGO

Cresce e si consolida il progetto della "Foresta dei Giusti" in Friuli Venezia Giulia, una delle iniziative previste dal vasto cartellone di incontri ed eventi "La memoria del legno", di scena fino al marzo 2026 in dieci centri regionali: oggi, nel parco giochi di Campagna (in caso di pioggia nella palestra della scuola primaria), un acero campestre sarà dedicato a Wangari Muta Maathai, attivista keniota, Premio Nobel per la pace 2004 per il suo contributo allo sviluppo sostenibile e alla democrazia. Biologa e ambientalista, è stata la prima donna centroafricana a conseguire una laurea in scienze bio-

logiche (1966) e a ottenere una cattedra in veterinaria all'università di Nairobi.

La scorsa primavera, sempre nella città delle coltellerie, un bagolaro era stato intitolato a Gino Strada, nel Giardino delle scuole primarie. Si accresce così il "parterre" dei Giusti del Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, la consapevolezza dell'impegno per i valori umani e la sostenibilità etica e ambientale, testimoniati da figure eccellenti che in Italia e nel mondo si sono spese in chiave solidale e per i diritti dei loro simili, rischiando del proprio perché venisse affermato il senso dell'umanità, in luogo della prevaricazione.

L'appuntamento è, dunque, per le 10, in collaborazione con

l'istituto e l'amministrazione comunale di Maniago: una cinquantina di studentesse e studenti delle classi quarte degli di Campagna e capoluogo saranno coinvolti, con i loro insegnanti; interverrà l'assessore alla cultura e vicesindaco Anna Olivetto, insieme agli operatori della biblioteca.

Gli studenti e le studentesse appenderanno all'acero cam-

**È STATA LA PRIMA
DONNA CENTROAFRICANA
A OTTENERE UNA LAUREA
IN SCIENZE BIOLOGICHE
E UNA CATTEDRA
IN VETERINARIA**



WANGARI MUTA MAATHAI Il Premio Nobel per la pace, l'attivista keniota per i diritti umani srà ricordata a Maniago

pane in terracotta realizzate in classe: l'albero diventerà così un custode della memoria del bene, e il suono delle campane ricorderà a tutti che la memoria va coltivata con cura.

Una targa con qr code sull'albero permetterà di approfondire la biografia della dedicataria e l'evento acquisterà una suggestione multimediale attraverso l'ascolto dei podcast realizzati dagli esperti di sviluppo di contenuti multimediali dell'associazione Invasioni Creative che hanno intervistato i divulgatori scientifici Sara Segantin, Luigi Torreggiani, Giorgio Vacchiano, Chiara Segré e Camilla Tucillo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite

pordenone@gazzettino.it



IL VICESINDACO GIACOMO COLLARILE

«Concluderemo così i nostri interventi mirati per la ginnastica, che vanno sommati all'acquisto di ulteriori materiali con risorse del Comune»

G

Giovedì 20 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Palestra Cesco, nuovi spogliatoi e grandi eventi da ospitare

►I lavori a Ligugnana saranno possibili grazie a 800mila euro di fondi regionali

SAN VITO

La palestra Cesco di Ligugnana avrà degli spogliatoi nuovi, integrati nella struttura principale e con l'accesso separato e indipendente dal palazzetto. Il tanto atteso rinnovamento sarà realizzato grazie allo stanziamento di 800mila euro da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. Soddisfatti in primis sindaco e vicesindaco, Alberto Bernava e Giacomo Collarile, che ringraziano l'assessore regionale alla Cultura e allo Sport Mario Anzil e i consiglieri Lucia Buna e Markus Maurmair per l'importante finanziamento e per l'attenzione dimostrata verso il territorio.

LE ESIGENZE

«Con la realizzazione di quest'opera - dichiara il vicesindaco con delega allo sport - concludiamo i nostri interventi mirati per la ginnastica, che vanno sommati all'acquisto, fatto dal Comune, in questi giorni, di materiale per 140mila euro. Ciò andrà a risolvere un'esigenza: con gli spogliatoi collegati, la palestra Cesco potrà essere visitata appieno senza dover utilizzare obbligatoriamente le stanze del palazzo grande». Il finanziamento è stato rilasciato proprio ieri durante la riunione di giunta regionale. In questa sede sono stati approvati, come annunciato dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, emendamenti specifici per Pordenone capitale italiana della cultura e per il Festival olimpico giovanile europeo

2027 (Eyof). Torneo che si svolgerà in parte a Lignano Sabbiadoro, ma anche a San Vito. Nella cittadina dell'Amaltea infatti avranno luogo le gare di ginnastica, e così è spiegata la scelta di puntare sulla palestra di Ligugnana, già sede della società ginnastica sanvite.

L'ORGANIZZAZIONE

«Noi diamo una mano a Lignano - spiega Collarile - per poter svolgere queste competizioni. A disposizione mettiamo tre palazzetti: Palazzo Cesco, il Palazzo Grande e la palestra della scuola media». Bernava ringrazia anche il presidente onorario regionale del comitato olimpico Giorgio Brandolin e il presidente della ginnastica sanvite Fabio Roncadin. La sede di Ligugnana è riconosciuta come punto di riferimento a livello nazionale per la ginnastica. L'allestimento è invidiabile: buca di atterraggio, trampolino a pavimento, tumble track da quindici metri, tavola da volteggio e minitrampolino da 40 molle, tutte caratteristiche che rendono particolare il polo. Per questo motivo non è strano che eventi nazionali e internazionali trovino casa proprio qui. Prima di Eyof, l'anno scorso, sono stati ospitati gli allenamenti collegiali nazionali di Teamgym, che hanno visto impegnati 38 atleti e 11 istruttori da tutta Italia. Si tratta di una competizione a squadre che si svolge in tre discipline: corpo libero, corsia facilitante e mini-trampolini.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI SPAZI Alcuni attrezzi presenti nella palestra intitolata ad Antonio Cesco, uno dei fondatori dell'asd Ginnastica Sanvite

Sabato l'addio a Manucci

SAN VITO

Sabato, alle 15, al santuario di Madonna di Rosa, la comunità si stringerà alla famiglia di Giovanni Manucci per l'ultimo saluto. Il 56enne sanvite è morto l'8 novembre in un incidente a San Daniele, mentre era alla guida della sua moto. Sarà possibile dare un saluto a Giovanni anche nella Casa Funeraria Eredi Querin in via Savorgnano oggi dalle 15 alle 18, domani dalle 8.30 alle 18, e sabato dalle 8.30 in poi.

Il centauro lascia la compagna Tatiana, la mamma Giustina, la sorella Barbara, i nipoti, gli altri parenti, e i colleghi dell'azienda Maschio Gaspari di Morsano, dove lavorava. Era impiegato nel settore commerciale. Un lavoro che aveva cominciato dopo lunghe esperienze all'estero, prima in Bra-

sile e poi in Spagna, grazie alle quali aveva imparato ben quattro lingue straniere. I motori erano la sua passione principale, ma gli piaceva anche la musica, e da ragazzo aveva suonato come bassista in un gruppo rock. «Giovanni - ha ricordato Barbara - era una persona piena di vita e di valori. Era vivace e curioso. Se c'era qualcosa da scoprire lui ci si immergeva, ma con il buon senso»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, quadro positivo ma resta alta l'attenzione

►Il tema ieri è stato al centro del tavolo tecnico al castello

VALVASONE ARZENE

Il castello di Valvasone Arzene ha ospitato ieri un tavolo tecnico dedicato alla sicurezza, per fare il punto sulla situazione e individuare nuove strategie di prevenzione, in particolare contro i furti nelle abitazioni. Presenti il sindaco Fulvio Avoleo, il vicesindaco Massimiliano Bellone, l'assessore Umberto Menini e il consigliere comunale Michele Lastella, il questore Giuseppe Solimene, il comandante provinciale dei Carabinieri Emanuele Spiller, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Bruno Castaldi e a rappresentare la regione il consigliere regionale Markus Maurmair. Il primo dato evidenziato è stato incoraggiante: il Comune di Valvasone Arzene non presenta particolari criticità sul fronte della criminalità. I numeri confermano una situazione stabile e rassicurante, perfino migliore rispetto a molte realtà comparabili. Rimane comunque una sfida quella dei furti in abitazione. Episodi non frequenti, ma capaci di creare allarme sociale e di minare la percezione di sicurezza. Per questo le istituzioni spingono sulla prevenzione, in-

vitando i cittadini a comportamenti più consapevoli. Si va dal semplice buon senso quotidiano - come chiudere porte e finestre, evitare di diffondere sui social informazioni sensibili o lunghe assenze - all'adozione di sistemi di protezione più moderni. Avoleo ha sottolineato come il Comune stia investendo anche sul fronte educativo. «Riteniamo importante incontrare direttamente la popolazione - ha dichiarato -. Per questo abbiamo avviato un ciclo di momenti formativi rivolti in particolare alle fasce più fragili, come gli ospiti della casa albergo Colledani Bulian o del centro diurno per anziani». «La Regione - ha ricordato Maurmair - sostiene i Comuni con contributi dedicati alla videosorveglianza, al rafforzamento delle attività della Polizia Locale e all'adozione di sistemi di sicurezza innovativi da parte di cittadini e imprese». Il prefetto Lastella ha posto l'accento sull'importanza della partecipazione attiva della comunità. «Non basta chiedere più controlli - ha spiegato - se poi non si sviluppa una cultura della prevenzione. È fondamentale che i cittadini conoscano i comportamenti corretti per evitare situazioni di rischio, e che le amministrazioni continuino a promuovere questa sensibilizzazione» Il tavolo tecnico si è concluso con l'impegno condiviso a mantenere alta l'attenzione.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE Le autorità che si sono riunite nell'antico teatrino

Protezione civile, comunicazioni più affidabili

►Sarà installato un palo per antenne e accessori Spesa da 40mila euro

ZOPPOLA

La Protezione civile di Zoppola sarà presto dotata di una nuova infrastruttura fondamentale per assicurare comunicazioni radio affidabili durante situazioni di emergenza e calamità. La Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per l'installazione di un palo Tlc (telecomunicazioni) nella sede operativa di via Manteghe, struttura che consentirà il supporto di antenne e vari accessori dedicati alle comunicazioni di servizio.

I lavori saranno interamente finanziati grazie ad un contributo di circa 40mila euro assegnato dalla Protezione civile nazionale. Il nuovo impianto permetterà di garantire collegamenti radio tra squadre di soccorso, centri operativi ed autorità locali, anche in caso di interruzione delle usuali reti di comunicazione, durante eventi calamitosi o blackout. Il consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, Stefano Piccoli, fa sapere che «si tratta di un intervento strategico per il nostro territorio. Disporre di comunicazioni sicure e continue è essenziale per coordinare i soccorsi ed intervenire con efficacia nelle situazioni di emergenza. Questo investimento rafforza la capacità operativa dei nostri volontari e la



ASSESSORE Stefano Piccoli ha la delega alla Protezione civile

sicurezza della comunità».

Nel frattempo, il gruppo comunale di Protezione civile, coordinato da Daniela Taiariol e composto da 33 volontari, prosegue le proprie attività di formazione ed addestramento sul territorio. Tra le recenti iniziative, anche il supporto logistico fornito durante le prove di evacuazione effettuate presso la scuola dell'infanzia di Zoppola, finalizzate a educare bambini e personale scolastico alla prevenzione ed alla gestione dell'emergenza. «Ringrazio i volontari che dedicano tempo, impegno e professionalità alla tutela della comunità. Il loro lavoro quotidiano è un patrimonio prezioso per Zoppola», conclude il consigliere Piccoli.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sullo schermo del Pasolini in arrivo il grande cinema

CASARSA

Prosegue la rassegna cinematografica a Casarsa. Il calendario prevede sei proiezioni al Teatro Pasolini. Tra gli appuntamenti, anche una serata speciale (5 dicembre) organizzata in collaborazione con il Centro disturbi cognitivi Fruts di un Timp, dedicata al tema dell'Alzheimer. Le proiezioni inizieranno alle 20.45, ad eccezione di quella del 5 dicembre (20.30) e di quella del 28 dicembre (16.30). La rassegna prenderà il via stasera con "5 Secondi", commedia di Paolo Virzi con Valerio Mastandrea. Si prosegue il 27 novembre con "La vi-

ta va così" di Riccardo Milani, con Virginia Raffaele, Diego Abatantuono e Aldo Baglio.

A dicembre quattro serate di grande cinema: il 5 dicembre "Per Te", dramma di Alessandro Aronadio ispirato alla vera storia di Mattia Piccoli. Segue il 12 dicembre "After the Hunt" di Luca Guadagnino, mentre le ultime due proiezioni saranno il 18 dicembre con "Anemone" di Ronan Day-Lewis, e il 28 dicembre con Zootropolis 2, film d'animazione. I biglietti d'ingresso sono fissati a 5 euro (intero) e 3 euro (ridotto under 18). L'iniziativa è promossa da Pro Casarsa con il supporto di Comune e Banca 360 Fvg. (E.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

CALCIO SERIE A

Potrebbe essere Zaniolo la carta vincente dei bianconeri contro il Bologna. L'ipotesi non è da scartare, il numero dieci è bello carico, continua a crescere anche come minutaggio, non vuole deludere i tifosi bianconeri che stravedono per lui e di cui è diventato l'indiscusso beniamino; la sana provincia friulana lo sta aiutando parecchio per ritornare ad essere grande protagonista nel rispetto delle sue notevoli qualità fisiche e tecniche. Ovviamente è pure consapevole che la nazionale azzurra lo aspetta a braccia aperte, ha bisogno di lui già a marzo per gli spareggi per partecipare ai Mondiali per cui è stimolato al massimo per rifarsi dopo tre anni deludenti anche se, come ha sottolineato il suo agente Vigorelli, i lunghi stop cui è stato costretto quando era alla Roma provocati dai gravi incidenti ad entrambi i ginocchi, lo hanno condizionato fisicamente e psicologicamente.

COPPIA GOL

Sabato pomeriggio in tribuna al Bluenergy ci sarà un osservatore di Gattuso a "spiare" Zaniolo come del resto è quasi sempre successo nelle ultime gare. La sosta del campionato è giunta a proposito per migliorare ulteriormente la condizione generale del giocatore, tutta la squadra è pronta ad assecondarlo, accanto a lui quasi sicuramente ci sarà Davis (l'inglese non parte dall'inizio dal 29 ottobre, gara con la Juventus quando è uscito nel corso del primo tempo per un problema muscolare) con cui da subito ha raggiunto una buona intesa e i due hanno segnato sei dei dodici gol che rappresentano il bottino realizzativo della squadra. Un binomio offensivo che potrebbe essere ricordato come uno dei più prolifici negli ultimi dieci anni della squadra bianconera, ma Runjaic dispone di anche altri attaccanti di valore, Bayo, Buksa. Pure Bravo che è deciso a convincere l'allenatore di essere meritevole di più considerazione e più spazio.

Ma non è che gli altri reparti abbiano gli uomini contati, tutt'altro, Runjaic non ha che l'imbarazzo della scelta per cui di volta in volta ha la possibilità di privilegiare chi sta meglio co-

BASKET SERIE A

Parliamo di statistiche. Gli americani le adorano, nel gioco del basket loro ne inventano di nuove praticamente ogni giorno. Le statistiche dicono tanto, ma sono spesso ingannevoli, specie se le si considera Vangelo. Ne abbiamo avuta l'ennesima riprova approfondendo quelle dei giocatori bianconeri dopo otto turni di campionato. Prendiamo Andrea Calzavara, uno che a leggere i numeri (6,8 punti di media - con il 50 per cento ai liberi, 48,3 nelle conclusioni da due e un atroce 21,7 dall'arco -, 2,1 rimbalzi, 3 assist in 18,4 minuti d'impiego) sembra in effetti stare in serie A per caso e invece dando retta ai nostri occhi lo sappiamo bene che il ragazzo è in A per restarci, ha un indubbio potenziale, in pratica confermato pure dalla sua prima convocazione in nazio-



ZANIOLO, RINCORSA CON VISTA MONDIALE

Parte dal match con il Bologna il percorso verso la convocazione in azzurro a marzo

Sabato al Bluenergy un osservatore del ct Nicolò farà coppia in attacco con Davis

I protagonisti

Atta: «Sono nel posto giusto per crescere»

L'Udinese è pronta a rituffarsi nel campionato, dove l'attende il Bologna di Italiano al rientro dalla sosta. Tra i protagonisti attesi c'è Arthur Atta, finora un gol in campionato ma svariate giocate e assist per i compagni. Il francese ha detto la sua alla Gazzetta: «Lavoro per essere più forte giorno dopo giorno. Il sogno era diventare un calciatore professionista, ora è questo. Mi manca il gol davanti ai nostri tifosi. Io cerco di dare

tutto me stesso sul campo, voglio aiutare l'Udinese a stare nella parte sinistra della classifica. E poi migliorarmi: sono nel posto giusto per crescere. Sento la fiducia di mister Runjaic, che mi dà tanti consigli in campo. Penso, da mezzala sinistra, di aver trovato la giusta collocazione in campo. Mi dà libertà. Penso che il fatto di aver fatto tanti ruoli da ragazzino mi abbia aiutato». Atta ha vissuto l'anno

scorso e questa stagione l'Udinese è cresciuta: «Ci sono meno individualismi. E' vero, prendiamo troppi gol perché dopo che ne prendiamo uno vogliamo andare subito avanti e ci scopriamo». Rispetto all'anno scorso è anche cambiato l'attacco: «Thauvin, gran fuoriclasse, era un 10 a cui piaceva fare il gioco, il passaggio. Fa lo stesso ora al Lens. Lucca aveva fame davanti alla porta. Viveva per segnare.

Zaniolo ha tanta qualità davanti. Un talento. E' il giocatore che più mi ha stupito quest'anno. Davis partecipa più al gioco, gli piace e ha un buon controllo di palla. Bayo cerca la profondità. Buksa è molto esperto, sa fare gol e lavora tanto per la squadra. Il più giovane, Gueye, è molto veloce, ha un buon gioco aereo, è ambidestro, può arrivare».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLI IN VISTA Mekowulu, in azione con Cantù, a rischio con Spencer

colare.

UNDER 19

Secondo pesante ko consecutivo per l'Apu Udine nel campionato under 19 d'Eccellenza: dopo essere deragliata a Treviso la settimana precedente (-36), nell'ultimo turno la squadra allenata da Antonio Pampani le ha prese al palaCarnera dalla Pallacanestro Trieste: 81-104 il finale. Top scorer dell'incontro il bianconero Igor Stjepanovic, con 23 a referto. Decisamente meglio è andata alla Faber Cividale, che al PalaO-

pitergium si è imposta sui padroni di casa della Calorflex Oderzo con il risultato di 75-83, trascinata da Thomas Pozzecco e Luka Ignjatovic, rispettivamente 21 e 18 punti. Nel derby veneto registriamo inoltre il successo a sorpresa della Save Mestre ai danni della Nutribullet Treviso (70-62). La classifica è ora la seguente: Faber 10; Pall. Trieste, Nutribullet, Apu 8; Save 4; Calorflex 2 (Mestre e Trieste hanno giocato una partita in meno).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO GIOVANILE
Il Calcio Aviano organizza un incontro

Settore giovanile, proseguono a ritmo serrato gli appuntamenti organizzati dalle società. Stavolta è di nuovo il Calcio Aviano a chiamare tutti a raccolta. Appuntamento messo a calendario lunedì 24 novembre alle 20, sempre nella sala riunioni della Bcc, in via Mazzini 3.



Giovedì 20 Novembre 2025
www.gazzettino.it



AMARCORD A sinistra il dirigente del Pordenone, Claudio Canzian; a destra il pubblico della partita del 2007

SANVITESE-PORDENONE LA PANCHINA DI CANZIAN

► Nel 2007 il dirigente fu “schierato” da allenatore dopo l’addio a Tortolo

► Arrivò una dolorosa retrocessione «È il nostro vero derby, lo dicono tutti»

CALCIO, ECCELLENZA

Il ritorno del Pordenone sul campo della Sanvite, sabato prossimo, riporta alla mente pure una gara in cui Claudio Canzian sedette su quella panchina “ospiti” come allenatore neroverde. Questioni di storia nel mulino dei ricordi.

LA STORIA

Dopo essere stato giocatore con i biancorossi del Tagliamento, l’attuale “direttore” neroverde aveva smesso di giocare ed era passato dietro la scrivania in riva al Noncello. Nell’aprile 2007 venne esonerato Gianni Tortolo a due partite dalla fine e lo sostituì in panca, con epilogo infelice. Arrivò una retrocessione in Eccellenza, sul campo sanvite, dopo lo scontro salvezza con Rivignano. Decisivo fu Simone Lenarduzzi di Domanins. «Oltre a gol e risultato, mi ricordo che si era arrivati ad una gestione interna – dice Canzian – in cui figuravo come allenatore perché avevo il patentino (che non ha più rinnovato, ndr). Fu una partita equilibrata, dove loro hanno sfruttato il gol e noi no».

Ripensando anche i suoi trascorsi fra biancorossi e neroverdi, Claudio Canzian conferma. «Sanvite – Pordenone è il vero derby, riconosciuto da tutte e due le parti».

Quanto alla carriera in campo, ha giocato due anni alla Sanvite, dal 1998 al 2000, sconfiggendo il Pordenone prima che nel club cittadino esonerassero Sauro Frutti. «In precedenza avevo fatto tre anni nel Pordenone. Chiuso con loro, potevo sfogliare la margherita delle richieste, potevo scegliere anche Tamai. Volevo giocare, però, contro il Pordenone in Serie D, per quello scelsi la Sanvite. In Coppa Italia ci rifilarono un 4-0 chiarissimo, ma in campionato fu tutta un’altra cosa. Vincemmo

3-2 all’ultimo minuto dopo poche settimane e, dalla partita successiva, saltò la panchina neroverde di Frutti. Il Pordenone lo sconfiggemmo sia all’andata che al ritorno».

AMARCORD

I sanvitesi cominciarono quella loro stagione con tecnico Orlano Ferini, prima di Gianfranco Cinello in veste di allenatore e giocatore. Tornato dietro la scrivania neroverde dopo la parentesi in panchina, nella stagione seguente quello spareggio andato male, Canzian gestì la promozione del Pordenone con Massimo Pavanel inizialmente, avvicendato con Giovanni Bosi. Di seguito Paolo Vanoli (un lampo), quindi Ermanno Tomei per poco e Giovanni Soncin sostituito da Fabio Rossitto.

Claudio Canzian fin da allora ci mette la faccia, come quando si separò dall’allora capitano Fa-

bio Campaner, oggi confermato allenatore neroverde e pure lui ex biancorosso.

«Era l’anno di Ermanno Tomei dopo Vanoli, quando ci siamo separati con Ciccio. Nel tempo si dividono le cose. Anche la scorsa estate non abbiamo confermato dei giocatori, con lui allenatore, sono scelte che si fanno».

Canzian era arrivato da calciatore per l’ultimo periodo neroverde nel 1995 in Eccellenza, fino al 1998, 11 anni dopo la prima volta dal 1982 al 1986.

«LA PARTITA CON IL TAMAI CI HA DATO FORZA ADESSO TORNIAMO SUL MERCATO»

Altro calcio? «Quarant’anni fa i giocatori della Serie C al Pordenone erano friulani o veneti. A fine anni Novanta valeva ancora lo spirito del paese. Eccellenza e Quarta serie la facevamo con gente locale e ci allenavamo di sera. Adesso in D è difficile fare squadra con tanti elementi da vicino».

Torniamo a oggi. Cosa fare perché questa stagione non sia per il Pordenone “un mistero senza fine bello”, citando Gianni Brera con parafrasi di Guido Gozzano? «Il derby del Tamai ci lascia contenti per una prestazione giusta, con un pareggio contro una squadra forte che lotterà sino alla fine per vincere il campionato. Il risultato penso sia giusto, ci stava pure che si potesse vincere. Stiamo valutando il mercato, per integrare la rosa penalizzata dagli infortuni».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paciulli all’incrocio

GOL DELLA SETTIMANA

Azzanese e Union Pasiano danno vita ad una gara emozionante e combattuta. I capoclasifica unionisti si presentano in quel di Azzano ben decisi a portare a casa un risultato positivo, ma anche l’undici azzanese è altrettanto motivato. La prima frazione di gioco si chiude con il vantaggio dei padroni di casa che passano grazie ad un rigore di Paciulli. I pasianesi rientrano dalla sosta con il coltello fra i denti e in venti minuti la ribaltano grazie a Trevisiol e Da Ros. Al 24’ l’Azzanese agguanta il pari con il sempreverde Paciulli. Scende Murador sulla sinistra dal fondo mette crossa in area, dove Paciulli si

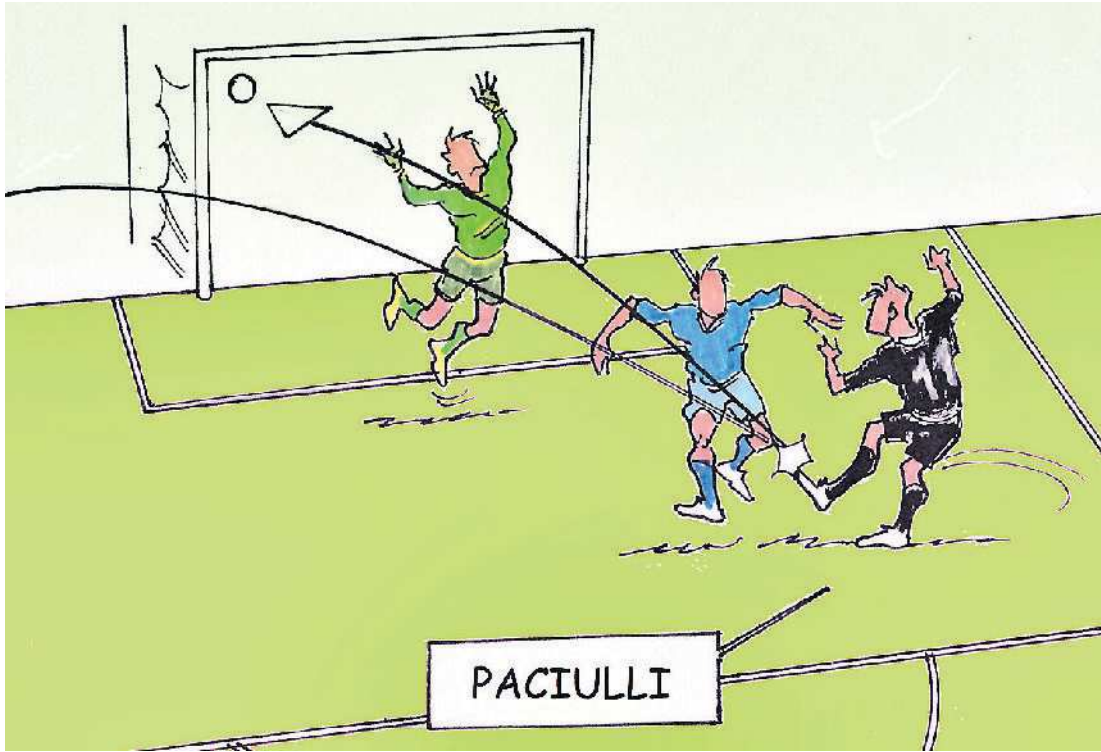
fa trovare pronto e con un gran tiro al volo insacca imparabilmente.

Rimane ancora il tempo per l’ultima emozione, che gli ospiti offrono ai propri supporters quando Caldarelli, al 30’ infila sotto la traversa il gol del definitivo vantaggio per l’Union Pasiano.

Davide Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’EX CASARSA SA ANCORA FARE GOL E LA PERLA CONTRO PASIANO È DA RICORDARE



Cultura & Spettacoli



ORIGINI DEL PROGETTO

Tutto è partito dalla graphic novel del 2002, una delle prime in Italia, pubblicata da La Biblioteca dell'immagine che verrà ripubblicata da Bonelli.

G

Giovedì 20 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Parte da San Vito il tour del nuovo spettacolo che I Tre Allegri Ragazzi Morti dedicano all'artista Il frontman Davide Toffolo: «È stato di sicuro l'incontro artistico più importante della mia carriera»

Pasolini disegnato

L'INTERVISTA

Nel cinquantesimo anniversario della sua morte, i Tre Allegri Ragazzi Morti dedicano a Pier Paolo Pasolini uno spettacolo unico nel suo genere: "Pasolini, concerto disegnato". Disegni, musica, immagini e parole si intrecciano per raccontare la biografia del poeta friulano, figura ancora viva e controversa del Novecento italiano. Due le serate a San Vito al Tagliamento, all'Auditorium Zotti: sabato, alle 22, e domenica alle 18.30. Sul palco, con i Tarm, anche Adriano Viterbini, uno dei chitarristi rock italiani più talentuosi ed estrosi, già con Bud Spencer Blues Explosion, Jovanotti e I Hate My Village. Sul palco, Davide Toffolo - voce e matita dei Tre Allegri Ragazzi Morti - dà forma e colore alle visioni pasoliniane, disegnando dal vivo accompagnato dalla musica della band.

«È uno spettacolo che facciamo dal 2008. - racconta Toffolo - È nato su stimolo del Palazzo delle Esposizioni di Roma, quando Mauro Covacich ci chiese di partecipare a una rassegna di reading. A quel punto abbiamo ragionato sulla nostra particolarità, ovvero di avere il frontman che è anche disegnatore. E il risultato è stato il concerto disegnato e ci fa particolarmente piacere presentarlo a San Vito, negli stessi luoghi del Piccolo Festival dell'Animazione, una vera eccellenza specialistica locale».

Qual è stata la cosa più complessa nel mettere assieme le tue due anime in questo concerto?

«Tutto è partito da una graphic novel del 2002, una delle prime in Italia, ed è dovuta alla lungimiranza de La Biblioteca dell'immagine. Poi il mercato si è evoluto e verrà ripubblicato prossimamente da Bonelli, forse l'editore per eccellenza dei fumetti. Lo spettacolo parte da lì»

A livello personale qual è il tuo rapporto con Pasolini?

«Pasolini è stato probabilmente l'incontro artistico più importante nella mia carriera di artista. Seguo la sua opera da tanti anni e la cosa più forte che ho trovato è che viene raccontata nello spettacolo è che il suo percorso biografico racconta la costruzione di un "santo laico" che, nel corso del tempo, segue le trasformazioni tipiche dell'esistenza di ciascuno di noi. C'è un Pasolini vitalistico, seguito da quello più disilluso. Io mi sento molto legato alla sua opera poetica e ai primi film come, ad esempio, "Accattone". Secondo me la sua opera va letta in maniera complessiva, parallelamente alla sua vicenda biografica».

Come si porta sul palco un personaggio critico con il proprio tempo come Pasolini?

«Fortunatamente il tempo ha lavorato per lui. Sono pochi gli artisti che a così tanti anni dalla morte mantengono una contemporaneità così forte. Tant'è che l'analisi delle sue opere è cresciuta nel tempo. Inizialmente anche il nostro spettacolo poteva risultare biz-



TAVOLA Uno dei disegni realizzati da Toffolo per lo spettacolo

Brokeback Mountain con la voce di Malika

TEATRO

Nuovo imperdibile appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone dove oggi e domani uno degli eventi più attesi della stagione teatrale italiana: alle 20.30, sul palco, la magia di "Brokeback Mountain. A play with music". Dopo i successi londinesi, lo spettacolo basato sul racconto di Annie Proulx - da cui vent'anni fa fu tratto un pluripremiato film diretto da

Ang Lee - arriva per la prima volta in Italia nella versione dell'autore e regista Giancarlo Nicoletti. Non un musical, ma uno spettacolo teatrale in cui i brani originali di Dan Gillespie Sells, interpretati da Malika Ayaane e da una live band, si intrecciano in modo indissolubile alla storia, dando voce al tumultuoso mondo interiore dei due protagonisti. A interpretare Ennis Jack, due giovani attori: Edoardo Purgatori e Filippo Contri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segovia guitar week al via nel castello

CHITARRA

La Segovia Guitar Week torna protagonista della scena musicale pordenonese. Nata dalla passione del team artistico della Segovia Guitar Academy, con il supporto di Polinote e il sostegno di Regione, Comune, Fondazione Friuli e vari partner, ad aprire la finestra autunnale del festival sarà stasera, alle 20.45, al Castello dei Principi di Porcia, l'attrice Carla Manzoni,

che darà nuova vita al testo manoscritto del Conte Jacopo da Porcia, illustre antenato della casata, dialogando con le chitarre dei maestri Josué Gutierrez e Alberto Spada. Sabato, alle 20.45, all'ex Convento di San Francesco di Pordenone, ospite della serata sarà Carlotta Dalia, chitarrista dal curriculum straordinario nonostante la giovane età. Nell'occasione verrà anche annunciato il vincitore della prima edizione della Segovia online Competition.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

V/L mont

Cantata per il Cid Gran finale a Paluzza

La quinta edizione di Vicino/lontano mont, concluderà il cammino tra i comuni montani domenica a Paluzza. Al Teatro Daniel, alle 18, torna in scena "Cantata per il Cid. Scatti di libertà per i giorni che verranno", lo spettacolo dedicato al partigiano Sergio Cocetta, che ha debuttato lo scorso maggio al festival vicino/lontano, con Danilo De Marco, Angelo Floramo, Massimo Somaglino - che firma la regia - Paolo Forte alla fisarmonica e le voci femminili di Caterina Di Biaggio, Miriam Foresti, Eleonora Lana e Nicoletta Taricani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scandaloso Mozart al Teatro Maurensig

OPERA BUFFA

Dopo lo strepitoso successo della riduzione de Il Flauto magico, la Fondazione Luigi Bon ospita, nella sua stagione, una nuova commissione della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste: la riduzione in un atto de Le Nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart, la prima delle tre opere buffe in italiano da lui composte su libretto di Lorenzo Da Ponte, che per Mozart scrisse anche Don Giovanni e Così fan tutte.

Il secondo appuntamento musicale della stagione è in programma stasera, alle 20.30, al Teatro Paolo Maurensig di Felletto Umberto. I biglietti per l'evento sono acquistabili alla bi-

glietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.fondazione-bon.com.

Il progetto fantasia in un atto de Le Nozze di Figaro vede la nuova orchestrazione a cura di Paola Magnanini e la riduzione in un atto a cura di Andrea Binetti. Konzertmeister è Stefano Furini mentre la regia, le scene e i costumi sono di Andrea Binetti. Il nuovo allestimento è curato dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Mozart in sole sei settimane compose l'opera in gran segreto, in quanto la commedia di Beaumarchais fu censurata dall'Imperatore Giuseppe II. L'opera debuttò al Burgtheater di Vienna il 1º maggio 1786 e due anni più tardi a Firenze.



CANTANTI La rappresentazione

L'OPERA BUFFA "COSÌ FAN TUTTE", CENSURATA DALL'IMPERATORE, EBBE NEL 1787 UN ENORME SUCCESSO IN TUTTA EUROPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settima arte

"InCuintriLûs" prima vetrina del cinema friulano

Il cinema friulano torna sul grande schermo con "InCuintriLûs", la prima vetrina interamente dedicata alle produzioni audiovisive in lingua friulana. L'appuntamento è per venerdì 28 novembre al Cinema Visionario di Udine. La giornata restituirà visibilità a un patrimonio narrativo e creativo in continuo fermento, nonostante la lunga assenza di festival e rassegne dedicate.

Ideato e organizzato dall'Associazione culturale Maiè, InCuintriLûs nasce per colmare questo vuoto e per portare al centro dell'attenzione una produzione che, negli ultimi anni, ha visto crescere numeri, qualità e diversità. Tredici autori - tra case di produzione e registi indipendenti - presentano opere che attraversano documentario, fiction, animazione, teatro filmato e serie tv.

Nel corso della giornata, il pubblico potrà assistere a un percorso che attraversa tutti i linguaggi dell'audiovisivo: animazione per bambini, documentari, serie, fiction storiche, ritratti d'autore e teatro filmato. Il pomeriggio si aprirà con uno spazio dedicato alle famiglie, con cartoni animati e serie Tv in marilenghe firmate Rai Fvg e Arlef. A seguire, una sezione pomeridiana dedicata ai racconti del territorio, tra arte, memoria, musica, mestieri e identità friulana. La serata sarà invece riservata alle produzioni televisive della Rai, con storie di comunità, salute, cultura e luoghi del Friuli. Chiuderanno la giornata le anteprime assolute e una selezione di opere dedicate alla natura, ai paesaggi e alle visioni d'autore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cabaret

Max Pisu con il figlio su tre palchi regionali

Max Pisu sale sul palco per la prima volta assieme al figlio Matteo in Sinceramente bugiardi, commedia di Alan Ayckbourn che sarà ospite del Circuito ERT per tre serate. Lo spettacolo, diretto da Marco Rampoldi e interpretato anche da Valeria Lo Verso e Roberta Petrozzi, andrà in scena domani al Teatro Candoni di Tolmezzo, sabato 22 novembre all'Auditorium Comunale di Lestizza e domenica 23 novembre a TeatrOrsaria di Premariacco. Tutte le serate inizieranno alle 20.45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Premio nazionale delle arti Cedolins giudice per la lirica

LIRICA

Si svolgerà a Udine, tra domani a domenica, la XIX edizione del Premio Nazionale delle Arti per la sezione musica lirica e musica vocale da Camera, promosso dal Ministero dell'Università e della ricerca – Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio. E sarà il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, nell'anno (il 2025) che segna il suo centenario, a ospitare la prestigiosa manifestazione, che coinvolge decine di giovani talenti del canto in ascesa provenienti da tutta Italia. Una vetrina importante per le nuove generazioni che hanno scelto di dedicare al canto lirico i loro studi e il loro futuro, e un'occasione significativa di confronto e test professionale per la loro imminente fuora carriera.

GIURIA

A valutare le esibizioni, nelle prove di semifinale e di finale del 21 e 22 novembre, sarà una prestigiosa giuria, guidata dalla cantante lirica Fiorenza Cedolins, direttrice artistica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che sarà affiancata dai noti cantanti lirici e docenti di canto Daniela Barcellona, Lucio Gallo e Giovanni Furlanetto e da Macrì Simone, pianista e cantante specializzata in musica vocale da Camera, coordinatrice della direzione artistica della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova.

PROGRAMMA

Appuntamento quindi domani, al Conservatorio Tomadini di Udine, fra le 11 e le 12 per la semifinale di musica vocale da Camera, che vedrà in gara quattro formazioni di Duo e, dalle 15 alle 17, per le audizioni semifinali dei 7 candidati alla prova di canto lirico. Le prove finali si svolgeranno sabato 22 novembre, dalle 15 per la sezione di musica vocale da Camera e dalle 17 per la prova finale di canto lirico. La Giuria comunicherà quindi il vincitore di ciascuna sezione e i vincitori delle borse di studio al termine della prova finale del Concorso.

GALÁ CONCLUSIVO

Domenica, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il Gala conclusivo della XIX edizione del Premio, alla presenza dell'artista e direttrice artistica Fiorenza Cedolins, presidente della Giuria del contest. I vincitori si esibiranno festosamente, in una serata che celebra sia il canto lirico, oggi particolarmente focalizzato sulle giovani generazioni per rinnovarne la bellezza classica e al tempo stesso la "rigenerazione" attraverso la contemporaneità delle interpretazioni che la cosiddetta "art song", ovvero la musica vocale da camera, fusione di suono e parola poetica che non nasce espressamente per la musica, ma viene scelta e "sonorizzata" attraverso strumenti estetici ed espressivi, schiudendo un repertorio vasto e ricco di connessioni, nella ricerca di una propria e peculiare voce artistica. L'ingresso è gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Veronica Pivetti confuta le teorie ottocentesche di Moebius

Veronica Pivetti sarà in scena da oggi, per quattro giorni, nel Circuito Ert Fvg con "L'inferiorità mentale della donna", testo di Giovanna Gra ispirato all'omonimo trattato del 1900 di Paul Julius Moebius, assistente alla sezione di neurologia di Lipsia. Giovanna Gra ha ripreso questo testo, assieme ad altri dell'inizio del XX secolo e lo ha diretto a quattro mani con Walter Mramor. Sul palco, con Veronica Pivetti, ci sarà anche Cristian Ruiz. Lo spettacolo aprirà quattro cartelloni ERT: domani, giovedì 20 novembre al Nuovo Teatro Mons. Lavaroni di Artegna, venerdì 21 novembre al Centro dei Magredi Livio Poldini di San Quirino, sabato 22 novembre al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia e domenica 23 novembre al Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco per la stagione promossa da ERT e Fondazione Bon. Ad Artegna, San Quirino e Casarsa il sipario si aprirà alle 20.45, mentre al Maurensig lo spettacolo inizierà alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 20 novembre
 Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravidomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Marilou Arrigo da Frankie.

FARMACIE

PORDENONE

► Zardo, viale Martelli 40 (Borgomeditana)

CORDENONS

► Ai Due Gigli, via Sclavons 10

SACILE

► Esculapio, piazza IV Novembre 13

POLCENIGO

► Furlanis, via Posta 18

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Centrale 8 - Corva

PRATA DI P.

► Prata, via Tamai 1

SAN VITO AL T.

► San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1

SAN GIORGIO DELLA R.

► Zardo, via Stretta, 2

MANIAGO

► Fioretti, via Umberto I 39.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 16.15 - 21.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 16.30 - 19.15. «IL MAESTRO» di A.Stefano 17 - 21.15. «QUEI BRAVI RAGAZZI» di M.Scorsese con R.De Niro, R.Pesci 18.15 - 21.15. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18.30. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 17. «L'ORO DEL RENO» di L.Pullega 19.15.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 16. «40 SECONDI» di V.Alfieri 16.10 - 18.50 - 21. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.10 - 19.30 - 21.50 - 18.30 - 21.20. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 16.30 - 19.10. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16.50 - 19.20 - 22. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 18 - 20.50 - 18.10. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 21.40. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 17 - 21.20 - 19.10. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.30 - 21.25. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 16.35 - 19. «40 SECONDI» di V.Alfieri 15 - 21. «I CROODS» di C.Micco 18. «IL MAESTRO» di A.Stefano 14.35 - 19.15. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 17 - 21.40. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 14.45 - 21.30. «LA CAMERA DI CONSIGLIO» di F.Infascelli 17.10. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 19.10.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 16. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16 - 18.45 - 21.15. «40 SECONDI» di V.Alfieri 16 - 20.05 - 22.15. «IL MAESTRO» di A.Stefano 16.10. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 16.15 - 18.30 - 21.40. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 16.20. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.30 - 19.20 - 22.10. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.35 - 18.50 - 21. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.55 - 19 - 20.20 - 21.30. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 17.10 - 19.35 - 21.50. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 17.35 - 21 - 17.50 (inglese). «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 18.15 - 22.30. «LA CAMERA DI CONSIGLIO» di F.Infascelli 19.05. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 20.45.

RA» di T.Schwarz 16.20. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.30 - 19.20 - 22.10. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.35 - 18.50 - 21. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.55 - 19 - 20.20 - 21.30. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 17.10 - 19.35 - 21.50. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 17.35 - 21 - 17.50 (inglese). «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 18.15 - 22.30. «LA CAMERA DI CONSIGLIO» di F.Infascelli 19.05. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 20.45.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20 - 21. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 15 - 18 - 20 - 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 15.15 - 16.15. «JAY KELLY» di N.Baumbach 15.15 - 18. «40 SECONDI» di V.Alfieri 15.30 - 18 - 20.30. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 15.30 - 18 - 20.30. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 15.30 - 18 - 20.45. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 15.30 - 18.15 - 21. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 16 - 18. «IL MAESTRO» di A.Stefano 18. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18 - 20.30. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 20.45.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18.15. «ETHEL» di R.Kennedy 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 18 novembre 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari



Giorgio Garbo

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta, Lorenzo e Cristina, i generi, i nipoti, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo in Burano, sabato 22 novembre 2025 alle ore 11:00.

Venezia, 20 novembre 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

dal 1978

Via San Dona, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)

CARPENEDO - MESTRE - VE

TEL. 041.5340744

CELL. 331.1786834

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





BLACK WEEKS

FINO AL
-70%*

21 NOVEMBRE – 1 DICEMBRE

*Promozione valida sui prezzi outlet della collezione Autunno/Inverno, su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.

Fino al -70% sul prezzo outlet*
della collezione Autunno/Inverno

Palmanovadesignervillage.com

Palmanova
**designer
village**

FREY

L'INTERVISTA



GIORGIO PANARIELLO
«NIENTE PAURA
IL DOMANI SARÀ
BELLISSIMO»

Andrea Andrei

L'attore in teatro con lo spettacolo "E se domani"
«Ero stufo di essere chiamato "boomer"». E crea
il videopodcast "Nel garage" trasmesso su RaiPlay
P. V

AUTOMOTIVE

**LA MACCHINA
ORA SA NUOTARE
E RESTA IN ACQUA
PER MEZZ'ORA**

Nicola Desiderio

YangWang U8 (del gruppo Byd) è il primo
veicolo "anfibo" di serie: una soluzione
per le zone che si allagano facilmente
P. XII-XIII

IL MERCATO

5

**TABLET
CHE SFIDANO IL PC**

Michele Boroni

Sono passati 15 anni dal primo iPad: ora
la "tavoletta" è usatissima anche su Android
e sa essere un sostituto leggero di un notebook
P. XX-XXI

QUANTUM SEI QUI CON ME

Mariagiovanna Capone e Nicoletta Cozza

La tecnologia basata sui quanti è al centro di una nuova rivoluzione
In Campania arriva nel 2027 un supercomputer con grandi capacità
Il fisico Villloresi: «La ricerca vola, prossima tappa il teletrasporto»

P. II-III

Passato e futuro dell'Italia si sono incontrati a Pompei integrando cultura classica e tecnologia. Il professor Tafuri: «Entro il 2027 operativo il nuovo computer quantistico più potente e integrato con Cineca. La Campania polo di scienza»

MARIAGIOVANNA CAPONE

P

er un giorno, l'area archeologica di Pompei non è sembrata un luogo del passato. Piuttosto, il punto in cui il Paese prova a misurare quanto lontano possa arrivare il proprio futuro. All'Auditorium del Parco Archeologico, si è svolto Quantum Nexus – Timeless Entanglement, convegno che ha riunito cento scienziati e quattro Premi Nobel collegati da remoto. Un incontro che ha dato a Napoli la conferma del ruolo che la comunità scientifica le riconosce da almeno quarant'anni: un laboratorio capace di legare ricerca, imprese e istituzioni in un ecosistema che oggi guarda alla seconda rivoluzione quantistica senza esitazioni.

ITEMI

Berardo Ruggiero, fisico del Cnr e presidente dell'Associazione Eudora, ha offerto la chiave di lettura più immediata. «Pompei ci permette di compiere un passo in più verso l'integrazione tra tecnologie quantistiche e cultura classica», ha detto, ricordando che l'evento chiude l'Anno Unesco dedicato alle tecnologie quantistiche. Un anno in cui l'Italia, e la Campania in particolare, hanno mostrato di saper trasformare la ricerca in infrastruttura. Per Ruggiero, esiste ormai una «Campania Valley quantistica», una rete che collega università, enti di ricerca e imprese che guardano al futuro. Il direttore del Parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel, ha riportato la discussione su un tema filosofico con una domanda centrale: che cosa intendiamo quando parliamo di tempo. «Il passato non è un colosso stabile - ha detto - la memoria cresce solo se la curiamo». Un'affermazione che, posta davanti a una platea di fi-

«DAI SUPER CALCOLI ALLE RILEVAZIONI SISMICHE SULL'ETNA L'ELABORATORE REGIONA COME HARRY POTTER»

IL TEMPO SI FONDE IN UN QUBIT

sici, ha assunto un peso particolare. Soprattutto in un convegno in cui la percezione del tempo, classico e quantistico, rappresenta la base di ogni applicazione, dal calcolo alle comunicazioni sicure.

Tra gli interventi più attesi del convegno, quello di Francesco Tafuri, professore dell'Università Federico II e "papà" del primo computer quantistico a semiconduttori pubblico italiano. «A Napoli abbiamo assemblato la prima e unica piattaforma superconduttiva: in questa macchina convergono conoscenze profonde di ricerca e tutta la nostra storia scientifica. Le macchine le costruiamo e le conosciamo a fondo. Questo ci permette di formare studenti, attirare industrie e creare una vera filiera» ha spiegato. «Il computer quantistico è un oggetto che abbiamo costruito come comunità scientifica che riesce a usare i

principi della meccanica quantistica per ragionare come ragiona la natura. Harry Potter è l'ottimo esempio per capire le meraviglie della natura estese a livello macroscopico: un computer quantistico ragiona un poco con la fantasia e la magia di Harry Potter».

LA RICERCA

Tafuri ha confermato che entro il 2027 sarà operativo un nuovo computer, più potente e integrato con Cineca, con quattro cryostat e capacità di calcolo ibride destinate alle aziende. «Il nostro ecosistema funziona perché è aperto - ha insistito - E perché a Napoli esiste una storia che ha preparato tutto questo». Questa storia passa per la lunga collaborazione con figure di primo piano della fisica quantistica, molti dei quali oggi Premi Nobel. Tanto dal rapporto personale con l'indi-

menticato professore Antonio Barone (con cui i Nobel hanno collaborato più volte e che negli anni hanno sempre mantenuto un rapporto di stretta collaborazione con i colleghi napoletani) quanto dai cicli di conferenze MQC2, organizzati a Napoli da Paolo Silvestrini e Ruggiero (organizzatori di Quantum Nexus), nacquero i rapporti con Clarke, Devoret e Martinis, premiati nel 2025 per aver mostrato che circuiti superconduttori macroscopici possono obbedire alle leggi della meccanica quantistica. Un passaggio che ha reso possibile il computer quantistico moderno. Silvestrini ha sintetizzato questa traiettoria: «Le ricadute sono sotto gli occhi di tutti. Il computer quantistico, i sensori per l'analisi del sottosuolo, le piattaforme fotoniche. La nostra comunità ha contribuito a farle crescere».

Di grande interesse l'intervento di Stefano



Il computer quantistico a superconduttori di Napoli: nel 2027 sarà pronto il nuovo super computer (Foto UNINA)

COLLABORAZIONE CON IBM

La Quantum Valley con l'Università di Salerno



Il quantum computing è un paradigma radicalmente nuovo, ma la corsa alla novità futuristica è iniziata con ampio anticipo in Campania dove si è creato un ecosistema favorevole grazie a una collaborazione tra pubblico e privato. L'Università Federico II poco più di un anno fa ha realizzato il primo computer quantistico a superconduttori d'Italia, e poco dopo la Regione Campania ha investito cento milioni nella Quantum Valley a ridosso dell'Università di Salerno. Il contesto ideale per crescere e diventare il fulcro italiano ed europeo del calcolo quantistico. Quest'ultima è la sfida più imponente e attesa: entro metà del prossimo anno la struttura sarà inaugurata, mentre Ibm ha vinto la gara per fornire le attrezzature tecnologiche per far partire in maniera operativa il centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Branca, direttore del Dipartimento Vulcani dell'Ingv. Ha descritto l'evoluzione dei gravimetri quantistici installati sull'Etna dal 2020.

LE PROSPETTIVE

«Misurano variazioni del campo gravitazionale in tempo reale - ha spiegato - e rilevano spostamenti di masse di magma anche minuscole». Sul versante nord-est del vulcano, a 2.800 metri, uno di questi strumenti registra ogni movimento della colonna magmatica, a due chilometri dai crateri sommitali. «Previsioni non se ne possono fare ancora ma la prospettiva è enorme» ha aggiunto, ricordando che in Italia ne verranno installati una decina, creando una rete nazionale che servirà a raffinare la conoscenza dei processi sismici e vulcanici. Un gravimetro quantistico è già in funzione anche sul Vesuvio.

Sul fronte della sicurezza delle comunicazioni, Francesco Saverio Cataliotti dell'Università di Firenze ha illustrato il potenziale della Quantum Key Distribution. «Si inviano fotoni uno alla volta - ha detto - se qualcuno prova a intercettarli, li distrugge». Il limite attuale è la distanza, ma i quantum repeater in sviluppo potrebbero estenderne l'uso. Le prime sperimentazioni italiane sono partite proprio da Napoli, con una rete tra Pozzuoli, Meditec e Leonardo di Pomigliano.

Quantum Nexus ha segnato l'ultimo appuntamento dell'Anno Internazionale della Tecnologia Quantistica, ma non ha dato l'impressione di una chiusura. Sembrava, piuttosto, l'inizio di una stagione in cui l'Italia, partendo da Napoli, continuerà a essere punto di confronto per i Nobel e luogo in cui la ricerca non deve più dimostrare di valere. Deve solo continuare a crescere, con la naturalezza con cui qui, da quarant'anni, si intrecciano memoria e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA PAOLO VILLORESI

«LA RICERCA VOLA: PROSSIMA TAPPA IL TELETRASPORTO»

NICOLETTA COZZA

Il professore di Fisica sperimentale all'Università di Padova: «Dopo i numeri casuali, alla base della messaggistica, siamo in una seconda rivoluzione»

Siamo nel mezzo della seconda rivoluzione quantistica e si è iniziato a pensare a come combinarla con la teoria dell'informazione. Le applicazioni pratiche sono tante, e in Giappone si sta parlando persino di teletrasporto, inteso non come teletrasporto alla Star Treck, ma come connessione a distanza per il passaggio di informazioni.

A fare il punto sulla situazione e sulle applicazioni pratiche è Paolo Villoresi, ordinario di Fisica sperimentale dell'Ate-neo patavino, direttore del Padova Quantum Technologies Research Center dell'Università, presidente del Comitato Tecnico Strategico di Veneto Sviluppo e consulente delle rete di telecomunicazioni nipponica.

Professore siamo di fronte a uno scenario nuovo.

«La prima rivoluzione quantistica era stata uno dei pilastri della Scienza del XX secolo, fondamentale per la spiegazione del microcosmo, per appurare come si forma la materia o in che modo stanno insieme gli atomi, e partendo da qui sono stati inventati molti oggetti di uso quotidiano, come il laser, o i transistor. In questa fase successiva, però, si è capito ben altro».

Che cosa?

«Che alcuni elementi del microcosmo possono essere utilizzati per comunicare, o per fare dei calcoli, sulla base di protocolli che risultano innovativi e vantaggiosi perché non hanno un equivalente classico in quelli utilizzati di solito».

In che modo?

«La distinzione è rappresentata dal fatto che si può comunicare usando i bit, oppure, ed è l'alternativa che viene dalla meccanica quantistica, il corrispondente qubit, che è uno stato elementare della materia

che ha tutte le proprietà degli stati quantistici. Faccio un esempio: nel calcolo quantistico c'è la possibilità di rendere alcune operazioni più facili da risolvere per cui c'è la speranza di sviluppare macchine che possano affrontare problemi reali come la formulazione di farmaci, o simulazioni complesse».

C'è poi lo sviluppo dei numeri casuali.

«Sono fondamentali in vari ambiti a partire da Whatsapp o dai messaggi che ci scambiamo con il cellulare che sono basati su una stringa appunto di numeri casuali che in molti casi può essere alterata perché generata da un algoritmo riproducibile. Invece usando i

tromissioni per scongiurare sabotaggi. I qubit fanno il cosiddetto scambio quantistico delle chiavi, ottenendo a distanza copie di numeri casuali senza informazioni condivise e se qualcuno cerca di inserirsi viene scoperto».

All'Università di Padova siete stati tra i primi a sperimentare le comunicazioni quantistiche tra lo spazio e la Terra.

«Sì, e in questo momento le tecnologie vengono sfruttate per realizzare infrastrutture. Il Veneto è all'avanguardia nello scambio quantistico di chiavi, utilizzato appunto per integrare il nuovo livello di comunicazioni».

Intanto la ricerca continua.

«Adesso si sta studiando il teletrasporto che non è ancora a un livello di operatività come lo scambio quantistico delle chiavi, però ci stiamo lavorando e rappresenta una boa successiva. Contestualmente le applicazioni si moltiplicano in ambiti diversi: in Medicina, nell'autenticazione, nella verifica dell'integrità del messaggio e nella protezione dei dati, per esempio con i backup che secretano quanto archiviato. Lo scambio quantistico di chiavi mantiene tutto inaccessibile e la sicurezza è garantita proprio dalla fisica quantistica».

Dalle vostre ricerche sulle comunicazioni quantistiche spaziali avete ottenuto anche risultati avveniristici che aprono scenari finora inimmaginabili?

«Certo, ad esempio nello studio di come dotare una sonda spaziale di un sistema di comunicazione che permetta di trasmettere a Terra le osservazioni effettuate ad anni luce di distanza: in sostanza abbiamo proposto una tecnica sviluppata e validata appunto nelle comunicazioni quantistiche spaziali. Potremmo definirlo un "telefono interstellare" che dallo spazio chiama casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digital Jump. **Real Impact.**

Semplifica, accelera, trasforma
il tuo business con l'Agentic AI di Eng



visita **eng.it**

Insieme a **Cloud** e **Cybersecurity**,
l'**Agent Studio di Eng** ti aiuta a rispondere
a sfide emergenti e a creare nuovi modelli
operativi. Con Eng, l'innovazione diventa
impatto misurabile.



GIORGIO
PANARIELLO

«NON ABBIATE PAURA L'AVVENIRE SARÀ BELLISSIMO»

L'attore e conduttore veste i panni del divulgatore dell'innovazione in teatro con lo spettacolo "E se domani" e nel videopodcast "Nel garage" «Ero stufo di essere chiamato boomer, ora guardo avanti»

ANDREA ANDREI

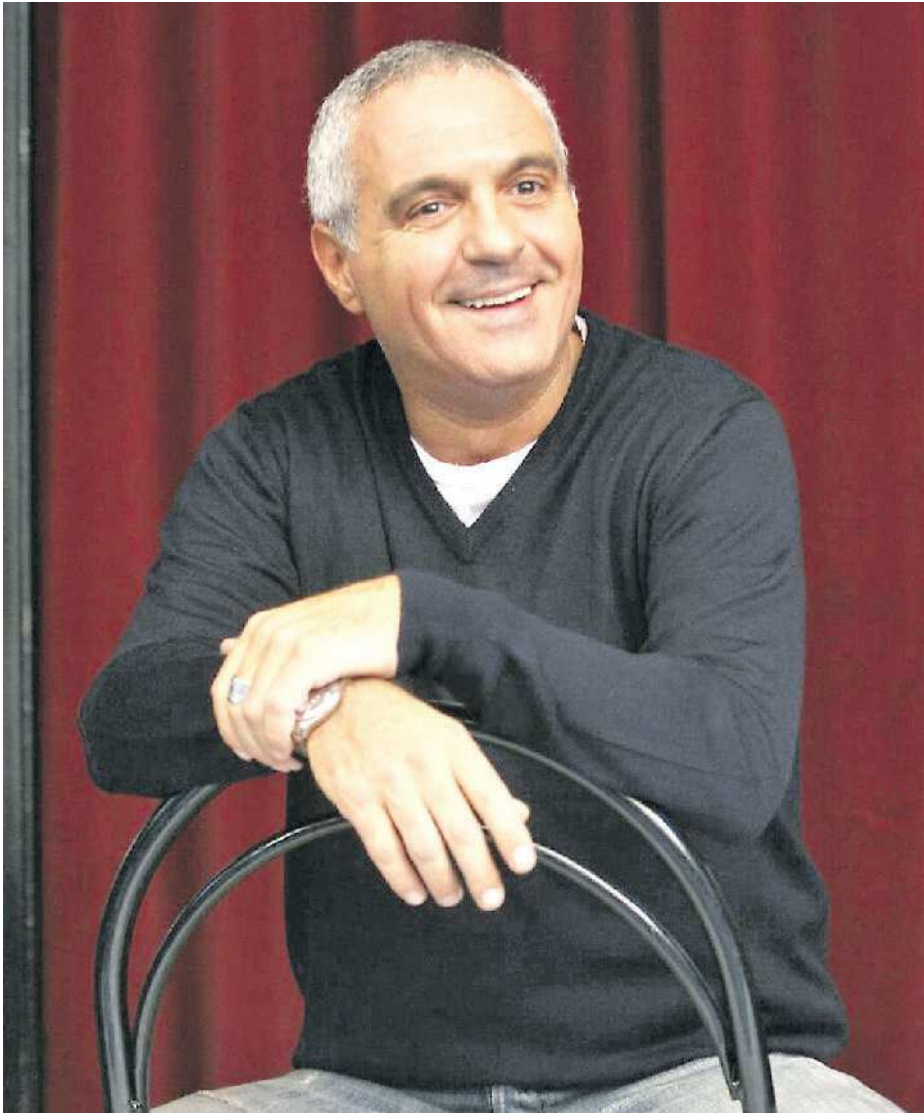
È

un esperimento, quello di Giorgio Panariello. Un esperimento come quelli che fanno i ricercatori, solo che il suo laboratorio è il palcoscenico, le sue provette sono le battute e i suoi risultati sono le risate. E anche se lui può sembrare molto distante dal mondo dell'innovazione e della tecnologia, in realtà questo toscano 65enne, tra i più celebri comici italiani, è la prova vivente che esplorare il futuro è qualcosa che riguarda tutti, nessuno escluso. Per dimostrarlo, Panariello ha dato vita a uno spettacolo, *E se domani*, e anche a un videopodcast, *Nel garage*. Il primo girerà l'Italia fino a marzo, passando anche da Padova, Firenze, Bologna, Roma e Torino ed è una carrellata dei personaggi più famosi interpretati dall'attore alle prese con un futuro tra macchine volanti e insetti a tavola; il secondo, disponibile su RaiPlay in sei puntate, affronta i temi caldi dell'innovazione con altrettanti personaggi del settore, dal fondatore di Eataly Oscar Farinetti all'astronauta Umberto Guidoni. «Ero stufo di essere chiamato "boomer", di essere considerato sempre indietro con la tecnologia», racconta al telefono da Milano, mentre è impegnato nel tour del suo spettacolo, «Per fortuna, avendo una fidanzata più giovane di me (la modella e pr 38enne Claudia Capellini, ndr), c'è chi mi tiene aggiornato. E poi mi sono accorto che i comici parlano sempre del passato, mentre io volevo guardare al futuro prossimo, quello che sta già bussando alla porta. Prima è nato lo spettacolo e poi il podcast: mi serviva un contenitore dove raccogliere informazioni suggerite da persone competenti. E il titolo "Nel Garage" richiama il luogo dove nascono le grandi idee. Ad averlo saputo prima, io nella vita avrei aperto un garage (ride)».

E come lo vivono, i "boomer", il rapporto con la tecnologia?
«Con difficoltà. Non a capire, ma a stare al passo. Noi il futuro ce lo siamo guadagnato piano piano, un'intuizione per volta. La lavatrice, il microonde, il computer. Eravamo abituati a un cambiamento

«TUTTI GLI ESPERTI CHE HO INTERVISTATO SONO OTTIMISTI: L'UOMO AVRÀ SEMPRE IL CONTROLLO MA TEMO IL METAVERSO»

L'attore Giorgio Panariello, 65 anni, autore dello spettacolo "E se domani" e del videopodcast "Nel garage"



graduale. Ora invece il futuro arriva come uno schiaffo, è come se fossimo sempre in un frullatore. Lo vedo anche nel mio settore: di solito uno spettacolo comico si scrive a maggio per farlo debuttare a settembre. Ma come si fa oggi a scrivere delle cose che "reggano" tre mesi? Oggi la realtà supera la fantasia, ed è per questo che ho ideato "E se domani": per andare oltre la realtà. Per usare un'espressione del cantautore Pierangelo Bertoli, "con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro"».

I giovani sono avvantaggiati o svantaggiati dal digitale?
«Entrambe le cose. Il fatto di avere informazioni immediate è pazzesco: io da ragazzo avevo l'enciclopedia "Sapere", oggi hai Wikipedia e strumenti didattici incredibili. Ma c'è un problema enorme di isolamento: manca aggregazione, si vive più online che nella realtà, non senti i ragazzini di oggi darsi un appuntamento per andare a giocare a calcetto. Il mondo digitale falsifica la percezione del reale e in alcuni casi estremi porta a fenomeni come gli hikikomori».

Quanto pesano i social in tutto questo?
«Moltissimo. I social creano modelli di vita irrealistici fatti di lusso e perfezione, e questa pressione

condiziona tutti. Oggi si pesa ogni parola, si controllano le foto, si vive sotto uno sguardo esterno. Il fatto stesso che si scelga un posto perché è "instagrammabile" spiega tutto».

Perché oggi è importante la divulgazione sull'innovazione?
«Perché bisogna far capire che il futuro non deve spaventare. Tutti gli esperti che ho intervistato concordano su una cosa: ciò che non cambierà mai è l'umanità. Il futuro prossimo sarà positivo: meno inquinamento, medicina avanzata, robot utili e controllabili. Dobbiamo smettere di immaginare distopie alla *Blade Runner* e guardare con fiducia ai prossimi vent'anni».

E allora perché tante persone sono diffidenti?
«Perché temono di perdere il controllo e di non avere un riferimento umano. Le auto autonome ne sono l'esempio perfetto: l'assenza del conducente spaventa, ma io mi sento più sicuro a farmi portare da una macchina che ha tremila sensori che da un conducente umano che magari si distrae al cellulare. La differenza tra i robot e gli esseri umani è che i robot non agirebbero mai contro i loro interessi».

Eppure tutti usano la tecnologia.
«Perché quando una tecnologia entra nella vita quotidiana, diventa inevitabile. Anche chi era diffidente finisce per adeguarsi: è come la zia che oggi è su Facebook. La diffidenza iniziale nasce sempre dal sospetto e dalla mancanza di fiducia».

Qual è la tecnologia che oggi la affascina di più?
«L'intelligenza artificiale. Mi incuriosisce soprattutto per il potenziale nella medicina e nella risoluzione di problemi complessi. Non la vedo come una minaccia immediata per gli artisti: è uno strumento ancora agli inizi».

E quella che vorrebbe vedere arrivare presto?
«Un sistema capace di neutralizzare automaticamente le armi nucleari. Una sorta di antivirus globale che impedisca l'uso dell'atomica. Vivremmo senza il ricatto della distruzione».

In ambito quotidiano, invece?
«Tra un po' mi servirà una badante robot (ride)».

C'è una tecnologia che la spaventa?
«Il metaverso. Può creare un'esistenza parallela, isolante, in cui tutto è artificiale: relazioni, acquisti, lavori. Nel virtuale finisci per spendere soldi e tempo in una vita che non esiste».

Come si riderà nel futuro?
«Si riderà come oggi. Il senso dell'umorismo, come la creatività, è umano e continuerà a esserlo. Per questo anche del teatro ci sarà sempre bisogno».

Che futuro si aspetta?
«Se chiudo gli occhi, io immagino il silenzio. Un futuro in cui le città sono meno rumorose, meno inquinate. Città "diffuse", in cui per raggiungere qualsiasi servizio ci vorranno pochi minuti. Il futuro io continuo a immaginarmelo bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla rete 5G in 100 piazze e nodi di trasporto ai biglietti per bus e metro non più di carta, dalla informatizzazione di Ama e Atac alla centrale del Traffico fino al sistema di sicurezza basato sull'IA: la Capitale italiana è stata premiata per l'ammodernamento all'Expo World Congress di Barcellona tra 997 città

ROMA CORRE SULLE VIE DIGITALI

GIAMPIERO VALENZA

U

n tempo la connessione veloce era solo a casa. Ora è anche nelle strade o nelle stazioni delle metropolitane. Sì, quelle gallerie sotterranee dove un tempo era praticamente impossibile immaginare di trovare campo per il cellulare. Oggi con lo smartphone è un'altra storia e la connessione va veloce. I tempi cambiano e le città hanno le gemelle virtuali: immagini digitali in sala operativa che permettono di capire dove intervenire se c'è qualcosa che non va, come con la gestione dei rifiuti. I bus, poi, hanno ormai i biglietti digitali e si riesce a sapere con precisione del loro passaggio. Addio alle file dal tabaccaio e non ci sono più le attese sbuffanti sotto la pensilina. Tutto questo proietta una comunità in un mondo nuovo. E tutto questo è a Roma, che per il suo lavoro sull'innovazione è stata premiata allo Smart City Expo World Congress di Barcellona, il più grande evento al mondo dedicato all'innovazione urbana: 1.190 espositori, 997 città in rappresentanza di 138 Paesi.

COSA ACCADE

La città ha avuto una profonda accelerazione in innovazione grazie a un mix di fattori. Si sta concludendo il Giubileo, e l'accoglienza di decine di milioni di pellegrini ha imposto una svolta. A livello economico, poi, c'è stato l'insieme di una lunga lista di fondi: 28 milioni di euro del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resi-

lienza, 28 milioni per l'Anno Santo, 12 di risorse nazionali, 37 di fondi strutturali, 32 di risorse comunali, 460 milioni di euro di privati. Forte, dunque, è la compartecipazione delle imprese perché senza le innovazioni tecnologiche non si può stare al passo degli scenari globali.

LE AZIONI

La città ha una delle più avanzate reti 5G al mondo: duemila antenne e 1.800 sensori di Internet delle cose. Tutto questo si traduce in una connettività più stabile sia nelle aree sotterranee (come le linee della metropolitana) sia tra vie e piazze. Questa banda ultraveloce ha permesso di poter creare una rete in grado di gestire una gran mole di dati e, quindi, di sostenere una control room che permette di gestire un servizio di videosorveglianza. Poi c'è Ucronia: un sistema di Ama (la società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti) che ricostruisce la città gemella di Roma in forma virtuale e che permette di capire dove i cassonetti e i cestini gettacarta sono troppo pieni e bisogna andare a svuotarli. Chi vive la città può poi contare su Julia, l'assistente virtuale di Roma: raggiungibile anche su Whatsapp è possibile interpel-

460 MILIONI DI EURO
SONO QUELLI
MESSI IN CAMPO
DAI PARTNER
PRIVATI
PER I PROGETTI



IL PACCHETTO DI PROPOSTE
DEL CAMPIDOGLIO

L'ASSISTENTE DIGITALE
CHE VA SU WHATSAPP



Julia è l'assistente virtuale di Roma, che fornisce risposte in tempo reale con consigli su musei, ristoranti e trasporti e sugli eventi che accadono in città. Con la condivisione della posizione permette di capire esattamente cosa c'è di interesse attorno alla persona che chiede informazioni. Il sistema è disponibile 24 ore su 24 e parla 80 lingue. Il sistema è raggiungibile sia in webchat sia attraverso i principali servizi di messaggistica (Whatsapp, Telegram, Messenger). Ogni dato che riesce ad apprendere viene prima validato e certificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECHNOPOLE
DI IMPRESE E ATENEI



Il Rome Technopole è un hub di innovazione che mette insieme i mondi delle università, della ricerca, delle istituzioni e delle imprese. La sua fondazione è stata istituita nel giugno del 2022 e promuove il riposizionamento industriale verso mercati a maggior valore aggiunto, di promuovere l'internazionalizzazione e di sviluppare nuove idee. Nel sistema della fondazione ci sono, tra gli altri, la Regione Lazio, il Comune di Roma, nove atenei della Regione e poi Cnr, Enea, Infn, Iss, oltre a Unindustria e ad aziende come Acea, Adr, Al maviva, Eni, Leonardo, Accenture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TAP AI TORNELLI
ED ENTRI COL TICKET



Il sistema Tap&Go è stato lanciato nel 2019 sulla rete metropolitana romana e successivamente esteso ai mezzi di superficie. I tap giornalieri sono passati da 24.500 nel 2022 a 115.000 nel 2025, con picchi di oltre 175.000. I viaggiatori unici sono cresciuti da 3 milioni (ottobre 2023) a 13 milioni (ottobre 2025). Il titolo più acquistato tramite Tap&Go è il Bit, che rappresenta in media il 46% delle vendite di biglietti singoli e che ha raggiunto la quota del 50% (del totale delle formule vendute) a settembre di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA ERA DEL DRAGONE

ECCO XIONG'AN
METROPOLI CINESE
SMART E GREEN

ALESSANDRA COLARIZI

Dopo otto anni dalla sua fondazione, quattro università, 4mila società e oltre 1,5 milione di abitanti si sono trasferiti in questa "città modello"



ntelligente, sostenibile, e culturalmente vivace. La Cina immagina così la "città del futuro". Si chiama Xiong'an ed è già più che un'idea. Situata un centinaio di chilometri a Sud di Pechino è stata lanciata nel 2017 con lo scopo di alleggerire la capitale cinese - sempre più affollata, trafficata e cara - dalle funzioni non essenziali: uffici amministrativi, aziende pubbliche, università e istituti di ricerca sono chiamati a trasferirsi a Xiong'an. Alcuni lo hanno già fatto. Secondo le stime ufficiali, almeno quattro Atenei e oltre 4.000 società di Pechino hanno avviato attività nella nuova area, che ormai ha raggiunto una superficie totale di 215 chilometri quadrati per un totale di oltre 5000 edifici costruiti ex novo.

EMBLEMA

Ma il progetto è ancora solo a metà. Si prevede che la città verrà completata entro il 2035 per poi raggiungere la sua massima espansione solo intorno alla metà del secolo. Allora la popolazione dovrebbe passare dagli attuali 1,4 a 5 milioni di persone. Il condizionale è d'obbligo considerando le innumerevoli cattedrali nel deserto spuntate

in Cina negli ultimi decenni di azzardi urbanistici.

Stavolta fallire, però, non è un'opzione. Non soltanto perché è già costata al governo almeno 835 miliardi di yuan (circa 100 miliardi di euro). Fortemente voluta dal presidente Xi Jinping, la metropoli dovrà diventare il simbolo del nuovo modello economico cinese. Se Shenzhen è l'emblema delle prime riforme economiche e dei decenni di turbo-crescita (con tutte le sue distorsioni), Xiong'an incarna lo spirito della "nuova era": la Cina dello sviluppo moderato ma di "alta qualità", decisa a evitare gli eccessi del passato. È scritto nero su bianco nel 15° piano quinquennale (2026-2030) presentato a ottobre. I leader la vogliono "una città moderna socialista di alto livello, verde e a basse emissioni di carbonio, intelligente, vivibile e favorevole alle imprese" con "indicatori di sviluppo economico e sociale ai massimi livelli internazionali". La parola d'ordine è "tecnologia", che a

TUTELA SUL CLOUD
E CRESCITA
DEMOGRAFICA
CON "HUKOU"
IN BASE
AL MERITO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pechino ora chiamano "nuove forze produttive". Sono almeno 60 le aziende nel campo dell'informazione aerospaziale impegnate a dotare Xiong'an di un sistema industriale coperto da internet satellitare, mentre l'utilizzo dei big data verrà impiegato per regolare il traffico e sorvegliare gli spazi pubblici.

LA TECNOLOGIA

Ma, come recitano i proclami, l'aspirante "città modello" dovrà anche essere "vivibile". Sfruttando le tecnologie informatiche di nuova generazione sono stati implementati scenari intelligenti come la "tutela basata sul cloud" per assistere gli anziani che vivono da soli e monitorare il numero delle case ancora vuote. Non è poco in un Paese afflitto dal rapido invecchiamento della popolazione e da una perenne bolla immobiliare a rischio esplosione.

Per controllare l'arrivo degli abitanti, l'amministrazione locale ha avviato un utilizzo sperimentale dello hukou: il sistema di residenza cinese che gestisce la crescita demografica (escludendo i migranti rurali dalle scuole pubbliche urbane e da altri benefici) a Xiong'an sarà assegnato in base al merito, ovvero tenendo conto del livello di istruzione, delle competenze, dell'esperienza lavorativa e dei contributi fiscali del richiedente. Sono poi previste agevolazioni sui fondi pensione. E gli appartamenti, pubblicizzati a gran voce su WeChat, verranno distribuiti tramite un sistema di lotteria per mantenere bassi i prezzi.

Sembra proprio un sogno, il "sogno cinese" promesso tante volte da Xi. Convincere le persone a lasciare la propria casa però non è mai facile. Resta poi da risolvere un dilemma che riguarda la Cina tutta: il controllo crescente del partito-stato sull'economia. Il successo di Shenzhen è dovuto al coinvolgimento del settore privato nonché alla vicinanza al centro finanziario di Hong Kong. Xiong'an, una palude fino a pochi anni fa, è invece il prodotto della pianificazione statale, con tutte le sue rigidità. Una vera sfida per la nuova capitale dell'innovazione cinese.

larla su qualunque cosa. Dal ristorante più vicino che prepara una carbonara indimenticabile agli itinerari turistici da seguire in un giorno. Praticamente dentro c'è qualunque cosa. Un occhio di riguardo, poi, lo ha il mondo dell'impresa: in città ci sono quattro Innovation hub, luoghi di condivisione di nuove idee che permettono la nascita di startup che puntano sul settore hi-tech. Per sviluppare percorsi innovativi, poi, la Capitale ha sostenuto la nascita del Rome Technopole: un luogo dove si studia e dove si fa ricerca applicata, dove le imprese sono insieme ai centri di ricerca, alle università, alle istituzioni, per dare vita a nuovi progetti.

LA MOBILITÀ

I numeri di come ormai l'innovazione sia nella vita di tutti li mette in fila Atac, che gestisce il servizio di trasporto urbano a Roma. Il sistema Tap&Go, che permette di trasformare la propria carta di credito in un biglietto del bus, è cresciuto in modo esponenziale. Era il 2022 quando i "pionieri" facevano 24.500 tap giornalieri ai tornelli. Quest'anno il numero si è attestato a una media quotidiana di 115.000, con picchi di oltre 175.000. In città, poi, ci sono anche le nuove pensiline smart con i totem touchscreen: una tecnologia sviluppata in collaborazione con Leonardo. È di ultima generazione la Centrale per il monitoraggio integrato della mobilità, realizzata con Al maviva: stima in tempo reale il flusso del traffico e fa previsioni per l'ora successiva. Riesce, tra l'altro, a reindirizzare il traffico con pannelli a messaggio variabile e a dar vita a piani semaforici di onde verdi per alleggerire la quantità di mezzi su una determinata strada.

L'ANALISI

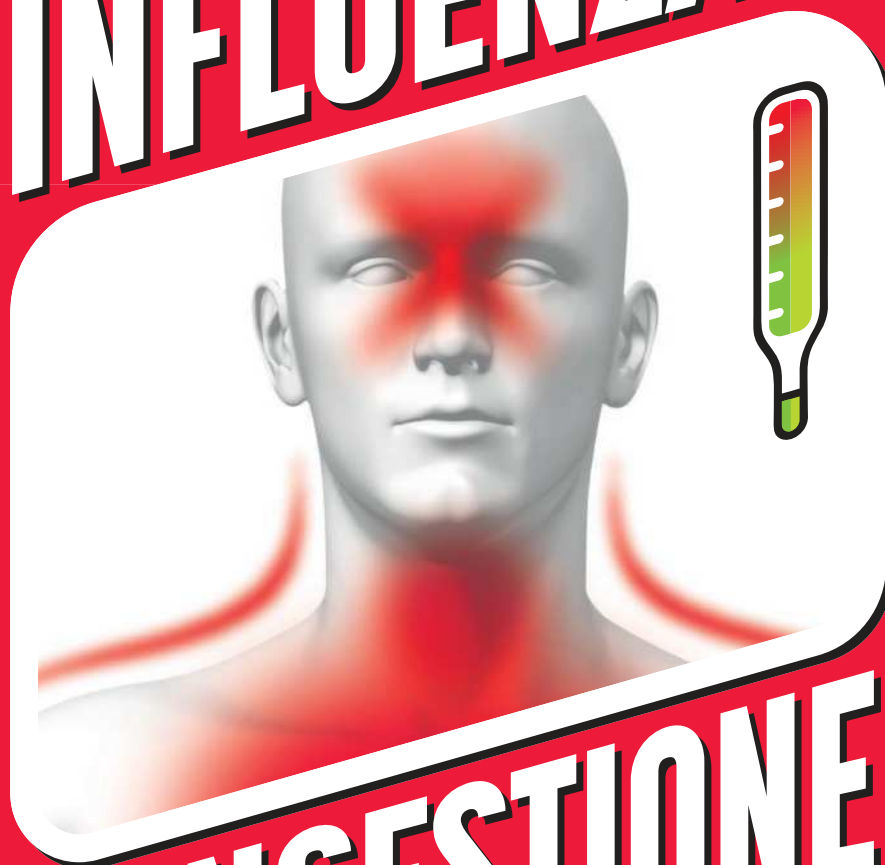
Per l'assessore alle Attività Produttive di Roma Capitale, Monica Lucarelli, l'innovazione è un atto collettivo. Non esiste smart city che possa isolarsi nel suo cluster tecnologico, né trasformazione urbana senza consenso sociale. L'innovazione funziona solo quando nasce dal basso, dialoga con le periferie, include le fragilità e diventa bene pubblico. Una città che cresce insieme resta in equilibrio: tra efficienza ed equità, tra connettività e comunità, tra velocità digitale e lentezza urbana». «Essere una smart city oggi significa saper costruire fiducia digitale, quella digital trust di cui abbiamo discusso a Barcellona come nuova frontiera dell'innovazione pubblica - sottolinea Lucarelli - Una fiducia che unisce cittadini e istituzioni, pubblico e privato, innovazione e diritti, e che rende la tecnologia credibile, condivisa e umana. Roma ha intrapreso questo cammino, mettendo al centro le persone come vero motore del cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE
CAPITOLINO
MONICA LUCARELLI:
«L'INNOVAZIONE
È UN ATTO
COLLETTIVO»

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**



**CONGESTIONE
NASALE**



*può
iniziare
ad agire
dopo*

**15
MINUTI**



VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.

UMBERTO MANCINI

N

izza alla guida della Francia nella sfida green. L'aeroporto della Costa Azzurra, controllato da Mundy's, è stato infatti insignito di un importante riconoscimento internazionale per i risultati ottenuti nel percorso di decarbonizzazione e nella gestione sostenibile delle sue attività. Il premio, conferito nell'ambito del programma "Airport Carbon Accreditation" gestito da Aci Europe, consacra lo scalo della Riviera francese come uno dei primi in Europa, tra quelli con circa 15 milioni di passeggeri all'anno, a raggiungere la neutralità carbonica di livello 5, la più alta certificazione disponibile nel settore aeroportuale, facendo da apripista sul territorio nazionale.

L'OBIETTIVO

Questo risultato non rappresenta solo una tappa simbolica, ma è il coronamento di una strategia, quella adottata da Mundy's - che fa capo al gruppo Benetton e a Blackstone - che punta con decisione su investimenti e pianificazione ambientale. Un marchio, quello della sostenibilità, che definisce il Dna che Alessandro Benetton, presidente di Edizione, la holding di famiglia, ha voluto sviluppare e implementare in ogni azienda del gruppo.

IL LABORATORIO

Nizza del resto è da tempo considerata un laboratorio di innovazione per gli aeroporti di medie dimensioni, capace di integrare le politiche di decarbonizzazione con la qualità dei servizi e la gestione dei volumi turistici di una delle regioni più visitate del continente. Un modello a cui ispirarsi e guardare per muoversi in una direzione virtuosa. Va detto subito che il piano climatico dell'aeroporto di Nizza punta a ridurre progressivamente le emissioni dirette e indirette di CO₂ attraverso un mix di inter-



IL DECOLLO DI NIZZA PRIMO CARBON FREE IN FRANCIA

L'aeroporto, che fa capo al gruppo Mundy's, è un esempio europeo: ha ottenuto uno dei massimi riconoscimenti al mondo per le politiche ambientali. Premiate decarbonizzazione, innovazione tecnologica e gestione responsabile: pratiche virtuose verso l'obiettivo zero fissato al 2030

venti infrastrutturali, digitali e gestionali. Tra le principali misure realizzate c'è la completa elettrificazione della flotta di veicoli di servizio, l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti dei terminal, la sostituzione degli impianti di climatizzazione con sistemi a basso impatto e l'introduzione di soluzioni di efficienza energetica basate sull'intelligenza artificiale. Una parte rilevante del progetto riguarda anche la mobilità dei passeggeri e del per-

sonale: l'aeroporto ha investito in infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, in collegamenti ferroviari diretti verso il centro città e in una strategia di incentivo al trasporto pubblico che ha visto crescere sensibilmente la quota di passeggeri che raggiungono lo scalo senza auto privata. Scendendo più nel dettaglio il secondo scalo più importante della Francia, che collega 122 destinazioni, in 45 Paesi, servite da 59 compagnie aeree, è ge-

stito da Aéroports de la Côte d'Azur, controllata al 56% da Mundy's. E negli ultimi anni ha visto una crescita record, con un aumento del traffico, che dal 2019 ha superato la capacità massima teorica raggiungendo 14,5 milioni di passeggeri (+30% rispetto agli 11 milioni del 2012). Tant'è che, insieme all'attenzione per le politiche green, è in corso un progetto di ampliamento e modernizzazione dello scalo per aumentarne la capacità fino a 18 milioni di passeggeri l'anno con un investimento da poco meno di 160 milioni che Mundy's ha finanziato e intrapreso durante, e a dispetto, della pandemia. L'obiettivo è integrare la crescita economica e l'occupazione con la protezione ambientale, promuovendo soluzioni eco-compatibili in ambito energetico, dei trasporti e nella gestione delle risorse naturali. Proprio l'aumento della capacità avverrà senza l'incre-

15
I milioni di passeggeri che sono stati raggiunti dall'aeroporto di Nizza nell'ultimo anno (+30% rispetto agli 11 milioni registrati nel 2022)

4%
La quota di aeroporti nel mondo che ha raggiunto l'obiettivo della stessa certificazione di sostenibilità ottenuta da Nizza

Lo scalo di Nizza: è il secondo più importante di tutta la Francia per numero di passeggeri

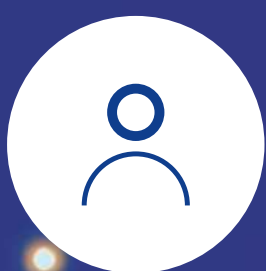
mento delle emissioni di CO₂, anzi la neutralità carbonica verrà raggiunta entro il 2030. Un esempio su tutti. L'ideazione e la costruzione delle banchine è avvenuta in collaborazione con un ecologo, responsabile della protezione della biodiversità locale e un ingegnere ambientale, incaricato di garantire che il personale rispetti tutte le normative ecologiche. Non solo. Lo scalo ha anche ridotto l'inquinamento acustico, modificando le rotte di decollo, usando energia rinnovabile al 100% mentre durante le soste i motori degli apparecchi vengono spenti, poiché la maggior parte delle operazioni avviene tramite energia elettrica.

NEL CLUB

Nizza in questo modo entra nel prestigioso 4% degli scali mondiali che hanno conseguito la certificazione al livello 5 ed è il primo aeroporto francese, per numero di passeggeri, ad aver raggiunto questo risultato. Del resto la linea tracciata da Mundy's per gli scali aeroportuali, è ben definita e prevede l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'introduzione di veicoli elettrici, il risparmio dell'acqua, la riduzione del 22% delle emissioni indirette legate all'accesso agli aeroporti e alla manutenzione stradale. La stessa linea seguita per l'aeroporto di Fiumicino che negli ultimi anni ha realizzato alcuni tangibili e importanti progetti: dalla Solar Farm, 55.000 pannelli in silicio per un totale di 22 MW per il più grande impianto fotovoltaico aeroportuale in Europa e tra i più estesi al mondo, a "Pioneer", un sistema di stoccaggio che utilizza batterie dismesse da automobili elettriche per immagazzinare e utilizzare energia rinnovabile. «Siamo molto orgogliosi del risultato raggiunto da Aéroports de la Côte d'Azur - ha sottolineato Elisabetta De Bernardi, Chief Asset Management Officer di Mundy's - con Aeroporti di Roma in Italia e Aéroports de la Côte d'Azur in Francia continueremo a operare per confermare gli impegni assunti, rappresentando come il comparto aeroportuale può fare da volano all'intero settore aeronautico sul fronte della riduzione delle emissioni».

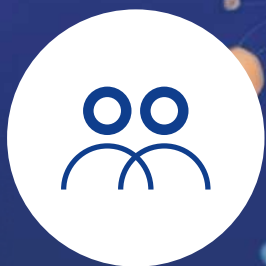
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#PERSONE #TECNOLOGIA #RESPONSABILITÀ



2.800

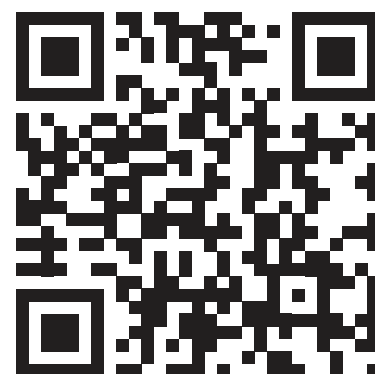
DIPENDENTI



18.000

PARTNER
NELLA RETE
DISTRIBUTIVA

Attraverso l'uso di Tecnologie avanzate,
le Persone di Lottomatica sono
protagoniste nella creazione di sviluppo
Responsabile e sostenibile.



LOTTOMatica

MARKUS
VILLIG

«L'EUROPA SI MUOVA LA FRONTIERA E LA GUIDA AUTONOMA»

GABRIELE ROSANA

L'

auto elettrica e le batterie sono una componente fondamentale del futuro dei trasporti, ma sono la tecnologia del decennio scorso. L'Europa, invece, ha perso completamente di vista il tema delle vetture a guida autonoma, che sono la nuova frontiera, quella che determinerà chi avrà la meglio nella competizione con Cina e Stati Uniti». Classe 1993, Markus Villig è il prodotto perfetto della terra che gli ha dato i natali, l'Estonia, piccolo paradiso tech del Continente. Nel 2014 ha fondato, diventandone l'amministratore delegato, Bolt, la risposta europea a Uber: «Da allora, siamo diventati la più grande azienda di "sharing mobility" in Europa». Proprio come il principale concorrente dell'altra sponda dell'oceano, l'app di Bolt è presente in oltre 50 Paesi e offre corse in taxi o su auto di noleggio con conducente, ma anche consegne di pasti a domicilio e opzioni di micromobilità come bici e monopattini elettrici. Incontriamo Villig in un hotel di Bruxelles, a margine di una serie di incontri con le istituzioni dell'Ue alla cui porta bussa con una richiesta precisa: creare un ecosistema per mettere in cantiere l'auto del futuro. Che, appunto, si guiderà da sé. Le aziende dell'Ue sono in forte ritardo rispetto ai cinesi, che schierano WeRide e Baidu, e agli americani, dove sfrecciano i robotaxi di Waymo, controllata di Google, e Tesla. Qualche timido segnale di apertura lo ha mostrato Ursula von der Leyen, indicando che la guida autonoma può essere la via per rilanciare l'automotive Ue e migliorare al tempo stesso la sicurezza stradale. In Italia, una rete di 60 città si è, ad esempio, detta pronta alla sperimentazione dei veicoli del domani. Ma c'è ancora molta strada da fare.

Villig, facciamo un passo indietro. Perché l'auto senza conducente è il futuro?
«Le persone vogliono muoversi in un modo che sia allo stesso tempo veloce, accessibile e comodo, ma oggi nessuna soluzione urbana riesce a soddisfare tutte queste condizioni contemporaneamente. L'auto privata è comoda, ma non è veloce nelle città congestionate, e di certo non è economica. I mezzi pubblici sono accessibili e, spesso, anche veloci, ma bisogna adattarsi a orari e percorsi. Le bici e i monopattini sono flessibili ed economici, ma non sono adatti a tutti i tipi di tragitto o a tutte le condizioni. La guida autonoma è la risposta che, proponendo servizi da porta a porta, può offrire un'alternativa reale e più eco-



Markus Villig,
fondatore e
amministratore
delegato di Bolt

SESSANTA LE CITTÀ ITALIANE
PRONTE ALLA SPERIMENTAZIONE
«ANDIAMO OLTRE LA TRANSIZIONE ELETTRICA
SI INVESTA IN SOFTWARE CON L'IA
I TEMPI SONO STRETTI
SERVE UN PROCESSO PUBBLICO-PRIVATO»

nomica all'auto privata. A patto che l'Europa si doti di un'infrastruttura tecnologica che oggi non ha».

Qual è la situazione industriale?
«Gli ad delle case automobilistiche sono troppo concentrati sulla transizione elettrica, ma allo stesso tempo sanno che, oggi, non hanno nulla che si avvicini anche solo lontanamente a quanto già fanno sulla guida autonoma Cina e Stati Uniti, dove le principali aziende del settore lavorano

Il fondatore e amministratore delegato di Bolt, grande azienda di sharing mobility principale concorrente di Uber: «Cina e Usa sono già avanti. Noi dobbiamo dotarci di un'infrastruttura tecnologica»

in modo coordinato con i governi. Dobbiamo, però, evitare a ogni costo uno scenario in cui non possediamo alcun software di IA per la guida autonoma e finiamo per dipendere da altri continenti, permettendo così a milioni di veicoli, sui quali avremmo poco controllo o comprensione, di circolare sulle nostre strade, con conseguenze enormi per sicurezza, competitività e occupazione. L'industria automobilistica - uno dei pilastri della nostra economia - rischia di diventare un mero fornitore di componenti per le aziende tech».

Come si evita questo epilogo?
«Dovremmo sviluppare la tecnologia "self-driving" con la stessa attenzione strategica con cui ci poniamo rispetto ad altri settori, dalla produzione di aerei all'invio di navicelle nello spazio. Dobbiamo riconoscere che i tempi sono estremamente stretti, ma possiamo ancora agire per permettere alle nostre aziende di raggiungere una scala sufficiente per competere. La sola ricerca non basta: l'Ue ha già progetti come le IA gigafactory, ma buona parte del successo dipende dalle applicazioni commerciali concrete. Tra dieci anni i clienti non sceglieranno l'auto in base a un 5% in più di autonomia, ma in base al fatto che abbia o meno capacità di guida autonoma».

Cosa occorre?
«Un processo pubblico-privato. Le case automobilistiche sono interessate a sostenere la creazione di questa tecnologia in Europa, ma non possiamo aspettarci che il finanziamento iniziale arrivi esclusivamente dal settore privato. Servono sostegni pubblici per dispiegare le auto, testarle, raccogliere dati, addestrare i modelli. E servono pure condizioni legali chiare e favorevoli per non finire paralizzati dalla burocrazia. Per sviluppare veicoli autonomi bisogna accumulare milioni di chilometri di guida nel mondo reale. Normative come il regolamento sulla privacy rischiano di essere piuttosto proibitive nella raccolta dei dati: oggi esistono nuove applicazioni che vanno considerate, e che non c'erano al momento dell'approvazione».

Non pensa che i governi opporranno resistenza a un modello che toglie il lavoro umano dall'equazione?
«In realtà no. Penso che questa tecnologia sia inevitabile. Osteggiarla sarebbe come combattere contro l'IA. O proviamo ad adottarla e a trarne beneficio, oppure ci cadrà addosso e quei vantaggi economici andranno altrove. Finora, oltretutto, non c'è stata nessuna cannibalizzazione del lavoro umano. Ci sarà un periodo molto lungo - almeno un paio di decenni - in cui conducenti in carne e ossa e robotaxi opereranno in parallelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YangWang U8 del gruppo BYD è il primo veicolo di serie in grado di entrare in acqua e di muoversi con facilità. Può rimanerci per mezz'ora



L'AUTO ORIENTALE SA ANCHE NUOTARE

NICOLA DESIDERIO

Il più grande anfibio del mondo si trova in Cina, ma da qualche tempo non è più la celebre salamandra gigante del Sud (nome scientifico Andrias sigloi) descritta per la prima volta nel 1924 dallo zoologo britannico, Edward George Boulenger, e che può raggiungere una lunghezza di 1,80 metri e quasi 60 kg di peso. Da un anno circa il suo posto è stato preso da un mostro meccanico che si chiama YangWang U8, un suv che, tra le sue straordinarie caratteristiche, può annoverare anche quella di poter nuotare in acqua. Il caso vuole che li accomuni la stessa regione di provenienza, il Guangdong, ma se la salamandra abita le acque del fiume delle Perle, la U8 viene da Shenzhen, cittadina che confina con Hong Kong con una popolazione di appena 17 milioni di abitanti e dove ha sede la casa madre BYD. In una città e in una nazione che guardano al futuro, anche l'automobile del futuro ha caratteristiche inedite e che, come molte altre cose, trovano ispirazione nella natura.

CALAMITÀ NATURALI
Non solo nei suoi fenomeni e alle sue leggi, ma anche per le sue calamità.
La capacità natatoria della YangWang U8 nasce infatti da uno dei pericoli che si creano in Cina dopo tempeste che riversano in poco tempo enormi quantità d'acqua che trasformano le strade in fiumi e laghi dove gli automobilisti, non riuscendo a valutare l'altezza dell'acqua, si avven-

turano in attraversamenti che si trasformano in trappole mortali. La YangWang U8 nasce per fronteggiare queste situazioni d'emergenza in sicurezza e non certo per farne un improbabile succedaneo del pedalò, o tentare di attraversare corsi e specchi d'acqua, peggio ancora se percorsi da correnti e moto ondoso.

MEZZI MILITARI
L'idea di un veicolo capace di affrontare un elemento avverso come l'aria o l'acqua è vecchia e ha trovato espressione in particolare sui mezzi militari. Non sono pochi quelli che, per riuscire a muoversi anche sui corsi d'acqua, hanno una parte inferiore conformata come uno scafo.

Uno di questi è la celebre Volkswagen Schwimmwagen, utilizzata durante la Se-

conda Guerra Mondiale dall'esercito tedesco e spinta dallo stesso motore 4 cilindri boxer del Maggiolino. È ricordata come l'automobile anfibia più prodotta della storia con oltre 15mila unità. Altro caso celebre è la Amphicar del 1960 e prodotta dal Quandt Group, per intenderci: quello appartenuto alla famiglia omonima e che ha dato vita alla BMW. Ne possedette una anche il presidente statunitense Lindon B. Johnson, una attraversò la Manica e l'abbiamo vista in diversi film e persino in un episodio dei Simpsons.

PERCORSO OPPOSTO
Val la pena ricordare la Lotus Esprit protagonista del film "Agente 007, la spia che mi amava" del 1977: era capace di immergersi come un sottomarino e sparare silu-

Sopra e sotto, due momenti della spettacolare prova nell'avveniristico Training Centre di Zhengzhou realizzato dal gruppo BYD. C'è una vasca gigantesca più lunga di una piscina olimpica (70 metri, quasi due di profondità) per la YangWang U8

ri e missili. Più recentemente, Tesla ha millantato per il suo Cybertruck una qualche capacità anfibia, ma le sue promesse sono letteralmente affondate con alcuni esemplari messi alla prova da proprietari. Sul lago di Tiberiade qualcuno poté tanto, le creature del divino Elon Musk non ancora. Gli studiosi dell'evoluzione animale sono concordi nell'affermare che i primi sulla Terra vivevano in acqua e poi si spostarono sulla terraferma. Le automobili stanno invece tentando di compiere il percorso opposto.

Per ragioni di marketing o seguendo effettivamente un'evoluzione che porterà naturalmente alla sopravvivenza degli individui più adatti? Effettivamente un numero sempre maggiore di territori soffre di precipitazioni abbondanti, improvvise



LE RIVOLUZIONARIE DOTI NASCONO DA ESIGENZE REALI: ALCUNE ZONE DELLA CINA SI ALLAGANO FREQUENTEMENTE



LE PARTICOLARITÀ DEL CENTRO TECNICO

Grandissime vetrate
per vedere in immersione



La BYD dà dimostrazione delle enormi capacità della YangWang U8 all'interno del proprio avanzato Training Centre di Zhengzhou dove ci sono anche una vasta struttura espositiva per tutti i modelli del gruppo e vari percorsi di prova, tra cui il circuito lungo 1,758 chilometri con nove curve e altri tracciati vari. Quello dedicato allo sport utility che nuota è una grande piscina lunga 70 metri con acqua alta 1,8 metri ed enormi finestre di cristallo per vedere tutto ciò che accade al di sotto della superficie.

Pronti per l'assetto di guado
finestrini chiusi, tetto aperto



I vortici in senso antiorario, che si formano accanto alle ruote grazie alla conformazione di cerchi e battistrada, sono la chiave della incredibile capacità natatoria della YangWang U8. Regolando la velocità di ogni singola ruota, il Suv cinese può anche virare, fermarsi e fare retromarcia. Il tutto con facilità e naturalezza. L'apertura del tetto, insieme al bloccaggio di porte e finestrini, è una funzione di sicurezza che si attiva automaticamente quando l'altezza dell'acqua supera il metro.

Zhengzhou Training Centre
svetta una duna di sabbia



La YangWang U8 non sa soltanto nuotare, ma anche arrampicarsi, in particolare sulle dune e lo dimostra su un altro dei numerosi tracciati presenti presso il BYD Training Centre di Zhengzhou: una spettacolare salita di sabbia alta quasi trenta metri e con una pendenza di 28 gradi. Una struttura imponente e completamente coperta che è stata realizzata con ben 6.200 tonnellate di sabbia studiata per replicare la stessa composizione granulare della sabbia presente nel deserto di Alxa.

RISPETTO PER L'AMBIENTE OSTILE

CUORI ELETTRICI UNO SU OGNI SINGOLA RUOTA

L'inarrestabile sport utility è in grado di girare su se stesso
E quando galleggia si manovra come una normale vettura

L'

automobile anfibia ha un segreto: ha la trazione elettrica e un motore per ogni ruota. Senza infatti queste due caratteristiche sarebbe impossibile per la YangWang U8 nuotare e girare su sé stessa. Tra le tante doti del Suv cinese c'è infatti anche questa possibilità, definita "tank turn" perché è analoga a quella dei mezzi cingolati, che appartiene anche a un'altra auto elettrica con 4 motori, la Mercedes Classe G. La U8 ha in più un motore a benzina turbocompresso di 2 litri di cilindrata da 272 cv incaricato di produrre energia a bordo aggiungendosi a quella caricata alla spina dalla batteria LFP da 49 kWh. In questo modo la cinese ha un'autonomia in elettrico di 180 km e complessiva di 1.000 km, ma soprattutto ha sempre tutta l'energia necessaria per fare le sue magie con le sue quattro ruote, ciascuna provvista di un motore elettrico da 220 kW e 320 Nm.

POTENZA ENORME

Facendo i conti, ci sono complessivamente 880 kW e 1.280 Nm che riescono a dare alla U8 un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 3,8 s., un dato prodigioso se si considera che la massa complessiva è di circa 35 quintali. I motori elettrici sono ideali per i mezzi fuoristrada perché erogano il massimo già allo spunto e la loro potenza e coppia può essere regolata istantaneamente in base all'aderenza della singola ruota. Anche i fuoristrada normali hanno dispositivi che fanno lo stesso, ma devono mediare con la meccanica risultando molto più lenti a reagire. In misura inferiore lo sono anche i sistemi di trazione integrale con un motore elettrico per assale: la risposta è immediata, ma la ripartizione tra le ruote è gestita necessariamente da organi meccanici come freni, ingranaggi e frizioni. E poi c'è un'altra cosa che soltanto un sistema con un motore elettrico per ruota può fare: invertire il senso di rotazione di ciascuna ruota e farlo istantaneamente.

È grazie proprio a questa capacità che la YangWang U8 riesce a

manovrare con una certa dimestichezza nell'acqua e a girare su sé stessa sulla terraferma. Nel primo caso, sfrutta la spinta dei vortici creati dalle ruote, nel secondo attua la stessa strategia del carrarmato o del trattore cingolato: le ruote di un lato girano e spingono nel verso contrario all'altro così da imprimere al mezzo il moto di rotazione intorno a se stesso. Il gioco delle spinte e dei sensi di rotazione delle ruote risulta determinante anche per le capacità natatorie della U8.

A coordinare tutto questo pensa una potente centralina elettronica che sovrintende a tutta la dinamica della vettura, anche alle sospensioni attive DiSus-P.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Questo sistema è dotato di elementi idraulici, anch'essi controllati singolarmente, che regolano la loro altezza e il loro grado smorzamento non reagendo a impulsi che arrivano dal terreno, ma traendo le istruzioni da algoritmi a intelligenza artificiale e dalla situazione di guida. Questo sistema provvede a variare l'altezza di 150 mm, a bilanciare sui tratti pieni di curve i movimenti della scocca e autolivellarne la posizione dal suolo, anche quando il terreno ha altezze diverse per ogni ruota.

Quest'ultime riescono dunque a essere tenute attivamente a contatto con il terreno e possono offri-

Sotto una delle ruote della YangWang U8 che hanno più di qualche particolarità. Ognuna è gestita da un propulsore elettrico capace di erogare 300 cv e muoversi in modo indipendente, anche con diversi sensi di rotazione



L'ENERGIA DI BORDO È PRODOTTA DA UN 4 CILINDRI A BATTERIA DA 49 KWH

re al veicolo la massima trazione senza che il sistema debba diminuire la potenza e la coppia applicate a una ruota perché più distante o meno appoggiata al suolo. Più ruote a terra e ben poggiate vuol dire più trazione e maggiore capacità di muoversi in condizioni difficili. Ecco perché il controllo attivo e individuale dei motori e delle sospensioni della YangWang U8 sono la chiave della sua superiore mobilità su tutti terreni, solidi o liquidi che siano.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e disastrose, segno evidente dei cambiamenti climatici, e dunque un'automobile dalle caratteristiche anfibie come la YangWang U8 risulta sempre più utile. Purtroppo non parliamo di un mezzo dalle dimensioni umane, ma di un vero colosso per lusso, forza e talenti: 5,3 metri di lunghezza – ma c'è anche la versione lunga – un sistema ibrido plug-in da quasi 1.200 cv ripartito su 4 motori elettrici e un corredo di elettronica – e stavolta il paragone è tutt'altro che improprio – da far impallidire marchi ben più blasonati.

A renderla anfibia è un isolamento di livello IP68, quello che troviamo anche su alcuni smartphone, ma una cosa è una mattonella di un etto e mezzo che, se affonda, si può ricomprare al prossimo centro commerciale, una cosa è un mezzo da 3 tonnellate e mezzo di peso che contiene chilometri di cavi, motori, una batteria a 800 Volt e che, soprattutto trasporta persone. La YangWang U8 ha di suo una capacità di guado pari un metro e la modalità di guida specifica "wading".

SPINGONO LE RUOTE

Quando però i sensori a onde millimetriche che si trovano sotto gli specchietti retrovisori rilevano un'altezza dell'acqua maggiore, si attiva automaticamente la modalità "floating": le portiere si bloccano, il sistema di climatizzazione e i finestrini si chiudono e si apre il tetto apribile.

La U8 inizia così a galleggiare con un assetto leggermente inclinato in avanti, a causa del peso del motore a scoppio, e la spinta arriva dalle ruote grazie alla conformazione di cerchi e del battistrada degli pneumatici che girando creano lateralmente vortici in senso antiorario permettendo così alla U8 di marciare alla velocità di 3 km/h. Per virare, si gira il volante e il sistema rallenta la ruota interna anteriore e accelera quelle esterne, soprattutto quella posteriore, invertendo contemporaneamente il senso di rotazione di quella interna: grazie al controllo individuale di ogni ruota, la U8 può compiere anche inversioni di marcia strettissime senza alcuna inclinazione.

Se si preme il pedale del freno, i motori elettrici invertono il senso di rotazione fino all'arresto della vettura e si può fare anche retromarcia. Una volta uscito dall'acqua, il suv anfibio cinese gronda acqua, ma all'interno non è entrata neppure una goccia. La YangWang U8 costa in Cina 1.098.000 yuan pari a circa 133mila euro. Parecchio per un'automobile, pochissimo per un anfibio.

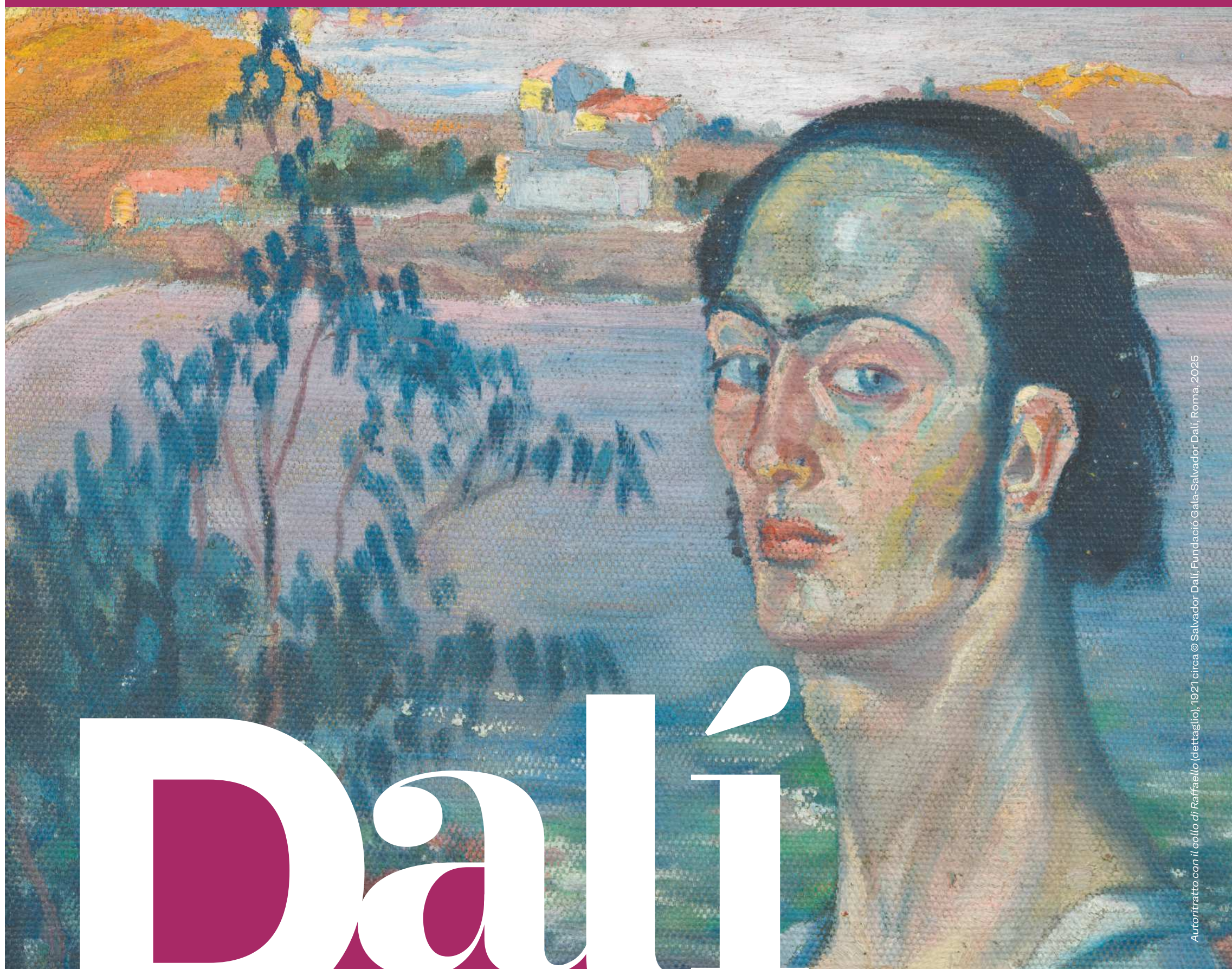
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDAZIONE ROMA



museo del corso
polo museale



Autoritratto con il collo di Raffaello (dettaglio), 1921 circa © Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí, Roma, 2025

Dalí

rivoluzione e tradizione

17 ottobre 2025 - 1 febbraio 2026

Palazzo Cipolla via del Corso 320, Roma

www.museodelcorso.com

con il patrocinio di



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA

in collaborazione con



MINISTERIO
DE CULTURA

con il supporto organizzativo di



radio partner



MARTINA SPECIALE

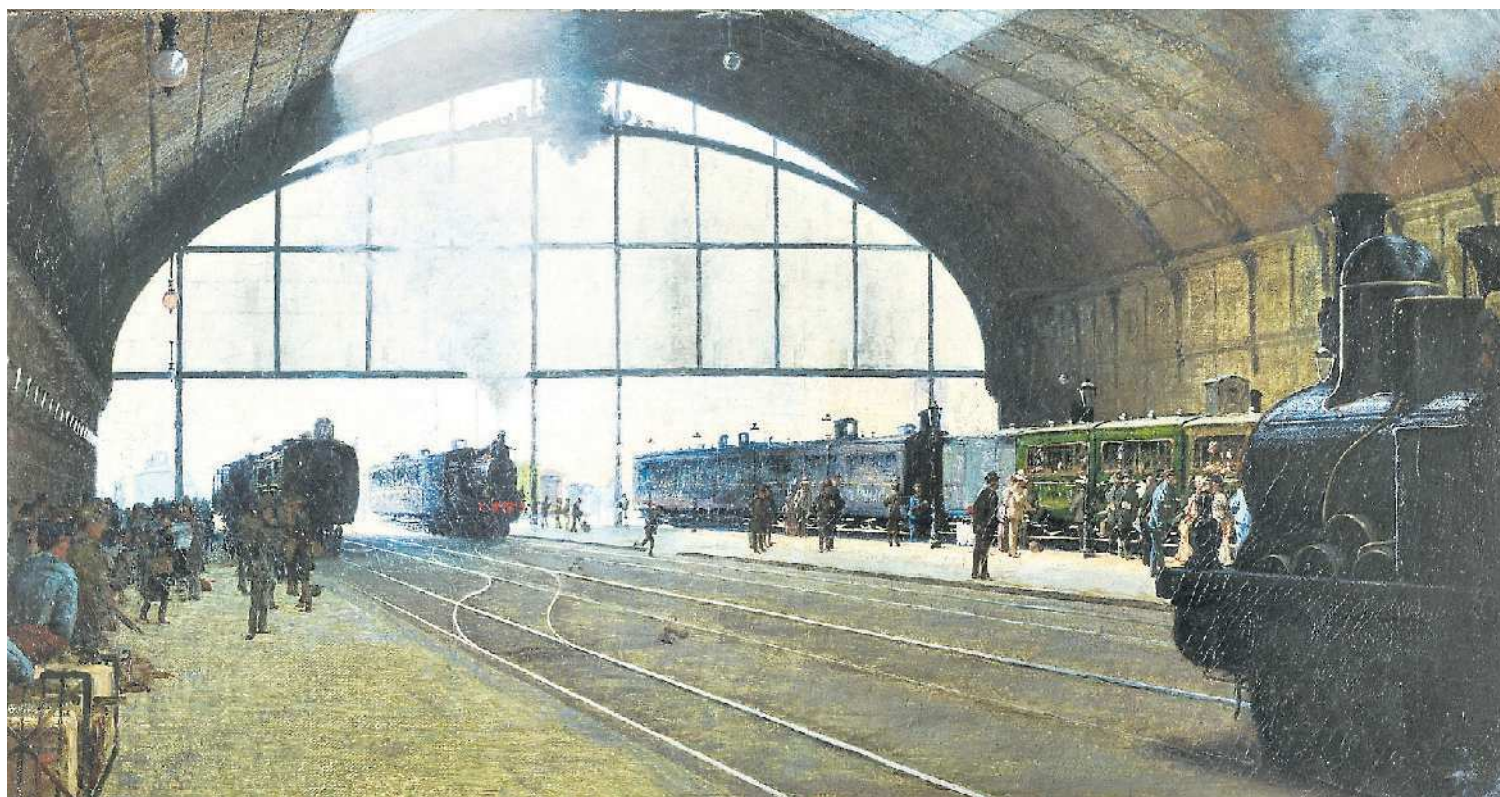
Al Vive la mostra sulle Ferrovie dello Stato racconta i cambiamenti dell'Italia dall'Unità fino ai nostri giorni attraverso la trasformazione di binari e locomotive

AL VITTORIANO PASSA IL TRENO DELLA STORIA

Q

uante storie si intrecciano lungo i binari di un treno? Storie di partenze e di ritorni, di addii, ma anche di nuovi inizi. Racconti di emigrati che lasciano la propria terra in cerca di fortuna, di amanti costretti a separarsi, di figli che tornano a casa dopo un lungo viaggio. Progresso e alienazione che corrono veloci lungo le rotaie. E nell'intersecarsi di questi eventi, come nell'incrociarsi di persone e cose, tra vagoni e stazioni si tesse la narrazione non solo di storie di vita quotidiana, ma anche della Storia del nostro Paese. A unire l'Italia da Nord a Sud sono state, infatti, come le arterie pulsanti di un corpo umano, anche le strade ferrate. Le Ferrovie dello Stato, fin dalla loro creazione nel 1905 durante l'età giolittiana, hanno fatto parte della costruzione della nazione italiana, divenendo sinonimo di progresso e innovazione, affrontando le sfide del boom economico e l'arrivo delle automobili che hanno temporaneamente messo in crisi il sistema del trasporto collettivo.

Per i 120 anni dall'inizio della loro attività, le Ferrovie dello Stato italiane, insieme al Vive - Vittoriano e Palazzo Venezia, hanno organizzato una mostra celebrativa dal titolo *Le ferrovie d'Italia (1861-2025) - Dall'unità nazionale alle sfide del futuro*, curata dalla direttrice del complesso museale Edith Gabrielli, che sarà aperta fino all'11 genna-



Sopra, l'opera di Angelo Morbelli "La stazione centrale di Milano" (1887) Sotto, un'opera di Giulio Paolini



io. Le opere esposte si trovano nella Sala Zanardelli del Vittoriano e del giardino grande di Palazzo Venezia. Della mostra è stato anche realizzato un catalogo con lo stesso titolo a cura di Gabrielli (edito da Silvana Editoriale, 208 pagine, prezzo 32 euro).

Un viaggio immersivo che da una parte vuole essere ricostruzione storica, attraverso filmati e immagini d'archivio, dall'altra non perde di vista l'importanza simbolica e sociale che il treno ha avuto nella costruzione dell'identità del popolo italiano, esponendo anche dipinti e fotografie.

NUOVE SFIDE

«La storia delle Ferrovie dello Stato Italiane è la storia di un Paese che non ha mai smesso di mettersi in movimento – sottolinea l'ad e direttore generale del Gruppo Fs Stefano Antonio Donnarumma – In 120 anni abbiamo accompagnato la crescita dell'Italia, unendo territori, persone e comunità, e contribuendo a costruire un modello di mobilità sempre più moderno e sostenibile».

Un percorso che guarda al passato come modello per le sfide del futuro. «Con il nuovo Piano Strategico 2025-2029 abbiamo intrapreso un percorso di trasformazione profonda – prosegue Donnarumma – 100 miliardi di euro di investimenti per disegna-

L'EVENTO

Quattro sezioni in ordine cronologico All'inaugurazione Sergio Mattarella



La mostra "Le ferrovie d'Italia (1861-2025). Dall'unità nazionale alle sfide del futuro" è stata inaugurata il 5 novembre alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha potuto assistere all'esposizione in anteprima.

Il Presidente è stato accompagnato nella visita dal presidente del Gruppo Fs Tommaso Tanzilli, dall'amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Fs Stefano Antonio Donnarumma e dalla direttrice generale del

Vive Edith Gabrielli (sopra, la foto dei dipendenti del Gruppo con il Capo dello Stato al Vittoriano).

I 120 anni di storia delle Ferrovie, nate nel 1905, vengono illustrati secondo quattro sezioni che seguono un percorso cronologico: La genesi e lo sviluppo del sistema ferroviario italiano (1861-1904); Dalla nazionalizzazione alla Seconda guerra mondiale (1905-1944); Tra rinascita e contraddizioni (1945-1984) e Un tempo nuovo (1985-2025).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re le infrastrutture del futuro, rendere la rete più resiliente e digitale, rafforzare l'intermodalità e accelerare la transizione energetica».

«Questa mostra non celebra soltanto un anniversario, ma una comunità di donne e uomini che, da oltre un secolo, mettono in movimento l'Italia con passione, competenza e senso di responsabilità – afferma il presidente del Gruppo Fs Tommaso Tanzilli – Raccontare 120 anni di FS significa raccontare la storia di un popolo, di un sistema industriale capace di coniugare tradizione e innovazione, memoria e visione».

Organizzata in quattro sezioni cronologiche, la mostra ripercorre le tappe della storia delle Ferrovie dello Stato a partire da una frase visionaria del conte Camillo Benso di Cavour, che prima di tutti aveva intuito il valore sociale, simbolico e geopolitico di un progetto ferroviario che sarebbe servito «più di ogni altra riforma amministrativa» a «consolidare la conquista dell'indipendenza nazionale».

Un racconto arricchito da dipinti, spot pubblicitari, testi letterari, scene di film e oggetti d'epoca per riprodurre le atmosfere di tempi passati. Progresso per i futuristi, soglia per de Chirico e Paolini, sinonimo di lutto durante il trasporto della salma del Milite Ignoto, destino per Camilleri, grido di libertà per Pirandello e luogo dell'ironia per Totò, il treno ha assunto diversi significati senza mai modificare la sua identità. Ha anche cambiato veste, diventando più veloce e anche più comodo e confortevole per i passeggeri durante il boom economico, con i modelli ETR 300 "Settebello" ed ETR 250 "Arlecchino" – le cui riproduzioni in scala sono esposte nel giardino grande di Palazzo Venezia – ma non ha mai perso la sua funzione di rete capillare, capace di unire territori e persone.

La mostra è un *viaggio nel tempo* – questo il nome dell'ultima sezione – che si conclude con una sala immersiva in cui l'ambiente si trasforma in un vagone di una locomotiva che viaggia attraverso i decenni, mostrando i cambiamenti all'interno del treno – sedute, finestrini, arredi – ed esterni al mezzo di trasporto – paesaggi e costruzioni. «Il futuro è un battito leggero che non fa rumore. Ci invita da sempre a seguirlo»: l'ultima frase proiettata su un vagone digitale del treno che sfreccia verso il domani e che è pronto ad accogliere nuove sfide e prospettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE TANZILLI:
«ABBIAMO NARRATO
L'EVOLUZIONE IN 120 ANNI
DI DONNE, DI UOMINI
E DI UN SISTEMA INDUSTRIALE
TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE»**

PAOLO TRAVISI

N

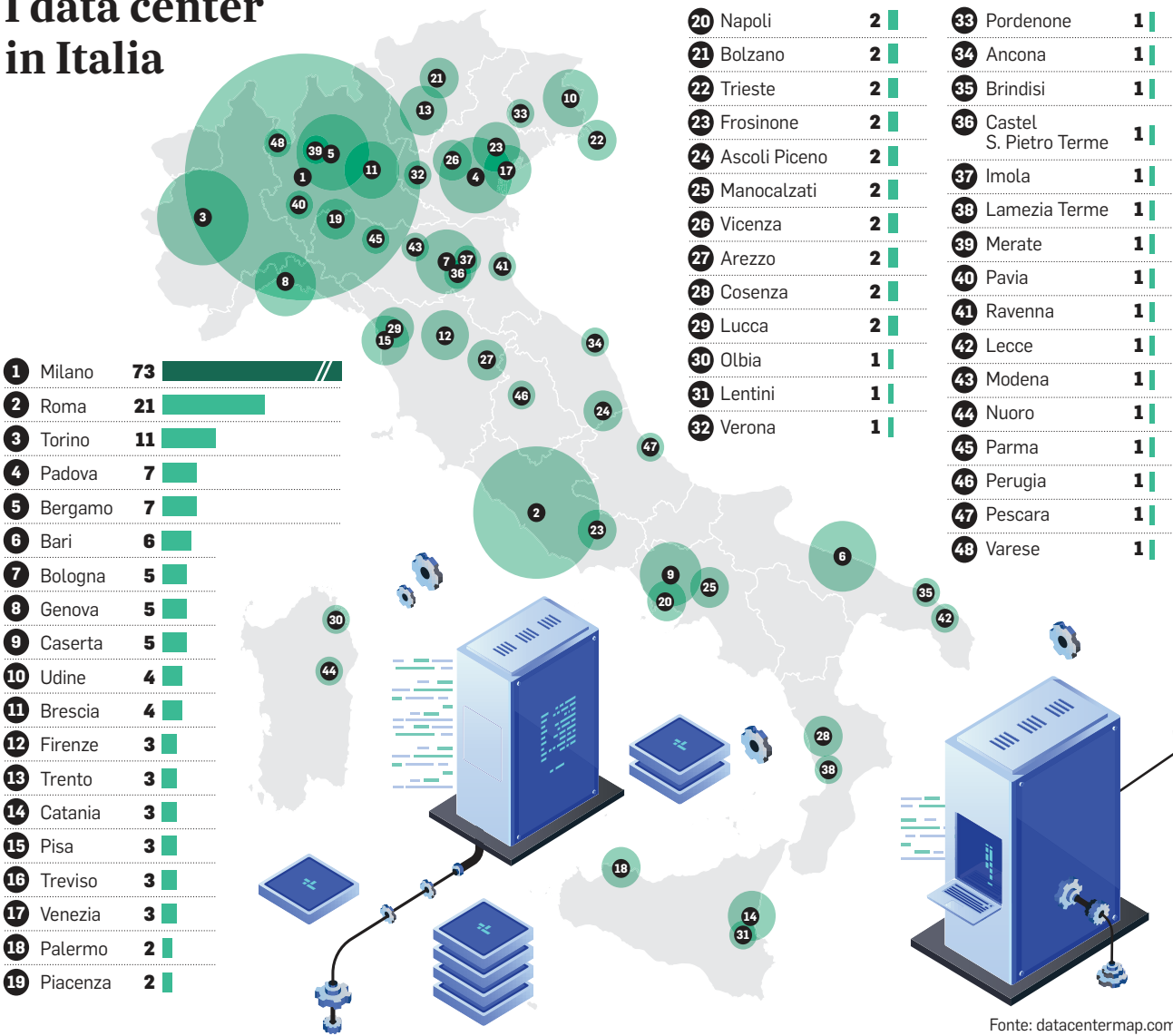
iente di quello che ogni giorno facciamo è possibile senza i data center. Sono il motore invisibile che alimenta la nostra vita digitale. Quindi, la nostra vita. Non averne, significa dipendere da altri Paesi nella raccolta, elaborazione, archiviazione e distribuzione dei dati digitali. L'Italia non può colmare il gap con Stati Uniti e Cina, ma può farlo con gli altri Paesi europei, attirando investimenti miliardari nella rincorsa ai centri di elaborazione dati.

Entro il 2030 l'Italia metterà sul piatto 21,8 miliardi di euro, secondo le stime di Ida, l'Associazione italiana data center, di cui fanno parte 260 aziende che danno lavoro a circa 16mila persone con un indotto di almeno 20 volte superiore. I numeri contenuti nella ricerca di mercato 2025 *Status dei Data Center in Italia* di Ida, raccontano di un settore che cresce molto velocemente. Più altrove che in Italia, dove le procedure di installazione sono più snelle e crearli risulta più semplice e conveniente. Infatti, «in Europa, il mercato è dominato dai cosiddetti hub Flapd, Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi e Dublino, che concentrano la maggior parte delle infrastrutture grazie a politiche favorevoli, solidità delle reti energetiche e digitali e una chiara pianificazione territoriale dedicata al settore», spiega Sherif Rizkalla, presidente di Ida, che aggiunge: «All'Italia serve semplificare e uniformare le procedure autorizzative, garantire certezza normativa e potenziare la disponibilità energetica. Il principale elemento di svantaggio competitivo resta il costo dell'energia, che penalizza gli investimenti, rendendo urgente una strategia di lungo periodo per l'approvvigionamento sostenibile».

LA CAPACITÀ

Ostacoli a parte, però, la situazione è destinata a cambiare. Già lo scorso anno, la potenza complessiva degli hub digitali installati in Italia ha raggiunto i 603 MW, inclusi quelli in uso dalle aziende private e dalla PA, di cui 287 MW sono quelli di colocation (operatori che costruisce datacenter e li affittano a terzi) e hyperscale (giganti tech globali che offrono servizi di cloud computing su una scala massiva) registrando una crescita del 6% anno su anno. E le stime indicano un'accelerazione imponente. Motivo? Il traino rappresentato dagli hyperscaler, come Amazon, Microsoft e Google attirati dalla nostra posizione geografica, ponte tra Europa e Mediterraneo, ragioni per cui si stima il superamento della soglia di 1 GigaWatt già nel 2028 e nel 2031 il traguardo dei 2 GW. I fornitori di cloud hyperscale stanno rapidamente costruendo in diverse regioni d'I-

I data center in Italia



21,8 miliardi di euro

Gli investimenti previsti in data center nei prossimi 5 anni



14 mila

I lavoratori a tempo pieno impiegati tra costruzione, installazione, sicurezza e servizi



6.800

Posti di lavoro indiretti generati dall'indotto locale

IN EUROPA

La potenza installata già a fine 2024

Germania e Olanda

1,5 GW

Francia

760 MW

Spagna

342 MW

Fonte: datacentermap.com

DATA CENTER

21,8 MILIARDI PER RIDURRE IL GAP UE

Gli investimenti previsti in cinque anni: l'Italia snodo cruciale tra Europa e Mediterraneo. Nel 2024 la potenza installata ha raggiunto i 603 MW. Rizkalla, presidente di Ida: «Vanno riconosciuti come infrastrutture strategiche». La bozza del Decreto Energia semplifica l'iter Becker, ceo di Mediterra: «In ogni struttura ci sono almeno 50 professionalità diverse»

Italia, sia perché cresce la domanda interna di servizi digitali, sia perché il nostro paese è destinato ad essere un hub per arrivare all'ambitissimo continente africano.

Attualmente, in Italia, sono due i poli principali Milano e Roma. Secondo il sito datacentermap, in Italia ci sono 209 data center, di cui 73 a Milano e 21 a Roma, poi Torino con 11, 7 a Bergamo e Padova, 6 a Bari, 5 a Caserta, appena 9 tra Sicilia e Calabria, il resto sparpagliati tra nord e centro soprattutto. Ma come abbiamo detto, i numeri saliranno e c'è bisogno di nuove figure professionali, motivo per cui Ida ha realizzato il Data Center Day, una giornata pensata per portare i nativi digitali nei luoghi dove vivono i dati per far comprendere le potenzialità di occu-

pazioni che saranno preziose domani.

ITALENTI

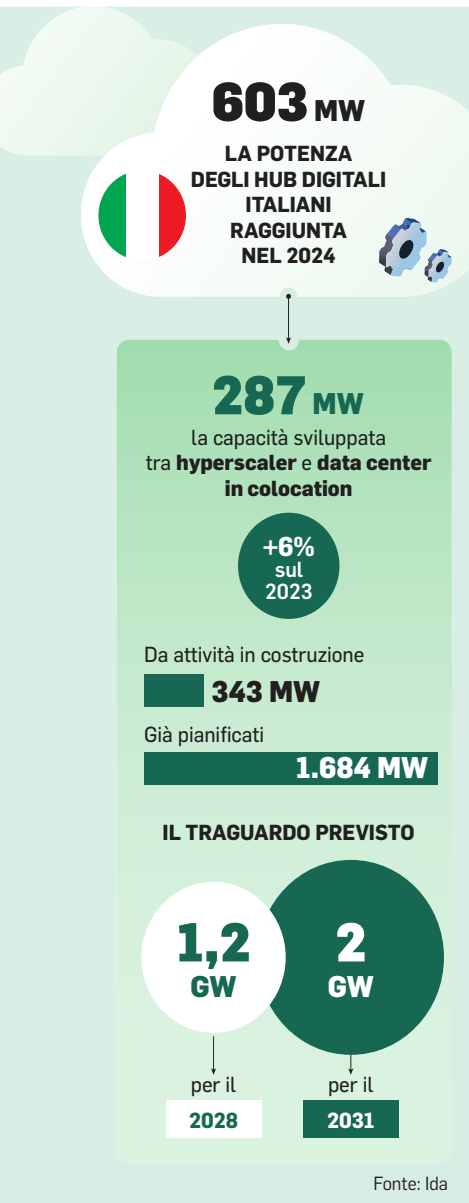
C'è Mediterra DataCenter nel Tecnopolo Tiburtino di Roma, gruppo che sta puntando molto sull'Italia. «In ogni data center ruotano all'incirca 50 figure professionali tra lavoratori diretti e indotto, alcune più specializzate come ingegneri informatici ed elettronici, altre più tradizionali che spaziano dall'edilizia al marketing, dall'amministrativo alle vendite», spiega il ceo di Mediterra, Emmanuel Becker, azienda che nei prossimi mesi inizierà la ricerca di talenti. «Ci proponiamo di creare presto nuove opportunità professionali e formazione con università e scuole, perché nelle nostre previsioni ci sono

investimenti di 300 milioni di euro in Italia, di cui 80 solo a Roma».

Ma se l'Italia è il ponte digitale verso Africa e Medio Oriente, ad ostacolare questa avanzata c'è la normativa attuale che considera questi hub tecnologici alla stregua di capannoni industriali e ha tempi di autorizzazione molto lunghi. Motivo per cui nella bozza del Decreto Energia ancora da approvare è stata inserita una nuova procedura che introduce un procedimento unificato, che ridurrebbe i tempi massimi di approvazione a dieci mesi, semplificando di molto le installazioni, dando finalmente una spinta importante allo sviluppo dei data center in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il calore prodotto dai data center riutilizzato per il teleriscaldamento. La chiave della sostenibilità si applica anche a questi hub tecnologici energivori, con l'obiettivo di non sprecare l'energia elettrica utilizzata per la loro alimentazione e per il raffreddamento di macchine che devono lavorare 24 ore su 24. A Milano, una partnership industriale, la prima nel suo genere - tra A2A, DbA Group e Retelit - ha portato al trasferimento dell'energia generata dal data center Avalon 3 alla rete cittadina nel Municipio 6. Un progetto che consentirà, stime alla mano, di raggiungere 1.250 famiglie all'anno, consentendo un risparmio energetico di 1.300 tonnellate equivalenti di petrolio e di evitare l'emissione di 3.300 tonnellate di CO₂ con benefici ambientali pari al contributo di 24.000 alberi.

Ma come avverrà questa "magia" di sostenibilità? Entro i primi mesi del 2026 sarà ultimato un impianto che trasferirà il calore di scarto di Avalon 3, il più grande punto di interconnessione internet d'Italia con i suoi 3.500 mq e 3,2 MW di potenza, per essere immesso nell'infrastruttura di teleriscaldamento gestita da A2A che può raggiungere le famiglie dell'area ovest milanese. Si tratta di un esperimento industriale encomiabile, un esempio di circolarità e decarbonizzazione da imitare, considerando che in Italia la quantità di data center crescerà nei prossimi anni.

LA DISTANZA

Anche se recuperare calore e convogliarlo ad uso domestico non è così semplice. Il primo ostacolo è la distanza geografica: i data center, spesso, sono costruiti in aree periferiche o industriali per ragioni di spazio e sicurezza, mentre le reti di teleriscaldamento servono aree urbane. Questa distanza richiede la costruzione di nuove e costose condotte termiche, e il calore trasportato su lunghe distanze subisce inevitabilmente perdite termiche, riducendo l'efficienza complessiva del sistema.

Il calore recuperato dai sistemi di raffreddamento dei server, si attesta su temperature relativamente basse tra i 30 e i 65°C, mentre le reti di teleriscaldamento richiedono temperature più elevate; per colmare questo divario è indispensabile l'utilizzo di pompe di calore, che a loro volta richiedono un consumo di energia elettrica aggiuntivo, il che può influire sulla sostenibilità economica del progetto.

A meno che l'elettricità non provenga direttamente da fonti rinnovabili. Insomma anche nella circolarità, il progetto deve essere ben calibrato.

P. Tra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano un'intesa tra A2A, DbA Group e Retelit trasferirà la potenza generata dall'hub Avalon per alimentare gli appartamenti dell'area Ovest

E IL CALORE DI SCARTO RISCALDERÀ I PALAZZI



Il data center di Avalon 3 a Milano

FINECO

ASSET MANAGEMENT

ETF ATTIVI,
UN NUOVO MODO
DI INVESTIRE CON
FINECO AM.

Essere al passo coi tempi non conta più.
Quello che conta è anticipare il futuro. Rendendolo concreto, ogni giorno.
Il nostro obiettivo: soddisfare al meglio i nostri clienti con soluzioni che anticipano il futuro. Da oggi anche con gli ETF attivi.
Scopri la gamma ETF di Fineco AM, dove l'innovazione incontra efficienza, trasparenza e rendimento¹, offrendo un nuovo modo di investire.

CONTATTA
IL TUO CONSULENTE
FINECO.

Mercato di quotazione: ETFPlus di Borsa Italiana.

Questa è una comunicazione di marketing e non rappresenta una sollecitazione all'acquisto / vendita di strumenti finanziari. Si prega di consultare il supplemento e il KID prima di prendere una decisione finale di investimento. Il prospetto e il KID sono disponibili anche sul sito www.finecobank.com, presso i consulenti finanziari Fineco, nonché sul sito www.finecoassetmanagement.com. Ogni investimento comporta dei rischi. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare o diminuire nel tempo in funzione delle attività di gestione e dell'andamento dei mercati. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il rischio inflazione potrebbe influenzare il vostro investimento in strumenti finanziari. Per rischio inflazione si intende la possibilità che l'aumento del costo della vita riduca o annulli i rendimenti o il valore di un determinato investimento, in termini reali. Al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito. Infine, la società di gestione può decidere di porre fine alla commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'articolo 93 bis della direttiva 2009/65/CE. La gamma di ETF attivi appartiene ai comparti di FAM Evolution ICAV o di FAM Series ICAV, fondi UCITS irlandesi con responsabilità separate tra i fondi sottostanti. Fineco Asset Management D.A.C. fa parte del gruppo FinecoBank. Fineco Asset Management D.A.C. è regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda. La gamma di ETF attivi di Fineco Asset Management e' gestita attivamente e non è gestita con riferimento a un benchmark. La decisione di investire in detto fondo deve tenere conto di tutti i suoi obiettivi e delle sue caratteristiche descritte nel relativo prospetto e nei KID. Maggiori informazioni sulle politiche di investimento in tema di sostenibilità di Fineco Asset Management sono disponibili in inglese alla pagina: www.finecoassetmanagement.com/sustainability. Gli investitori possono trovare online sul sito www.finecoassetmanagement.com una sintesi dei loro diritti.
1. Al momento dell'investimento, il rendimento può aumentare o diminuire. Al momento della sottoscrizione, l'investitore potrebbe ricevere un rendimento inferiore a quello previsto. L'investimento in questo prodotto non è garantito ed è soggetto alle normative di commercializzazione dei paesi in cui è offerto.

moltofuturo.it

XVII

20 Novembre 2025



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano

ANDREA BOSCARO

Si chiama “deskilling” il fenomeno registrato con l’ingresso dell’intelligenza artificiale
Il caso di un avvocato a Milano “bocciato” dal Tar. In Polonia meno capacità diagnostica

EFFETTO IA DIMINUISCE LA COMPETENZA

Q

uanto è lunga la costa della Gran Bretagna? Non è solo una domanda che potrebbe porsi chi, volando sulle bianche scogliere di Dover, notasse il frastagliato perimetro di golfi e insenature da cui è costituita l’isola, ma è l’incipit dello studio con il quale il matematico francese Benoît Mandelbrot ha approfondito il fenomeno dei frattali.

È un’immagine efficace anche per riflettere su quanti aspetti debbano essere considerati di fronte a fenomeni complessi, ricchi di sfaccettature come quello dell’intelligenza artificiale e della sua introduzione nella vita di tutti i giorni.

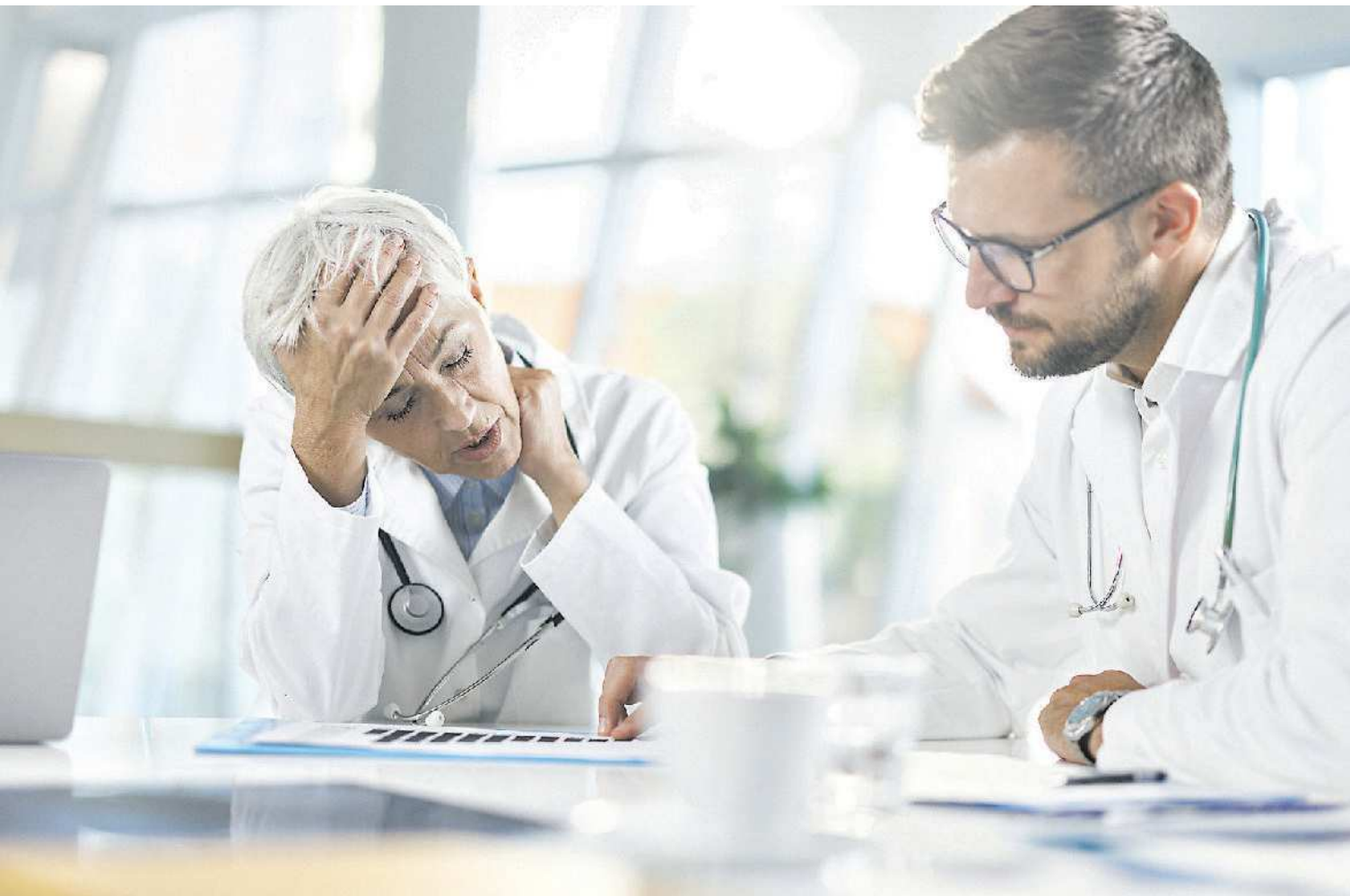
Nel dibattito attorno a questa tecnologia si parla spesso, e non a torto, della paura che eroda posti di lavoro. Molto meno però si parla di un’altra conseguenza, altrettanto importante: la possibilità che essa ci induca a smettere di allenare le nostre competenze.

Gli economisti chiamano questo rischio “deskilling”, un lento indebolimento delle capacità professionali che avviene quando l’automazione prende in mano ciò che, fino a ieri, richiedeva attenzione, esperienza e decisioni umane.

PRIMI EPISODI

Un caso recente aiuta a capire il problema. A Milano, il Tar ha respinto un ricorso perché l’avvocato aveva inserito, nel testo, sentenze mai esistite, evidentemente generate da un chatbot. Un errore clamoroso, ma soprattutto il sintomo di una tendenza che riguarda sempre più categorie professionali: fidarsi della tecnologia al punto da non controllare più il suo lavoro.

I dati raccolti in vari settori mostrano come questo rischio sia già concreto. In Polonia, l’introduzione di un sistema di



-6%

La percentuale della riduzione della capacità dei medici in Polonia di riconoscere autonomamente senza l’IA gli adenomi, scesa dal 28% al 22%

+34%

L’aumento di efficacia dei nuovi assunti nei call center grazie all’IA, ma non nelle situazioni complesse dove apprendono in modo superficiale

supporto visivo nelle operazioni di colonscopia ha ridotto, nel giro di soli tre mesi, la capacità dei medici di riconoscere autonomamente gli adenomi dal 28% al 22%. Un calo netto, spiegato dal fatto che gli operatori tendevano a seguire ciò che segnalava l’algoritmo invece di esercitare il proprio occhio clinico.

LA RICERCA

Nel mondo del software, una ricerca condotta da Apiiro ha rilevato risultati analoghi: gli assistenti di programmazione basati su IA hanno quadruplicato la velocità di sviluppo del codice, ma hanno provocato un aumento di dieci volte delle vulnerabilità presenti nei programmi.

Si lavora più in fretta, ma con più errori. Anche nei call center l’effetto è evidente con l’IA che suggerisce risposte in tempo reale, i nuovi assunti risultano più efficaci del 34% rispetto al passato, ma ad un prezzo: confrontandosi meno con i colleghi, imparano in mi-

RIPERCUSSIONI
ANCHE NEI CALL CENTER:
RISPOSTE PIÙ VELOCI MA NON
PER PROBLEMI COMPLESSI
NELLE AZIENDE È EFFICACE
IL CROSS MENTORING

sura inferiore dalle situazioni complesse e acquisiscono un bagaglio più superficiale.

IL NODO

Tutti questi esempi lanciano lo stesso allarme: il problema dell’IA non è solo “quanti posti di lavoro spariranno”, ma anche “che cosa perderemo se ci abituiamo a seguire sempre ciò che dice la macchina”.

È un fenomeno che ha avuto luogo lungo tutta la storia dello sviluppo industriale e proprio per questo richiede di affrontarlo con attenzione. Si tradu-

ce, ad esempio, nel prendere l’abitudine di chiedere alle macchine non solo una risposta, ma il metodo che verrebbe adottato per formularla e intraprendere una conversazione consapevole per affinarlo non solo per renderne più trasparente il procedimento, ma anche per giungere ad una risposta più solida e personalizzata. Tale approccio, chiamato “Explainable AI”, mantiene il controllo nelle mani delle persone e impedisce che l’IA diventi una scatola nera in cui riponiamo fiducia senza capire cosa succede dentro.

L’automazione, infatti, può semplificare la vita, ma ha un limite: non conosce il contesto. Non percepisce sfumature, non intuisce contraddizioni, non coglie implicazioni che a un professionista esperto saltano subito all’occhio. Per questo la tentazione di “andare più veloci” non deve trasformarsi nella rinuncia a ragionare: piuttosto dovrebbe indurre a fare meglio, e non prima, le cose.

LA SOLUZIONE

A livello aziendale, c’è poi un altro modo concreto per tutelare la conservazione delle competenze: favorire la collaborazione fra persone di generazioni diverse. Il cosiddetto “cross mentoring” unisce la familiarità con il digitale dei più giovani con l’esperienza e il giudizio dei più esperti.

Chi ha dimestichezza con l’IA può insegnare come usare strumenti e automatismi, chi ha vissuto anni di professione può spiegare come riconoscere errori, leggere situazioni complesse, valutare le conseguenze di una decisione. Laboratori misti, gruppi di progetto eterogenei, momenti di confronto strutturati: non sono semplici attività di formazione, ma un modo per far sì che l’IA rafforzi il lavoro umano anziché indebolirlo.

Il pericolo non è un’IA che ragiona, ma la nostra tendenza a delegare tutto, dimenticando che la realtà, come la costa della Gran Bretagna, va compresa seguendone ogni curva, non fidandosi di scorciatoie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE BORONI



Il 27 gennaio 2010, Steve Jobs, allora ceo di Apple, salì sul palco per presentare un dispositivo che, pur non essendo il primo in assoluto, avrebbe ridefinito per sempre la categoria dei computer a tavoletta: l'Apple iPad. Il lancio non segnò solo l'inizio di un nuovo prodotto, ma un vero e proprio "Rinascimento" del tablet computing, creando di fatto un nuovo mercato e dando il via a quella che in molti definirono l'era "post-PC".

L'iPad di prima generazione era un incrocio elegante tra l'iPhone e un laptop: aveva un ampio display da 9,7 pollici, connettività Internet e un'interfaccia intuitiva. Grazie a un sistema operativo ottimizzato proprio per l'iPad, un ecosistema di app dedicate e un design semplice e curato, l'iPad fu un successo immediato e sorprendente. Alla fine del 2010, l'iPad deteneva circa l'85% della quota di mercato dei tablet, vendendo oltre 15 milioni di unità.

Nonostante i concorrenti abbiano lanciato modelli su modelli di tablet Android, per più di dieci anni non sono riusciti a competere efficacemente con l'iPad. I problemi non erano tanto sull'hardware, quanto sulla piattaforma software e sull'ecosistema: per molti anni infatti Google/Android non è riuscita a implementare un sistema operativo pensato per gli schermi grandi del tablet, che di fatto eseguivano semplicemente la versione "ingrandita" del sistema operativo per smartphone. L'altro problema è che mentre Apple gestiva hardware e software in modo unitario, Android/Google doveva interloquire con molti produttori che non sempre aggiornavano il sistema operativo o lo facevano con molta lentezza. Stesso problema accadeva con le app sul Play Store.

IPERCORSI

Si è dovuto quindi aspettare molte versioni di Android (a partire dal 12L poi ottimizzato con il recente Android 14) in cui sono state introdotte funzionalità di multitasking, una barra delle applicazioni e ottimizzazioni specifiche per schermi grandi. Inoltre, produttori come Samsung hanno creato interfacce utente proprietarie (come One UI) che migliorano l'usabilità del tablet e hanno spinto per l'ottimizzazione delle app.

I tablet Android sono diventati molto più competitivi, offrendo eccellenti prestazioni, schermi OLED e funzioni avanzate per la produttività, e anche un ecosistema che permette ai tablet di comunicare efficacemente con gli smartphone e in alcuni casi con i laptop, pur rimanendo spesso l'iPad il punto di riferimento per l'ottimizzazione software e la fedeltà degli aggiornamenti.

Oggi quindi anche i tablet Android sono decisamente all'altezza dei vari modelli di Apple iPad a livello di autonomia, funzionalità, velocità e performance, tali da trasformare le canoniche "tavolette da divano" in veri e propri strumenti di produttività e creatività, oltre che per le canoniche navigazioni e attività di intrattenimento (video, musica, gaming). In più oggi le recenti versioni dei sistemi operativi (sia iOS che Android) includono una gestione dei file e delle cartelle più fluida e soprattutto una serie di strumenti come la tastiera e il pennino che rendono il tablet più versatile per diversi utilizzi.



Al primo iPad, presentato quindici anni fa da Steve Jobs, è seguita l'evoluzione delle "tavolette da divano" anche di Android. Oggi sono strumenti di produttività e creatività.

PICCOLI TABLET CRESCONO SFIDA AI PC

LE RECENTI VERSIONI
DEI SISTEMI OPERATIVI
INCLUDONO
UNA PIÙ FLUIDA
GESTIONE
DI FILE E CARTELLE

Quindi, se si decide di acquistare un tablet, è necessario prima sapere bene quali saranno gli usi principali che ne faremo, per poi andare a scegliere il modello giusto per le proprie esigenze.

La scelta può ricadere su un iPad se si fa

SU E GIÙ



MAGGIORE VELOCITÀ E AUTONOMIA
MA IL PLUS RESTA LA MANEGGIABILITÀ

Pur rimanendo l'iPad il punto di riferimento per l'ottimizzazione software e la fedeltà degli aggiornamenti, oggi anche i tablet Android sono diventati più competitivi a livello di autonomia, funzionalità, velocità e performance.

I tablet di nuova generazione infatti riescono quindi ad essere degli ottimi strumenti di produttività e creatività, oltre che per le canoniche navigazioni e attività di intrattenimento (video, musica, gaming). Per questo sono diventati un'ottima alternativa ai pc tradizionali.



NON DEL TUTTO PERFORMANTI
PER IL LAVORO DA UFFICIO

Nonostante le capacità multitasking e di split screen nonché i nuovi microprocessori che controllano alcune funzioni di intelligenza artificiale, i tablet non potranno mai sostituire un buon notebook.

Anche l'aggiunta di strumenti come la tastiera bluetooth e i sistemi operativi avanzati che permettono una gestione dei file e delle cartelle più fluida non permetteranno ai tablet di diventare efficaci dispositivi per il lavoro da ufficio. I pc quindi resteranno sulle nostre scrivanie ancora a lungo.



5 TREND I MINI SCHERMI TUTTOFARE

Stanno prendendo il posto di un notebook con la garanzia di batterie potenti e durature. Facili da mettere in borsa o nello zaino diventano facilmente un alleato compagno dello smartphone.

**DESIGN SOTTILE E LEGGERO
OTTIMO PER PRESTAZIONI
E CON DESKTOP VIRTUALE**

1 Tablet premium di Samsung ha un design sottile e leggero (695 gr) con ottime prestazioni per creatività e produttività grazie alla S Pen di nuova generazione, alla modalità Samsung DeX potenziata che gestisce le app in finestre e in desktop virtuali e alle funzionalità di Galaxy AI.

SAMSUNG GALAXY TAB S11 ULTRA
Per chi cerca soluzioni innovative
Prezzo: 1.249 euro
samsung.com

APPLE E IL SUO ENTRY LEVEL BUONI QUALITÀ / PREZZO

2 L'entry level Apple si è rinnovato, e ha un rapporto qualità-prezzo tra i migliori sul mercato. Eccellente per fluidità e semplicità d'uso. Il multitasking a schermo diviso e le ultime funzionalità di iOS (compresa l'intelligenza artificiale di Apple Intelligence) lo rendono ancora più utile, anche come sostituto del computer.

IPAD 11" (2025)
Per persone multitasking
Prezzo: 389 euro
apple.com



DISPLAY DA 13,2" E L'IA USATA PER SCRIVERE

3 Il nuovo tablet di OnePlus ha una batteria di lunghissima durata (12.140 mAh che in standby può durare fino a 70 giorni), un ottimo display da 13,2", nuovo sistema operativo OxygenOS 15, arricchito da funzionalità di intelligenza artificiale tra cui AI Writer e AI Summarize per scrivere, tradurre, modificare testi.

ONEPLUS PAD 3
Tradurre è più semplice
Prezzo: da 629 euro
oneplus.com



CON LA RISOLUZIONE 3K E L'ASSISTENTE DI GEMINI

4 Questo tablet Lenovo ha un schermo grande (12,7"), una risoluzione 3K e addirittura un refresh rate da 144 Hz. Monta un efficiente processore MediaTek Dimensity 8300 Ultra. L'efficientissima penna Tab Pen Plus è nella confezione. Inoltre dispone di Sistema operativo Android 14, assistente AI Gemini e batteria da 10.200 mAh.

LENOVO IDEA TAB PRO
Per chi vive in movimento
Prezzo: 289 euro
lenovo.com



DODICI POLLICI OPACO CON EFFETTO CARTA

5 Questo tablet Huawei convince per l'ottima qualità costruttiva (sottile e in alluminio), ma soprattutto per lo schermo 12" PaperMatte cioè opaco con effetto carta, antiriflesso che non affatica gli occhi. Ottimo per l'uso creativo-artistico. Batteria a lunga durata e si ricarica velocemente. Viene venduto con la cover-tastiera e la M-Pencil Pro.

HUAWEI MATEPAD 12X
Non solo per menti creative
Prezzo: 649 euro
consumer.huawei.com



parte dell'ecosistema Apple (ovvero se si possiede già un Mac e/o un iPhone), se si cerca la massima longevità in termini di supporto software e aggiornamenti e, specialmente se si utilizza per attività legate alla grafica e alla creatività, si cerca la massima ottimizzazione di ogni singola app. Nel caso poi l'utilizzo principale sia l'editing video e il rendering 3D, allora la potenza dell'iPad Pro è quello che ci vuole.

Invece si può optare su un Android se si preferisce la flessibilità di un sistema operativo che permette di gestire i file in modo aperto con la capacità di emulare il funzionamento di un PC quando necessario. Inoltre Android – a differenza di iPad che ha solo due principali modelli un entry level e un Pro – ha un'ampia gamma di modelli e opzioni di budget.

Questi miglioramenti hanno portato una crescita del mercato dei tablet nell'ultimo anno, anche se, secondo i dati di IDC Research relativi al terzo trimestre, registrano a livello mondiale un calo del 4,4% rispetto allo stesso trimestre con 38 milioni di tablet venduti. Al vertice rimane sempre Apple con una quota di mercato del 34,7% (in crescita del +5,2%), seguita da Xiaomi con una market share di 21,8% e una crescita del +7,2%. A seguire Samsung, Lenovo e Huawei.

Per concludere, c'è da considerare che i tablet di nuova generazione rappresentano sempre più un anello di congiunzione tra smartphone e computer e sono ormai diventati per molti una presenza fissa della quotidianità, pronti ad accompagnare sessioni di studio, impegni di lavoro e momenti di relax, tra gaming e streaming, e che si possono trovare a ogni fascia di prezzo, a partire da sotto i 200 euro fino a 1.200 per i modelli pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO PAURA

B
A
B
Y

T
E
C
H

Per capire meglio cosa sta succedendo nella Silicon Valley e per quale motivo il ceo di OpenAI Sam Altman e quello di Coinbase Brian Armstrong abbiano finanziato Preventive, una start-up di San Francisco che da mesi sta cercando di far nascere il primo bambino da un embrione geneticamente modificato, dobbiamo tornare indietro al 2014. Quell'anno il filosofo Nick Bostrom ha pubblicato *Superintelligenza: tendenze, pericoli, strategie*, il libro che lo ha reso non solo la guida spirituale di Altman e altri tecno-utopisti, ma soprattutto il primo filosofo a spostare il dibattito sulla selezione genetica dal piano della fantascienza (e dell'eugenetica nazista) a quello della realtà scientifica. In futuro – immagina Bostrom – alcuni Stati o istituti privati potrebbero cercare di selezionare gli esseri umani, creando superintelligenze biologiche, molto simili ai Mentat immaginati da Frank Herbert in *Dune*.

«Attraverso l'ingegneria genetica e la selezione genealogica infatti è possibile migliorare l'intelligenza umana in modo molto rapido. Tra i 4 e i 23 punti di quoziente d'intelligenza ogni generazione. Se la pratica fosse ripetuta, dopo alcune generazioni potremmo arrivare a un risultato esponenziale in termini di crescita», sostiene Bostrom, già noto per avere teorizzato scenari estremi, come, per esempio, la possibilità che la nostra realtà sia una simulazione. Dieci anni dopo, la fissazione per il quoziente intellettivo e il miglioramento delle nostre prestazioni è centrale nella narrativa dei miliardari della Silicon Valley, e imprenditori come Elon Musk e Peter Thiel ne sono ossessionati.

IL DIBATTITO

Le tecnologie di editing genetico già in uso per trattamenti dopo la nascita permettono di tagliare, riscrivere e sostituire tratti di Dna. Ma intervenire prima, sugli ovuli, sugli spermatozoi o direttamente sugli embrioni, è tutta un'altra storia. Non solo per le implicazioni biologiche, ma per le domande (ancora irrisolte) sul piano etico, legale e sociale. Per questo motivo, in molti Paesi, inclusi gli Stati Uniti, la creazione di embrioni modificati geneticamente con finalità riproduttive è esplicitamente vietata. E da tempo una parte della comunità scientifica chiede una moratoria globale: sospendere tutto, almeno finché non ci sarà una discussione pubblica all'altezza delle conseguenze. Ma il concetto di "ottimizzazione" dei bambini non si ferma soltanto al quoziente intellettivo e si espande sia all'aspetto fisico che alla longevità.

A giugno la start-up di test genetici Nucleus

Nella Silicon Valley decine di start-up stanno nascendo con l'obiettivo di «produrre bambini più resistenti». Tra implicazioni biologiche e questioni etiche, la comunità scientifica chiede una moratoria globale per sospendere tutto

EMBRIONI
SELEZIONATI
OLTRE L'EDITING
GENETICO



Genomics, fondata e guidata da Kian Sadeghi, ha sostenuto che presto i genitori che si sottoporranno a una fecondazione in vitro potranno selezionare gli embrioni in base alla speranza di estendere la longevità dei loro futuri eredi. La start-up promette, a un costo di 5.999 dollari, di analizzare fino a 900 malattie (tra cui tumori, disfunzioni cardiache e Alzheimer) permettendo di escludere gli embrioni più a rischio. Ma non ci sono solo Preventive e Nucleus Genomics: nella Silicon Valley stanno nascendo decine di altre start-up che promettono di «produrre bambini senza malattie genetiche e che siano più resistenti», scrive il *Wall Street Journal*, spiegando come alcune di esse stiano cercando di aprire sedi in Paesi con leggi meno restrittive. E alcuni analisti sostengono che le start-up possono permettere ai genitori di scegliere anche il QI e alcuni tratti somatici, come il colore degli occhi o l'altezza.

Nel 2018 lo scienziato cinese He Jiankui aveva ammesso di aver modificato i geni di due figlie per renderli immuni all'Hiv. Per quello che è stato definito il primo esperimento di ingegneria genetica su un essere umano, Jiankui era stato condannato a tre anni di carcere. Parlando di possi-

Kian Sadeghi, fondatore e ad di Nucleus Genomics



bili derive eugenetiche nel futuro è interessante confrontarsi con un saggio che parla invece del passato: in *Imbeciles*, Adam Cohen racconta l'evoluzione dell'eugenetica in America, un movimento poco noto rispetto ai programmi della Germania nazista.

UN PASSO INDIETRO

Secondo Cohen l'idea di pulizia della società dagli esseri "inadeguati" è nata in Usa, tanto che nel 1907 l'Indiana ha legalizzato la sterilizzazione per il controllo della razza, seguito dalla California e dal Washington State nel 1909. In tutto 32 Stati americani hanno approvato una legge per l'eugenetica, che è stata definita legale su tutto il territorio dell'Unione dalla Corte Suprema nel 1927. Leggi a favore di questa pratica sono continuate a esistere in alcuni Stati fino agli inizi degli anni '80, quando l'Oregon (oggi uno degli Stati più progressisti dell'Unione) ha sterilizzato l'ultima donna. Nel 1983 ci si è infine decisi a chiudere l'ex Board of Eugenics che nel frattempo, visto il termine poco edificante, era stato rinominato Board of Social Protection. Si è trattato della fine formale di un'epoca, anche se il progetto aveva iniziato a perdere consensi negli anni '40, con la condanna internazionale del nazismo e la scoperta dei campi di concentramento. Prima di allora però parlare di eugenetica in America era tutt'altro che tabù.

Nel 1920 a Topeka, in Kansas, ci fu il primo Fitter Family, un concorso annuale che continuò fino al 1940, in cui si premiavano le famiglie con i migliori caratteri genetici d'America. Negli stessi anni in Indiana si svolgeva il Better Baby Contest, in cui venivano scelti i bambini che rispettavano i canoni della razza stabiliti dagli istituti di eugenetica americani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IMPRENDITORI OSSESSIONATI
DA QUOZIENTE INTELLETTIVO
E MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI
GIÀ OGGI UNA SOCIETÀ INNOVATIVA
PROMETTE DI "ESCLUDERE"
FINO A 900 MALATTIE

MATTEO GRANDI

ALGORITMO E SESSO UNA TRAGICA ILLUSIONE

L

a notizia è arrivata con un post, asciutto ma destinato a incendiare le conversazioni online. Sam Altman, ceo di OpenAI, ha annunciato che a partire dal prossimo dicembre ChatGPT potrà finalmente parlare di sesso e flirtare con gli utenti adulti. La possibilità, finora vietata, diventa accessibile grazie alla verifica dell'età, che permetterà a chi ha più di 18 anni di intrattenere conversazioni esplicitamente erotiche con l'intelligenza artificiale. Parallelamente, sviluppatori e aziende potranno integrare il modello in app in servizi destinati al pubblico adulto.

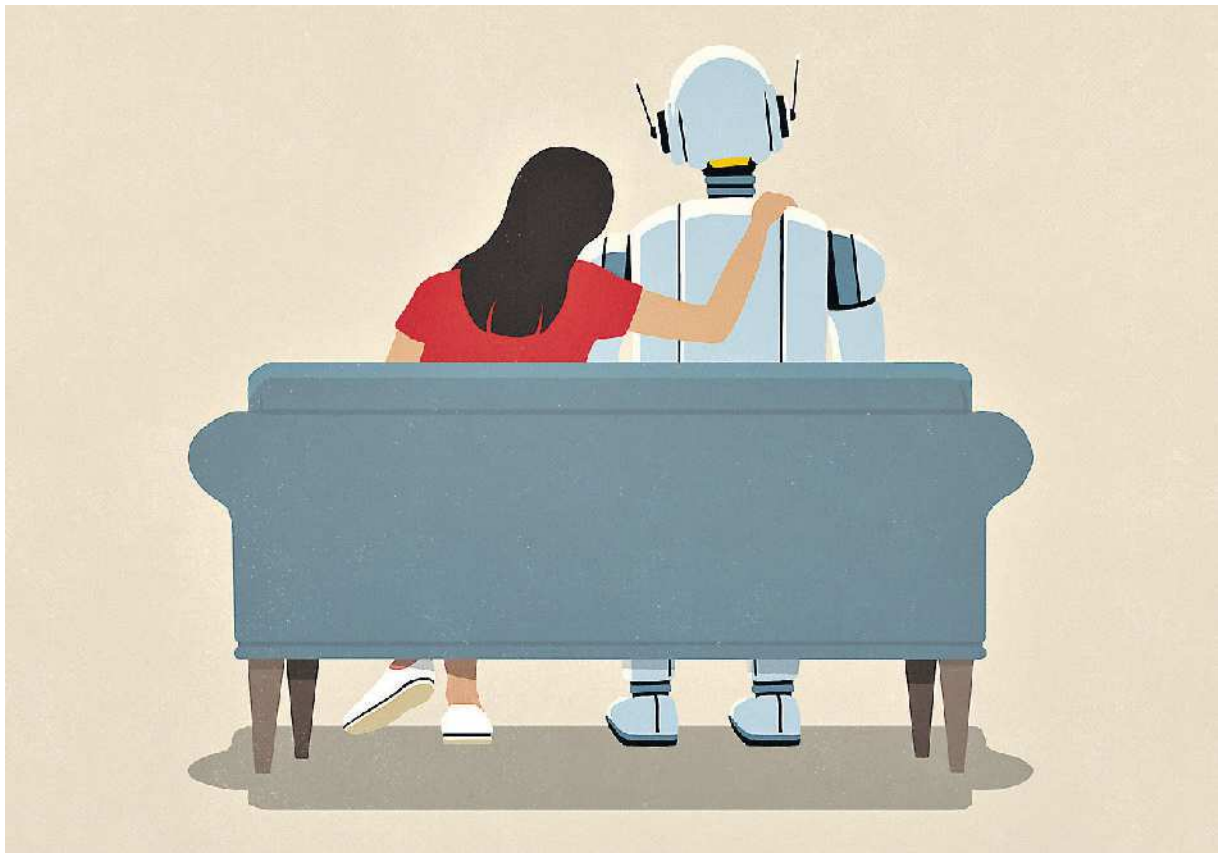
Insomma: il sesso entra ufficialmente nel mondo dell'intelligenza artificiale mainstream.

E in fondo era solo questione di tempo. Anche se, a ben vedere l'operazione rappresenta soprattutto un cambio di strategia. Dopo due anni, passati a mettere barriere e filtri rigidissimi su tutto ciò che fosse allusivo o ambiguo, OpenAI decide ora di aprire alla sfera erotica e sessuale degli utenti. La "giustificazione" è tecnica: l'azienda sostiene di aver mitigato i rischi legati alla salute mentale introducendo un consiglio di esperti dedicato a monitorare gli effetti dell'interazione prolungata con l'IA. È dunque arrivato il tempo, sostengono, di "poter allentare le restrizioni in sicurezza"; parole dello stesso Altman.

E quello di Openai non è un caso isolato. Anche Grok, l'intelligenza artificiale di Elon Musk, ha introdotto personaggi 3D "con i quali flirtare".

Eppure, dietro la cortina apparentemente innovativa, prendono forma dubbi etici, riflessioni esistenziali e qualche domanda scomoda. Una per tutte: si tratta davvero di una svolta liberatoria, come vorrebbero farci credere, o stiamo assistendo a un passo senza ritorno verso il solipsismo digitale, alimentato da una forma di illusione scivolosa e inquietante?

Del resto, il mondo del sesso digitale sta vivendo un'accelerazione senza precedenti. Finora erano soprattutto piattaforme di nicchia a offrire "fidanzati virtuali", assistenti affettivi o chatbot erotici. Con OpenAI il fenomeno entra nell'arena globale:



un colosso dell'IA che legittima il sesso con una macchina cambia le regole del gioco. La narrazione è quella del progresso: finalmente l'utente può "essere sé stesso", esplorare desideri e fantasie senza pregiudizi, costruire un dialogo personalizzato con una presenza sempre disponibile.

Eppure, i rischi non mancano. Uno dei più evidenti è che l'affettività venga sostituita dall'interazione programmata. L'IA risponde, si plasma, non mette limiti. Non dice mai "non mi va". È l'interlocutore ideale di un immaginario senza resistenza, senza complessità. Un partner costruito per nutrire le nostre fantasie alimentando

do le nostre illusioni. Amplificando a dismisura quello scollamento fra realtà immateriale e realtà materiale che rischia di farci perdere la reale percezione di noi stessi.

Ci sentiamo più liberi mentre rinunciamo, pezzo dopo pezzo, alla libertà della vita reale. Un paradosso che ne genera un altro: l'illusione che questo abbia a che fare con l'erotismo. Perché qua lo scambio nasce su un terreno sbilanciato: l'IA non desidera, simula il desiderio. Solo che l'illusione non è tecnologica, è psicologica. Ma una simulazione convincente può diventare vera per chi la vive. Con il rischio di creare dipendenze emotive, soprattutto tra chi usa l'IA per colmare un vuoto.

Non stiamo flirtando con qualcun altro: stiamo flirtando con una proiezione di noi stessi.

Aprire il sesso all'IA significa aprire un nuovo mercato, certo. Ma significa sdoganare un nuovo scenario, quello in cui l'intimità viene semplificata, ottimizzata, resa performante.

E forse, più che una rivoluzione, è una scorciatoia. È qualcosa che promette tutto, ma che rischia di toglierci proprio ciò che rende il desiderio umano: la sua imprevedibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MAGIA DEL CINEMA: FA SOGNARE GRAZIE A UN FILM DA 35 MILLIMETRI



FRANCESCO G. GIOFFREDI

Chi ha detto che la più ineffabile delle magie non si possa misurare? E invece sì: è larga 35 millimetri e lunga 24 fotogrammi al secondo.

Intrappolare l'immagine in movimento e restituirla, sempre più vivida e reale, agli occhi del pubblico. La pellicola cinematografica è stata di fatto scalzata, e nemmeno del tutto, soltanto dal digitale. Dopodiché, almeno nei principi basilari, è rimasta sempre lei, intatta, dall'800. Proprio tra poco più di un mese ricorrono peraltro i 130 anni della prima proiezione pubblica dei francesi fratelli Lumière, ritenuti i veri e propri pionieri del cinematografo. Almeno convenzionalmente, perché in realtà sono numerosi gli antenati. Tra i progenitori più nobili va senz'altro annoverato il kinetografo di Thomas Edison, 1889: una macchina da presa con un visore che consentiva a un singolo spettatore di osservare immagini in alternanza e perciò in movimento su una pellicola di 35 mm. Nello stesso anno era stato l'americano George Eastman a brevettare la pellicola fotografica trasparente, il cosiddetto film (appunto). Erano anni di fermenti, in tutti gli ambiti. La pellicola flessibile, per esempio, cinque anni prima era stata inventata negli Usa da Hannibal Goodwin, però sì: il pioniere è Eastman, fondatore della Kodak. Pellicola in bianco e nero a base di celluloido come supporto per gli alogenuri di argento fotosensibili: è tutto lì, nel corso dei decenni cambierà solo il supporto, perché la celluloido è sempre stata altamente infiammabile. Il cinematografo sarà legato al nome dei Lumière, ma la prima pietra miliare è stata – tre anni prima – di un altro francese, Léon Bouly. La cinemania esplose in fretta, al punto che nel 1909 fu indetto a Parigi il



Congresso degli editori di film per stabilire alcuni standard: i 35 mm, le quattro perforazioni per fotogramma, e poi le modifiche per accogliere le piste per il sonoro. Via via la celluloido è stata soppiantata dal triacetato di cellulosa e poi dal poliestere, e già negli anni '30 del '900 s'affacciò il colore. Evoluzioni continue, ma i principi sono sempre stati gli stessi: i due strati della pellicola, i sali d'argento e la luce, il passaggio da immagine negativa a positiva, sviluppo e stampa, i fotogrammi in successione, le perforazioni laterali per scorrere sul proiettore, i 24 frame al secondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

..MoltoFuturo

DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli (Responsabile), Alessandra Camilletti, Giampiero Valenza
Andrea Andrei (Responsabile Tecnologia)

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone, Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoFuturo n. 127 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli